Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concessionaria Pubblicità: SPI, via Silvio Pellico 4

IL PICCOLO
DEL LUNEDI'

Lunedì, 9 novembre 1970
Anno 89 (Sped. abb. post. - Gr. 1 bis - 70) Lire 70
N. 305 nuova serie Fondazione 1881

INSERZIONI: S.P.I. via Pellico 4, tel. 755955, 75 5255 - Prezzi per mm. d'alt. (largh. una col.): Commerciali L. 350 (festivi L. 400) posizione prestabilita 15% in più - Necrologie L. 450 (partecipazioni L. 600) - Finanziari e legali L. 600 - Redazionale e cronaca L. 400 (festivi L. 500) - Avvisi economici: prezzi in testa alle rubriche. Tasse gov. in più Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5398): ITALIA annuo L. 18.000, sem. L. 9.350, trim. L. 4.850 (col Piccolo del lunedì: 21.000, 10.850, 5.600) - ESTERO: annuo L. 29.000, sem. L. 14.850, trim. 7.600 (col Piccolo del lunedì: 33.500, 17.100, 8.750) - Copie arretrate il doppio

APRONO UN PERIODO D'INTENSO LAVORO I DUE PROVVEDIMENTI ALL'ORDINE DEL GIORNO

DIVORZIO E DECRETONE BIS IN TANDEM DA OGGI ALLA CAMERA

Entro il mese prevista la votazione - Per le misure congiunturali la maggioranza dovrà dar prova di molta compattezza - Il disagio nel centro-sinistra confermato nei discorsi di ieri - Appello di Nenni

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 8

Inizierà domani a Montecitorio un vero e proprio «tour de force» per la parallela discussione della proposta di legge Fortuna-Baslini sul divorzio e del decretone bis. Nella seduta antimeridiana si discuterà del divorzio, nel pomeriggio sarà la volta del provvedimento anticongiunturale e così si andrà avanti per tutta la settimana, secondo gli accordi raggiunti fra i capigruppo.

Entrambi i provvedimenti sono stati già approvati in sede referente dalle competenti commissioni parlamentari dopo giornate di vivace dibattito. La proposta Fortuna-Baslini giunge in aula nel testo votato dal Senato, essendo stati respinti tutti gli emendamenti proposti dai democristiani. Il decretone bis è stato invece modificato il 30 ottobre, quando la commissione finanze e tesoro, per la assenza di numerosi commissari della maggioranza soprattutto socialisti, ha accolto numerosi emendamenti proposti dalle opposizioni e in particolare dai socialproletari.

I gruppi di centro-sinistra sono quindi impegnati a modificare nuovamente il testo, in modo da riportarlo alla formulazione originaria varata dal governo. La discussione generale sui due provvedimenti occuperà tutta la settimana, poi inizierà l'esame dei vari articoli. Sarà certamente una battaglia non facile, che dovrebbe concludersi con il «sì» entro la fine del mese e che, comunque, impegnerà la maggioranza in una prova di compattezza. Sarà quindi un'occasione che permetterà di collaudare nei fatti tutti quegli inviti al senso di responsabilità che sono stati formulati in questi giorni a seguito dei dissensi registrati nella compagine di centro-sinistra per le questioni di politica estera.

Intanto la validità della formula di centro-sinistra è stata ribadita oggi da Nenni in un discorso fatto a Mantova. Dopo essersi soffermato in una analisi della evoluzione storica italiana dall'unità ai nostri giorni ed aver fatto un quadro dei rapporti nuovi esistenti tra Stato e Chiesa, l'anziano leader socialista ha posto l'accento sui problemi politici del momento. Il centro-sinistra — ha osservato — è ancora valido, ma «a condizione che ritrovi la forza degli ideali che ha posto alla base della propria azione, la fiducia in sé medesimo, il senso globale della sua responsabilità, il carattere unitario delle sue decisioni, pur nella logica delle differenziazioni rispetto all'avvenire, la capacità di vivere e operare nel paese fuori delle quattro mura di Palazzo Chigi, l'orgoglio di influenzare l'opposizione più che esserne influenzato».

Nenni si è soffermato poi sui pericoli conseguenti al lasciar cadere il centro-sinistra «da consapevole scelta politica a mero stato di necessità». Rilevato che mancano le condizioni ideali politiche di fatto per nuovi schieramenti, Nenni ha concluso affermando che «non c'è scampo: o un grosso leale sforzo di ripresa, oppure la resa a discrezione con conseguenze che oggi nessuno sa quali possono essere, mentre — secondo Nenni — sono tutt'altro che spente le nostalgie autoritarie di tipo novantottesco e di tipo fascista; la soluzione è ancora nelle mani dei partiti a condizione che essi vogliano e sappiano elevare la vita pubblica al livello delle grandi scelte del coraggio, della perseveranza».

Anche il capogruppo socialista del Senato Pieraccini, in un discorso a Lucca, ha sottolineato la necessità di «una maggioranza che sia capace di coagulare intorno a sé una chiara volontà politica riformatrice, e che non appaia indecisa e divisa nelle scelte concrete». Sono parole indubbiamente valide, che sono però avulse dai fatti, se si considera che l'odierno quadro dei discorsi domenicali offre testimonianze di spinte centrifughe più che di volontà di collaborazione e di incontro. Basta considerare altri discorsi fatti da esponenti del PSI per averne conferma.

Querci e Signorile hanno infatti parlato di esaurimento della politica quadripartita. In particolare Signorile, in un discorso a Viterbo, ha sottolineato che i gravi problemi economici e politici non risolti appaiono non più risolvibili nel quadro del centro-sinistra. Da parte sua un altro esponente socialista, De Pascalis, soffermandosi sulla politica estera, ha posto l'accento sulla necessità che il riconoscimento della Cina sia il primo passo di una serie di iniziative che portino al riconoscimento di Hanoi e ad una posizione favorevole all'ammissione della Cina all'ONU. Sono tesi, notoriamente, condivise dal PCI e ne è ampia prova un discorso fatto oggi da Pajetta a Torino, ma certamente non condivise dagli altri partiti di maggioranza.

Nel PSU intanto continua la serie di smentite, di reazioni, di commenti alle voci circolate in questi giorni circa dissensi all'interno del partito sulla linea Ferri. Una nuova nota diffusa stasera dall'ufficio stampa socialdemocratico sottolinea che la smentita fatta ieri da Orlandi «taglia definitivamente la testa al tentativo di presentare i dirigenti del PSU divisi su questioni di strategia politica o, peggio, di posizioni di potere». Lo stesso Orlandi, parlando a Roma, è tornato sull'argomento, affermando che il PSU «è del tutto immune da travagli interni».

Il capogruppo socialdemocratico di Montecitorio ha anche osservato che «la discussione interna non riguarda l'attribuzione di questa o quella carica effettuata all'unanimità, riguarda la situazione del paese, le minacce che incombono sulla democrazia italiana». Orlandi, evidentemente, ha voluto spostare il discorso sui problemi esterni, considerando ormai chiuso il fatto del settimanale che ha riportato sue dichiarazioni critiche nei confronti di Ferri. Anche Preti, in un discorso a Varese, ha ignorato le vicende interne del partito, per sottolineare che i socialdemocratici «intendono fare ogni sforzo per dare vigore all'azione del Governo e per realizzare una adeguata solidarietà tra i quattro partiti».

Dopo aver espresso soddisfazione per il fatto che anche i socialisti si siano dichiarati concordi sulla urgenza di approvare la riforma tributaria, Preti ha osservato che «i partiti governativi e le varie correnti devono, se hanno adeguato senso di responsabilità, rinunciare ad affermazioni o addirittura ad iniziative che indeboliscono obiettivamente la solidarietà delle forze di centro-sinistra». Il ministro delle finanze ha riaffermato in proposito l'atteggiamento non responsabile assunto dai partiti di maggioranza in periferia. E' la vecchia spina delle giunte locali che ogni tanto riemerge e torna a far parlare di sé.

Ma se tutti gli esponenti socialdemocratici hanno cercato di buttare acqua sul fuoco delle vicende interne del partito, il vicesegretario Cariglia non è apparso dello stesso avviso. In un discorso a Firenze, Cariglia ha affermato che «il partito è già impegnato nella preparazione del suo primo congresso, il quale costituirà uno dei momenti più importanti nella vita del PSU, perché dovrà essere capace di individuare ed indicare la strategia socialdemocratica». E' una indiretta, ma chiara conferma che la dialettica ed il confronto all'interno del partito socialdemocratico in vista del congresso di febbraio sono in pieno svolgimento.

Com'è noto, anche all'interno della D.C. c'è una realtà in movimento. Le correnti di sinistra, e non soltanto esse, premono per un nuovo assetto, una nuova maggioranza interna. Ne danno ampia conferma i discorsi fatti oggi dall'esponente di «forze nuove» Gatto a Venezia e da Morlino a Bellagio. Il ministro Gatto, replicando a quanti nel PSU accusano «forze nuove» di aperturismo verso il PCI, ha sottolineato la necessità di sviluppare «una politica sensibile alle richieste della base», «una politica in consonanza con le massime aspirazioni popolari e con le condizioni storiche».

Il moroteo Morlino, da parte sua, ha ricordato che i morotei hanno risposto positivamente alla disponibilità dichiarata dagli amici dei gruppi di sinistra e ripropongono il tema di «una nuova maggioranza interna, da formare non con artifici elettorali, ma con il dibattito sui contenuti e sul modo di portarli avanti nel Governo e nel Paese, perché la D.C. possa assolvere unitariamente alle preminenti responsabilità cui è ancora chiamata».

Da parte repubblicana si continua ad insistere sulle riserve espresse dal partito sia in politica estera che in politica economica, ma la polemica viene sviluppata in toni cauti, senza la volontà di spingersi fino a limiti di rottura.

Roberto Perugini

Omaggio alle vittime di Auschwitz



(Telefoto ANSA-UPI al «Piccolo»)
Katowice — Il ministro degli esteri tedesco Walter Scheel ha visitato il campo della morte di Auschwitz, compiendo un atto di omaggio alle migliaia di vittime del nazismo. E', questa, la prima visita ufficiale di un membro del governo di Bonn a quel terribile impianto di sterminio

NELLA SERATA DI SAN JOSE

Uno sparo contro Nixon?

Key Biscayne, 8

Agenti dell'FBI a Key Biscayne e a Washington stanno svolgendo indagini in merito a una segnalazione, secondo cui un colpo d'arma da fuoco sarebbe stato sparato contro il Presidente Nixon poco prima che la sua auto venisse presa a sassate, la sera del 29 ottobre, a San José in California.

Gli agenti stanno interrogando dipendenti della Casa Bianca e i giornalisti che furono presenti alla violenta dimostrazione contro la guerra inscenata al passaggio del corteo presidenziale di fronte all'auditorium di San José, dove Nixon aveva appena pronunciato un discorso elettorale.

Le domande rivolte dagli agenti dell'FBI alle suddette persone sembrano indicare che si sospetta che se un colpo fu effettivamente sparato verso Nixon, si sia trattato di una pistola dotata di silenziatore o di un'arma di calibro relativamente piccolo. Ma nessun giornalista che si trovava sul posto, almeno a quanto risulta, sembra che abbia avuto alcun motivo di ritenere che sia stato sparato un colpo d'arma da fuoco.

(Ap)

L'APERTURA DELLE RELAZIONI DIPLOMATICHE FRA I DUE PAESI

PECHINO È SODDISFATTA DELL'INTESA CON L'ITALIA

Essa riflette, si afferma, «i comuni interessi e aspirazioni» Anche il governo austriaco si prepara a riconoscere Mao

Hongkong, 8

Radio Pechino, ha annunciato che la Cina è pronta a discutere «con qualsiasi governo straniero» lo stabilimento di relazioni diplomatiche sulla base dei «cinque principi» (di Bandung).

La radio, che diffondeva un articolo del «quotidiano del popolo», dopo avere espresso soddisfazione per lo stabilimento delle relazioni diplomatiche tra Pechino e Roma, ha aggiunto: «Noi siamo disposti a discutere con qualsiasi governo straniero lo stabilimento di relazioni diplomatiche sulla base dei principi di eguaglianza, di interesse reciproco, di rispetto dell'integrità territoriale e della sovranità, a condizione che questo governo rompa le sue relazioni diplomatiche con i reazionari cinesi, cessi di cospirare con essi o di prestare ad essi aiuto, e adotti un atteggiamento di amicizia reale e non ipocrita verso la Cina popolare».

Il giornale afferma quindi che lo stabilimento di relazioni diplomatiche con l'Italia è «conforme agli interessi dei due popoli; riflette le loro comuni aspirazioni e risponde anche alle necessità della situazione internazionale». Il «quotidiano del popolo» esprime infine l'augurio che le relazioni tra l'Italia e la Cina si sviluppino sempre più e che l'amicizia tra i due popoli non cessi di aumentare.

L'organo del PC cinese accusa quindi gli Stati Uniti di proseguire una politica ostile verso la Cina e di tentare di isolarla. «Sono trascorsi ventun anni — aggiunge il giornale — e dopotutto chi è che è isolato? Non certo la Repubblica popolare cinese, ma l'imperialismo americano, che è ostile al popolo cinese. Il complotto di una Cina e di una Taiwan (Formosa) ordito dall'imperialismo cinese e dai suoi fautori, è un'utopia».

Anche l'organo ufficiale nordvietnamita «Nhan Dan» si rallegra oggi per l'apertura delle relazioni diplomatiche fra l'Italia e la Cina comunista. Questo avvenimento — scrive il «Nhan Dan» — constituisce un nuovo rovescio «per gli imperialisti americani nelle loro manovre contro la Cina» e dimostra «il crescente prestigio internazionale della Repubblica popolare cinese».

A New York, il «New York News» scrive: «Il riconoscimento della Cina da parte dell'Italia e del Canada ha spinto taluni osservatori a predire che il regime di Mao Tse-tung entrerà all'ONU l'anno prossimo. Inoltre alcuni esperti pensano che la Cina libera di Ciang Kai-scek potrebbe essere cacciata dal Consiglio di sicurezza per fare posto alla Cina rossa. Ciò dovrebbe spingere tutti gli anti comunisti americani a battersi per tenere la Cina comunista lontana dall'ONU fino a quando i suoi dirigenti non saranno diventuti almeno semi-civilizzati, o per cacciare le Nazioni Unite dal territorio americano, dopo il ritiro degli Stati Uniti dalla organizzazione mondiale, qualora la Cina comunista, così come è ora, dovesse essere ammessa. Qualsiasi tentativo di tradire la Cina libera, nostra fedele e antica alleata, dovrebbe essere combattuto con egual forza negli Stati Uniti».

Oggi, infine, si è avuta conferma che anche l'Austria si prepara a riconoscere la Cina comunista. Infatti il ministro degli esteri Kirchschlaeger, in una conversazione alla televisione sulla possibilità di allacciamento di relazioni diplomatiche tra Vienna e Pechino, ha dichiarato che «in un futuro relativamente prossimo ci si deve avvicinare al riconoscimento della Repubblica della Cina popolare». Per quanto riguarda l'Austria, il problema principale — egli ha aggiunto — è quello di trovare una formula idonea sulla questione di Formosa. Ha aggiunto che nei prossimi giorni si occuperà della questione la commisione parlamentare di politica estera.

(Ansa - Afp - Ap)

Sta per tornare a Mosca l'ambasciatore cinese

Mosca, 8

Un telegramma insolitamente caloroso è stato mandato da Pechino a Mosca per il 53.o anniversario della rivoluzione di ottobre, e ambienti diplomatici bene informati riferiscono che il messaggio prelude all'arrivo, entro questo mese, di un ambasciatore cinese a Mosca, designato, salvo l'attesa per il gradimento sovietico, nella persona dell'ex vice-ministro degli esteri Liu Hsin-chuan.

L'ambasciatore sovietico Vassili Tolstikov, il «duro» ex segretario del partito per la regione di Leningrado, è già a Pechino da un mese. Con l'arrivo a Mosca del collega cinese dopo quattro anni di rappresentanza simbolica ed a ranghi ridotti, con incarichi d'affari nelle due capitali, le missioni dell'URSS e della Cina riacquisterebbero, con il ritorno degli ambasciatori, piena funzionalità pratica e formale. *(Ansa)*

TRE MILIONI DI TEDESCHI ALLE URNE PER RINNOVARE IL PARLAMENTO REGIONALE

Perde la maggioranza assoluta il partito di Brandt nell'Assia

Tenute le posizioni dai liberali, nonostante la crisi interna - La coalizione si dice soddisfatta Forti progressi dei democristiani - Scomparso dalla scena il partito neo-nazista di von Thadden

Wiesbaden, 8

I tedeschi dell'Assia hanno votato oggi per il rinnovo del parlamento regionale, roccaforte tradizionale del partito social-democratico del cancelliere Willy Brandt. I socialdemocratici, pur mantenendosi in posizione dominante, hanno subito flessioni sia rispetto alle elezioni politiche dello scorso anno, sia rispetto alle elezioni regionali di quattro anni fa. I liberali, invece, hanno tenuto le posizioni, nonostante i travagli interni e le defezioni. La coalizione governativa, quindi, pur con il regresso dei socialdemocratici, esce dal «test» elettorale senza scosse.

Il partito di opposizione democristiano, che nel corso della campagna elettorale aveva duramente attaccato il governo sul terreno della politica estera e su quello dell'economia, ha realizzato forti progressi. I democristiani hanno ottenuto infatti il 39,7 per cento dei voti, con un amento del 13,3 per cento rispetto ai risultati delle elezioni che si svolsero nel Land quattro anni fa.

E' invece completamente sparito dal parlamento di Wiesbaden il partito nazional-democratico (estrema destra) di von Thadden, che nelle elezioni politiche dello scorso anno aveva ottenuto in Assia il 5,1 per cento e nelle precedenti regionali il 7,9. Il partito di von Thadden, che proprio in Assia era entrato per la prima volta in un parlamento tedesco, ha oggi appena superato il 3 per cento dei voti, ben al di sotto del 5 per cento che la costituzione tedesca richiede per aver diritto ad una rappresentanza in parlamento. Dopo tale sconfitta, il partito nazional-democratico rimane ancora rappresentato in cinque degli undici parlamenti regionali della Germania occidentale (Baviera, Schleswig-Holstein, Baden-Wuertenberg, Brema, Renania-Palatinato). Da rilevare anche che il partito comunista (DKP), presentatosi in Assia per la prima volta, ha ottenuto appena l'1,2 per cento

I socialdemocratici hanno perduto il 5,1 per cento dei voti, avendo ottenuto il 45,9 per cento, e con ciò la maggioranza assoluta che detenevano nel parlamento dell'Assia, ma hanno conservato ugualmente una posizione dominante, una posizione che mantengono dal 1946. Comunque, la considerazione più importante per il governo federale di coalizione di Brandt è il successo ottenuto dal partito liberale, il partito del ministro degli esteri Walter Scheel, che ha conservato la sua rappresentanza nel parlamento dell'Assia. Avendo ottenuto il 10,1 per cento dei voti con una flessione di appena lo 0,3 per cento rispetto al 1966, si è trovato ben al di sopra del minimo necessario per essere rappresentati nel parlamento del Land.

Un insuccesso nell'Assia avrebbe potuto avere gravissime conseguenze per il piccolo partito liberale, che il mese scorso aveva subito la defezione di tre suoi deputati, che al Bundestag sono passati nelle file dell'opposizione democristiana, facendo scendere il già scarso margine di maggioranza della coalizione ad appena 6 voti. Uno dei tre deputati che si sganciarono dal partito liberale aveva predetto altre defezioni dopo le elezioni dell'Assia e dopo quelle che si svolgeranno in Baviera il 22 novembre, sebbene le elezioni bavaresi non sono così importanti come quelle odierne, perché i liberali non sono rappresentati nel parlamento bavarese. Una scissione si è determinata nella base liberale in relazione alla linea politica tenuta da Scheel sotto la direzione socialdemocratica e il riavvicinamento della Germania federale al blocco sovietico.

In un telegramma di congratulazioni, Brandt ha detto a Scheel questa sera che le elezioni dell'Assia hanno rafforzato la coalizione di Bonn e hanno contribuito a rafforzare la cooperazione fra socialdemocratici e liberali. Scheel ha appreso i risultati a Varsavia, al rientro da una visita all'ex campo di concentramento nazista di Auschwitz. «E' un buon risultato, anzi un ottimo risultato», ha detto il ministro degli esteri parlando con i giornalisti. Scheel, come noto, sta negoziando con il governo di Varsavia un trattato per normalizzare le relazioni fra i due paesi.

E' da dire infine che avendo perduto la maggioranza assoluta nel parlamento dell'Assia, il partito socialdemocratico ha iniziato già stasera i contatti con i liberali per la formazione, a Wiesbaden, di un governo di coalizione sul modello di quello di Bonn. Si tratterà, una volta attuata la coalizione, del quinto Land della repubblica federale che sarà diretto da un governo socialdemocratico-liberale.

(Ansa - Ap)



(Telefoto ANSA-UPI al «Piccolo»)
Wiesbaden — L'allenatore della squadra nazionale di calcio germanica, Helmut Schoen, e la moglie votano per la nuova Dieta

I RISULTATI

Wiesbaden, 8

I risultati definitivi delle odierne elezioni regionali nell'Assia sono così distribuiti (fra parentesi la percentuale dei vari gruppi nel 1966):

Socialdemocratici	**voti**	**1.442.003**
45,9 per cento (51.0);		
Democristiani	**voti**	**1.248.470**
39,7 per cento (26.4);		
Liberali	**voti**	**316.261**
10,1 per cento (10,4);		
Nazionaldemocr.	**voti**	**94.538**
3,1 per cento (7,9);		
Comunisti	**voti**	**36.692**
1,2 per cento (0)		
Partito Europa	**voti**	**3.675**
0,1 per cento.		

I COLPI SPARATI CONTRO LA SENTINELLA DI GUARDIA AL MONUMENTO AI CADUTI

Giovane in arresto a Berlino Ovest per il ferimento del soldato russo

Viene indicato come un estremista di destra ed è sospettato di «tentato omicidio» L'uomo però respinge ogni addebito - Violenta protesta elevata dal governo Ulbricht

Berlino, 8

Un giovane è stato arrestato dalla polizia di Berlino-Ovest, essendo sospettato di aver partecipato all'attentato della notte tra venerdì e sabato, in seguito al quale è rimasto ferito un soldato sovietico di guardia al monumento ai caduti, nel settore britannico della città. Il giovane indicato finora come Eckehard W. di 21 anni, infermiere all'ospedale di Kreuzberg, è stato arrestato poco dopo la mezzanotte scorsa nello stesso ospedale. Un portavoce della polizia ha aggiunto che l'uomo è noto come estremista di destra; egli sarebbe stato arrestato su segnalazione di un compagno di lavoro.

Eckehard W. è fortemente sospettato di «tentato omicidio», ma egli nega ogni addebito. A quanto sembra, avrebbe appartenuto a un piccolo gruppo giovanile di destra. Nella sua abitazione la polizia ha trovato un fucile e una pistola ad aria compressa, ma nessuna arma da fuoco. Si è appreso inoltre che in base alle prime risultanze dell'inchiesta il giovane appare essere un «mitomane» senza una precisa convinzione politica. La polizia, stando a fonti informate, ha appurato che i colpi, due o tre in tutto, sparati contro il soldato sovietico, sono partiti da un punto situato nel parco Tiergarten. Nella zona non sono stati comunque trovati segni dei bossoli dei proiettili sparati. Anche le scritte antisovietiche tracciate nel quartiere di Tiergarten, dove si trova il monumento sovietico, vengono attribuite a più persone.

La notizia secondo cui i soldati russi avrebbero risposto al fuoco degli attentatori non ha ancora trovato conferma. Le condizioni del soldato sovietico Ivan Cerbak, ferito a un braccio e al lato sinistro del corpo, sembrano non destare preoccupazioni. Il militare, che prestava servizio di fronte al monumento ai caduti sovietici, nel quartiere di Tiergarten di Berlino Ovest, è stato, immediatamente dopo il ferimento, trasportato in un ospedale di Berlino-Est con una autoambulanza militare britannica. Il quartiere di Tiergarten appartiene, infatti, al settore sotto amministrazione inglese.

Di fronte alle proteste formulate dall'ambasciatore sovietico a Berlino-Est nei confronti delle autorità britanniche, queste hanno reagito impegnandosi a fare di tutto per consegnare alla giustizia gli autori dell'attentato. A loro volta le autorità della Germania orientale hanno accusato il «Senato» (giunta municipale) di Berlino-Ovest di corresponsabilità nell'attentato, per aver lasciato che «gruppi terroristici fascisti» operassero liberamente.

Le proteste del governo di Ulbricht hanno colpito gli osservatori tedeschi occidentali e alleati per la loro violenza. Mosca, in questa circostanza, non sembra invece aver voluto «montare» l'episodio, limitandosi a una formale protesta presso le autorità britanniche.

(Ansa - Afp - Reuter - Ap)



(Telefoto ANSA-UPI al «Piccolo»)
Buenos Aires — Juri Ivanovic Riabov e Juri Mamontov, i due diplomatici russi espulsi dalla Argentina, hanno lasciato il paese per far rientro a Mosca. I due funzionari, in forza alla missione commerciale sovietica, furono fermati mercoledì scorso e invitati a lasciare l'Argentina per «attività» incompatibili con la loro missione, cioè per spionaggio militare. Nella foto, Juri Mamontov viene accuratamente perquisito da un agente prima di entrare nell'aerostazione

IN UNA STRADA DI NAPOLI

Masso su un'auto Due morti e un ferito

Napoli, 8

Due grossi massi, del peso di almeno venti tonnellate, si sono staccati dalla collina di San Gennaro — dove ha sede l'Accademia aeronautica — e sono precipitati sulla via Napoli, che collega il rione Bagnoli con Pozzuoli. Uno dei due blocchi ha schiacciato una auto che passava: dei tre occupanti due sono morti ed uno è stato estratto gravemente ferito. Il fatto è accaduto poco dopo le 23, quando per via Napoli il traffico era meno intenso. Sul posto si sono subito recati i vigili del fuoco, agenti di polizia e carabinieri.

L'incidente è accaduto a pochi chilometri dal «Parco pacifico», composto da edifici residenziali costruiti di recente. Ogni soccorso per gli occupanti dell'auto è apparso subito inutile: la vettura era stata schiacciata; uno dei tre occupanti, proiettato fuori, è stato soccorso e con un'auto di passaggio trasportato all'ospedale «Loreto Crispi»: si tratta di Giuseppe Sodano di 21 anni, nato a San Sebastiano al Vesuvio, come è risultato da una tessera d'identità che aveva in una tasca. Il giovane è in gravi condizioni per alcune fratture; i sanitari si sono riservata la prognosi.

Al momento della chiusura del giornale non si hanno altri particolari.

PARENTESI DI RELAX NELLA VISITA DEL «NEGUS»

Hailé Selassié turista a Orvieto e a Viterbo

Festoso saluto popolare all'imperatore - Esaminate a Roma le prospettive di collaborazione economica italo-etiopica

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 8

Conclusa la parte politica della sua visita ufficiale in Italia con i colloqui avuti ieri con il Presidente Saragat, Colombo e Moro, l'imperatore d'Etiopia, Hailé Selassié, ha dedicato la giornata odierna a un «tour» turistico in alcuni centri dell'Umbria e dell'alto Lazio. Nel pomeriggio, il «Negus» è tornato al Quirinale, ove si è svolta la tradizionale cerimonia dello scambio dei doni e, successivamente, il Presidente Saragat ha offerto all'ospite un pranzo ufficiale, cui hanno partecipato ristrette rappresentanze dei due seguiti. Domani si avrà la conclusione della visita ufficiale; quindi, il «Negus» sarà ricevuto da Paolo VI, e inizierà una rapida visita in alcuni dei maggiori centri industriali del Nord (Genova, Torino, Ivrea, Milano e Venezia), donde ripartirà sabato per Addis Abeba.

Oggi, intanto, si sono sviluppati e conclusi i colloqui a livello tecnico tra rappresentanti dei due paesi: Ferrari Aggradi ha avuto un nuovo colloquio con il ministro delle finanze etiopico, Mamo Tadesse, per esaminare le possibilità di collaborazione economica tra Italia ed Etiopia. L'incontro, che (ha dichiarato Ferrari Aggradi) si è svolto «in modo costruttivo e in un clima di viva cordialità», ha permesso al ministro etiopico di illustrare una serie di grandi progetti di opere pubbliche, che il Governo di Addis Abeba intende realizzare entro breve tempo, sollecitando l'assistenza finanziaria e tecnica dell'Italia.

Da parte del nostro ministro del tesoro è stato fatto presente che il Governo italiano è interessato a fornire una maggiore collaborazione economica, compatibilmente con la situazione congiunturale. Si è discusso anche del problema di un maggiore equilibrio della bilancia commerciale tra i due paesi, la quale presenta attualmente un disavanzo a favore dell'Italia.

Un'atmosfera di viva cordialità ha caratterizzato la visita che Haflé Selassié, accompagnato dal ministro Moro, ha fatto stamane a Orvieto e nella splendida villa di Bagnaia, vicino a Viterbo. Nella cittadina Umbra, una grande folla si è radunata nella piazza del duomo, alcune ore prima dell'arrivo del «Negus» e ha accolto con un caloroso applauso il sovrano e il suo seguito.

Prima di iniziare la visita al duomo, l'imperatore ha ricevuto, nella sede dell'azienda di soggiorno e turismo, alcuni doni, fra cui un volume di argomento dantesco e un'icona etiopica (quest'ultima è stata regalata al «Negus» da un ufficiale nativo di Tolmezzo e attualmente residente a Empoli, il magg. Giovanni Battista Del Monte, il quale combatté nell'Africa orientale durante l'ultima guerra, con il grado di maggiore degli alpini, e trovò la sacra immagine in un tempio semidistrutto. L'illustre ospite ha quindi visitato la cattedrale di Orvieto, la cripta del «Corpus Domini» e la cappella Brizzio, affrescata dal Signorelli. Continuando la sua visita nella cittadina umbra, il sovrano si è affacciato brevemente a un balcone, da dove ha ammirato la stupenda facciata del duomo: la gente che era nella piazza lo ha festosamente applaudito.

Nella tarda mattinata, l'imperatore è giunto a Viterbo, dove è stato oggetto di nuove manifestazioni di simpatia da parte della popolazione locale, mentre il lungo corteo di auto attraversava la città medioevale, diretta al palazzo della prefettura. Il «Negus» e l'on. Moro si sono poi diretti a Bagnaia, dove a villa Lante sono stati ricevuti dall'ispettore onorario per i monumenti e da funzionari della Farnesina: al termine di una colazione Hailé Selassié e l'on. Moro hanno visitato i magnifici giardini di villa Lante, che costituiscono uno dei più belli esempi di giardino rinascimentale «all'italiana». Lo imperatore si è soffermato ad ammirare il panorama e le numerose fontane che adornano il giardino. Nel primo pomeriggio il corteo, scortato da corazzieri in motocicletta, ha fatto ritorno a Roma.

R. P.

RISALENDO IL PO

ACCIAIO SOVIETICO nel porto di Cremona

Cremona, 8

Una motonave di mille tonnellate, lunga ottanta metri, ha attraccato nel porto fluviale di Cremona: è carica di acciaio semilavorato, proveniente dalla Russia e destinato a due industrie siderurgiche, una cremonese, a Robecco d'Oglio, e una bresciana, a Palazzolo. Il viaggio, compiuto dalla nave senza inconvenienti in un periodo di magra del Po, ha un valore notevole, in quanto conferma la possibilità della navigazione dall'Adriatico fino a Cremona, e la funzionalità delle attrezzature portuali cremonesi, che possono già servire come centro di smistamento per l'Italia settentrionale dei traffici di materiali pesanti e d'ingombro.

Sono stati necessari poco più di due giorni perché il carico risalisse il Po, da Porto Garibaldi, presso Ferrara. A celebrare l'avvenimento, domani mattina, in comune, autorità, parlamentari, esponenti del mondo economico di Cremona e della Lombardia, nonché i due industriali destinatari dello acciaio e rappresentanti russi della ditta fornitrice, presenzieranno a un ricevimento, durante il quale sarà rilevato che la navigazione fluviale è ormai avviata verso una concreta realizzazione. (Ansa)

COLPO DI SCENA NELLE INDAGINI PER L'UCCISIONE DELL'OREFICE GIUSEPPE BADUINO

ARRESTI IN SARDEGNA E A MILANO PER LA TRAGICA RAPINA DI TORINO

Un giovane, catturato a Carbonia, avrebbe confessato di aver partecipato al «colpo», scaricando però sul complice fermato nella metropoli lombarda la responsabilità del delitto - Si cerca un altro indiziato





(Telefoto ANSA al «Piccolo»)
Cagliari — Leonardo Marceddu e Antonio Francesco Pesare

Cagliari, 8

I carabinieri di Cagliari e di Carbonia hanno fermato la scorsa notte, in un «luna-park» della cittadina mineraria sarda, un giovane muratore, Antonio Francesco Pesare, di 22 anni, nato a Sava (Taranto), contro il quale sono emersi gravi indizi di responsabilità per l'uccisione dell'orefice torinese Giuseppe Baudino, di 44 anni, avvenuta il pomeriggio del 14 ottobre scorso nel capoluogo piemontese. Contemporaneamente, i carabinieri di Milano hanno fermato un altro giovane, Leonardo Marceddu, di 24 anni, di Carbonia, anch'egli indiziato dell'omicidio.

Il Pesare è stato condotto questo pomeriggio, da Carbonia a Cagliari, dov'è stato interrogato. Sull'interrogatorio viene mantenuto il più rigoroso riserbo; si è appreso, tuttavia, che il giovane avrebbe ammesso di aver partecipato — insieme con il Marceddu e con il fratello di questi Luigi — al tentativo di rapina nell'oreficeria di Giuseppe Baudino; avrebbe tuttavia negato di essere stato lui a sparare contro l'orefice, e avrebbe accusato del delitto Leonardo Marceddu.

L'arresto del muratore è avvenuto a conclusione di lunghe e laboriose indagini, svolte nell'ambiente dei sardi che risiedono in Piemonte e in Lombardia. Nel corso delle ricerche, i carabinieri seppero che un giovane di Carbonia, Leonardo Marceddu, e un suo amico, Antonio Francesco Pesare, erano stati colpiti da mandato di cattura emesso dalla procura militare di Torino per diserzione, e che erano scomparsi dal giorno in cui non erano tornati in caserma, ad Asti. I carabinieri seppero anche che i due giovani erano stati visti a Milano, e che erano andati nel capoluogo lombardo per abitare in casa di un omosessuale: nonostante le assidue ricerche, i due però non furono trovati.

Nei giorni scorsi, i carabinieri del «Nucleo investigativo» di Cagliari, in collaborazione con quelli della tenenza di Carbonia, hanno scoperto che, subito dopo l'uccisione dell'orefice torinese, un giovane era arrivato dal continente nella cittadina mineraria: era appunto il Pesare. I carabinieri hanno controllato i suoi movimenti e hanno appreso poi che il muratore — il quale aveva trovato subito lavoro come uomo di fatica in un «luna park» — si lamentava spesso della propria situazione, e parlava con amici di una brutta avventura capitatagli a Torino. Ciò ha indotto i carabinieri a fermare il Pesare: la scorsa notte i militi si sono recati nel «luna park», e hanno fermato il muratore mentre, finito l'ultimo spettacolo, si accingeva a fare le pulizie. Il giovane non ha opposto alcuna resistenza.

Quanto a Leonardo Marceddu, è stato rintracciato e arrestato dai carabinieri di Milano nella stazione della metropolitana di piazza del Duomo. Il comandante del «Nucleo investigativo» milanese, capitano Ciancio, aveva ricevuto nelle prime ore di stamani una telefonata dai carabinieri di Cagliari, nella quale gli comunicavano che il Pesare, nella sua confessione, aveva fatto i nomi dei suoi due complici: i fratelli Luigi e Leonardo Marceddu.

Il capitano Ciancio e i suoi uomini si sono messi subito alla ricerca dei due giovani, svolgendo indagini presso le pensioni cittadine di poco prezzo. Sono così venuti a sapere che Leonardo Marceddu si trovava effettivamente a Milano, ed era solito frequentare piazza del Duomo. Egli è stato infatti rintracciato mentre sostava nella stazione della metropolitana della piazza del Duomo: ha cercato di negare la sua identità, mostrando una patente falsa (intestata ad un certo Cosimo Damiano Dilena: il Marceddu vi aveva sostituito con la sua la foto originale) ma, vistosi riconosciuto, ha finito col confessare la sua vera identità. I carabinieri hanno poi iniziato le ricerche di Luigi Marceddu, fratello del giovane fermato a Milano.

Non va dimenticato che, subito dopo l'uccisione dell'orefice Baudino, le indagini svolte dalla «squadra mobile» di Torino avevano indotto due giovani sospettati — i cui nomi erano stati pubblicati dai giornali — a presentarsi alla questura del capoluogo piemontese, dicendosi totalmente estranei alla rapina e al delitto; essi erano Giorgio Panizzari, di 21 anni, pregiudicato, e Giuseppe Cardillo, di 25, anch'egli pregiudicato. Nonostante il loro gesto e le loro affermazioni, entrambi vennero trattenuti, e il fermo fu successivamente trasformato in arresto, su ordine di cattura emesso dal magistrato inquirente, in base agli elementi raccolti dalla polizia nel corso delle indagini.

Il Panizzari e il Cardillo avevano presentato ognuno un alibi, che però fu seriamente intaccato dagli accertamenti e da talune ammissioni, fatte in un secondo tempo, da numerose persone in qualche modo implicate nella sanguinosa vicenda. Alcuni giorni più tardi venne fermato — e quindi arrestato — anche un terzo presunto omicida: Sebastiano Di Luciano, di 25 anni, già ricercato per un precedente tentativo di omicidio. Anch'egli negò recisamente di essere implicato nell'uccisione del Baudino. (Ansa)

Durante Benvenuti - Monzon

TOPI D'AUTO K.O. fuori del Palasport

Roma, 8

I «topi d'auto» romani si sono dati appuntamento, ieri sera, al Palazzo dello sport, per saccheggiare le più lussuose vetture parcheggiate dagli spettatori che si erano recati ad assistere all'incontro di pugilato Benvenuti-Monzon. Erano sicuri di avere una vasta scelta e di non essere disturbati; ma la polizia aveva intuito i loro progetti e si era appostata nei pressi dei parcheggi. Cinque saccheggiatori di auto sono stati arrestati dalle pattuglie della «Mobile», dopo che si erano appropriati di radioline e altri oggetti lasciati nelle vetture in sosta vicino al Palazzo dello sport.

Le catture sono state talora movimentate: vi sono stati inseguimenti e lotte fra agenti e ladri. In particolare, l'agente Angrisani, aggredito da Roberto Boggi, di 18 anni, ha riportato una frattura al braccio destro, ed è stato giudicato guaribile dai medici dell'ospedale «Sant'Eugenio» in 25 giorni. Anche il ladro, nella lotta, ha riportato contusioni: ne avrà per otto giorni. Oltre al Boggi, sono stati arrestati un altro giovane, Luciano Micheletti, di 18 anni, e tre minorenni (Ansa)

Ucciso in auto da una revoltellata alla schiena



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)
Genova — Giuseppe Scioteri

Genova, 8

Giuseppe Scioteri — un uomo trovato morto venerdì mattina, al volante della propria auto, in piazza De Ferrari, nel centro di Genova — è stato ucciso da una persona alle spalle. In un primo tempo il suo decesso era stato attribuito a malore: ma l'autopsia ha stabilito che è stato un colpo di pistola sparato dall'alto in basso e da poca distanza, a ucciderlo. Il proiettile, calibro 6,35, è entrato all'altezza della spalla destra, dalla parte posteriore, e si è conficcato nel cuore dell'uomo. La morte dev'essere stata istantanea.

La scoperta è stata fatta ieri sera dal prof. Celeste, dello istituto di medicina legale dell'Università di Genova; appena spogliato il cadavere, il perito settore si è reso conto che si trattava di un delitto. Di qui, l'inizio di febbrili indagini da parte della polizia, soprattutto dirette a ricostruire la personalità dello Scioteri, e l'ambiente che frequentava. L'ucciso — che era nato a Messina trent'anni fa, ma risiedeva a Genova, nei vicoli della città vecchia — era già conosciuto dalla polizia. Fu arrestato una prima volta nel 1961, perché accusato di furto: ne riportò una condanna e una diffida a non rimettere più piede a Genova per tre anni. Scioteri non tenne conto della situazione, ed era nuovamente a Genova nel '62, dove fu nuovamente condannato per furto. Il suo fascicolo è abbastanza pesante: furti, contrabbando, favoreggiamento alla prostituzione.

Il giovane messinese non ebbe mai un lavoro fisso, anche se sui suoi documenti è segnata la professione di «ucciditore». In effetti, egli viveva di espedienti: ne trovava la occasione frequentando i locali notturni, specialmente dello angiporto. (Ansa)

OMICIDIO INESPLICABILE (RAPINA?) SABATO SERA A RICCIONE

Antiquario ucciso in casa mentre guarda la televisione

Pistola in pugno, un giovane dal volto mascherato ha fatto irruzione nella villa e lo ha freddato sotto gli occhi della domestica con un proiettile in pieno petto

Riccione, 8

Indagini sono in corso da parte dei carabinieri sulla morte di un noto antiquario di Riccione, Nerio Fantini, di 64 anni, ucciso ieri sera mentre stava guardando alla TV il telegiornale, nella sua villa di viale Fogazzaro. «Proprio in quel momento — ha detto la domestica, Ida Bernucci, di 60 anni, che da molto tempo si prendeva cura del Fantini — la televisione trasmetteva la visita del Negus in Italia, quando un uomo dall'aspetto giovanile e col volto seminascosto da un grande fazzoletto di cotone nero, è entrato nel tinello e ha puntato una pistola contro lo antiquario, seduto dietro al tavolo, dicendo: «Non muoverti o sparo».

Il Fantini si è alzato — ha proseguito la donna — ha finto di parlare a un'immaginaria persona che fosse al piano superiore. «Scendi giù», ha detto, avvicinandosi alla scala. Ma l'altro, lo sconosciuto, ha sparato: due colpi, uno verso terra e l'altro contro il Fantini, che è stato raggiunto in pieno petto. L'antiquario ha fatto qualche passo in avanti, in direzione della porta del bagno, ed è poi caduto al suolo, mentre lo sparatore faceva un rapido dietro-front, fuggendo per la porta attraverso la quale era entrato.

Ida Bernucci, allibita e terrorizzata, è accorsa allora in aiuto del Fantini, che rantolava: ha cercato di tamponare con un tovagliolo il sangue che usciva dalla ferita, e poi è uscita per chiedere soccorso, recandosi a casa della sorella del Fantini, la signora Alda Belluzzi, che abita nel vicino viale Ariosto. Quest'ultima ha subito avvertito l'ospedale e i carabinieri della tenenza riccionese. Sul posto è giunta un'autoambulanza, che ha provveduto a portare il ferito all'ospedale: il Fantini è però spirato durante il trasporto.

Il delitto di Riccione appare incomprensibile: il dott. Mario Mariani, sostituto procuratore della repubblica di Rimini, che dirige le indagini, ha ordinato l'autopsia della salma. Nerio Fantini era una persona assai conosciuta a Riccione e a Rimini: titolare di un negozio di antichità in via Ippolito Nievo e di un negozio di pelletteria in viale Ceccarini, negli anni scorsi ne aveva gestito uno di pelletteria di lusso anche a Rimini. Scapolo, alto, robusto, dai capelli lisci, conduceva una vita molto ritirata. Si diceva che i suoi affari andassero bene e forse questa voce può aver fatto sorgere in qualche male intenzionato l'idea di rapinarlo.

Ieri sera il Fantini si era messo a tavola come al solito, aveva cenato e stava guardando la televisione, a poca distanza dalla domestica che aveva un suo posto, quasi fisso, in un angolo del tinello. La porta di questa stanza dà sulla cucina, e questa è posta sul retro della villa. Proprio dalla porticina della cucina è entrato lo sparatore, che indossava un maglione rosso a righe. La scena è stata fulminea: sono bastati pochi istanti per il duplice sparo. Poi, la fuga del giovane omicida, che è scomparso rapidamente nelle tenebre del viale Fogazzaro. (Ansa)

CONSIGLIERE D.C. si dimette a Palermo

Palermo, 8

Il consigliere comunale di Palermo, Alberto Alessi, della Democrazia cristiana, appartenente alla corrente di «Base», dopo l'elezione della giunta presieduta dal sindaco Vito Ciancimino, ha annunciato oggi le sue dimissioni dal consiglio comunale.

Alberto Alessi, ha inviato due lettere, una al sindaco perché annunci la sua decisione al consiglio e l'altra al segretario provinciale della DC. Inoltre ha fatto la seguente dichiarazione: «Dopo l'elezione della giunta Ciancimino, ritengo di interpretare i sentimenti dei cittadini palermitani che mi hanno votato, rassegnando le mie dimissioni da consigliere comunale della DC di Palermo. Provo una profonda tristezza per Palermo». (Ansa)

PARTE UNA FUCILATA e ammazza un alpino

Vipiteno, 8

Un militare è rimasto ucciso da un colpo partito dal suo fucile, mentre rientrava in caserma, dopo avere svolto servizio di guardia a un deposito di munizioni: la vittima è l'alpino artigliere Pietro Lazzarini, di 20 anni, di Torre Boldone (Bergamo). Il Lazzarini, che prestava servizio nel «Gruppo Sondrio», di stanza a Vipiteno, era di guardia al deposito munizioni di Stilves.

Stamane il capoposto, nel suo giro d'ispezione, ha trovato il giovane riverso a terra, nei pressi di una garitta sopraelevata, con il capo semisfracellato da un colpo di fucile. Una inchiesta giudiziaria ha permesso di stabilire che il colpo era partito dall'arma del Lazzarini. (Ansa)

GENOVA: FERITE ANCORA APERTE



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)
Genova — A un mese di distanza dalla rovinosa alluvione del Bisagno, Genova mostra ancora molte ferite e tarda a tornare alla vita normale: nella foto, volontari al lavoro per spalare il «tappeto» di fango rimasto in un grande deposito adiacente alla centrale via XX Settembre

INFAUSTA LA SERATA DOMENICALE SOPRATTUTTO PER CICLISTI E «CENTAURI»

Sulle strade della regione tre morti e un ferito grave

Due incidenti a Udine: travolta da un'auto una donna in bicicletta, finisce contro un camion un uomo in «scooter» - Tragico investimento sulla «Pontebbana», sciagura nel Monfalconese

Udine, 8

Una donna è morta e un uomo si trova ricoverato all'ospedale di Udine in gravissime condizioni, a seguito di due incidenti accaduti questa sera nel capoluogo friulano. Si tratta di Eufrasia Pecoraro in Zampa, di 58 anni, di Tarcento, che verso le 19 è stata travolta da un'auto, guidata dal rappresentante di commercio Francesco Romanut, di 26 anni, da Udine. Dai primi accertamenti sembra che la donna, mentre percorreva in bicicletta via Cotonificio, abbia improvvisamente cambiato direzione di marcia, proprio mentre in senso inverso sopraggiungeva la «Giulia» del Romanut. L'urto, inevitabile, è stato violentissimo: ricoverata all'ospedale, la donna è deceduta un'ora dopo.

Vittima del secondo incidente è rimasto un usciere di 57 anni, Pietro Montagner, abitante a Udine in via Amalfi. L'uomo, mentre verso le 19 percorreva a bordo della sua «Lambretta» via della Roggia, per cause imprecisate è andato a sbattere contro un autotreno in sosta. Nell'urto ha riportato un grave trauma cranico e stato comatoso, per i quali i sanitari del nosocomio udinese si sono riservati la prognosi.

P. M.

A MONTEGNACCO

Udine, 8

Una donna di 58 anni, Maria Buttolo, di Ucces, è morta questa sera, travolta da un'auto sulla «statale 13» per la Carnia («Pontebbana»). L'incidente, la cui dinamica non è ancora stata ricostruita nei particolari dagli agenti della «Stradale», è accaduto poco dopo le 17.30, all'altezza del bivio per Montegnacco: sembra che la donna, la quale era in compagnia di una parente, tale Pasqua Buttolò, fosse in procinto di attraversare la strada nel momento in cui, proveniente da Udine e diretta a Nord, sopraggiungeva una «Fiat 124», guidata dal ferroviere Bruno Mainardis, di 25 anni, di Amaro. L'urto è stato violentissimo e la donna è deceduta all'istante.

G. V.

A BEGLIANO

Monfalcone, 8

In un incidente stradale, avvenuto a Begliano verso le 22.30, è deceduto Pietro Minin, di 31 anni, abitante a Turriaco: l'uomo viaggiava su un ciclomotore, percorrendo la strada che collega la «statale 14» a Turriaco, quando — forse colto da malore — è sbandato sulla propria sinistra, terminando nel fossato che fiancheggia la strada e sbattendo quindi contro il muricciolo di cinta di una casa. Il poveretto è deceduto durante il trasporto all'ospedale di Monfalcone.

M. C.

ALTRE SCIAGURE nella Penisola

Roma, 8

Altri gravi incidenti sono avvenuti, nelle ultime 24 ore, sulle strade italiane: due giovani sono morti e una ragazza è rimasta gravemente ferita, questa notte, alla periferia di Como. I tre viaggiavano su una «1750» che, mentre percorreva a forte andatura la strada Camerlata-Como, è sbandata ed è uscita di strada, andando a schiantarsi contro un palo della luce. I tre, rimasti gravemente feriti, sono stati trasportati nel vicino ospedale di Sant'Anna, che dista appena duecento metri dal luogo dell'incidente. Michele Cardano, di 22 anni, che era alla guida dell'auto, e Otello Clair, di 19, entrambi di Milano, sono però deceduti dopo pochi minuti; Licia Giobbe, di 15, anch'essa di Milano, è stata ricoverata in condizioni disperate, per frattura della base cranica e stato comatoso.

Stamani, due cacciatori sono morti in un incidente stradale avvenuto a Fenili Belasi, a pochi chilometri da Brescia: si tratta di Vittorio Riviera, di 45 anni, e Paolo Negretti, di 34, entrambi di Flero. I due viaggiavano su una «Ford 12M» guidata dal Riviera quando, nell'abbordare una curva, è scoppiata una gomma: l'auto è così finita fuori strada, rovesciandosi. I due occupanti sono stati soccorsi e trasportati all'ospedale di Brescia, dove però sono morti poco dopo il ricovero.

Una donna è mort.. e i suoi due figli sono rimasti feriti, in un incidente stradale accaduto sull'autostrada «Serenissima», nei pressi di Grisignano di Zocco (Padova): Cornelia Albertin, di 47 anni, nata a Monselice ma residente a Padova, aveva deciso di accompagnare i figli Franco, di 19 anni, e Simonetta, di 16, a Milano, per assistere all'incontro di calcio Milan-Inter. Al volante dell'auto, una «124 S» si era posto il figlio, mentre la madre era seduta al suo fianco e la sorella sul sedile posteriore.

A due chilometri da Grisignano, la vettura è sfuggita al controllo del conducente, andando a schiantarsi contro un «guard-rail»: nell'urto la portiera di destra si è spalancata, e la donna è stata proiettata con violenza sull'asfalto, decedendo all'istante. Quando il figlio, rimasto lievemente ferito, si è accorto che la madre non dava alcun segno di vita, in preda a «choc» ha scavalcato la rete di recinzione dell'autostrada, ed è fuggito urlando per i campi. Poco dopo è stato raggiunto da infermieri della «Croce Verde» di Padova, che lo hanno bloccato prestandogli i primi soccorsi. (Ansa)

MACABRA SCOPERTA NELLE VICINANZE DI COMO

DUE GIOVANI SENZA VITA NELL'AUTO «MIMETIZZATA»

Si sarebbero lasciati uccidere dai gas di scarico parecchi giorni or sono - Tedesca una delle vittime

Como, 8

Due giovani sono stati trovati morti, in un'autovettura parcheggiata in una zona boscosa del maneggio di Incigollo, una località a una quindicina di chilometri da Como. L'auto era coperta da un telone impermeabile, ed era stata notata nella zona già da alcuni giorni: solo oggi, però, una persona, della quale non è stato comunicato il nome, ha alzato il telone, e ha visto i due corpi. Del fatto sono stati subito informati i carabinieri di Cantù, che hanno trasportato i corpi nella camera mortuaria dell'ospedale «Sant'Anna» di Como.

Uno dei due giovani aveva al polso un orologio con le lancette ferme alle 3.50, mentre il calendario meccanico si era fermato al giorno 30 ottobre: il tubo di scarico dell'autovettura era stato prolungato con un manicotto di gomma e fatto penetrare nel portabagagli, al quale era stato praticato un foro, in maniera che il gas di scarico affluisse all'interno della vettura.

All'obitorio dell'ospedale, una delle due vittime è stata identificata dai documenti trovati nell'auto: è l'agente di polizia Herald Peter Klaus, di 30 anni, residente a Saarbruecken. La seconda vittima, non ancora identificata, è un giovane dell'apparente età di 18 anni: gli investigatori ritengono che possa essere un giovane italiano di nome Elio. Infatti, fra i documenti del Klaus, è stata trovata una fotografia del suo giovane amico con dedica; la foto è stata scattata a Torino, e la dedica è firmata Elio; segue poi una data: giugno 1966.

L'auto sulla quale sono stati trovati i due corpi è una «Opel Kadett» tipo lusso, con targa tedesca. In un taccuino per appunti, posato su un sedile, è stata rinvenuta una lettera scritta in tedesco, che però non è stata ancora tradotta: da alcune parole si è capito comunque che si allude al motivo del suicidio. Gli investigatori, infatti, hanno tradotto una o due parole, che significano «volontà di morire». (Ansa)

IN UN PAESE SICILIANO

Pastore fulminato da una schioppettata

Catania, 8

Il corpo di un pastore, Salvatore Pillirone, di 33 anni, ucciso con un colpo di fucile sparatogli al volto da distanza ravvicinata, è stato trovato oggi alla periferia di Militello Val di Catania, un paese agricolo a circa settanta chilometri da Catania. La scoperta del cadavere, che giaceva seminascosto in un canneto nella contrada «Poggio Mineo», è stata fatta dal padre della vittima, Carmelo, di 60 anni, che ha avvertito i carabinieri. Sul posto si sono recati il sostituto procuratore della repubblica di Catania, un medico legale e agenti della «Scientifica» per un sopralluogo.

Il Pillirone ieri sera non aveva fatto ritorno a casa, ma la cosa non aveva preoccupato eccessivamente i familiari, i quali credevano che il pastore avesse trascorso la notte in qualche capanna, per vigilare il gregge. Stamane però il padre, non vedendolo ancora tornare, è andato a cercarlo. Il Pillirone aveva il volto completamente sfigurato: secondo gli investigatori, il delitto sarebbe avvenuto all'alba di stamane. I familiari della vittima, interrogati, non hanno potuto dare alcun indizio utile alle indagini: essi hanno comunque escluso di avere rivalità con altri pastori, e hanno avanzato l'ipotesi di un incidente di caccia. (Ansa)

LA GRANDE ELLISSE DIVENTA UNA PALESTRA DI CONTESTAZIONE

Tre proteste in piazza S. Pietro durante la benedizione di Paolo VI

Baraccati romani gridano: «Case, case», antidivorzisti reclamano il referendum e due missini si incatenano per solidarietà con i compagni di partito incarcerati

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Città del Vaticano, 8

Mentre il Papa rivolgeva (come ogni domenica a mezzogiorno) la sua parola ai fedeli, piazza San Pietro è stata, stamane, teatro di tre manifestazioni inscenate per diversi motivi: tutto ha avuto inizio alle 11,50, quando numerosi baraccati — gli stessi che, nei giorni scorsi, avevano occupato alcuni palazzi disabitati del centro — si sono sistemati, con tavoli, suppellettili varie e materassi, presso il sagrato della basilica. Quando il Papa ha cominciato a parlare, hanno gridato, gesticolando: «Case, case!», e hanno innalzato un cartello con la scritta: «Vogliamo una casa popolare!».

Nel contempo, da un altro settore della piazza, si levava un grande striscione, con una sola parola: «Referendum»; erano gli antidivorzisti, che chiedono un intervento diretto dal Papa e dei vescovi perché il popolo sia chiamato a giudicare, appunto con il «referendum», la legge Baslini-Fortuna, che sta per essere approvata dalla Camera. Un certo trambusto si è levato anche intorno a uno dei grandi lampioni, nei pressi dell'Obelisco: qui si erano radunati alcuni giovani di estrema destra, intorno a due loro amici — gli studenti universitari romani Angelo Mazza, di 21 anni, e Renato Bordonari, di 22 — che avevano entrambi il polso sinistro incatenato al lampione, su cui prima avevano appeso un grande cartello per motivare la loro protesta, dovuta alla «mancata scarcerazione» di alcuni missini arrestati a Milano lo scorso maggio dopo un comizio dell'on. Almirante.

Mentre si svolgeva la triplice manifestazione, Paolo VI ha letto il suo breve discorso, dedicato al ricordo dei defunti in questo mese di novembre. Al termine, dopo aver impartito la benedizione, ha sostato alquanto alla finestra. La folla ha lasciato lentamente la piazza: alcune famiglie di baraccati sono rimaste però presso il sagrato, e donne e bambini si sono sdraiati sui materassi. Altri, invece, si sono allontanati con le stesse macchine a bordo delle quali avevano compiuto una manifestazione a Piazza Venezia.

Il commissario del rione Borgo, dottor Bassi, ha parlato con alcuni capifamiglia e ha loro assicurato che sarebbe stato procurato a tutti vitto e alloggio per alcuni giorni in alberghi cittadini, mentre nel frattempo si sarebbe cercato di provvedere nel modo migliore. I baraccati sono stati accompagnati all'ufficio assistenza della questura, e di qui smistati negli alberghi: due loro rappresentanti sono stati ricevuti in Vaticano, dal sostituto della segreteria di stato, monsignor Benelli.

Quanto ai due missini incatenati al lampione, sono rimasti nella piazza fino alle 13, quando sono stati liberati da agenti di polizia muniti di cesoie e condotti al vicino commissariato; le catene sono state sequestrate, e i giovani denunciati a piede libero alla magistratura.

Gli antidivorzisti, infine, sono rimasti nella piazza solo pochi minuti dopo la benedizione papale: si sono allontanati dopo aver distribuito un volantino contenente una loro «preghiera per l'unità della famiglia italiana», nella quale chiedono tra l'altro che i vescovi «non esitino a ricordare ai cattolici, in modo esplicito e inequivocabile, il dovere morale di tentare ogni via e di ricorrere a ogni mezzo, compreso il referendum, per tenere lontana dall'Italia la piaga del divorzio».

Del triplice episodio ha fatto cenno la radio vaticana, con queste parole: «Mentre il Papa parlava e impartiva la benedizione, si è verificata qualche spiacevole manifestazione, che ha turbato il raccoglimento della folla convenuta in piazza San Pietro per ascoltare il Pontefice e pregare insieme a lui».

A. Paglialunga

LA SUA ATMOSFERA È IL MONDO



VECCHIA ROMAGNA
brandy etichetta nera

TIGRE (India)
Questo sarà il prossimo avviso della campagna internazionale del brandy VECCHIA ROMAGNA

STA PER USCIRE NEGLI USA UN'UNICA E STRAORDINARIA STORIA PERSONALE

DAL LIMBO MA VIVA LA VOCE DI «KRUSCEV RICORDA»

A puntate su una rivista, e poi in volume il 21 dicembre, le memorie dell'uomo che gettò Stalin giù dai piedistalli e ruppe con la Cina di Mao sono destinate a diventare il best-seller del 1971

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
New York, 8

«Kruscev ricorda»: queste due parole abbastanza suggestive per muovere la curiosità del mondo, sono il titolo del più sensazionale (e sarà anche esplosivo?) libro degli Anni Settanta, le memorie appunto di Nikita Kruscev. Oggi, vigilia del cinquantatreesimo anniversario della rivoluzione di ottobre, la bomba Kruscev — proprio in stile con il carattere dell'uomo — è esplosa a New York: il settimanale «Life» e la casa editrice «Little Brown» hanno annunciato l'imminente pubblicazione (uscirà in volume il 21 dicembre, incredibile strenna di Natale, apparirà in quattro puntate sulla rivista a partire dal 28 di questo mese) del libro in cui l'ex primo ministro sovietico racconta ciò che ricorda o quanto preferisce ricordare. Se il libro è autentico — e tanto la rivista che è la più diffusa del mondo, quanto la casa editrice sostengono di non avere dubbi sulla autenticità, perché si sono preoccupati di indagare a fondo «per avere la conferma che si trattava di un'autentica memoria di Kruscev scritta con le sue stesse parole» — sarà certamente il best seller del 1971, non soltanto negli Stati Uniti come materialmente è scritto (manoscritto o dattiloscritto?). E come sia uscito dall'Unione Sovietica per arrivare clandestinamente negli Stati Uniti il sig. Wilson che è l'uomo che praticamente ha in mano il libro non dice. Alle mie domande risponde: «Casta in molte nazioni. Ora ci sono questi tre fatti storici nel libro di Nikita Kruscev, oppure il primo ministro del ventesimo congresso in cui cadde clamorosamente la leggenda di Stalin ha preferito tenere per sé certe vicende?

Il signor Wilson tentenna un attimo, poi dice: «Questa è la sola domanda cui posso dare una risposta sia pure generica. Sì, nel libro ci sono importanti questioni politiche nella loro prospettiva storica, almeno in quella che ha scelto Kruscev». Naturalmente ci sarà anche una storia personale, una biografia dell'uomo che figlio di minatore, uscito dalla miniera egli stesso, è diventato uno dei personaggi più alti delle vicende internazionali, e si è staccato una fetta di storia per la sua attività politica.

Nikita Kruscev è nato nel 1894 a Kalinovka in Ucraina, a ventiquattro anni divenne comunista, nel 1953 fu nominato primo segretario del partito, nel 1955 silurò Malenkov come primo ministro sostituendolo con Bulganin, del quale si disfece qualche anno dopo diventando il capo supremo dell'Unione Sovietica. Tuttavia cercò di usare il potere con senso di responsabilità collettiva, e infatti per dare al comunismo sovietico un aspetto meno duro e dittatoriale, egli fu il protagonista di quella dissacrazione di Stalin che per essere efficace doveva raggiungere estremi che solo politicamente si possono giustificare. Nel 1964 egli tentò di trasformare l'avvenuto scisma cinese in una specie di condanna anatemica di Mao Tse-tung: fu il suo errore forse più grosso; convocata una conferenza di partiti comunisti per avere nel conclave il voto unanime necessario a condannare Pechino, ne uscì invece sconfitto e in qualche modo diminuito di potere. Per evitare il rischio di un crollo di prestigio del Cremlino nei partiti e nelle nazioni comuniste del mondo, Kruscev fu messo da parte. Lasciò il segretariato del partito e il potere sovietici «per la età avanzata e per la debolezza della sua salute», come fu detto ufficialmente.

Proprio riassumendo rapidamente la storia di una vita come questa viene naturale chiedersi: come è uscito quel libro dall'Unione Sovietica? Kruscev fu uomo di molto potere, resta tuttora, immagino, uomo di grandi contatti e impegni, è mai possibile che il militante del comunismo russo, l'ex primo segretario e primo ministro, il formidabile estirpatore dello stalinismo, perfino il bollente e forse incontrollato sfidante di Mao Tse-tung, abbia tacitamente consentito al trasferimento clandestino del suo libro, di una memoria così importante in un paese occidentale e, peggio, nel paese «nemico», quello che simboleggia più che la democrazia (che pare incarnarsi nell'Inghilterra) il capitalismo? D'altra parte, come è possibile che Nikita Kruscev sia al buio di questo viaggio delle sue memorie, che esse siano state contrabbandate in Occidente senza il suo assenso? Può darsi che egli abbia dato da leggere il dattiloscritto a un suo amico o comunque a qualcuno del suo giro, e che questi pensando che il libro di Kruscev non avrebbe potuto essere pubblicato in Unione Sovietica, ne abbia fatto fare (cosciente o incosciente l'autore) alcune copie ciclostilate, come si usa d'altronde in Russia, per farlo circolare fra gli amici e i fedeli del vecchio primo segretario. Una di quelle copie, per incuria o per calcolo, è finita in mano a un giornalista straniero (e curioso anche o forse soltanto incidentale, che sia stato comunicato l'arrivo del libro krusceviano insieme con quello di un giornalista americano espulso dalla Russia giorni fa) o a un diplomatico o a un burocrate dissidente: e uno di questi personaggi (se non esistono altri legami anche più fantomatici e «gialli») lo abbia portato in Finlandia o in Germania o in Polonia o in Ungheria e di là la strada per New York diventa facile e perfino naturale (ci sono grossi dollari di mezzo, ovviamente...).

Tuttavia anche così dovrebbe essere possibile, sempre se il libro è autentico, raggiungere l'uomo che ha esportato o fatto esportare il «Kruscev ricorda»: il giro delle amicizie del primo ministro del tempo di Kennedy e Cuba dovrebbe essere facilmente percorribile e esplorabile... Se ci sono stati un «urto» e una spedizione clandestina, la vecchia violenza dell'uomo che batte la sua scarpa nel Palazzo di Vetro scardinando la diplomazia tradizionale delle Nazioni Unite, dovrebbe uscire nonostante la età e le malattie. Ed è probabile che scoppierà la grana. Ma può darsi anche che venga da Mosca la ironica smentita dell'autenticità di un libro che altro non potrebbe essere se non una grossa speculazione finanziaria di qualche furbo che ha tratto in inganno la credibilità (così disposta a essere ingannata) di chi ama scandali e clamori. Può darsi anche che nessuno dica nulla e che «Kruscev ricorda» possa diventare un elemento di segreto dissenso diplomatico fra Stati Uniti e Unione Sovietica — infine potrebbe verificarsi il caso di una ammissione ufficiale: sì, potrebbe dire Kruscev, il libro è mio e sta per essere pubblicato in Russia, qualcuno ha voluto fare lo spiritoso e lo ha contrabbandato in America per fare soldi e precedere la stampa sovietica. Ma ci sarà sempre la storia oscura della sua uscita dalle frontiere sovietiche e delle foto che illustreranno il volume e gli «estratti» di «Life», foto, ha detto il signor Wilson, «mai prima d'ora pubblicate» e che hanno per protagonista «l'ex primo ministro la cui voce — ha rilevato Edward Crankshaw esperto di cose sovietiche e autore di una biografia intitolata "Kruscev - una carriera" — viene dal limbo, ma è una voce viva, fresca — la voce di un Kruscev che parla senza dubbio di identità, raccontando una unica e straordinaria storia personale».

Stelio Tomei

«Non è vero è uno scherzo» dice la Nina

Mosca, 8

Secondo fonti sovietiche, la moglie dell'ex primo ministro Kruscev ha smentito che suo marito abbia scritto un libro di memorie. Le fonti hanno riferito di aver chiesto a Nina Kruscev per telefono di confermare l'autenticità delle memorie di cui a New York è stata preannunciata la pubblicazione per il mese prossimo. «Non è vero, è impossibile, è un errore, è uno scherzo», ha risposto la signora.

Venerdì la rivista «Life» e la casa editrice Little Brown Co. avevano annunciato la pubblicazione dicendosi convinte «al di là di ogni dubbio» dell'autenticità del manoscritto.

pisco che la deludo, ma a questo stadio della cosa non posso parlare neanche genericamente di come il libro è arrivato fino a noi e da quale strada. Manoscritto, dattiloscritto, fotocopiato, ciclostilato? Vede, non posso neanche dirle questo».

Le memorie di Kruscev sono importanti almeno per tre fatti che hanno marcato la storia del mondo: 1) la destalinizzazione — 2) la crisi di Cuba che ha portato alla coesistenza con l'America dopo il rischio dell'olocausto nucleare — 3) la rottura con Pechino con il conseguente scisma comuni-

BUONI RISULTATI DI UNA EQUIPE DI BIOCHIMICI AMERICANI

Arrestata la corsa delle cellule cancerogene

La sostanza «Con-A» ricavata da una comune pianta di foraggio ne ripara le lesioni superficiali riportandole al loro sviluppo normale

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Princeton, 8

Una équipe di biochimici dell'università di Princeton è riuscita ad arrestare la tendenza cancerosa di cellule prelevate a cavie animali riportandole alla normalità. Nell'annuncio della università, è detto che «la sostanza chimica, scoperta dagli scienziati, ripara le lesioni superficiali nelle cellule cancerogene, determinando il loro ritorno a uno sviluppo normale».

La scoperta è stata fatta nel corso di esperimenti di laboratorio attraverso l'impiego di una proteina vegetale, denominata «Con A»: tale sostanza, trattata in condizioni di laboratorio, sembra avere un effetto sulla moltiplicazione delle cellule cancerogene.

«La cosa più interessante è che per la prima volta abbiamo scoperto di essere in grado di bloccare al disordinata moltiplicazione delle cellule senza distruggerle completamente. Anche se non abbiamo sperimentato questo processo per una eternità, abbiamo trovato che una singola dose di "Con A" blocca il comportamento canceroso per tutto il tempo in cui la cellula rimane viva in vitro per sei giorni», ha detto il dott. Max Buger, professore associato in scienze biochimiche, in una intervista. Col termine «in vitro» ci si riferisce a esperimenti su cellule rimosse da organismi e tenute vive in cultura sotto condizioni artificiali di laboratorio. I ricercatori hanno ora dato inizio a esperimenti su cavie animali.

Particolari relativi all'azione della «Con A» su cellule isolate sono illustrati sul numero del 7 novembre della rivista «Nature», un organo scientifico britannico, in un articolo firmato da Burger, capo della équipe, e Kenneth Noonan. E' noto che le cellule cancerogene continuano a moltiplicarsi fino a superare il massimo di densità considerato normale: a questo punto le cellule normali cessano di riprodursi. I ricercatori hanno lavorato su cellule prelevate dal tessuto connettivo di topo e trattate con un virus capace di provocare il cancro. Inizialmente, i ricercatori scoprirono che la «Con A» si congiungeva in due punti alle cellule, provocandone la morte. Dopo ulteriore trattamento, la «Con A» è stata raffinata in modo da ottenere il suo congiungimento con le cellule in un punto solo. Le cellule sono così rimaste in vita, smettendo di riprodursi una volta giunte alla densità massima normale.

Gli scienziati hanno quindi scoperto che le cellule non solo erano tornate a condizioni normali ma rimanevano vive, in vitro, fino a sei giorni. Gli esperimenti a Princeton si ricollegano a precedenti ricerche condotte con un altro enzima chimico, la tripsina, dimostratosi capace di «mangiare» la superficie delle cellule ma non di arrestare la moltiplicazione disordinata propria del processo canceroso. Secondo l'articolo apparso su «Nature», tra i vantaggi della «Con A» figurano la facile reperibilità e la stabilità. La sostanza può essere infatti ottenuta facilmente dal «jack bean», una pianta da foraggio comune in Nord America, e risulta più stabile delle molecole animali usate in passato.

A. P.

L'ATLETA MALATA commuove l'Inghilterra

Londra, 8

Una notizia che commuove l'Inghilterra, e che si risolve anche in una pubblicità forse insostenibile per una piccola clinica bavarese di 150 letti, nonché in molte premature illusioni di persone sofferenti di cancro, ha per protagonista la popolarissima atleta ventunenne Lillian Board, vincitrice di medaglie d'oro e d'argento nelle gare internazionali di corsa piana, detentrice di un record mondiale negli 800 metri. Essa è partita in aereo con il suo fidanzato, un giornalista quasi esordiente, David Emery di 23 anni, per Monaco di Baviera donde proseguirà per la clinica Ringberg del dott. Josef Issels, sulle montagne, nella quale sarà ricoverata a partire da lunedì, per essere in seguito operata di un tumore intestinale che la chirurgia inglese ritiene inoperabile.

Il dott. Issels, 62 anni, afferma di avere un metodo speciale che gli consente di guarire i casi di cancro avanzato nella proporzione del 16 per cento, contro l'uno o il due per cento raggiunto dagli ospedali del resto del mondo. Attua un trattamento multiplo a base di medicamenti tradizionali, di raggi ultrarossi, di erbe e di sporadici interventi chirurgici. Un chirurgo inglese, John Anderson, del Kings College Hospital di Londra, sta studiando e ripetendo il suo metodo per accertarne l'attendibilità scientifica e l'efficacia pratica. Occorreranno comunque anni prima di approdare ad una certezza.

(Ansa)

MENTRE STA PROSEGUENDO L'OPERAZIONE «ALLIBO»

La «Marlena» non si muove

Il petrolio fuoriuscito spinto al largo dalle correnti

Siracusa, 8

Proseguono dalla notte scorsa le operazioni cosiddette «allibbo» per alleggerire la nave cisterna «Marlena» di 16 mila tonnellate, battente bandiera liberiana, che due giorni fa si è incagliata in un banco roccioso ad un miglio di distanza dall'Isola delle Correnti, davanti a Capo Passero. Nell'incidente alcune falle si sono aperte nella chiglia della petroliera, e parte del suo carico di venticinquemila tonnellate di greggio è defluito in mare provocando due ampie chiazze che hanno minacciato di inquinare un ampio tratto della costa siracusana e le spiagge di Marzamemi. Nelle ultime ore le correnti marine ed il vento, per fortuna hanno sospinto verso il largo le due chiazze di petrolio sulle quali sono stati cosparsi speciali solventi dai tecnici intervenuti nella zona di mare con due rimorchiatori, il «Torre Avolos» e il «Forte Garcia».

Le operazioni di alleggerimento della «Marlena» — in tal modo si spera di disincagliarla dal banco roccioso — sono dirette dal comandante del compartimento marittimo di Siracusa colonnello Elvio Paracone, e vengono eseguite dalla nave cisterna «Capo Nero» che ha una capacità di mille e duecento tonnellate.

Il greggio pompato dai serbatoi della «Marlena» viene quindi scaricato nel vicino porto di Augusta. Intanto per precauzione la petroliera in difficoltà è tenuta agganciata con un cavo di acciaio ad un rimorchiatore d'alto mare, mentre altri tre rimorchiatori controllano la situazione nelle vicinanze per evitare che il sollevamento della nave possa provocare improvvisi sbandamenti dello scafo. Nell'eventualità che dalle falle apertesi sotto chiglia possa defluire altro petrolio, alcune unità attrezzate con solventi sono pronte ad intervenire.

Difficile prevedere la durata delle operazioni di disincaglio. In un primo momento si riteneva che lo scafo _ oggiasse per tutta la sua lunghezza sulle secche per cui sarebbe stato sufficiente alleggerire la nave di ottomila tonnellate. E' stato invece accertato, in queste ultime ore, che la nave poggia per non più di venti metri cosicché dovrebbe essere sufficiente, secondo i calcoli dei tecnici, alleggerirla soltanto di quattromila tonnellate. Dovrebbero essere sufficienti quindi tre o quattro viaggi della «Capo Nero» fra la «Marlena» ed il porto di Augusta per ottenere il sollevamento necessario della nave cisterna.

La «Marlena» appena sarà in condizioni di riprendere il mare si dirigerà verso Augusta, con i propri mezzi, essendo le macchine in perfetta efficienza, dove sarà ispezionato lo scafo e saranno fatte le necessarie riparazioni. *(Ansa)*

FURTO DI MEDICINALI per alcuni milioni

Napoli, 8

Specialità medicinali, per il valore di alcuni milioni di lire, sono stati rubati la scorsa notte nel deposito «Mercatiello» alla Riviera di Chiaia a Napoli. I ladri sono entrati nel deposito dopo aver divelto la serratura e alcuni lucchetti, ed hanno asportato le casse con i medicinali — soprattutto specialità molto richieste — che hanno poi caricato a bordo di un autocarro.

Il furto è stato scoperto e denunciato alla polizia che ha cominciato le indagini. Nella stessa strada pochi giorni fa persone non ancora identificate avevano compiuto un altro furto nel deposito della «Farmitalia». *(Ansa)*

DURANTE UNA TRASMISSIONE DEDICATA AL LEADER DEL LORO MOVIMENTO

Commandos di «yppies» fanno gazzarra alla TV inglese

L'intervistatore costretto ad abbandonare il campo tra lazzi, grida e parolacce I giovani sono stati interrogati e perquisiti, ma non vi è stato alcun arresto

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Londra, 8

Quello di ieri è stato sicuramente il più singolare movimentato fuori programma offerto ai telespettatori inglesi da molto tempo a questa parte: un variopinto e vociante gruppo di «yppies» ha assunto il controllo della trasmissione diretta dal noto intervistatore David Frost constringendo questo untimo ad abbandonare il campo tra lazzi, grida e parole oscene.

Frost stava intervistando Robert Adrey, un esperto americano in psicologia sociale, a proposito del libro «Do it» scritto da Jerry Rubin, il leader del movimento «yppie», una derivazione di quello hippie, quando i seguaci di Rubin, che fino allora erano rimasti seduti tranquillamente fra il pubblico, sono saltati dai loro posti e capeggiati dal pacifista americano che si fa chiamare «generale Wastemoreland» hanno attorniato i due pronunciando a voce alta parole irripetibili. Superato il primo attimo di sbalordimento, Frost ha cercato di portare la calma tra gli «assedianti», mentre Ardrey, lanciando verso gli intrusi occhiate di fuoco, esclamava: «Non ho mai visto una dimostrazione di infantilismo in tutta la mia vita».

Ogni sforzo di Frost è risultato vano. Quando si è rivolto a uno degli «yppies» dicendosi sicuro di avere di fronte un interlocutore «ragionevole», Frost è stato apostrofato da un altro dimostrante che tra le risa generali ha gridato: «Non è vero. Quello lì è l'uomo più irragionevole al mondo». Sono seguite altre esclamazioni oscene e Frost ha gridato: «Voi pensate che usando questi termini avete fatto qualcosa di grande. Penso che siate soltanto patetici».

Gli «yppies» hanno cominciato a passarsi sigarette accese premurandosi di far sapere che erano alla marijuana. Frost si è visto bersagliare con una pistola ad acqua da uno degli «aggressori» mentre altri gli lanciavano sul capo petali di fiori. A questo punto è stato mandato in onda l'intervallo pubblicitario, finito il quale si sono visti Frost e Ardley in un altro studio. Frost ha spiegato che era stato costretto a lasciare l'auditorium a causa dell'incidente.

Gli «yppies» tutti sulla ventina, hanno tenuto a precisare ripetutamente che la loro azione dimostrativa aveva come bersaglio la politica americana nel Vietnam. Nella trasmissione doveva essere intervistato anche Jerry Rubin, a proposito del suo libro. Nelle intenzione di Frost, Rubin avrebbe dovuto spiegare ai telespettatori la teoria del movimento. Ci hanno pensato invece i seguaci di Rubin a sostituire i fatti alle parole. «Non credo — ha detto Frost — che Rubin abbia fatto proseliti stasera. Penso proprio che quella di stasera sia stata la più efficace trasmissione pubblicitaria in favore della legge e dello ordine».

Anche la polizia si è interessata della cosa. Gli «yppies» sono stati interrogati in auditorium, e uno di loro ha detto agli agenti che il movimento è impegnato «nella costruzione di una nuova cultura dalle ceneri di quella attuale». I giovani sono stati perquisiti, ma su di loro non sono state trovate tracce di droga. Non vi sono stati arresti.

A. P.

TRIPLICE ASSASSINO fucilato in Jugoslavia

Karlovac, 8

Un ferroviere croato, Ferdo Daric di 38 anni, è stato fucilato perché colpevole di avere ucciso, a colpi di scure, mentre dormivano, Bara e Petar Bilicic, due coniugi entrambi di 70 anni.

Dopo la condanna capitale inflittagli dal tribunale distrettuale di Karlovac, il tribunale supremo della Croazia aveva respinto il ricorso del difensore del Daric, ed il tribunale supremo della Jugoslavia aveva confermato la sentenza. Qualche giorno fa, anche il Presidente della Repubblica, Maresciallo Tito, ha respinto la domanda di grazia dell'assassino.

Come è noto, le leggi jugoslave prevedono la pena capitale nei casi più gravi, anche se essa viene applicata raramente. Soltanto quando si ritiene che il colpevole non sia più in grado di riabilitarsi, la sentenza di morte viene applicata; come appunto nel caso di Ferdo Daric che nel 1952 aveva ucciso il proprio padre e, condannato a 20 anni di carcere, per il parricidio, è stato graziato alcuni anni fa.

(Ansa)

«CARTA» INGLESE a difesa del nudo

Londra, 8

Il sindacato degli attori inglesi ha annunciato di aver dato inizio a negoziati di aver dato inizio a negoziati con i rappresentanti dei produttori cinematografici per la stesura di una «carta» volta ad evitare che le attrici vengano «ricattate» per apparire nude in scene a sfondo sessuale e orgiastico.

(AP)

ALESSANDRO DI JUGOSLAVIA DOPO LA MORTE DEL PADRE

NON VUOLE DIVENTARE SOVRANO SENZA REGNO

«Essere coronato in esilio potrebbe provocare solo frizioni politiche»

Arcadia, 8

Ignorando la proibizione di un tribunale, il vescovo serbo-ortodosso Iriney ha celebrato ieri il rito funebre per Pietro Petrovich, l'ultimo re di Jugoslavia, alla presenza di un folto pubblico (nella foto un momento della cerimonia). Il tribunale aveva agito su istanza di Luka Pecel il quale aveva sostenuto che il rito era contrario ai desideri dei congiunti del re. L'ex re Pietro era morto martedì, in una clinica per anziani, all'età di 47 anni. Iriney ha ammesso che la controversia ha avuto origine da contrasti fra membri della Chiesa serba alcuni dei quali vogliono che la salma di Pietro sia portata a Londra per esservi inumata. Il vescovo ha però sottolineato che nel testamento il re ha espresso il desiderio di essere sepolto nel monastero serbo di Libertyville, Illinois.

Intanto il principe Alessandro di ugoslavia, figlio dell'ex re Pietro, ha rifiutato oggi di divenire un re senza regno. Prendendo la parola al termine di una Messa funebre alla memoria del padre, celebrata nella chiesa serbo-ortodossa di Londra, Alessandro, principe ereditario di Jugoslavia, ha dichiarato che non vuole «essere coronato re in esilio perché ciò non avrebbe alcun effetto costituzionale e potrebbe provocare frizioni politiche. Ma se un giorno il popolo di Jugoslavia volesse una restaurazione della monarchia — ha detto — riconsidererò il mio atteggiamento».



Alessandro di Jugoslavia, che ha 25 anni, è cittadino britannico e presta servizio come ufficiale presso l'esercito inglese di stanza nella Germania occidentale, ha quindi lanciato un appello a tutti gli jugoslavi, chiedendo loro «di vivere insieme nell'armonia», ed ha espresso la speranza che la salma di suo padre possa essere portata presto in Gran Bretagna per essere sepellita a Windsor, accanto a quella di sua madre, la regina Maria, morta nel 1961. *(Ansa - Afp)*

IL «MISTERO DELLA CAMERA N. 19»

Chi ha ucciso Sandra Gowan?

Oggi a Parigi si apre il processo

Parigi, 8

Il «mistero della camera n. 19» — si tratta della stanza di un albergo parigino in cui fu perpetrato un delitto — sarà evocato a partire da domani in Corte d'Assise davanti alla quale un pregiudicato, André Fourcat, 31 anni, comparirà per rispondere dell'assassinio di una turista americana di 18 anni: Sandra Gowan.

I fatti risalgono alla notte tra il 23 e il 24 giugno 1967. Il mattino del 24, una delle cameriere dell'Hotel Du Helder, sito nel centro della capitale, trovò nella stanza numero 19, al quinto piano sotto i tetti, il corpo inanimato di Sandra Gowan. La ragazza, il cui cadavere era adagiato sul letto, era stata strangolata.

Cominciò così il «mistero della camera n. 19», che doveva essere rapidamente dissipato.

Il giorno precedente, i poliziotti che davano da tempo la caccia ad un malfattore, resosi responsabile di numerosi furti e truffe nel quartiere e a loro noto sotto il falso nome di André Dutto, avevano forzato la porta della stessa camera ove lo pseudo Dutto aveva fissato il domicilio da un paio di settimane. Il Dutto, o piuttosto André Fourcat, poiché di lui si trattava, era però riuscito nel frattempo a dileguarsi. Dopo avere lungamente perquisito la stanza, trovando in particolare un ampio ripostiglio dissimulato dal letto, gli investigatori erano giunti alla conclusione che il Fourcat fosse fuggito attraverso i tetti. Ritirandosi essi avevano autorizzato l'albergatore ad affittare la camera ad eventuali clienti.

Subito dopo il ritrovamento del cadavere di Sandra Gowan, la stanza venne nuovamente perquisita, ed i poliziotti si accorsero che il ripostiglio scoperto la vigilia formava un gomito oltre al quale si trovava un altro vano di un metro e mezzo di altezza e sessanta centimetri di larghezza. Contrariamente a quanto si era ritenuto il giorno prima dunque, André Fourcat invece di fuggire attraverso i tetti aveva trovato rifugio nel secondo ripostiglio: prova ne era la presenza sul pavimento di innumerevoli mozziconi di sigaretta.

Di qui a concludere che André Fourcat, rimasto prigioniero nella stanza e sorpreso dall'arrivo della giovane turista americana, avesse finito per uccidere Sandra Gowan che costituiva per lui un ostacolo sulla via della libertà, il passo fu breve.

Ricercato in tutta la Francia, André Fourcat fu arrestato il 6 luglio a Nizza mentre tentava di compiere un furto in un albergo.

Durante l'istruttoria, André Fourcat ha sempre sostenuto la stessa tesi precisando che nel ripostiglio della camera 19, in cui si era nascosto durante le ricerche della polizia, si trovava con lui un giovane efebo, certo Nicole, con il quale aveva trascorso la notte. Secondo lui, il fantomatico Nicole sarebbe rimasto nella stanza dopo la sua partenza, ed è certamente a costui che si deve imputare l'omicidio. *(Ansa)*

in edicola

gli animali
e la loro vita



da **consultare** come un trattato di zoologia
da **ammirare** come un libro d'arte
da **leggere** come un best-seller

Il comportamento degli animali, la loro organizzazione sociale, la lotta per la vita, lo sfruttamento integrale delle risorse, l'adattamento all'ambiente; impulsi misteriosi, conflitti, amori; grazia, tenerezza, violenza: una avvincente sequenza sulla vita degli animali.
« Gli animali e la loro vita » è una novità editoriale che, abbandonando gli schemi delle classificazioni tradizionali, presenta il mondo animale secondo criteri zoogeografici.
L'opera si compone di 150 fascicoli settimanali:
ciascun fascicolo di 24 pagine compresa la copertina è posto in vendita a L. 300.
3000 pagine in carta patinata.
5000 illustrazioni tutte a colori.
10 volumi rilegati in Skivertex nel formato di cm 23x30.
Nella terza e quarta pagina di copertina
un grande safari attorno al mondo con **FOLCO QUILICI**

A chi acquista il 1° fascicolo verrà dato il 2° in omaggio

ISTITUTO GEOGRAFICO DE AGOSTINI - NOVARA

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

Reparti di Saigon sbarcano in Cambogia



(Telefoto UPI al «Piccolo»)

Phnom Penh — Soldati sudvietnamiti attendono di sbarcare in suolo cambogiano. Si aggiungono alle truppe già nel paese

RIUNIONE DEL GOVERNO ISRAELIANO ALLA RICERCA DI NUOVE FORMULE PER TRATTARE

TEL AVIV NON PRETENDEREBBE PIÙ IL RITIRO DEI MISSILI DAL CANALE

Finora tuttavia non è stato deciso nulla di concreto - Il primo ministro Golda Meir non avrebbe escluso la possibilità di trattative di pace separate con la sola Giordania

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Gerusalemme, 8

Il gabinetto israeliano si è riunito oggi e sembra che abbia discusso anche della possibilità di riprendere le trattative di pace con l'Egitto e la Giordania promosse dalle Nazioni Unite. Fonti autorevoli hanno riferito che il primo ministro signora Golda Meir e i ministri hanno cominciato a parlare delle condizioni alle quali Israele potrebbe tornare al tavolo delle trattative. Finora però non è stato deciso niente di concreto.

Come noto, gli israeliani si ritirarono dalle trattative il 6 settembre, sostenendo che non potevano continuare a trattare mentre gli egiziani avevano violato la tregua spostando le postazioni missilistiche verso la riva occidentale del Canale di Suez. Da allora, Israele ha insistito che non tornerà a trattare se prima gli egiziani non avranno ritirato le postazioni missilistiche sulle posizioni originarie.

Ma fonti vicine al governo hanno detto che due gesti compiuti dagli Stati Uniti a favore di Israele avrebbero indotto Gerusalemme a riesaminare il proprio atteggiamento. Questi due gesti, la consegna di armi e il sostegno dato da Washington ad Israele all'assemblea delle Nazioni Unite, avrebbero portato Gerusalemme, sempre secondo le fonti suddette, alla conclusione che è ormai troppo tardi per chiedere ai sovietici e agli egiziani di ritirare le postazioni missilistiche, per cui è necessario ricercare nuove formule che consentano ad Israele di tornare al tavolo delle trattative.

Fra queste si parla di una «rettifica o parziale ritiro» delle postazioni o una iniziativa per neutralizzare la zona della cessazione del fuoco, ritirando per esempio l'artiglieria pesante. Significativo il fatto che la signora Meir avrebbe detto durante la riunione del gabinetto che la Giordania, che anche prende parte alle trattative, non ha spostato alcun missile verso la zona della tregua e che non vi sarebbe pertanto alcun motivo per non trattare con quel regno arabo. Secondo le fonti queste parole potrebbero essere prese come l'indice che Israele non solleverebbe obiezioni a trattative di pace separate nel caso non fosse possibile tornare a trattare anche con gli egiziani.

A. P.

PER RITIRARSI DA AMMAN

I FEDAYN CHIEDONO una proroga di tre giorni

Amman, 8

Un portavoce dei guerriglieri ha dichiarato che i palestinesi hanno chiesto oggi una proroga di tre giorni del periodo transitorio di due settimane stabilito per l'applicazione dei protocolli di Amman, che regoleranno le loro future relazioni con il governo giordano. Protocolli, firmati il 24 ottobre, sono gli ultimi di una serie di tre accordi raggiunti fra palestinesi e giordani per porre fine alla guerra civile di settembre e sarebbero dovuti entrare in vigore domani.

Il portavoce ha spiegato che la richiesta è originata dal fatto che l'organizzazione di liberazione della Palestina non è riuscita a dare documenti di identità a tutti i suoi membri entro le due settimane concesse. La proroga di tre giorni, comunque, dovrebbe riguardare soltanto Jerash ed Irbid, nella Giordania settentrionale, dove i guerriglieri si sono riuniti prima di lasciare le zone urbane per accantonamenti militari vicini al confine con Israele.

In base agli accordi, domani sera se la proroga non verrà concessa, oppure fra tre giorni in caso contrario, i fedayn delle unità regolari dovranno avere lasciato Amman e sgombrato i loro depositi di munizioni, armi ed armamenti pesanti. Soltanto i miliziani, muniti di uno speciale documento di identità, come ha annunciato ieri il primo ministro Wasfi Tel, potranno conservare un'arma individuale a casa loro. I fedayn armati in servizio ad Amman dovranno essere inoltre in grado di esibire un ordine di servizio della resistenza se vengono fermati dalla polizia giordana. Sempre in base agli accordi, entro la fine del periodo transitorio, le forze giordane dovranno avere evacuato Amman che passerà successivamente sotto il controllo della polizia giordana.

Giordani e palestinesi affermano di avere già applicato quanto stabilito per il periodo transitorio; i militari giordani sono praticamente scomparsi dalla capitale e, oggi, autocarri dell'esercito giordano rimorchiavano fuori città veicoli della resistenza. Pattuglie miste composte da poliziotti giordani e fedayn del «comando armato della lotta palestinese» percorrevano le strade della città, dove la situazione è calma.

INTENSA ATTIVITA' MILITARE IN INDOCINA

BATTAGLIA AL CONFINE TRA CAMBOGIA E VIETNAM

Reparti di Saigon tentano di fermare le infiltrazioni comuniste - Vasta operazione vicino a Phnom Penh

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Saigon, 8

Brusca intensificazione delle attività comuniste contro le forze sudvietnamite impegnate in Cambogia, avvio di un'operazione congiunta sudvietnamita-cambogiana contro un reggimento comunista operante nella zona di Phnom Penh: questi gli sviluppi di maggior rilievo della situazione militare nel Sud-Est asiatico.

In campo militare, l'attività più intensa delle ultime 24 ore è stata concentrata lungo il confine tra Cambogia e Sud Vietnam, dove cinque o sei «task forces» sudvietnamite sono impegnate nel tentativo di bloccare le infiltrazioni nordvietnamite lungo due vitali arterie, che portano nel Vietnam del Sud. I comunisti hanno sparato non meno di 500 colpi di mortaio nel corso di attacchi contro posizioni sudvietnamite in quella zona. Lo scontro più violento è avvenuto a circa cinque chilometri dalla città cambogiana di Snoul, che dista otto chilometri dal confine vietnamita.

Un'ora prima dell'alba, i nordvietnamiti hanno rovesciato trecento colpi di mortaio contro il posto comando di un battaglione di rangers sudvietnamiti i quali hanno reagito con l'appoggio dell'aviazione. Nei combattimenti, secondo Saigon, i comunisti hanno lasciato sul terreno 41 morti, contro uno solo sudvietnamita. Poco dopo la mezzanotte, i nordvietnamiti hanno sparato almeno duecento colpi di mortaio contro il campo base di Tay Ning, a undici chilometri dal confine cambogiano.

Altri scontri di minor rilievo sono segnalati dalla città di Chipu, nella regione cambogiana detta del «becco d'anitra», 56 chilometri a Ovest di Saigon, e presso Mimot, lungo la strada numero sette. L'improvvisa ripresa delle attività comuniste nella regione che in maggio e giugno fu bersaglio di una grande operazione alleata intesa a eliminare le basi nordvietnamite in Cambogia indica che i comunisti sono riusciti almeno in parte a riattivare le basi e le vie di rifornimento.

Intanto forze cambogiane e sudvietnamite hanno dato inizio alla più imponente operazione congiunta della guerra avendo di mira la distruzione di un reggimento comunista attestato nella parte meridionale dell'anello difensivo di Phnom Penh. Le prime fasi dell'operazione non hanno dato luogo a fatti militari di rilievo. Vi partecipano settemila uomini. A Phnom Penh è stato intanto comunicato, da un portavoce militare, che le sanguinose esplosioni avvenute sabato sera in un cinema della capitale sono state opera di soldati governativi e non di terroristi comunisti, come si era sospettato in un primo tempo. Lo scoppio di due bombe a mano ha provocato la morte di 18 persone. Si sarebbe trattato in sostanza di una cruenta vendetta di alcuni soldati contro il proprietario del locale, reo di aver impedito loro di assistere gratuitamente allo spettacolo.

A. P.

Diori Hamani riconfermato Presidente del Niger

Niamey, 8

Il presidente Diori Hamani ha prestato oggi giuramento per il terzo mandato consecutivo ottenuto nelle elezioni presidenziali svoltesi il mese scorso nel Niger. *(Ap)*

SI INIZIA A TRIPOLI la conferenza afro-asiatica

Tripoli, 8

La nona conferenza di solidarietà afro-asiatica comincia domani i suoi lavori, a Tripoli. Per tre giorni, circa settanta paesi di due continenti studieranno i problemi posti «dall'aggressione imperialista americano-sionista contro i paesi arabi, dall'aggressione americana contro l'Indocina, dai movimenti di liberazione d'Africa contro il colonialismo ed il razzismo ed altri temi di carattere politico ed economico interessanti i paesi in via di sviluppo».

Notando la presenza di numerosi rappresentanti di movimenti di liberazione, alcuni osservatori hanno espresso la convinzione che i dibattiti si concluderanno con una condanna del colonialismo, del neo-colonialismo e della discriminazione razziale, condanna che sarà espressa, nel comunicato e nelle risoluzioni che verranno pubblicate mercoledì, a conclusione dei lavori della conferenza.

Alcune delle delegazioni che partecipano a questa nona assise della solidarietà afro-asiatica sono guidate da ministri, come quella irachena, che ha alla sua testa il ministro della giustizia, Aziz Sharif. La delegazione sovietica, composta da tredici persone, è guidata da un membro del «praesidium» del Soviet Supremo, I. Tabeev, che, all'inizio di quest'anno, ha guidato la prima missione sovietica in Libia. Fra le delegazioni di paesi comunisti che partecipano ai lavori vi è anche quella del Vietnam del Nord, mentre non è stata annunciata la presenza della Cina popolare. Fra gli osservatori ammessi ad assistere ai lavori figura in particolare Chandra, segretario generale del Consiglio mondiale della pace.

Questa sera si terrà una seduta preliminare dei capi-delegazione per procedere alla nomina del presidente della conferenza che, secondo fonti attendibili dovrebbe essere il ministro degli esteri libico Bueisir. *(Ansa - Afp - Upi)*

PER LA PRIMA VOLTA DOPO 25 ANNI UN MINISTRO DI BONN VISITA I LAGER

«È terribile» mormora Scheel alla vista del campo di Auschwitz

Dopo aver reso omaggio con una corona alle vittime della «soluzione finale» ha detto «che il compito più importante è custodire la dignità umana e la pace»

Varsavia, 8

Venticinque anni dopo la fine della seconda guerra mondiale, un esponente del governo federale tedesco ha visitato oggi l'ex campo di concentramento nazista di Auschwitz (Oswiecim) in Polonia, dove si calcola che circa quattro milioni di deportati, per lo più ebrei, morirono nel quadro della «soluzione finale».

«E' terribile. Va oltre i limiti di ciò che l'immaginazione può sopportare», ha mormorato il ministro degli esteri della Germania federale, Walter Scheel — in questi giorni a Varsavia per le trattative con il governo polacco — alla vista dei campi di sterminio di Auschwitz e di Birkenau (quest'ultimo riservato alle donne), conservati come si trovavano all'arrivo delle truppe russe, nel gennaio del 1945. Profondamente commosso, Scheel — il quale era accompagnato dal deputato Carlo Schmith (vicepresidente del Bundestag ed osservatore del partito socialdemocratico tedesco ai colloqui di Varsavia) e dal viceministro degli esteri polacco Jozef Winiewicz — ha visitato i differenti reparti ed i baraccamenti dei campi, il «cortile dei condannati», le camere a gas ed i forni crematori. Quindi ha deposto una corona di garofani ai piedi del monumento internazionale in memoria delle vittime, che provenivano da molti paesi europei.

Scheel rientra in serata a Varsavia dove, domani, si svolgerà un'altra seduta plenaria delle trattative. E' previsto anche un incontro del ministro tedesco con il primo ministro di Polonia, Jozef Cyrankiewicz. Nel pomeriggio di domani egli partirà per Bonn; sarà di ritorno mercoledì nella capitale polacca.

Il ministro Scheel, che è rimasto molto colpito dalla visita ad Auschwitz, ha scritto sul libro degli ospiti: «Di fronte a questo orrore, a questa disumanità, è nostro compito custodire i beni più importanti — la dignità dell'uomo, la pace tra le nazioni». Alla fine della visita, salutando il direttore del museo di Auschwitz, Scheel ha detto che è «molto importante far vedere alla gente ciò che è successo nel campo di Auschwitz».

Nel pomeriggio i membri della delegazione della Germania federale hanno visitato i monumenti storici di Cracovia, e dopo un incontro con le autorità della città sono ripartiti in treno per Varsavia. Nel loro viaggio a Cracovia ed Auschwitz gli ospiti tedeschi erano accompagnati dal viceministro degli esteri polacco, Jozef Winiewicz. *(Ansa - Afp - Reuter)*

INTERVISTA DI SCHEEL

L'«OSTPOLITIK» ACCELERA l'integrazione europea

Stoccarda, 8

Il ministro degli Esteri della Repubblica federale tedesca, Walter Scheel, il quale si trova attualmente a Varsavia, ha espresso oggi il parere che la «ostpolitik» del governo di Bonn porterà ad un'accelerazione del processo di integrazione della Europa occidentale piuttosto che ad un suo rallentamento.

In un'intervista radiodiffusa trasmessa dal «Suedwestfunk» in occasione di una «settimana sovietica» organizzata da questa stazione radio, Scheel ha detto di ritenere che la cooperazione politica fra i «sei» farà un passo avanti in occasione dell'incontro dei ministri degli esteri dei paesi membri della CEE, a Monaco, il 19 novembre. Scheel ha ricordato che vi sarà poi, ai primi di dicembre, una riunione dei ministri degli esteri dei futuri dieci membri della CEE.

«Io credo — ha detto Scheel — che questa seconda conferenza sarà ancora più importante di quella dei sei perché bisogna considerarla nella prospettiva della riunione del consiglio dei ministri della NATO, che avverrà qualche giorno più tardi. Ciò significa che per la prima volta i capi della diplomazia dei «dieci» si incontreranno per uno scambio di vedute politiche prima di recarsi insieme al Consiglio atlantico.

I due governi tedeschi — ha proseguito il ministro degli esteri della Repubblica federale tedesca — dovranno dare un loro contributo, quando si tratterà di applicare l'accordo, che noi speriamo prossimo, fra i "quattro" sulle vie d'accesso a Berlino. *(Ansa - Afp)*

RIDIMENSIONATO IL SEQUESTRO DEL CAPO DELL'AVIAZIONE IN ECUADOR

Non ebbe motivi politici il rapimento di Sandoval

Un colonnello della riserva, arrestato mercoledì, ha detto di aver agito non ritenendo il generale degno del grado

Quito, 8

Il colonnello d'aviazione della riserva Andres Cordova Galarza ha ammesso di essere il principale responsabile del rapimento, avvenuto il 27 ottobre scorso, del generale Rohon Sandoval, capo di stato maggiore dell'aviazione. L'ufficiale ha riacquistato nei giorni scorsi la libertà. Il colonnello Cordova Galarza, arrestato mercoledì assieme al fratello, il dottor Jorge Cordova Galarza, ha dichiarato alle autorità di aver compiuto il suo gesto per motivi personali e non politiche.

Andres Cordova Galarza ha detto infatti di aver rapito il comandante in capo dell'aviazione, generale Cesar Rohon Sandoval, in quanto non lo considerava degno di ricoprire l'alto incarico. In un comunicato di cui dà notizia il Ministero della Difesa, Andres Cordova Galarza scrive: «Come soldato non potevo permettere che alla grande parata per la giornata dell'aeronautica presenziasse un uomo incapace di essere all'altezza dei suoi ufficiali.

Da parte sua il dottor Jorge Cordova Galarza ha confessato di aver partecipato al rapimento dietro istigazione del fratello ma di non aver assolutamente partecipato alla preparazione di questo atto. Recatosi a casa del fratello, subito prima del rapimento, ha detto, era stato convinto a partecipare all'azione. Ha tuttavia ammesso di avere fatto un'iniezione all'autista del generale, il sergente Jesus Marcillo, per impedirgli di opporre resistenza.

L'ex sindaco di Quito, Jaime Del Castillo, è stato arrestato venerdì sera nella capitale ecuadoriana nel quadro dell'inchiesta sul rapimento del generale Sandoval. Questo arresto, si ritiene a Quito, è stato probabilmente motivato dal tenore del messaggio anonimo indirizzato, qualche ora dopo il rapimento, allo stato maggiore delle forze armate.

Questo messaggio esigeva la deposizione del presidente Vasco Ibarra e la sua sostituzione con Jaime Del Castillo o con l'ex presidente Clemente Yerovi Indaburo. Tuttavia la misura che colpisce l'ex sindaco di Quito potrebbe anche essere stata causata dalla risposta che egli ha dato quando, interrogato sull'anonimato del messaggio ricevuto dalle forze armate, aveva dichiarato: «Coloro che inviano testi anonimi sono delle canaglie, coloro che li leggono e che vi credono sono doppiamente canaglie».

(Ansa - Afp - Ap)

CROSS PRIGIONIERO DEGLI ULTRA



(Telefoto UPI al «Piccolo»)

Montreal — La foto inviata dai separatisti canadesi mostra l'inglese Cross, seduto su una cassa di dinamite, che gioca a carte

Montreal, 8

Le autorità di polizia di Montreal hanno deciso di pubblicare la fotografia del diplomatico britannico James Richard Cross, rapito di recente a Montreal, unitamente alle parole scritte sulla foto e il comunicato inviato da parte di «persone che si suppone appartengano al fronte di liberazione del Quebec».

La decisione di pubblicare la foto e il comunicato — ha dichiarato la polizia — è stata presa dopo un esame dei documenti. Il testo del comunicato dichiara: «Per favore fate il possibile affinché questa foto sia pubblicata. Grazie. Vinceremo. FLQ». Il documento è scritto in stampatello.

La foto mostra James Cross e reca le parole: «Il signor Cross che gioca a carte su una cassa di dinamite». Anche la foto reca la sigla «FLQ». I documenti erano pervenuti alla polizia del Quebec il 3 novembre scorso.

La polizia ha anche pubblicato il seguente comunicato: «La polizia del Quebec è in possesso di un comunicato di quattro pagine in data 2 novembre 1970, pervenuto sabato, e intitolato "Fronte di liberazione del Quebec comunicato numero 11"». L'autenticità del documento — prosegue il comunicato della polizia — non è stata ancora stabilita e gli esperti lo stanno studiando per determinarne il valore e l'autenticità. *(Ansa - Afp)*

COMPRESSE MORTALI di LSD in Irlanda

Belfast, 8

Misteriosi trafficanti di stupefacenti hanno introdotto nell'Irlanda del Nord compresse all'allucinogeno «L.S.D.» confezionate in modo tale da poter rivelarsi mortali.

Ciò permette ai trafficanti interessati alla loro diffusione di ricavare utili maggiorati; quanto ai consumatori del preparato, costoro non sono in grado di notare differenze rispetto alle compresse che contengono solo l'allucinogeno, ma rischiano di morire se ne ingeriscono diverse dosi.

La polizia segnala, inoltre, che i trafficanti di stupefacenti hanno incominciato a mescolare oppio con canapa indiana (hascisc). Questo miscuglio determina nel consumatore un bisogno di eroina e tale sembra essere proprio lo scopo dei trafficanti i quali, se subiscono provvisoriamente un danno economico (chiedono una sterlina per un grammo del miscuglio mentre la sola dose di oppio costa sul mercato quattro sterline), possono contare su utili ben maggiori. *(Ansa - Afp - Upi)*

IN CILE

23 gli arrestati per l'assassinio di Schneider

Santiago del Cile, 8

Ventitré persone sono attualmente considerate implicate nell'assassinio del generale Rene Schneider, comandante in capo dell'esercito cileno: otto sono considerate come direttamente partecipanti all'attentato. Tre sono indicate come co-autori dell'omicidio e dodici come complici nell'omicidio.

Il procuratore militare, Fernando Lyon, ha comunicato ieri sera la lista seguente:

Autori dell'attentato: Luis Gallardo, Jose Jaime Melgoza, Carlos Siva Donosco, Carlos Labarca, Luis Hurtado, Diego Cavila, Rafael Fernandez e Jaime Requena.

Co-autori: l'ex generale Roberto Viaux, l'ex colonnello Raul Igualt, suocero del primo e Julio Izquierda, detenuto in Spagna.

Complici: Wolfgang Melgoza, Humberto Contreras, Gustavo Valenzula, Roberto Binet, Julio Bouchon, Raul Igualt Ossa, Fernando Japur, Sergio Tobelbert, Luis Bores, Juan Enrique Prieto, Celia Alejandrina Pezoa e Nicolas Ivan Pacheco.

Il procuratore militare ha sottoposto ieri sera, l'ex generale Viaux e quattro altre persone implicate, a un confronto che, secondo una buona fonte, è stato tempestoso. Infine Julio Fontecilla, cognato dell'ex generale Viaux, arrestato a Lima ed espulso dal governo peruviano, è stato trasferito a Santiago, dove è stato incarcerato. Egli sarà interrogato questa mattina. *(Ansa - Afp)*

In pericolo le petroliere nel Golfo Persico?

Parigi, 8

La rivista l'«Express» afferma oggi che la CIA (il servizio segreto americano) e l'Intelligence Service britannico hanno segnalato l'arrivo nei porti del Golfo Persico di sommozzatori appartenenti al movimento della guerriglia palestinese con il compito di far saltare in aria le gigantesche petroliere delle compagnie petrolifere occidentali. La rivista non cita la fonte della notizia. Aggiunge che si stanno prendendo misure di sicurezza, ma che le petroliere restano ugualmente estremamente vulnerabili. *(Ap)*

Nasconde droga negli animali imbalsamati

Ottawa, 8

Lois Tantari, una giovane americana dello Stato del Montana, 22 anni, biondissima e procace, aveva tentato di importare in Canadà marijuana e hascisc ricorrendo a uno stratagemma nuovo per tal genere di mercanzia.

L'impagliatura di alcuni animali imbalsamati, acquistati in Portogallo dalla Tantari, nascondevano quattro libbre di marijuana e 35 di hascisc.

Il procuratore federale ha chiesto il minimo della pena prevista, ossia sette anni di prigione, e il giudice ha accolto in pieno la richiesta, condannando l'avvenente imputata a sette anni di reclusione.

(Ansa)

NEL GOLFO PERSICO

LO SCIA' MINACCIA di occupare tre isole

Beirut, 8

L'Iran — secondo fonti diplomatiche — ha fatto sapere che, qualora l'Inghilterra ritirasse le sue truppe dal Golfo Persico, ricorrerebbe alla forza per affermare le sue pretese su un gruppo di isole all'imboccatura orientale del golfo.

La controversia verte sull'isoletta di Abu Musa e su quelle della piccola e grande «Tumb» che da tempo l'Inghilterra riconosce come appartenenti gli Stati arabi della tregua di Sharjah e Ras Al Khaimah. L'Inghilerra è responsabile della difesa e della politica estera dei sette Stati della tregua. Secondo le fonti, lo Scià dell'Iran ha trasmesso l'avvertimento ai governanti di Sharjah e Ras Al Khaimah attraverso i governi inglese e saudita. *(Ap)*

FORSE UNA CONTROMISURA AL RECENTE LANCIO DA CAPO KENNEDY DEL VEICOLO-SPIA AMERICANO

SAREBBERO RIPRESI NELL'URSS I «TEST» DEI SATELLITI PER LA DIFESA ORBITALE

I sovietici intenderebbero anche assicurarsi la possibilità di distruggere strumenti di osservazione e sorveglianza

New York, 8

L'Unione Sovietica avrebbe ripreso gli esperimenti con satelliti concepiti e costruiti allo scopo di individuare e distruggere satelliti avversari che trasportino armi nucleari ed, eventualmente, anche quelli che gli Stati Uniti ora impiegano per la ricognizione delle basi missilistiche sovietiche.

Lo hanno rivelato fonti dei servizi d'informazione americani, confermando la teoria, più volte avanzata in America, secondo cui i sovietici desidererebbero garantirsi, nell'eventualità di una futura guerra «spazio-nucleare», contro lo sviluppo da parte americana di una bomba «H» orbitale in base ad una tecnica già sperimentata nel recente passato dagli stessi sovietici.

La conferma che due satelliti sovietici sono stati fatti esplodere in orbita verso la fine di ottobre è venuta un giorno dopo il lancio da Capo Kennedy del più grosso e sofisticato «satellite-spia» finora messo in orbita dagli Stati Uniti e avente lo scopo di raddoppiare il tempo necessario per l'allarme, portandolo a mezz'ora, in caso di attacco missilistico nucleare sovietico o cinese.

Gli americani ritengono che i sovietici vogliano assicurarsi la possibilità di distruggere, in caso di conflitto, tutti gli strumenti di osservazione, di sorveglianza e di radio-guida che gli Stati Uniti hanno, o potranno mettere in orbita, sia per controllare i movimenti militari sovietici sia per garantire un bersaglio perfetto ai missili sottomarini del tipo «Polaris» e «Poseidon».

Secondo i servizi d'informazione i sovietici hanno condotto una serie di esperimenti tra il 20 e il 30 ottobre servendosi di tre satelliti della serie «Cosmos», due dei quali, il «374» e il «375», sono stati lanciati con lo scopo di intercettare un terzo, il «373», per distruggerlo. I due ordigni intercettori — affermano fonti del Pentagono — sono stati invece fatti esplodere in orbita, e le stazioni americane di osservazione stavano ancora oggi seguendo il percorso dei numerosi frammenti galleggianti nello spazio.

Gli esperimenti (estremamente complicati e che dimostrano, a parere degli americani, l'alto grado di tecnologia spaziale raggiunto dai sovietici) sono una ripetizione più avanzata di quelli eseguiti tra il 19 ottobre e il 1.o novembre 1968, quando il «Cosmos 249» e «252» agirono da «nemico infiltratore» e i «Cosmos 249» e »252» agirono da intercettori-distruttori.

La rivista specializzata «Aviation week and space technology», che segue da vicino il programma spaziale sovietico, afferma, nel suo ultimo numero, di ritenere improbabile che il «Cosmos 373», cioè il satellite «avversario» dell'ultimo esperimento sovietico, abbia distrutto gli altri due «Cosmos» mediante il lancio di cariche esplosive. Secondo l'articolista, se il satellite incursore avesse lanciato una carica esplosiva, avrebbe subito una modifica della sua orbita, cosa che non è avvenuto, per cui è possibile che i due satelliti «ispettori» si siano autodistrutti con cariche autonome, forse di natura chimica convenzionale.

Gli esperti del Pentagono ritengono che i tre satelliti siano stati lanciati mediante i giganteschi missili intercontinentali sovietici «SS-9», gli stessi cioè di cui il ministro della Difesa americana, Melvin Laird disse recentemente che sono in grado di attaccare le basi missilistiche americane trasportando tre bombe «H» da cinque megaton ciascuna.

Lo sviluppo di un analogo programma americano di satelliti «ispettori-distruttori» è stato ritardato da difficoltà tecniche, dalle rivalità fra i tre servizi militari statunitensi, nonché dalla preoccupazione che tali ricerche da parte americana potessero mettere a repentaglio la tacita intesa USA-URSS relativa alla ricognizione dei reciproci territori mediante satelliti. *(Ansa)*



Giovanni Ferraretto & C s.r.l.

P.za Borromeo 12 - MILANO - Tel. 866.651/2/3 - 802.192 - 877.712

IL PICCOLO SPORT

SERIE A: AL QUINTO TURNO LA FRATTURA TRA IL QUARTETTO DI TESTA E LE ALTRE

Il Napoli resta solo al comando

L'imbattuto Foggia (cinque partite e altrettanti pareggi) ha bloccato il Cagliari privo di Riva e il Napoli è rimasto solo sul tetto della classifica. L'undici partenopeo insiste nella sua marcia e la vittima di turno si chiama Juventus. Il Cagliari, che solo su rigore con Domenghini ha rimediato un punto, è stato raggiunto al secondo posto dal Milan sempre più temibile. I «satanelli» del Foggia hanno quindi permesso al «diavolo» di agganciare i campioni d'Italia. L'undici di Rocco ha stravinto il derby con l'Inter che continua la... cura del «tre»: 1-3 dal Cagliari e 0-3 dal Milan. Per i bianconeri di Picchi e i nerazzurri di Heriberto, già staccati di cinque punti, tutto diventa enormemente difficile, e siamo appena alla quinta giornata. Si fa sotto il Bologna che si è sbarazzato con facilità della Lazio. Sull'altro fronte, quello della retrocessione, il Lanerossi Vicenza è rimasto solo a reggere il fanalino di coda dopo la sconfitta a Verona e i pareggi del Catania (in casa con il Varese) e della Sampdoria (in trasferta a Roma contro i giallorossi). Parità anche fra Torino e Fiorentina, che si trovano a quattro punti dal Napoli che da questa settimana si trova a condurre il lotto.

UN' INTER SQUINTERNATA CON 11 UOMINI CHE NON FANNO SQUADRA

Il Milan con Biasiolo Benetti e Villa ha forse trovato la via dello scudetto

MILAN - INTER 3-0

MARCATORI: nella ripresa al 6' Biasiolo, al 24' Villa, al 43' Rivera. MILAN: Cudicini; Anquilletti, Trapattoni; Rosato, Schnellinger, Biasiolo; Combin, Villa, Benetti, Rivera, Prati. (Secondo portiere: Vecchi; n. 13: Rognoni). INTER: Vieri; Burgnich, Facchetti; Fabbian, Giubertoni, Cella; Reif, Frustalupi, Mazzola, Bertini, Corso. (Secondo portiere: Bordon; n. 13: Bellugi). ARBITRO: Gonella di Torino. NOTE: tempo sereno, terreno in buone condizioni. Nella ripresa al 21' Bordon ha sostituito l'infortunato Vieri, al 36' si è infortunato anche Cella sostituito da Bellugi. Spettatori 80.000; angoli 8-6 per il Milan.

Milano, 6

Il Milan ha vinto per 3-0, ma il risultato avrebbe potuto essere ben più vistoso a suo favore; e ciò testimonia come la squadra di Rocco, ora che Gigi Riva dovrà rimanere lontano dai campi di gioco per almeno due mesi, non solo è la più qualificata antagonista del Cagliari, ma è la maggiore candidata alla conquista dello scudetto. Napoli (ma chi ci crede?) permettendo. Tanto più in quanto il Milan ha disposto a suo piacere dell'Inter nonostante la «assenza» del suo giocatore di maggior prestigio: Rivera, che si è fatto vedere oggi solo nell'ultimo quarto d'ora, quando ormai il risultato era scontato.

Troppo facile dire che Rivera ha messo lo zampino nel secondo gol ed ha firmato il terzo. Fino alla mezz'ora della ripresa Bertini, un Bertini per di più non in grande condizione, lo aveva annullato. Ma il Milan aveva avuto egualmente in mano le redini dell'incontro, grazie ad un Biasiolo e ad un Benetti maiuscoli, che con Combin, Prati e Villa avevano dato tono all'intera squadra.

Villa, ecco il colpo fortunato di questo Milan da scudetto. Carraro e Rocco hanno balordamente ceduto Sormani nell'estate, pensando ad un Combin centravanti goelador. Errore pacchiano, ma si son trovati nella necessità di utilizzare il Villa ed hanno trovato la vera punta, finendo col relegare Combin all'ala, dove, guarda caso, con maggiore spazio, gioca meglio. Lo si è visto oggi: Villa, per quanto ben controllato da Giubertoni per tutto il primo tempo, è stato una spina costante nella difesa nerazzurra e Combin si è mosso molto, ha crossato, ha persino interdetto indietreggiando alla bisogna.

Ma gli uomini-partita del Milan sono stati Biasiolo e Benetti: i due nuovi acquisti, dopo prove alterne dovute all'ambientamento, oggi si sono perfettamente inseriti e costituiscono la robusta ossatura della squadra. Sempre pronto alla spinta il primo, sia che Frustalupi lo controllasse da vicino o da lontano, intelligente macinatore di chilometri ed avversari il secondo, con rilevanti doti anche in fase di conclusione. Avanti di questo passo e i due vanno dritti in nazionale con Rivera, Rosato e Prati, a costituirne il nerbo per i mondiali del 1974.

Che dire dell'Inter? Che ha dato una grossa mano al Milan presentandosi squinternata. Mazzola è stato ottimo ed ha spesso ubriacato il pur bravo Rosato costringendolo a commettere falli per contrastarlo. Corso è stato bravissimo per un'ora. Burgnich e Bertini pure ma possono quattro uomini fare una squadra? Se tale è la pretesa di Fraizzoli ed Heriberto, il campo gli va rispondendo per le rime. Idee vecchie non fanno buon brodo, undici uomini non fanno una squadra, una punta non è sufficiente e comunque deve avere un rincalzo quando (come è accaduto a Boninsegna) non può giocare.

Tornando agli uomini, Vieri e Facchetti non sono più loro da tempo, Fabbian e Giubertoni hanno retto un tempo, Frustalupi non ha i requisiti per giocare in una grande squadra, Reif è solo fumo (ha mandato in bambola Anquilletti quando ha voluto, ma ha fatto solo tre cross e tre falli in tutta la partita: non un tiro. Cella, infine, è un onesto libero di provincia. Bravo il Bordon, per quel poco che ha fatto. Ma avanti così l'Inter lotterà con compagne di coda, a meno che nei due prossimi giorni non corra ai ripari col mercato baiordo, quello di novembre.

Da questo derby le due squadre milanesi escono in situazioni diverse. Proiettato verso il primato il Milan e in piena crisi l'Inter. La sconfitta di oggi peraltro ha posto in una delicata situazione anche Heriberto Herrera ,il quale, comunque, durante la campagna acquisti aveva vivamente insistito perché fosse tenuto Suarez. Lo spagnolo, invece, fu ceduto con Spadetto e numerosi milioni per avere la riserva Frustalupi. L'Inter, inoltre, spese 400 milioni per l'altra riserva Pellizzaro.

Il primo tempo vive solo su qualche sprazzo individuale. Al 6' Combin costringe Vieri ad una difficile parata con un forte tiro di punizione dal limite. Al 15' Rosato ha l'unica distrazione della giornata e ne approfitta Mazzola per fuggire verso Cudicini concludendo però a lato per pochi centimetri. Sarà questa la migliore occasione dei nerazzurri in tutta la partita. Sul finire del tempo si vede anche Villa: dopo un tiro che sfiora il montante, centra la porta al 39' su preciso passaggio di Rivera ma Vieri para.

Nella ripresa il Milan impone la sua superiorità e al 6' è già in vantaggio. Anquilletti intercetta a metà campo una respinta della difesa avversaria e passa in avanti a Biasiolo che avanza e quindi dà a Combin sulla destra. L'ala difende la palla in una selva di avversari e trova lo spiraglio per ridarla ancora a Biasiolo che infila di precisione l'angolo basso alla destra di Vieri.

Il Milan ormai è padrone del campo e sbaglia di poco due occasioni con Rivera all'11 e Combin al 16'. Al 21' Benetti si scontra con Vieri che si infortuna ad una spalla e deve lasciare il posto a Bordon. Al 24' il Milan raddoppia. Villa recupera la palla a metà campo e lancia Prati. Questi dà subito sulla destra allo smarcato Rivera che stringe al centro e tira. Bordon compie una prodezza respingendo di pugno ma la palla finisce a Villa che insacca.

Al 28' Combin devia di testa un calcio di punizione di Prati: Bordon vola toccando la palla che finisce sul palo e quindi definitivamente tra le braccia del portiere. Al 36' si infortuna anche Cella che è sostituito da Bellugi. Al 43' l'ultima rete rossonera: la segna Rivera dopo uno scambio con Benetti che taglia fuori tutta la difesa nerazzurra.

Gioia dei milanisti, facce scure dei loro avversari, centinaia di frasi scontate negli spogliatoi dopo il 159.o derby. Solo due interisti dicono cose di un certo interesse.

Cella dice: «Quel Benetti gioca bene, ma è anche uno scarpone: quel calcio me lo ha dato apposta». E dall'altra parte Benetti risponde: «Se lo sostiene convinto è bene che Cella metta gli occhiali». E Facchetti, proteso all'humour: «Bella partita, vero? Avanti così ed è meglio cambiar mestiere...». E' la terza volta che Facchetti si sbilancia, con più o meno chiaro riferimento ad Heriberto: la prima fu a Vienna ma trovò orecchie compiacenti, la seconda fu in occasione di una intervista concessa ad un giornale veneto che poi non ebbe il coraggio di confermare in un incontro con lo stesso Heriberto ed il presidente Fraizzoli.

Altra, ovviamente, la musica di Rocco: «Inter brava fino al gol, poi con la bava alla bocca. Grosso Milan, con il muletto, cioè Villa, che ha segnato ancora raggiungendo Riva nella classifica dei cannonieri, con Biasiolo migliore in campo e con Combin alla miglior partita da quando è del Milan. Ma non parliamo di scudetto: è dall'inizio del campionato che ci penso, ma ci pensano anche altri amici-nemici miei...».



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

MILAN - INTER 3-0 — Ecco la seconda rete milanista: Villa (sulla sinistra) ha calciato il pallone che entra in porta. Sullo sfondo Giubertoni e Burgnich; di spalle Vieri che tenta la parata

IL NAPOLI RENDE PAZZI DI GIOIA I SUOI 80 MILA SOSTENITORI

Uno splendido gol di Pogliana mette in ginocchio la Juventus

Napoli - Juventus 1-0

MARCATORE: Pogliana al 45' del primo tempo. NAPOLI: Zoff; Monticolo, Pogliana; Zurlini, Panzanato, Bianchi; Sormani, Juliano, Ghio, Altafini, Improta (secondo portiere: Trevisan, n. 13: Hamrin). JUVENTUS: Tancredi; Spinosi, Furino; Cuccureddu, Morini, Salvadore; Haller, Marchetti, Anastasi, Cappello, Bettega (secondo portiere: Ferioli, n. 13: Causio). ARBITRO: Lo Bello di Siracusa. NOTE: Tempo bello, terreno in buone condizioni, spettatori 80 mila. Angoli 7-4 per la Juventus.

Napoli, 8

Una bellissima rete del terzino Pogliana ha permesso al Napoli di battere la Juventus ed ha consentito agli azzurri di Chiappella di portarsi soli in testa alla classifica. La squadra partenopea ha ampiamente meritato il successo dimostrando di essersi subito ripresa dalla sconfitta di Cesena in Coppa Italia.

La Juventus, reduce dalla brillante affermazione nella Coppa delle Fiere, ha invece ancora mancato la prova in campionato, fallendo il secondo appuntamento decisivo, dopo lo insuccesso casalingo di due settimane prima contro il Milan. La squadra di Picchi ha offerto una prestazione opaca e non ha mai dato l'impressione di poter sovvertire il risultato dopo che il Napoli, in chiusura del primo tempo, era passato in vantaggio. Haller ha avuto un rendimento discontinuo, mentre in avanti Bettega e Anastasi sono stati assai al di sotto del rendimento normale. Il centravanti bianconero ha risentito della stretta marcatura di Panzanato, ma anche nelle rare occasioni che ha potuto tirare a bersaglio, non è riuscito ad impensierire Zoff. Anastasi ha avuto una clamorosa occasione al 13' della ripresa, con il portiere napoletano ormai battuto, ma anche in questa occasione la palla è finita del tutto fuori bersaglio. Una Juventus, in definitiva, ben poco insidiosa all'attacco, anche se per tutta la ripresa la squadra bianconera ha ripetutamente attaccato. I pericoli più gravi per Zoff sono venuti dai tiri improvvisi dei terzini o dei mediani spintisi in avanti. Bettega, sorvegliato da Monticolo, non è riuscito a liberarsi della guardia del terzino napoletano. L'attaccante bianconero non ha potuto nemmeno sfoggiare i suoi abili colpi di testa anticipato quasi sempre da Sormani.

Il Napoli, in definitiva, ha disputato una gara non eccezionale, ma valida per continuità. Sormani è stato il migliore in campo tra gli azzurri, eccellente nell'impostazione della manovra, ed insidioso nelle conclusioni. Picchi ha affidato l'ex milanista a Marchetti, ma il bianconero non è quasi mai riuscito a controllare il mobile avversario. Sormani si spostava continuamente lungo tutto il campo, e più volte Marchetti, per frenarlo, ha dovuto ricorrere a falli plateali, sempre rilevati dall'attento Lo Bello.

Altafini si è impegnato solamente a tratti e tuttavia la posizione costantemente avanzata dell'attaccante ha costituito un continuo pericolo per la porta di Tancredi. Sul brasiliano, contrariamente alle previsioni, Picchi aveva posto Spinosi, mentre Morini controllava Ghio, Furino era la guardia di Improta, e Salvadore agiva da «libero».

La Juventus ha cominciato con Anastasi e Bettega nel settore avanzato, Haller in posizione di «mezza punta» e Cuccureddu, Marchetti e Capello nella fascia centrale del campo. Marchetti era su Sormani, mentre Cuccureddu e Capello controllavano rispettivamente Bianchi e Juliano.

Per tutto il primo tempo, la Juventus ha lasciato costantemente l'iniziativa al Napoli. Nella ripresa, la squadra bianconera si è portata più decisamente in avanti, nell'intento di pareggiare le sorti, ma la sua manovra è stata spesso confusa, e non ha mai creato situazioni realmente pericolose. Il Napoli, da parte sua, ha saputo difendersi con molto ordine, sfiorando anche il raddoppio nelle frequenti azioni di contropiede. La Juventus ha portato sul finire dell'incontro un orgoglioso assalto alla porta napoletana, ma Zoff ha saputo conservare la sua imbattibilità in campionato.

Il gol di Pogliana è giunto al 45' del primo tempo. Lo Bello ha ordinato un calcio di punizione a favore del Napoli, a circa sette metri dalla linea laterale dell'area di rigore per fallo di Marchetti su Ghio. Sormani ha lasciato partire un tiro violento e parabolico che è finito nel settore opposto, dove Pogliana, con un tuffo spettacolare ha colpito di testa battendo imparabilmente Tancredi. Pogliana — che controllava Haller — non è nuovo a gol decisivi. Due anni fa segnò a Bologna, ed anche allora fu quella l'unica rete della partita. Prima del gol il Napoli aveva sfiorato il successo in due occasioni con due «bolidi» di Sormani che Tancredi aveva bloccato faticosamente.

Nella ripresa, al 13' la clamorosa occasione sciupata da Anastasi. Quattro minuti dopo un bell'intervento di Zoff su un colpo di testa di Bettega. L'assalto della Juventus è proseguito, ma il Napoli ha risposto colpo su colpo.

Alla partita hanno assistito ottantamila spettatori ed oltre quarantamila sono stati i paganti per un incasso record di 93 milioni e 754.000.

Brindisi al primato negli spogliatoi del Napoli, ma Chiappella, nonostante tutto, invita a moderare gli entusiasmi. «Per favore — esordisce il tecnico — non parliamo di scudetto. Siamo primi, e va bene. Siamo soli ma siamo appena alla sesta giornata. Certo difenderemo a denti stretti la nostra posizione. La squadra ha reagito come pensavo allo "scivolone" di Cesena. Badate che abbiamo vinto contro una Juventus che, secondo me, è tra le squadre più belle del campionato. I bianconeri sono stati anche un tantino sfortunati. Se la partita fosse finita in parità non ci sarebbe stato niente da ridire. Comunque un gol l'abbiamo sbagliato anche noi, con Altafini».

Pogliana spiega il gol decisivo: «Quando Sormani è andato sulla palla — afferma il terzino — ed ha scoccato il tiro, ho visto Altafini che m'invitava ad intervenire. E' stata una frazione di secondo. Ho colpito di testa ed è finita in rete».

Il presidente Ferlaino parla dell'entusiasmo della folla: «Sono felice — afferma il dirigente napoletano — soprattutto per i nostri sostenitori. Sono ritornati in massa allo stadio. Speriamo di proseguire così».

(Ansa)



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

NAPOLI - JUVENTUS 1-0 — Su calcio di punizione tirato da Sormani, Pogliana riesce a colpire spettacolarmente di testa e batte imparabilmente Tancredi. Sulla sinistra è visibile Haller

SOLO CHE I FOGGIANI AVESSERO INSISTITO...

Un calcio di rigore salva l'imbattibilità dei sardi

CAGLIARI - FOGGIA 1-1

MARCATORI: Bigon al 4' e Domenghini su rigore al 39' del primo tempo. CAGLIARI: Albertosi; Martiradonna, Mancin; Cera, Niccolai, Tomasini; Domenghini, Poli, Gori, Nenè, Brugnera. (Secondo portiere: Reginato; n. 13: Nastasio). FOGGIA: Trentin; Fumagalli, Colla; Pirazzini, Lenzi, Montefusco; Saltutti, Garzelli, Bigon, Villa, Maioli. (Secondo portiere: Crespan; n. 13: Re Cecconi). ARBITRO: Gussoni di Tradate. NOTE: tempo bello, temperatura quasi estiva, campo in ottime condizioni. Spettatori 30.000. Nella ripresa Nastasio entra al posto di Brugnera e al 13' Re Cecconi sostituisce Montefusco. Angoli 6-6.

Cagliari, 8

Quanto temevano i sostenitori dei campioni d'Italia si è puntualmente avverato. Il Cagliari è parso l'ombra della bella squadra ammirata a San Siro e oggi è riuscito a pareggiare grazie a un rigore e a conservare l'imbattibilità perché il Foggia non ha insistito con le sue pericolose azioni di contropiede. Un po' di fortuna, ma soprattutto l'imprecisione degli attaccanti foggiani, ha in definitiva evitato al Cagliari di cominciare con una clamorosa sconfitta il periodo di campionato che dovrà giocare senza il suo giocatore migliore. Quanto l'assenza di Riva sia importante per il gioco dei campioni d'Italia si era visto a Madrid, ma oggi è parso ancora più evidente. La difesa foggiana, pur autoritaria, non è parsa imbattibile; in alcune occasioni gli attaccanti cagliaritani si sono trovati in buona posizione per il tiro, quasi mai, però, hanno tentato il tiro diretto cercando in prevalenza il compagno smarcato. Sembrava quasi che cercassero l'ombra di Riva.

Alle deficienze dell'attacco, il Cagliari ha unito paurosi vuoti in difesa e grande confusione a centro campo. Il suo gioco è parso slegato, inconsistente e solo la generosità dei suoi atleti, di Martiradonna in particolare, ha permesso alla squadra rossoblù di portarsi in avanti conquistando il platonico dominio del campo.

Il Foggia ha molto da recriminare. E' stato raggiunto con un rigore, ha mancato alcune facili occasioni con Saltutti ma, forse, ha anche il demerito di non aver attaccato con maggior decisione nel secondo tempo durante il calo del Cagliari; sul finale della partita, i foggiani hanno anzi rischiato di perdere e solo l'imprecisione di Domenghini, che ha fallito una facile occasione, ha permesso loro di lasciare il campo di Sant'Elia imbattuti. Il pareggio, tutto sommato, considerando la buona volontà del Cagliari, può essere considerato un risultato giusto.

Scopigno, contrariamente a ogni aspettativa, è apparso soddisfatto del gioco della sua squadra. Il «filosofo» ha detto: «Per me non era tanto importante il risultato quanto vedere come si comportava la squadra. Ho dovuto inventare un nuovo schema di gioco e mi interessava appunto vedere come questo schema funzionasse. Nel primo tempo ho notato come il gioco del Cagliari è stato più che soddisfacente. E' da considerare — ha aggiunto — che il Foggia è passato in vantaggio a freddo e che questo ha decisamente nociuto ai miei giocatori i quali, tuttavia, hanno saputo reagire.

Anche l'allenatore del Foggia, Maestrelli, ha detto di essere soddisfatto del risultato. «Il Cagliari mi ha piacevolmente sorpreso e credevo che nel secondo tempo sarebbe crollato per la stanchezza. Invece ha avuto solo un leggero calo del quale, peraltro, non abbiamo saputo approfittare. Il Cagliari rimane senz'altro, anche senza Riva, una grande squadra».

Il Cagliari si proietta subito all'attacco, ma la sua azione si dimostra inconcludente con evidenti sfalsature a centro campo e in difesa. Le deficienze del Cagliari vengono subito messe a fuoco dal primo attacco del Foggia che, al 4', passa in vantaggio. L'azione si sviluppa sulla destra dove si è spostato Villa il cui cross rasoterra viene «bucato» prima da Martiradonna e poi da Niccolai; il centravanti Bigon entra deciso e, con un perfetto rasoterra, batte imparabilmente Albertosi.

Il Cagliari non si scoraggia e continua ad attaccare e al 7' Martiradonna, che con generosità si spinge continuamente all'attacco, compie un bello stacco di testa su un cross di Domenghini, ma la palla sfiora il palo destro di Trentin. Il Foggia controlla la partita a tre quarti di campo e riesce a neutralizzare abbastanza agevolmente gli attacchi del Cagliari che si rende tuttavia pericoloso al 16' con una veloce azione di Tomasini che scambia con Domenghini; la palla giunge a Gori, al centro dell'area, e il centravanti serve con una rovesciata Domenghini il cui tiro al volo termina mezzo metro fuori della porta.

Al 19' c'è una mischia furibonda nell'area del Foggia e tiri di Brugnera prima e Martiradonna poi vengono ribattuti con una certa fortuna dai difensori. Il contropiede foggiano è sempre pericoloso e al 23' Saltutti sbaglia un gol già fatto. Al 35' occasione per il Cagliari: scende fin quasi sul limite Cera che serve Gori, smarcato sulla sinistra, ma il tiro del centravanti è senza convinzione e termina abbondantemente fuori. Al 36' sfiora il raddoppio il Foggia con una rapida e bella azione in contropiede che porta Bigon entro l'area di rigore tutto solo; Albertosi coraggiosamente esce incontro all'avversario e riesce a deviare in angolo.

Al 39' il pareggio del Cagliari. Montefusco e Pirazzini ostacolano Brugnera entro l'area di rigore, l'ala termina a terra e l'arbitro non ha difficoltà a decretare la massima punizione Domenghini segna con un forte tiro alla sinistra del portiere foggiano.

La ripresa è sostanzialmente come il primo tempo. Il Foggia sembra pago del risultato e si limita prevalentemente a contenere gli attacchi, per la verità poco efficaci, del Cagliari. Col passare dei minuti, però, gli attacchi del Cagliari si fanno sempre più evanescenti e vengono fermati al limite dell'area del Foggia.

Al 36' si ha l'unica vera azione pericolosa creata dal Cagliari e fallita da Domenghini. Poli sulla destra serve Nastasio che, liberatosi del suo diretto avversario, centra per Domenghini solo davanti al portiere. Domenghini trattiene la palla, evita il portiere in uscita ma quando tira in porta tre difensori sono sulla linea e non hanno difficoltà a deviare in angolo. (Ansa)

ANCHE PESAOLA SODDISFATTO BENCHE' SPERASSE NEL SUCCESSO PIENO

PARITÀ VERAMENTE INECCEPIBILE: GRANATA E VIOLA UN TEMPO A TESTA

TORINO - FIORENTINA 1-1

MARCATORI: Longoni al 30' del primo tempo; Bui all'8' della ripresa. TORINO: Castellini; Poletti, Fossati; Puia, Cereser, Agroppi; Rampanti, Maddè, Bui, Sala, Bozzi. (Secondo portiere: Sattolo; n. 13: Crivelli). FIORENTINA: Superchi; Stanzial, Longoni; Esposito, Ferrante, Brizi; Macchi, Gennari, Vitali, De Sisti, Mariani. (Secondo portiere: Bandoni; n. 13: Berni). ARBITRO: Monti di Roma. NOTE: giornata primaverile, campo in buone condizioni, spettatori 25.000 circa. Al 17' Sattolo sostituisce Castellini, infortunato. Al 26' della ripresa Berni ha sostituito Esposito. Angoli 10-7 per il Torino.

Torino, 8

Spaccato pareggio fra Torino e Fiorentina: mai come in questa occasione il risultato esprime tanto chiaramente l'andamento dell'incontro. Viola e granata hanno imposto la propria supremazia in uno dei due tempi e ciascuno ha realizzato il proprio gol nel suo miglior momento di gara.

Per quasi tutto il primo tempo la Fiorentina ha dominato con sicurezza il gioco: nettamente superiore a centro-campo, dove De Sisti metteva sovente in difficoltà il suo diretto avversario Maddè, e dove Esposito frenava sistematicamente i tentativi di appoggio di Sala, la squadra di Pesaola ha espresso una manovra più ordinata e più efficace, anche se raramente sfociante in zona di tiro. Questa carenza è da attribuirsi soprattutto alla scarsa statura tecnica di Vitali e Mariani, i quali non sono riusciti mai a liberarsi del controllo di Puia e Poletti. C'è voluta una improvvisa proiezione avanzata di Longoni, lasciato incautamente smarcato, per consentire al viola di coronare in gol il loro momento favorevole.

Poi, frustato anche dall'orgoglio, è salito in cattedra il Torino, che ha tenuto saldamente in pugno l'iniziativa per quasi tutta la ripresa. Calati alla distanza De Sisti e Gennari (che aveva ben fronteggiato, in precedenza, Agroppi), è venuto a mancare ai gigliati anche Esposito, il quale si è prodotto una distorsione ed è stato mediocremente sostituito dall'acerbo Berni. Sala quindi ha potuto agire in totale libertà d'azione e, poiché anche Maddè ha concluso in crescendo, la manovra del Torino ne ha tratto benefici influssi, concretati d'altra parte nella rete di Bui, il quale però non ha convinto completamente denunciando imperfezioni nello stato di forma e manchevolezze nel controllo della palla.

Di chiara marca viola la prima fase dell'incontro: già al 4' Castellini deve volare all'incrocio dei pali per deviare in angolo un forte tiro di Esposito; al 15' il portiere granata si distende per fermare un bolide di De Sisti, che, ricevuta la palla da un compagno, la ferma e, al volo, calcia a rete. Nel cadere a terra, il portiere granata batte duramente un ginocchio e deve essere sostituito. La superiorità fiorentina è sempre netta, anche se il Torino cerca a tratti di interrompere le trame viola con timidi tentativi offensivi. Alla mezz'ora i gigliati vanno in vantaggio: scende Macchi sulla destra e centra con precisione verso il libero Longoni che, di testa, insacca.

Reagisce il Torino con vigore e al 42' Bui irrompe su un centro di Sala «schiacciando» di testa a rete: è molto bravo Superchi a bloccare la palla proprio sulla linea. Subito dopo il portiere toscano devia a fil di traversa un violento tiro di Rampanti, mentre proprio allo scadere del tempo una conclusione di Sala si smorza sullo esterno della rete. All'8' della ripresa la più pressante azione offensiva granata trova sbocco: scatta Maddè sulla sinistra e centra; Superchi, in buona posizione per l'uscita ha una indecisione, e Bui colpisce bene di testa pareggiando.

Al 13' il portiere si riabilita togliendo letteralmente dalla porta, con un gran balzo all'indietro, un insidioso pallone calciato da Sala. Segue un lungo periodo di attività a centro campo, sempre nel segno di un dominio territoriale torinese. Al 32' Sala, stretto in area fra due avversari, viene messo a terra senza che l'arbitro ravvisi gli estremi del rigore. Poi la Fiorentina accenna a riprendersi dallo sbandamento generale durato oltre mezz'ora, e l'incontro si conclude all'insegna dell'equilibrio.

Pesaola che aveva pensato seriamente alla possibilità di chiudere la partita in vantaggio, non può nascondere — alla fine dell'incontro — una punta di delusione per il risultato finale. «Tuttavia — dice — non posso lamentarmi del comportamento della mia squadra che ha giocato molto bene nella prima mezz'ora e ha dimostrato di essere una bella compagine che deve ancora crescere perché giovane, ma già sulla buona strada. Bisogna tenere tuttavia presente che la Fiorentina ha giocato menomata nei suoi ruoli per le assenze di alcuni titolari. Tuttavia Esposito, Brizi e anche Macchi e Berni, hanno dato un apporto notevole. Il Torino è la squadra che è; ha subito per un certo tempo le iniziative viola ma poi, incassato il gol, è passato all'attacco sfoggiando anche l'esperienza di cui è indubbiamente dotato. Quindi, considerata la forza dei granata, il risultato per me non può essere che soddisfacente». Tra i viola è rimasto infortunato Esposito che ha riportato uno stiramento muscolare.

Hanno assistito alla partita circa 30 mila spettatori, di cui 23.430 paganti per un incasso di 37.154.500 lire.

(Ansa)



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

TORINO - FIORENTINA 1-1 — Gol del pareggio granata segnato da Bui (a sinistra). A destra il portiere Superchi e Brizi

Mitropa Cup

Dopo l'eliminazione del Catania per mano degli jugoslavi del Celik, due squadre sono rimaste ancora in gara nella Mitropa Cup. Sono il Lanerossi Vicenza e il Torino. I vicentini giocheranno mercoledì prossimo sul proprio campo contro il Radnicki che nella partita di andata si era imposto per 1-0. Il Torino affronterà l'MTK Budapest il 2 e il 6 dicembre.

NESSUNA VITTORIA ESTERNA NELLA QUINTA GIORNATA DELLA SERIE «A»

IL BOLOGNA NON PERDE IL CONTATTO CON LE PRIME

CON SOLI TRE TIRI IN PORTA I PADRONI FANNO IL RISULTATO

Le due reti di Savoldi e i rossoblù non insistono

Troppo solo Chinaglia l'unico che impegna Vavassori

BOLOGNA-LAZIO 2-0

MARCATORE: Savoldi al 30' e al 43' del primo tempo. BOLOGNA: Vavassori; Roversi, Fedele; Cresci, Battisodo, Liguori; Scala (Gregori), Rizzo, Savoldi, Bulgarelli, Pace; Adani. LAZIO: Sulfaro; Wilson, Facco; Governato, Polentes, Marchesi; Massa, Mazzola, Chinaglia, Fortunato (Morrone), Dolso; Moriggi. ARBITRO: Trono di Torino. NOTE: cielo coperto, terreno leggermente allentato per la pioggia caduta durante la notte, spettatori 25.000; calci d'angolo 5 a 5.

Bologna, 8

Sono bastate le due reti di Savoldi, segnate nel primo tempo, per dare al Bologna la vittoria e al centravanti bolognese la possibilità di ribadire la sua posizione al vertice della graduatoria dei cannonieri. La vittoria dei rossoblu è stata conquistata praticamente con tre tiri a rete: i due di Savoldi e uno di Bulgarelli deviato in angolo con un applaudito intervento di Sulfaro. Per il resto la squadra locale ha giocato su un normale «standard» senza però apparire irresistibile.

La Lazio ha disputato la propria partita senza particolari accorgimenti difensivi, puntando anzi al successo. E' andata più volte vicino al gol, ma non vi è riuscita per un soffio in almeno un paio di occasioni. Tra queste una traversa colta da Facco con un colpo di testa.

I giocatori Di Lorenzo hanno profuso ogni energia per uscire indenni dal campo bolognese e hanno lottato con grande volontà per tutti i novanta minuti. Nessuna barricata davanti a Sulfaro, ma un centro campo nutrito con la ricerca continua di porgere la palla a Chinaglia, l'unica punta capace di impensierire la difesa locale. Il centravanti è stata una autentica spina nell'estremo reparto rossoblù. Ha scorrazzato su tutto il fronte dell'attacco aprendosi varchi e tirando a ripetizione.

Qualche palla è uscita (all'8' della ripresa, solo in area, ha calciato di destro sbagliando nettamente il bersaglio) ma altre sono state neutralizzate con difficoltà da Vavassori. Forse la Lazio è mancata proprio nell'appoggio alla sua punta. Chinaglia, infatti, è sembrato a volte troppo isolato: scarso è risultato l'apporto di Mazzola e di Massa, questo ultimo in luce soltanto in qualche occasione. Discreta prestazione di Dolso; insufficiente, invece, quella di Fortunato.

Anche Morrone, che lo ha sostituito a 14 minuti dalla fine, non è riuscito a fare molto di più. Ormai il risultato era acquisito e il Bologna, si apriva in alcune azioni di alleggerimento. Su una di queste, rapida e ben costruita, Bulgarelli per poco non ha portato a tre le reti.

Il Bologna ha costruito azioni ma ha anche sbagliato in fase costruttiva specie quando Rizzo o qualche altro si è intestardito a tenere la palla. Quando invece i palloni venivano passati di prima il gioco diveniva più sbrigativo e spettacolare e dava naturalmente i suoi frutti. Il Bologna comunque, nella ripresa, con due reti di vantaggio, non si è dannato per segnare ancora. *(Ansa)*



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Roma — Il romanista Petrelli (3) contrasta il pallone a Lodetti durante una fase di attacco

ALL'OLIMPICO SPETTACOLO DESOLANTE E RISULTATO BIANCO

Giallorossi spreconi ne beneficiano Suarez e C.

Cappellini all'inizio e Amarildo alla fine i soli messisi in luce

ROMA-SAMPDORIA 0-0

ROMA: Ginulfi; Scaratti, Petrelli; Salvori, Bet, Santarini; Cappellini, Del Sol, Zigoni, Cordova, Amarildo; De Min, Franzot. SAMPDORIA: Battara; Sabadini, Sabatini; Corni, Spanio, Lippi; Salvi, Lodetti, Cristin (Rossinelli), Suarez, Fotia; Pellizzaro. ARBITRO: Branzoni di Pavia. NOTE: cielo coperto, terreno in buone condizioni, spettatori 35 mila; calci d'angolo 11 a 0 per la Roma.

Roma, 8

La Roma ancora in fase negativa. Oggi la compagine giallorossa, per la verità, ha fatto il possibile per riscattare la sconfitta subita dal Torino mercoledì scorso in Coppa Italia, ma, bontà sua, ha sprecato tutte le rare azioni da gol che si è costruita, beneficiando così una Sampdoria che chiaramente più in là del pareggio non mirava e non poteva pretendere. La partita si è snodata sul solito modulo della squadra di casa continuamente protesa in avanti, senza preoccuparsi molto di poter essere infilata in contropiede, anche perché la sua protezione offensiva non aveva nulla di trascendentale e non impegnava più del lecito il centrocampo blucerchiato che aveva tutto il tempo per riorganizzarsi nel tentativo di rilanciare la palla alle sparute e poco consistenti punte d'attacco.

Spettacolo in definitiva desolante, se si eccettua la parte finale della gara in cui la Roma ha dato l'impressione di poter pervenire da un momento all'altro al successo, ma mancando sempre infallibilmente lo appuntamento perché nel frattempo la Sampdoria si era fatta più guardinga, soprattutto in relazione al ridotto rendimento di certi elementi, vedi Suarez, Lodetti, Corni e Salvi, che in precedenza si erano dati molto da fare grazie ad un saggio senso di posizione e indovinati interventi.

La Roma ha tessuto la tela, e la Sampdoria l'ha disfatta. Questo il succo dell'incontro che per certi versi è stato anche monotono e in pratica inconcludente per la mancanza totale di gol. Colpa soprattutto della prima linea romanista che a eccezione della pericolosità di Cappellini (all'inizio) e di Amarildo (nel finale) non ha dato mai spazio alla sua azione, ammassandola invece al centro dove era più folto lo schieramento avversario. Ma non va neanche sottaciuta la posizione troppo arretrata assunta da Cordova, che ha finito per giocare quasi a ridosso di Del Sol riducendogli a volte anche il suo raggio d'azione.

Lo spagnolo oggi ha fatto molto, oltre a vincere molti duelli ingaggiati con Suarez, ma avrebbe potuto rendere anche di più se avesse trovato maggiore collaborazione, specialmente in fatto di scambi da parte dello stesso Cordova e di Salvori, tutti e tre operanti quasi sulla medesima fascia di campo.

La Sampdoria, dopo un primo tempo in cui Suarez e Lodetti hanno dettato legge, è calata molto alla distanza anche perché i più giovani della formazione blucerchiata, quali i due terzini, Lippi e le due ali, hanno frenato troppo il loro vigore fisico preferendo non osare e dimostrando di possedere scarsa personalità. *(Ansa)*

La Roma protesta per Nino in TV

Roma, 8

Il presidente dell'A. S. Roma, Alvaro Marchini ha inviato il seguente telegramma alla presidenza della Lega calcio: «Teletrasmissione differita per solo Lazio incontro pugilato Benvenuti ore 14 oggi domenica ha gravemente pregiudicato interesse e incasso gara campionato Roma - Sampdoria. Prego codesta presidenza farsi interprete vibrata protesta Calcio - Roma presso direzione ente televisivo per ingiustificabile atteggiamento contrastante con elementari principi correttezza e inammissibile data collaborazione sempre dimostrata da questa società e Lega Italia. Ringraziamenti e saluti».

(Ansa)

RUGBY SERIE «B» A UDINE

GRANDE L'AGONISMO DEI FRIULANI IN ASCESA

Cumini Udine - Lazio 22-11

MARCATORI: al 18' Mattioni drop; al 29' Ghellini su calcio di punizione; al 39' meta di De Anna trasf. da Mattioni. Secondo tempo: al 2' meta di Ghellini trasf. da Cinti; all'8' Mattioni su calcio di punizione; al 18' e 21' Mattioni su calcio di punizione; al 30' Ghellini su calcio di punizione; al 38' meta di De Anna trasf. da Mattioni. CUMINI: Castagnoli, De Anna I, Pellegrini, Bracci, Mattioni, Minen, Guastamacchia, Benassutti, Signolin, Moni, Bidin, Passamai, De Anna II, Gobessi, Quirini, Romano. LAZIO: Porcella, Battilotto, Cinti, Marcelli, Barbieri, Maddaluno, Corvisieri, Maggiolini, Ghellini, Arseni, Bonacina, Ventricini, Gori, Santilli, D'Amico. ARBITRO: Rossi di Milano.

Udine, 8

Un Cumini ben orchestrato, soprattutto nella fase realizzativa, ma che non ha mai veramente brillato, ha avuto la meglio sulla Lazio, formazione tenace e grintosa. Non si è trattato di una bella partita in complesso, bensì di un incontro spigoloso, giocato da tutti con grande carica di agonismo, spesso spezzettato da mischie, e che solo in rare occasioni si è aperto ad un gioco più arioso.

Per quanto riguarda i Cumini, va detto che la squadra è in continua ascesa, che i nuovi acquisti si sono rivelati pari alle attese e che via via si inseriscono nel gioco d'assieme fornendo prove sempre migliori. Se nelle mischie i friulani se la sono sempre cavata, ciò non possiamo dire riguardo alle touches, in cui i bianconeri privi di Zambelli, hanno quasi sempre avuto la peggio.

Paolo Scalettaris

RUGBY - SERIE C

Mestre - Fiamma 6-3

MARCATORI: nel p.t. al 12' meta di Cappellazzo, al 14' meta di Fusari; nel s.t. al 30' Brigante calcio piazzato. MESTRE: Scaramuzza, Pavan, Carraro I, Favaro, Cappellazzo, Fusari, Barbisan, Ormesi, Lenardon, Maione, Gatto, Boni, Carraro II, Mattei, Ravagnan. FIAMMA: Brigante, Grepello, Saro, Giulliazzi, Cozzoni, Pecorari, Delli Compagni, Colombo, Fonda, Ulsini, Furlanis, La Porta, Giallussi I, Crivellotto, Trimboli. ARBITRO: Carnio di Treviso.

Mestre, 8

La Fiamma si è rivelata una squadra rocciosa più del previsto, tanto che ha tenuto duro per buona parte dell'incontro, e se è capitolata è stato perché il Mestre ha praticato un gioco molto redditizio impostato da Scaramuzza, Fusari e Lenardon. Il Mestre è andato in vantaggio al 12', con una meta di Cappellazzo, non trasformata, e due minuti dopo Fusari ha consolidato il successo sempre con un'altra meta non trasformata.

A. B.

CUS Trieste - CUS Ferrara 14-8 (8-0)

MARCATORI: nel p.t. al 4' meta Celli, al 28' meta Chessa trasf. Arcopinto; nel s.t. all'11' c.p. Bettarella R., al 35' meta Zannier, al 38' meta Ortolani, al 44' meta e trasf. Bettarella R. CUS TRIESTE: Rossi, Capoccia, Serent, Aicardi, De Toni, Carrara, Celli, Bracci, Sbrizzai, Chessa, Bassa, Arcopinto, Zannier, Salvadè. CUS FERRARA: Bettarella R., Ambroso, Manegale, Bettarella O., Lucchini, Caselli, Audani, Zennaro Andreotti, Beccatti, Taddeo, Ticunami, Monaldi, Bernobi, Ardi. ARBITRO: Gozzi di Milano.

Seconda vittoria stagionale per il Cus Trieste che con il successo a spese degli universitari di Ferrara ha prontamente riscattato la pesante sconfitta subita otto giorni prima sul proprio campo per mano della capolista San Donà. La squadra di Rossi si è mossa ottimamente mettendo in vetrina un gioco abbastanza manovrato e costringendo per lunghi periodi gli emiliani nella loro metà campo.

Rugby - Serie B

I RISULTATI

*Cus Milano-Viro Bologna	3-8
Cus Torino - *Monza	3-0
*Cumini - Lazio	22-11
Piacenza-*Cus Venezia	8-3
*Brescia - Amatori	14-6
*Esercito - Giudici	8-6

LA CLASSIFICA

Esercito p. 10; Cus Torino 9; Brescia 8; Cus Milano 7; Amatori Milano 6; Cumini 5; Lazio e Cus Venezia 4; Piacenza e Viro Bologna 2; Giudici Rho 1; Monza 0.

Rugby - Serie C

I RISULTATI

Cus Trieste - Cus Ferrara	14-8
Casale - Fiat Mirano	0-0
San Donà - Feltre	19-3
Mestre - Fiamma Trieste	6-3

LA CLASSIFICA

San Donà	4	4	0	0	66	17	8
Mestre	4	4	0	0	50	20	8
Fiamma Trieste	5	2	1	2	23	24	5
Cus Trieste	5	2	0	3	35	45	4
Feltre	4	1	2	1	29	43	4
Cus Ferrara	4	1	1	2	40	48	3
Casale	4	1	1	2	21	32	3
Fiat Mirano	5	0	3	2	30	39	3
Cus Verona	3	0	0	3	14	37	0

RINVIATA LA PRIMA VITTORIA AL CIBALI

Gli etnei immaturi contenti del pareggio

Tre palle-gol non sfruttate dagli ospiti

CATANIA-VARESE 0-0

CATANIA: Rado; Strucchi, Limena (Vaiani); Buzzacchera, Reggiani, Bernardis; Cavazzoni, Pereni, Baisi, Fogli, Bonfanti; Visentini. VARESE: Carmignani; Perego, Rimbano; Sogliano, Dellagiovanna, Morini; Carelli, Brignani, Braida, Bonatti, Nuti; Barluzzi, Tamburini. ARBITRO: Bernardis di Roma. NOTE: calci d'angolo 6-4 per il Catania.

Catania, 8

Affrontando il Varese il Catania sperava di cogliere la prima vittoria della stagione. Ha dovuto invece rimandare l'occasione ad altra partita e contro altro avversario (quale poi?) sperando nel frattempo che il suo attacco si svegli e realizzi il primo gol del campionato. Oggi si è dovuto accontentare del pareggio, e può ritenersi soddisfatto perché se c'è una squadra che al Cibali è andata più vicina al gol questa è stata quella varesina, che è riuscita a costruirsi tre palle-gol nel corso della gara, due neutralizzate dal bravo portiere rossoazzurro e l'altra sciupata incredibilmente da Nuti.

L'undici etneo ha mostrato ancora una volta i suoi modesti limiti di inquadratura e di gioco. La squadra, discreta sul piano agonistico, in campo fa quel che può, magari non calibrando gli sforzi per cui nella ripresa, come è accaduto oggi, i suoi centrocampisti crollano, lasciando via libera alle «punte» avversarie. D'altra parte, da una squadra che affida la soluzione dell'ingarbugliato problema ad un solo giocatore, il trentenne Cavazzoni, fra l'altro esordiente in serie «A», non c'è proprio da aspettarsi gioco e punti. La manovra dei siciliani è confusa, grezza, manca di rifinitori, poiché tali non possono considerarsi né Baisi, né lo evanescente Bonfanti, né il modesto ed inesperto Cavazzoni. Rubino ha ripetuto oggi la tattica delle tre «punte» nella vana speranza di trovare uno sbocco alla manovra della squadra ma gli è andata ancora una volta male per la pochezza dei suoi avanti.

Al Varese un elogio. Ha giocato per il pareggio e pareggio è stato. Semmai può prendersela con Nuti se non è uscito dal Cibali con la vittoria in pugno. Liedholm ha schierato due punte (Nuti e Braida) infoltendo il centrocampo con Carelli, Brignani, Sogliano e Bonatti. E la tattica è stata quella buona, poiché il Catania doveva faticare abbastanza prima di giungere nei pressi di Carmignani, il quale in totale ha corso meno pericoli di Rado. Sicuro in difesa, corazzato a centrocampo e veloce e sgusciante nelle «punte», il Varese oggi ha mostrato veramente quel che vale, togliendo fra l'altro un punto prezioso al «fanalino» rossoazzurro. *(Ansa)*

Rugby - Serie A

I RISULTATI

*Buscaglione-Fiamme Oro	3- 3 (5- 0)
*Tosimobili - Frascati	8- 6 (8- 3)
*Petrarca - Parma	8- 3 (3- 0)
*Amatori - Cus Napoli	11- 6 (0- 0)
*L'Aquila-Metalcrom Tr.	18- 0 (3- 0)
*Cus Genova - Roma Ol.	24-12 (13-12)

LA CLASSIFICA

Tosimobili 8 punti; Metalcrom, Olimpic Roma, Cus Genova e Petrarca 7; Buscaglione e Aquila 5; Fiamme Oro, Frascati e Amatori Catania 4; Parma 2; Cus Napoli 0.

PARTITA CAOTICA ROVINATA DAL NERVOSISMO

MASCETTI RISOLVE IL DERBY DEL VENETO

VERONA-VICENZA 1-0

MARCATORE: Mascetti al 39' della ripresa. VERONA: Pizzaballa; Nanni (Orazi), Sirena; Ferrari, Battistoni, Mascalaito; Mazzanti, Mascetti, Clerici, Moschino, Muiesan; Colomoo. L. VICENZA: Pianta; Volpato, Cisco; Santin, Carantini, Calosi; Scala, Turchetto, Maraschi, Cinesinho, Ciccolo (Faloppa); Bardin. ARBITRO: Acernese di Roma. NOTE: calci d'angolo 7 a 7.

Verona, 8

Quella di oggi fra Verona e Vicenza, è stata una delle più brutte partite del massimo campionato. Scontri caotici, azioni confuse, palloni calciati con orgasmo, passaggi inesatti. Ha prevalso il Verona grazie ad un gol segnato al 39' della ripresa quando lo zero a zero sembrava ormai dover punire in egual misura ospiti e ospitanti. Messo a terra Clerici qualche metro fuori area da due difensori biancorossi, dopo le solite, monotone, lunghe e inutili discussioni, Moschino ha passato il pallone verso Mulesan e Mascetti che gli erano a fianco. La finta dell'ex bolognese ha sbilanciato la barriera degli uomini di Puricelli, e il tiro di Mascetti ha fatto centro.

La squadra di Lucchi ha attaccato di più, ma lo ha fatto con troppo disordine per meritare l'intera posta. Clerici, abbandonato a sé stesso, si è impegnato allo spasimo per tentare la via del gol, ma non vi è riuscito per lo scarso apporto dei compagni e la stretta guardia di Carantini. *(Ansa)*

VOLATA A MONTEBELLO DEL FIGLIO DI SCOTCH THISTLE NEL PREMIO DEI RIONI

Mallo annulla la favorita Antalya

Era esultante Toni Quadri allorché si è presentato al giro d'onore con Mallo e il pubblico gli aveva riservato un'ovazione speciale per la bella corsa del suo allievo. Certo non si presentava facile il Premio dei Rioni per il 4 anni della Scuderia York, ma da buon discendente di Scotch Thistle, Mallo si è trovato a suo agio sul terreno appesantito dalla pioggia caduta nella notte ed ha fatto fronte con franca disinvoltura ad una coppia agguerrita come poteva essere quella formata dalle due alleate Antalya e Iliade. Come si poteva prevedere, era stata Iliade a saggiare la consistenza di Mallo nella prima parte della gara, mentre Antalya, avviatasi con circospezione, si poneva in coda dietro a Cotale attendendo soltanto i 600 finali prima di mettersi in azione. Fino a quel momento Iliade aveva punzecchiato quasi ininterrottamente Mallo, ma questi nella sua naturale posizione di battistrada aveva risposto picche alla saura... guastatrice che ai 400 finali era costretta a mollare la presa ormai provata.

A quel punto entrava in azione Antalya superando prima Cotale e quindi sorvolando la calante alleata Iliade per muovere su Mallo sulla piegata decisiva. Però si vedeva presto che Mallo contava su una riserva di energie ancora intatta, e, infatti appena messo piede in retta d'arrivo il morello si metteva in mostra per un vigoroso allungo che frastornava alquanto Antalya la quale nemmeno per un momento riusciva ad inquietare il cavallo di Quadri. Quindi, una vittoria limpida di Mallo portato a primeggiare in 1'22"1, tempo che testimonia dello stato alquanto pesante del terreno sul quale non si è trovata proprio a suo agio Antalya impossibilitata pertanto ad andare oltre il secondo posto.

Sul terreno pesante si è ben ritrovato l'anziano Robinson che Salvo D'Angelo ha impiegato con mano decisa nella corsa gentlemen. Una fuga di Frou Frou aveva termine dopo 900 metri appunto per l'intervento di Robinson, che una volta passato a condurre doveva temere soltanto l'affondo di Confetto fattosi ardito nel tratto conclusivo precedendo Gibmaria. Nella corsa dei puledri di 2 anni, condotta in avanti da Hertz, improvvisato con mano felice da Quadri; nel finale Hertz veniva insidiato da Goiana (da stimare in progresso) la quale terminava vicinissima al figlio di Farstar. Saggia corsa d'attesa da parte di Gran Gala nel Premio San Giacomo che ha visto Ieffren inscenare un deciso tentativo di fuga. Dopo aver controllato le mosse di Wessex, Gran Gala operava un primo tentativo nel penultimo rettilineo, poi, vista l'opposizione di Dardor desisteva per ritornare alla carica in dirittura e vincere di forza.

Mario Germani

PR. RIONI 1.a div. (L. 400.000 m 1700): 1) Robinson (S. D'Angelo). 2) Confetto. 3) Gibmaria. 11 part. Tempo al km 1.26.5: Tot.: 55; 13, 13, 23; (179). PR. CORSO (L. 660.000 m 1660): 1) Hertz (A. Quadri). 2) Goiana. 7 part. Tempo al km 1.29.3. Tot.: 30; 18, 46; (160). 115. PR. SAN GIACOMO (L. 600.000 m 1700): 1) Gran Gala (F. Mescalchin). 2) Ieffren. 7 part. Tempo al km 1.23.9. Tot.: 35; 27, 32; (79). 142. Duplice dell'accoppiata (1.a e 3.a corsa): 35.930 per 100 lire. PR. DEI RIONI (L. 1.050.000 m 1700): 1) Mallo (A. Quadri). 2) Antalya. 4 part. Tempo al km 1.22.1. Tot.: 21; 12, 14; (37). 97. PR. BARRIERA VECCHIA (L. 660.000 m 1680 corsa Totip): 1) Bellini (M. Ceugna). 2) Opi. 3) Menzolo. 7 part. Tempo al km 1.23.8. Tot.: 59; 22, 15, 28; (145). 112. PR. DI NOVEMBRE (L. 700.000 m 2080): 1) Vivaldo da Rio (R. Destro). 2) Cabochard. 5 part. Tempo al km 1.23.8. Tot.: 98; 44, 16; (113). 476. PR. ROMANO 2.a div. (L. 400.000 m 1700): 1) Dubbio (F. Mescalchin). 2) Besar. 3) Acquario. 12 part. Tempo al km 1.25.4. Tot.: 73; 77, 94, 32; (995). 595. Duplice dell'accoppiata (5.a e 7.a corsa): 804.000 per 100 lire. PR. PONZIANA (L. 660.000 m 2080): 1) Erculeo (A. Quadri). 2) Talbilla. 6 part. Tempo al km 1.27.6. Tot.: 38; 15, 11; (35). 219.

Risultati e classifiche

SERIE A

SQUADRE	PUNTI	G.	PARTITE In casa V. N. P.	PARTITE Fuori V. N. P.	RETI F.	RETI S.	Media inglese
Napoli	9	5	2 1 0	2 0 0	4	0	+1
Milan	8	5	2 1 0	1 1 0	10	3	=
Cagliari	8	5	1 2 0	2 0 0	11	6	=
Bologna	7	5	2 1 0	0 2 0	8	3	-1
Fiorentina	5	5	0 1 1	1 2 0	3	3	-2
Foggia	5	5	0 2 0	0 3 0	4	4	-2
Roma	5	5	1 1 1	0 2 0	4	2	-3
Torino	5	5	0 3 0	0 2 0	4	4	-3
Verona	5	5	1 1 1	0 2 0	4	4	-3
Varese	4	5	0 2 0	0 2 1	1	2	-3
Juventus	4	5	0 1 1	1 1 1	1	3	-3
Inter	4	5	0 1 1	1 1 1	5	9	-3
Sampdoria	3	5	1 0 1	0 1 2	4	6	-4
Lazio	3	5	0 1 1	0 2 1	5	9	-4
Catania	3	5	0 2 1	0 1 1	0	3	-5
L.R. Vicenza	2	5	0 2 0	0 0 3	2	9	-5

I RISULTATI

*Bologna - Lazio	2-0
*Cagliari - Foggia	1-1
*Catania - Varese	0-0
*Milan - Inter	3-0
*Napoli - Juventus	1-0
*Roma - Sampdoria	0-0
*Torino - Fiorentina	1-1
*Verona - L. Vicenza	1-0

LE PARTITE DEL 15.11.70

Fiorentina - Milan
Foggia - Catania
Inter - Torino
Juventus - Cagliari
L.R. Vicenza - Napoli
Lazio - Roma
Sampdoria - Verona
Varese - Bologna

SERIE B

SQUADRE	PUNTI	G	PARTITE In casa V. N. P.	PARTITE Fuori V. N. P.	RETI F.	RETI S.	Media inglese
Bari	12	8	3 1 0	2 1 1	12	3	=
Mantova	12	8	3 1 0	2 1 1	12	4	=
Atalanta	11	8	3 1 0	0 4 6	6	0	-1
Brescia	11	8	2 3 0	1 2 0	6	2	-1
Monza	10	8	3 0 1	1 2 1	12	10	-2
Livorno	10	8	3 1 1	1 1 1	7	5	-2
Catanzaro	9	7	3 1 0	1 0 2	11	7	-2
Ternana	9	8	3 1 0	0 2 2	9	4	-3
Modena	9	8	2 2 0	1 1 2	8	6	-3
Como	9	8	2 2 0	1 1 2	10	11	-3
Novara	9	8	3 1 0	1 0 3	7	9	-3
Casertana	8	8	2 2 0	0 2 2	9	9	-4
Perugia	7	8	1 1 2	1 2 1	6	7	-5
Pisa	6	8	1 2 1	1 0 3	6	9	-6
Cesena	5	8	1 2 1	0 1 3	6	9	-7
Taranto	5	8	1 1 2	0 2 2	6	12	-7
Reggina	4	7	1 0 0	0 2 4	3	11	-4
Massese	4	8	0 1 3	0 3 1	3	7	-8
Arezzo	4	8	0 2 2	1 0 3	3	10	-8
Palermo	4	8	0 3 1	0 1 3	4	11	-8

Reggina e Catanzaro una partita in meno.

I RISULTATI

Monza - *Arezzo	3-1
*Atalanta-Catanzaro	3-0
*Cesena - Mantova	1-1
*Como - Brescia	0-0
*Novara - Casertana	0-0
Modena - *Palermo	1-0
*Perugia - Ternana	1-0
Bari - *Pisa	2-1
*Reggina - Massese	1-0
Livorno - *Taranto	1-0

LE PARTITE DEL 15.11.70

Bari - Taranto
Brescia - Novara
Casertana - Atalanta
Catanzaro - Perugia
Livorno - Pisa
Mantova - Palermo
Massese - Como
Modena - Cesena
Monza - Reggina
Ternana - Arezzo

Serie C - Girone A

SQUADRE	PUNTI	G	PARTITE In casa V. N. P.	PARTITE Fuori V. N. P.	RETI F.	RETI S.	Media inglese
Alessandria	16	9	4 1 0	3 1 0	14	4	+2
Padova	14	9	5 0 0	1 2 1	17	8	=
Reggiana	13	9	4 1 0	0 4 0	12	2	-1
Solbiatese	12	9	4 0 0	2 0 3	9	5	-1
Trento	12	9	3 2 0	0 4 0	6	2	-2
Udinese	11	9	4 1 0	0 2 2	10	4	-3
Parma	11	9	3 1 1	1 2 1	13	10	-3
Verbania	10	9	2 3 0	0 3 1	9	7	-4
Seregno	9	9	3 2 0	0 1 3	8	8	-5
Venezia	9	9	2 3 0	0 2 2	5	6	-5
Piacenza	7	9	2 2 0	0 1 4	6	9	-6
Derthona	7	9	2 1 1	0 2 3	4	9	-6
Monfalcone	7	9	1 3 0	0 2 3	6	11	-6
Triestina	7	9	2 2 0	0 1 4	5	11	-6
Pro Patria	7	9	2 1 2	0 2 2	12	13	-7
Treviso	6	9	2 2 0	0 0 5	6	8	-7
Rovereto	6	9	2 2 0	0 0 5	7	10	-7
Lecco	6	9	1 3 0	0 1 4	8	12	-7
Legnano	5	9	1 1 2	0 2 3	4	12	-8
Sottomarina	5	9	0 2 2	1 1 3	6	16	-8

I RISULTATI

*Alessandria-Seregno	1-0
*Padova - Treviso	1-0
*Piacenza - Parma	1-1
*Pro Patria-Monfalcone	3-1
*Reggiana-Sottomarina	6-0
*Solbiatese-Rovereto	1-0
*Trento - Derthona	1-0
*Triestina - Udinese	0-0
*Venezia - Legnano	1-0
*Verbania - Lecco	2-2

LE PARTITE DEL 15.11.70

Derthona-Solbiatese
Lecco - Seregno
Legnano-Verbania
Monfalcone-Padova
Piacenza - P. Patria
Reggiana - Trento
Rovereto - Parma
Sottomarina-Triestina
Treviso - Venezia
Udinese-Alessandria

GIRONE B

I RISULTATI

*Anconitana - Savona	4-1
A. Montevarchi - *Genoa	1-0
*Imola - Ravenna	2-1
Lucchese - *Prato	2-1
*Rimini - Olbia	1-0
*Sambenedettese - Maceratese	1-0
*Spal - Chiavari	1-1
*Spezia - Imperia	2-1
*Torres - D.D. Ascoli	0-0
*Viareggio - Empoli	0-0

LA CLASSIFICA

Spal 14 punti; Genoa 13; Prato, Lucchese, Rimini e Sambenedettese 12; Savona e A. Montevarchi 11; Spezia 10; Empoli, D.D. Ascoli e Imola 9; Maceratese e Anconitana 8; Imperia, Chiavari e Viareggio 6; Torres 5; Olbia 4; Ravenna 3.

GIRONE C

I RISULTATI

*Acquapozzillo - Pescara	1-0
*Avellino - Savoia	0-0
*Brindisi - Messina	1-1
*Chieti - Martina Franca	0-0
*Cosenza - Barletta	0-0
*Crotone - Lecce	0-0
Salernitana - *Matera	2-1
*Potenza - Internapoli	1-0
*Sorrento - Enna	6-1
*Viterbese - Pro Vasto	1-0

LA CLASSIFICA

Salernitana 14 punti; Acquapozzillo e Sorrento 12; Messina 11; Brindisi, Chieti e Lecce 10; Pescara, Martina Franca e Potenza 9; Internapoli, Matera, Barletta, Crotone, Avellino e Cosenza 8; Pro Vasto e Savoia 7; Enna e Viterbese 6.

I MARCATORI

SERIE A

6 reti: Savoldi (Bologna);

4 reti: Riva e Domenghini (Cagliari), Villa (Milan);

3 reti: Salvi (Sampdoria);

2 reti: Boninsegna (Inter), Amarildo (Roma), Rivera (Milan), Bigon (Foggia);

1 rete: Chiarugi, Longoni e Gennari (Fiorentina), Pacchetti, Mazzola e Frustalupi (Inter), Gori, Brugnera e Niccolai (Cagliari), Bettega (Juventus), Mazzola II, Dolso, Legnaro, Chinaglia e Facco (Lazio), Pegliana, Altafini, Bianchi e Sormani (Napoli), Cinesinho e Maraschi (L.R. Vicenza), Garzelli e Majoli (Foggia), Clerici, Mascetti, Moschino e Sirena (Verona), Benetti, Prati e Biasiolo (Milan), Fedele e Rizzo (Bologna), Bonatti (Varese), Zigoni e Cordova (Roma), Cristin (Sampdoria), Fossati, Bui e Sala (Torino).

SERIE B

5 reti: Fazzi (Casertana), Magistrelli (Como), Blasig (Mantova);

4 reti: Spelta (Modena), Mondonico (Monza), Berretti (Taranto);

3 reti: Doldi (Atalanta), Marmo e Busilacchi (Bari), Lanzetti (Monza), Urban (Perugia), Marchetti (Ternana);

2 reti: Diomedi, Pienti (Bari), Simoni (Brescia), Corbellini (Casertana), Gori, Mammi, Braca (Catanzaro), Enzo (Cesena), Pittofrati, Lambrugo (Como), Toschi (Mantova), Gabetto, Jacomuzzi (Novara), Troja (Palermo), Parola, Pazzaglia (Pisa), Merighi (Reggina), Barison (Ternana).

SERIE C

10 reti: Zandoli (Padova);

5 reti: Sassaroli e Vanzini (Alessandria), Maioni (Verbania);

4 reti: Zanolla (Monfalcone), Fava e Rancati (Parma), Jacolino (Piacenza), Passalacqua (Reggiana), Aldi (Rovereto), Ferrari (Seregno), Rizzi (Sottomarina), Bagatti (Udinese), Bellinazzi (Venezia);

3 reti: Goffi e Jaconi (Lecco), Panisi (Padova), Panucci e Gambazza (Pro Patria), Rizzati (Reggiana), Ramponti (Solbiatese), Sperotto (Udinese);

2 reti: Lorenzetti (Alessandria), Cella (Derthona), Grecchi e Mongitore (Legnano), Dal Pozzolo e Modenese (Padova), Regoli (Parma), Franzoni (Piacenza), Frigerio (Pro Patria), Vignando e Spagnolo (Reggiana), Ballabio (Seregno), Rossi e Beatrice (Solbiatese), Milanesi (Trento), Pedroni e Cei (Treviso), Fregonese (Triestina).

Totocalcio

BOLOGNA - LAZIO	(2-0)	1
CAGLIARI - FOGGIA	(1-1)	X
CATANIA - VARESE	(0-0)	X
MILAN - INTER	(3-0)	1
NAPOLI - JUVENTUS	(1-0)	1
ROMA - SAMPDORIA	(0-0)	X
TORINO - FIORENTINA	(1-1)	X
VERONA - L.R. VICENZA	(1-0)	1
AREZZO - MONZA	(1-3)	2
COMO - BRESCIA

SUL QUADRATO DEL PALASPORT DI ROMA UNA SCONFITTA CHE HA SFIORATO IL DRAMMA

LA LUNGA NOTTE DI BENVENUTI

Parla Barbadoro: «Dopo il 1° round era già scarico»

Benvenuti è caduto a Roma, dinanzi a quel pubblico che un anno prima aveva mandato in delirio con un colpo magistrale, grazie al quale aveva risolto per k.o. un incontro difficile, dal verdetto incerto, perché lo sfidante Rodriguez gli aveva prodotto un vistoso spacco a un sopracciglio e la sconfitta per ferita era nell'aria. Stavolta il campione del mondo non è riuscito a trovare il colpo risolutore, di fronte a un Monzon massiccio, duro, pesante, inarrestabile. La sconfitta ha già acceso le polemiche, dopo le perplessità di sabato notte: un Benvenuti così vuoto, così scaricato, così inefficace, non lo si era mai visto in precedenza. Da cosa è dipeso?

La risposta potrà darla solo Nino, e nemmeno lui finora è riuscito a darsela. Fra quelli che gli sono stati più vicini durante il match, una prima risposta è stata fornita da Nello Barbadoro, che ha seguito Benvenuti in tutte le fasi della preparazione: da quella iniziatasi alla piscina «Bianchi» fino al ritiro di Trani e all'angolo di Roma, dove lo stato maggiore era rappresentato da Al Silvani e Amaduzzi.

«Per me — ha detto Nello — la preparazione di Nino è stata curata in modo perfetto, ben dosata anche quantitativamente. Chi afferma il contrario lo fa senza cognizione di causa. Personalmente ritengo invece che qualcosa non abbia funzionato sul piano psicologico. Nino è stato costretto a un isolamento cui non è abituato e che sicuramente gli ha fatto male. Nino è un cavallo di razza, non da tiro. Ha bisogno di correre sciolto, non deve essere legato al carro. Un giorno che aveva potuto vivere liberamente, senza alcun impegno, si era sfogato con me e pareva davvero per 24 ore di essere ritornato un altro».

— Ma questo difetto psicologico della preparazione può avere inciso anche sul piano fisico?

«Sicuramente. Nino è arrivato troppo concentrato al match e lui stesso lo ha dichiarato. Monzon non è un mostro, ma ha finito per apparirlo, dinanzi al Benvenuti di sabato sera. La boxe di Monzon è elementare, i suoi pugni sono prevedibili. Lo avevo spiato in allenamento, ne avevo riferito a Nino. Ma ci voleva un altro Benvenuti per fronteggiarlo. Quello che ha affrontato l'argentino era un robot, un tronco senza braccia, che incassava e non reagiva, soprattutto non portava colpi, non riusciva a penetrare nella guardia dell'avversario, si esponeva quasi inerte all'azione dell'altro. Gli è mancata la carica nervosa, prima di tutto. Alla fine della prima ripresa — posso dirlo perché ero lì al suo angolo — Nino era già vuotato di energie soprattutto morali».

— Ma i pugni di Monzon erano pesanti...

«Esatto, però non erano pugni da k.o., nemmeno quello che è stato decisivo. Era un pugno assorbibile da un Benvenuti normale. Questo il mio tormento: che di fronte a Monzon si sia trovato un Benvenuti irriconoscibile. Sono rimasto scosso dalla sconfitta, non riesco a digerirla proprio. Benvenuti era un sacco vuoto: per questo ha perso. Adesso passerà la visita di controllo, che è di rigore quando si subisce una sconfitta per k.o. In merito alla ripresa dell'attività, ci penserà Nino a fare i programmi. La rivincita non è impossibile, ma è difficile».

— L'eccesso di concentrazione dunque è stato fatale a Nino: è così?

«In effetti lo è stato. L'incontro con Monzon per lui era diventato un incubo».

Barbadoro era visibilmente addolorato, per questa caduta del suo idolo, del suo amico. Si è illuminato in volto solo quando gli abbiamo chiesto di Carbi. «Nevio — ha detto — ha fatto scattare in piedi tutto il Palasport, con una ripresa entusiasmante; ha messo alle corde per oltre due minuti il suo avversario. Un incontro superbo, da grande pugile, come Carbi sa essere quando vuole».

D. d. R.

CONFERENZA STAMPA DELL'EX CAMPIONE DEL MONDO IERI MATTINA IN ALBERGO

Nino: «Non intendo ritirarmi»

L'atleta ha fatto una profonda e dettagliata autocritica ammettendo di aver sbagliato

Roma, 8

Nino Benvenuti ha lasciato ieri sera il titolo di campione del mondo al Palazzo dello Sport con una delle più gravi sconfitte della sua carriera: quando il triestino è tornato negli spogliatoi ancora non si reggeva completamente in piedi e doveva appoggiarsi ad Amaduzzi e agli altri del suo «clan». La moglie, nel frattempo, lo stava aspettando davanti alla porta dello stanzino e non riusciva a trattenere un visibile nervosismo. «Ma come si fa a tenerlo per tanto tempo lontano da tutti — si sfogava la signora Giuliana — venti giorni senza vedere nessuno. E' stata una preparazione tutta sbagliata».

Intanto Benvenuti era potuto entrare nello spogliatoio ma il suo «manager» Amaduzzi teneva distante tutti, specialmente i giornalisti, ai quali spiegava subito che Benvenuti sarebbe stato inavvicinabile. Ciò nonostante il gruppo dei giornalisti rimaneva in attesa davanti alla porta che si apriva e si chiudeva per fare entrare parenti del pugile o qualche dirigente della Federazione italiana. Il primo a uscirne è stato il medico federale, Varrina, il quale ha annunciato che Benvenuti si stava riprendendo, che le sue condizioni miglioravano a vista d'occhio ma che era meglio lasciarlo tranquillo. L'organizzatore Sabbatini, bianco in volto e comprensibilmente nervoso, si rivolgeva un po' a tutti dicendo che Monzon «non era quel pugile bistrattato» come molti l'avevano presentato e si rivolgeva soprattutto a quei giornalisti che avevano annunciato un facile successo di Benvenuti. L'organizzatore, scendendo nei dettagli, precisava che «Benvenuti aveva sbagliato tipo di combattimento».

Nel frattempo Amaduzzi, col torso nudo, anch'egli agitato e nervoso, si affacciava dalla porta dello spogliatoio e finalmente si faceva intervistare dai giornalisti. Il «manager» così esordiva: «Nino questa sera non c'era affatto. Era nervoso e lo ha dimostrato alla terza ripresa, quando si è messo addirittura a ridere. Una cosa insolita per lui e una dimostrazione del suo stato d'animo».

Nino Benvenuti, nella più drammatica esperienza della sua lunga carriera, ha perso ieri la corona mondiale dei pesi medi, ma ha ritrovato una dimensione umana che gli esaltanti trionfi avevano umiliato, soffocato. E oggi, a meno di 24 ore dalla prima sconfitta per k. o. della sua carriera, una sconfitta inevitabile a giudicare dall'andamento sin dalle prime riprese del combattimento con Monzon, ha parlato serenamente della sua ultima esperienza, con disinvoltura, come la sua innegabile intelligenza gli può permettere, ma non ha ostentato, come era ormai sua abitudine, una sicurezza, una perfezione dal suo punto di vista inattaccabile, ma chiaramente artificiale, prefabbricata. Nino Benvenuti ammette di aver sbagliato e di non avere idee chiare sul come e perché, a meno di due mesi dall'entusiasmante vittoria di Bari contro Baird, abbia potuto commettere tanti errori in un solo combattimento. Ha chiesto consigli e spiegazioni alle persone che gli erano vicine, ai giornalisti. Ha fatto una profonda e dettagliata autocritica, ha ammesso di avere sbagliato. Un Benvenuti insolito, inedito, un Benvenuti finalmente consapevole — e lo ha ammesso spassionatamente — di aver errato per «aver cercato di raggiungere la perfezione» tanto più che considerava il combattimento di ieri — e lo pensa tuttora — non più difficile di altri disputati in precedenza.



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Roma — Nino Benvenuti fotografato dopo il drammatico match in casa di amici che avevano organizzato un party in suo onore

Il pugile è sceso tardi questa mattina dalla sua stanza di albergo, affiancato dal procuratore Amaduzzi e dalla moglie Giuliana. Il suo viso, tranne una leggera ombreggiatura attorno all'occhio sinistro, non tradiva la durezza dei combattimento di ieri sera. L'ex campione ha esordito chiedendo ai presenti l'aiuto, la collaborazione per spiegare la metamorfosi che ha fatto dall'incontro recente con Baird. *«Come è possibile che in così poco tempo possa essere finito, che possano essersi esaurite le mie risorse, le mie riserve, la bravura che tutti mi avete riconosciuto in quell'occasione? Baird, è vero, era un avversario che attaccava senza mezzi termini ed io mi sono trovato meglio. Però non ho mai sbagliato ed l'ho controbbattuto colpo su colpo. Ieri sera non ho fatto niente. Non ho tirato un colpo. Chiedo il vostro aiuto per riuscire a capire».*

Partendo da questo presupposto l'atleta ha quindi fatto una accurata autocritica, gli è parso di aver trovato anche la spiegazione dell'insuccesso, e alla fine ha detto che la sconfitta con Monzon non gli ha fatto pensare neppure un poco all'abbandono dall'attività. *«Non voglio neppure ascoltare la parola „abbandonare". Sento ancora di essere degno di combattere al livello „mondiale". Amaduzzi mi ha detto che ci potrà essere una rivincita e del resto, come io l'ho data a lui, Monzon non dovrebbe negarmi questa chance».*

«Si sentirebbe capace di abbandonare l'attività con una sconfitta se non fosse possibile combattere ancora a livello mondiale?».

«Non mi impressiona una prospettiva del genere. L'unica cosa che mi dispiacerebbe in questo caso sarebbe di avere chiuso dopo essere stato superato da un avversario che io potevo battere».

Benvenuti ha poi escluso per il momento di poter ridimensionare le sue aspirazioni al livello europeo. *«Spero ancora di essere ai primi posti* — ha precisato —. *Sono abituato a essere il numero uno e di scendere al secondo posto non me la sento. Naturalmente, se Monzon me ne desse la possibilità, accetterei anche di combattere in Argentina».*

Non è stata una cattiva condizione atletica a portare il pugile alla disfatta. Egli ha infatti detto di avere svolto a Trani un allenamento completo perfetto. Non ha avuto problemi di sorta e mai il pensiero del combattimento gli ha dato apprensione. Allora che cosa non ha funzionato ieri sera? Nella lunga esposizione, le tesi di Benvenuti hanno fatto convergere l'attenzione su una sola persona: Al Silvani, il tecnico americano del quale l'atleta ha tuttora la massima stima, perché, ha detto, *«Da lui ho imparato cose eccezionali. Silvani è in grado, con il suo tipo di preparazione, di ottenere da un atleta il massimo».* Lo statunitense, però, secondo Benvenuti, *«Ha commesso lo sbaglio, ed io l'ho assecondato in questo, di avermi considerato alla stregua di altri pugili, di pugili abituati ad essere trattati con il braccio di ferro».*

«Io ho errato in questo — ha proseguito il triestino — *Non mi sono imposto come avevo sempre fatto fin da dilettante quando, nonostante le pressioni degli allenatori avevo il coraggio di rifiutarmi di fare il „footing" o un allenamento perché non ne avevo voglia, perché il mio fisico si ribellava. Ho assecondato Silvani perché cercavo la perfezione per giungere al massimo, per diventare il campione dei campioni. Così facendo, però ho ucciso me stesso perché, oltre un certo punto non si può andare. Ho troppo pensato a Monzon nella preparazione, quasi con ossessione. Mi ero preparato a fare alcune cose sul quadrato. Quelle cose non ho potuto metterle in atto e non sono stato capace di inventarne altre. Questo è il mio sbaglio. Io devo salire sul quadrato disteso, tranquillo. Non devo prepararmi la tattica; il modo di combattere lo debbo scegliere sul ring. Talvolta, e mi è capitato, posso andare male nelle prime due-tre riprese, ma poi trovo la strada giusta. Contro Monzon non solo non sono riuscito ad impostare un attacco ma neppure una valida difesa. Io sono nato pugile ma sono anche nato per ridere, scherzare. Silvani ha cercato di ottenere da me il massimo ma alla fine, siamo andati contro natura, contro la mia natura. Avevo fatto il mio incontro prima di salire sul quadrato e lo avevo già vinto. Dovevo solo andare su e colpire un sacco; invece il sacco si muoveva ed io ero senza inventiva».*

Nino Benvenuti ha quindi spiegato che, come il superallenamento fisico, c'è anche un surmenage mentale ed è stato in pratica questo che ha condizionato il suo incontro con l'argentino. *«In una eventuale rivincita* — ha proseguito — *saprei cosa fare».* Quanto alle fasi del combattimento di ieri sera, il pugile ha ammesso che era «spento» prima ancora di subire il k. o.

«Non sarebbe stato meglio abbandonare alla settima ripresa?» gli è stato chiesto.

«Non potevo proprio. Nessuno me lo avrebbe perdonato, neppure io. Ho continuato a combattere perché ho sempre sperato di trovare il modo per vincere ma sentivo che qualcosa non andava. Del resto, mi sono detto, con Griffith ho sofferto molto di più, perché non dovrei farcela? Nelle ultime riprese ho sempre avuto qualcosa in più degli altri. Questa volta però non ci sono state ultime riprese».

L'ex campione del mondo ha ammesso che Monzon è un pugile forte, ma ha fatto capire che lui è stato capace di batterne di più agguerriti. In merito all'arbitro, Benvenuti ha detto: *«E' stato come uno di quegli arbitri di calcio che si lasciano sfuggire il controllo della partita. Ha permesso di tutto a Monzon: spallate, colpi bassi, alla nuca».*

La rivincita con Monzon è possibile? Nel clan dell'argentino questa prospettiva non entusiasma. Monzon in pratica ha ora la facoltà di scegliersi un avversario di «comodo» entro sei mesi e di affrontare sei mesi dopo lo sfidante Griffith. Se Amaduzzi non riuscirà a concludere qualcosa di concreto al più presto, rischia di uscire irrimediabilmente dal «giro» anche perché potrebbe accadere che il titolo passi a Griffith e che lo statunitense aspetti un altro anno prima di accettare un eventuale quarto incontro con l'italiano. Totale due anni. E Benvenuti già ora ha quasi 33 anni. Si è appreso intanto che l'organizzatore Lectoure ha in programma di presentare al pubblico di Buenos Aires Carlos Monzon, campione del mondo, in una riunione fissata per il 19 dicembre prossimo. *(Ansa)*

UNA PRIMA OFFERTA PER CARLOS MONZON

LUIS RODRIGUEZ PROSSIMO AVVERSARIO DELL'ARGENTINO?



(Telefoto UPI al «Piccolo»)

Roma — Carlos Monzon, ieri mattina in albergo, mentre legge i giornali che parlano della sua vittoria su Nino Benvenuti

Roma, 8

Il pugile argentino Carlos Monzon, che iersera sul ring del Palazzo dello Sport ha strappato il titolo mondiale dei pesi medi a Nino Benvenuti, è nato 28 anni fa nel piccolo villaggio di San Javier, nella provincia di Santa Fé. E' l'ottavo di dodici fratelli e, appena uscito dall'infanzia, ha fatto l'apprendista muratore. Poco dopo, comunque, si è orientato verso il pugilato e da dilettante ha sostenuto 87 combattimenti perdendone nove. Ha debuttato nel professionismo il 6 febbraio 1963 battendo per k.o. alla seconda ripresa il suo connazionale Ramon Montenegro.

Prima di ieri sera, Monzon aveva sostenuto 81 combattimenti da professionista conquistando 66 vittorie delle quali 45 prima del limite. Conquistò il titolo di campione argentino il 3 settembre 1966 e quello di campione del Sudamerica il 10 giugno 1967 battendo in entrambe le occasioni Jorge Fernandez. Tra i suoi avversari più celebri figurano gli americani Tom Bethea e Charles Austin (battuti ai punti), Tito Marshal e Douglas Huntley (battuti per k.o.), e Benny Briscoe (con il quale ha pareggiato). Carlos Monzon è sposato e padre di due bambini: una bimba di sette anni e un bimbo di quattro.

Passata la crisi e la tensione del match, curato il malore del procuratore Brusa per l'emozione della conquista del titolo mondiale da parte del suo amministrato, iniziano a pervenire all'argentino le prime offerte. La prima è stata fatta da Chris e Angelo Dundee per un incontro mondiale con Luis Rodriguez. L'offerta è di centomila dollari. Una decisione in proposito spetterà all'organizzatore Tito Lectoure del Luna-park di Buenos Aires. *(Ansa - Italia)*

INTERVISTATO IL NEO CAMPIONE DEI MEDI RAGGIANTE DI FELICITÀ

«Potete immaginare cosa provo»

Uragano di fragorose manifestazioni di gioia a Buenos Aires per l'inattesa vittoria

Roma, 8

Ci credevano in pochi in Monzon. L'ingenuità del suo pugilato, monotono nei temi seppure impastato di violenza, la sua lentezza, il suo «clichet» di pugile casalingo, il record di tutto rilievo ma quasi privo di «vittime» illustri, le voci sulla fragilità delle sue mani: tutte cose che erano state illustrate ampiamente prima del mondiale di ieri sera. In sede di pronostico, pertanto, all'argentino erano concesse poche «chances». La intelligenza, la tecnica, la maggiore esperienza di Benvenuti si lasciavano preferire, anche se le doti di picchiatore dell'argentino, di pugile integro, imbattuto fra l'altro da sei anni, non erano certo da sottovalutare. La sua «boxe» dirompente, continua, la sua vigoria atletica, la sua freddezza, lo hanno portato ad un successo prestigioso quanto, forse, insperato. Sembrava stordito, Monzon, nel camerino sovraffollato. Amilcar Brusa, il manager, si è parato davanti; tarchiato, altissimo, il procuratore del neo-campione mondiale cercava di alleviare il caldo tropicale bevendo avidamente acqua da un borsa di ghiaccio.

«Alla quarta ripresa — dice — Carlos ha capito di aver in mano la situazione e di poter imporsi prima del limite. Ha sempre comandato l'incontro, disimpegnandosi abilmente nei rari momenti in cui l'avversario lo ha messo in difficoltà. Il k.o. inflitto a Benvenuti nel dodicesimo round non ha fatto altro che sanzionare nella maniera più soddisfacente la superba prova del mio pugile».

Monzon sbuca dalla doccia, avvolto in un accappatoio. L'indio scortese, misantropo, quasi imperscrutabile conosciuto prima del «match», è solo un ricordo. Dal suo volto, tirato per la fatica, traspaiono la emozione e la gioia. «Avevo detto che ero venuto a Roma per prendere il titolo — esordisce — e come vedete sono stato di parola».

«E' mai stato in difficoltà?».

«Benvenuti è riuscito a sorprendermi con alcuni colpi di rimessa che, peraltro, sono riuscito ad assorbire bene, specialmente nella terza e nella nona ripresa. Il resto lo avete visto. I miei colpi alla distanza si sono fatti sentire e al dodicesimo round ho sfruttato un'occasione propizia per concludere prima del limite con una precisa combinazione».

«Accorderà la rivincita a Benvenuti?».

«Rivolgetevi a Tito Lectoure (l'impresario del Luna Park di Buenos Aires che cura gli interessi del neo-campione mondiale). La mia attività dipende da lui. Per quanto mi riguarda, sono più che disposto ad affrontare nuovamente il vostro pugile».

«Temeva la distanza delle quindici riprese?».

«No, anche se ero al mio primo impegno su una distanza simile. Avevo fiato per fare quindici round agevolmente, senza risentirne. Lasciatemi assaporare un attimo in pace la gioia per questa vittoria — conclude Monzon — potete immaginare che cosa sto provando: continuando l'intervista non potrei dire che cose scontate».

Carlos Monzon, da ieri sera campione mondiale dei medi, si allontana scortato da un folto ed inneggiante seguito. Oscar «Ringo» Bonavena, che lo ha seguito a Roma, lo abbraccia calorosamente con le lacrime agli occhi, mentre Brusa, trionfante, annuncia che il suo pupillo riceverà tra poco un telegramma di congratulazioni del presidente della Repubblica argentina.

A Buenos Aires l'inattesa vittoria di Carlos Monzon, che anè sembrato stanco prima ancora di cominciare. La sua scherma perfezionistica ha mostrato numerose lacune. Ovviamente egli è stato sorpreso dalla foga dell'avversario, il quale, apparentemente per nulla impressionato dalla fama dell'avversario non ha esitato fin dal primo colpo di gong ad attaccare portando a segno alcuni colpi potenti».

Un altro commentatore ha dichiarato che l'arbitro avrebbe dovuto fermare l'incontro decretando il k.o. tecnico del triestino prima della soluzione. «Benvenuti — ha precisato — indietreggiava con le braccia abbassate ed era andato ad appoggiarsi alle corde senza offrire alcuna difesa. L'arbitro ha messo in pericolo il triestino consentendo a Monzon di sferrare con tutta la sua forza un destro micidiale all'avversario indifeso».

Subito dopo il successo dell'argentino, le stazioni radio e televisive hanno comunicato al pubblico la profonda soddisfazione dei massimi dirigenti del paese, annunciando messaggi di congratulazioni del presidente Levingston e delle più alte personalità argentine. *(Ansa)*



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Roma — La signora Giuliana Benvenuti, moglie di Nino, mentre assiste all'incontro del marito contro l'argentino Monzon



(Telefoto UPI al «Piccolo»)

Roma — Un momento dell'incontro: una smorfia di dolore sul volto di Nino Benvenuti



"C"

PARITÀ NEL DERBY FRA ALABARDATI E BIANCONERI - IL MONFALCONE SCONFITTO A BUSTO ARSIZIO

Alessandria Padova e Reggiana filano spedite

Alessandria, Padova e Reggiana, le prime tre della classifica, continuano ad infilare successi. I grigi alessandrini e i biancoscudati patavini si sono imposti di misura rispettivamente sul Seregno e sul Treviso, mentre gli emiliani si sono affermati a suon di gol sul malcapitato Sottomarina che con il Legnano, battuto a Venezia, si divide l'ultima poltrona in classifica. Alle spalle del trio che in fila indiana fa l'andatura solo due hanno saputo mantenere il ritmo: Solbiatese e Trento. I lombardi hanno piegato fra le mura di casa il Rovereto; i trentini si sono imposti sul proprio campo a spese del Derthona. Hanno perso momentaneamente contatto invece l'Udinese e il Parma, bloccate sul pareggio in trasferta rispettivamente al «Grezar» dalla Triestina e a Piacenza. La squadra di Pison, con la gagliarda prova nel derby che ha fatto dimenticare la sconfitta di Legnano, si è affiancata a centro classifica al Monfalcone che ha dovuto soccombere a Busto Arsizio. Il Lecco, con il pareggio a Verbania, ha raggiunto al penultimo posto il Treviso e il Rovereto; come a dire tre «grandi» della passata stagione costrette quest'anno a muoversi nell'anonimato del fondo classifica.

UN PO' DIMESSI I FRIULANI CHE HANNO SENTITO DI PIU' IL «CAMPANILE»

ACCETTABILE PER TRIESTINA E UDINESE IL PAREGGIO IN BIANCO SANCITO DAL DERBY

Un derby senza reti è un derby che non convince, generalmente. Ma il «Triestina-Udinese» di ieri ha fatto eccezione a questa norma, grazie ai motivi agonistici che vi si sono inseriti, conferendo tono alla partita, e grazie soprattutto al buon gioco messo in mostra in particolare dalla Triestina, che da questo punto di vista è stata la più meritevole di una ipotetica vittoria ai punti. E' mancato l'acuto di una segnatura, per calibrare maggiormente questa partita, che tuttavia non ha mai lasciato spegnere l'interesse presso gli spettatori, accorsi in buon numero al richiamo della contesa di campanile. Le occasioni da rete non sono mancate e benché non numerose né molto vistose, hanno saputo dare una pennellata più vivace ad un quadro già nitido e ben delineato.

L'Udinese, se ci si aspettava di vedere la squadra che punta decisamente al primato, ha piuttosto deluso; la Triestina, che per ora non ha altre mire che una classifica tranquilla, ha sorpreso per vitalità e anche per gioco. Gli alabardati hanno comandato più a lungo in campo, hanno mostrato un senso tattico migliore, sono andati più spesso vicini al gol. Il risultato, per chiudere il preambolo, non fa torto però alle due contendenti. Sono le reti che contano, e nessuno ci è arrivato.

Una Udinese piuttosto giù di tono, discontinua, incompleta. Sicura in difesa, con un Bonora peraltro acerbo e impreciso, abbastanza fragile a centro campo, dove Giacomini è apparso in precarie condizioni fisiche mentre Galeone e Fogolin non hanno legato né sono stati un modello di continuità; infine poco incisiva all'attacco, dove il pericoloso Sperotto si è fatto annullare da un grande Del Piccolo e Tuttino e Bagatti non hanno saputo rendersi pericolosi.

Il giudizio piuttosto scolorito su questa Udinese discende evidentemente dalla delusione che ci ha fornito, avendola posta alla vigilia su un piedistallo che in questo momento non le si confà. Sarebbe un peccato se anche quest'anno dovesse fallire la corsa alla promozione, ma il traguardo appare per ora difficilmente raggiungibile. La squadra non ha un suo gioco spiccato, non possiede autorità né grinta per imporsi, non ha nemmeno i giocatori capaci di lottare per la conquista del risultato. Manca insomma di quel carattere deciso che fa di una buona squadra (e l'Udinese lo è sicuramente) una squadra di rango.

Giacomini ha disputato una partita di tono minore e forse proprio da lui dipende la prestazione in sordina dell'Udinese. Giacomini era stato male alla vigilia, forse aveva sentito troppo questa partita, combattuto dalla preoccupazione di giocare di fronte ad un pubblico che lo aveva tanto apprezzato e contro i compagni di ieri ai quali lo lega ancora una schietta amicizia. Pestrin ne ha avuto ragione quasi completamente, avendo azzeccato (ma il termine è ingeneroso...) una partita maiuscola e avendo indovinato fin dalle prime battute la posizione giusta.

Che l'Udinese abbia risentito più della Triestina, non fosse altro perché giocava in trasferta, il clima del derby, con il ricordo della sconfitta patita a Monfalcone, è spiegazione facilmente accettabile. La squadra bianconera ha giocato contratta, sicuramente senza esprimersi secondo le sue possibilità, che sono superiori a quelle rivelate a Valmaura. Ne ha scapitato il suo prestigio; ma il punto, che fa mecia inglese, se lo è beccato ugualmente. Segno che in definitiva la squadra sa offrire un rendimento accettabile anche nelle situazioni più difficili, come è stata quella di ieri, perché aveva di fronte una Triestina decisa, piena di slancio e di orgoglio.

La Triestina ha disputato una buona partita, certo più bella di quella con il Lecco, certo più brillante di quella con il Seregno. Non è venuta la vittoria, ma ha mostrato anche con una formazione messa in piedi sperimentalmente (Campana esordiente c'"attacco, Martinelli nuovo quale «libero», Moretti schierato terzino) di sapersi battere a fronte alta con una avversaria di rango, imponendo più che subire il gioco. La prova collettiva è stata buona, non ci sono stati punti neri nella squadra, come altre volte era capitato. Ci era temuto per Braico, dopo alcune battute sbagliate all'inizio, ma alla fine il ragazzo è risultato fra i migliori alabardati ed è stato senz'altro il primo per impegno. Migliore in assoluto fra i triestini va indicato questa volta Pestrin, che ha disputato una partita maiuscola, senza errori e piena di ordine. Pestrin è stato il cervello a centro campo, argine e propulsore ad un tempo. Altrettanto valida la prova di Scala, che pur eccezionalmente nervoso nelle prime battute ha saputo quindi calibrare la propria azione, impostando nella fase più importante, quella di lancio, il gioco della squadra.

Il centravanti Campana, ultimo arrivato in casa alabardata, era atteso con curiosità. Schierato con il n. 8 sulla schiena, pur con le mansioni di centravanti, ha mostrato di essere per tipo di gioco più interno che punta, ossia cesellatore anziché risolutore. Un giocatore interessante, ad ogni modo, che potrà inserirsi con profitto nello schieramento alabardato. Martinelli nel ruolo di «libero» ha saputo far emergere le sue eccellenti doti ma del resto sulla sua prova positiva non sussistevano dubbi alla vigilia. Le riserve semmai riguardavano l'impiego di Moretti quale terzino, paventando i momenti di pausa che ricorrono frequenti in questo giocatore. Moretti invece ha disputato una buona prova, senza battute vuote e con franchi inserimenti in avanti, tanto da avere sul piede due palle-gol: ne sono scaturiti un tiro-passaggio che Fregonese non ha potuto sfruttare e un gran tiro che Miniussi con molta bravura ha neutralizzato.

Di Del Piccolo si è già fatto cenno: la sua prova è stata molto buona, avendo pressoché neutralizzato il pericoloso Sperotto, che stavolta non ha potuto cannoneggiare a rete come è solito fare. All'attacco una prestazione molto puntigliosa di Tumiati, costantemente alla ricerca del tiro risolutore, nonché di Fregonese, che in due occasioni è andato molto vicino al gol. Un po' in ombra la prova di Truant, il quale non ha saputo forse trovare la giusta posizione, controllato da vicino da un Fogolin tenace e diligente nei compiti di copertura.

Non ha convinto la direzione arbitrale. Ancora una volta va criticata la tendenza degli arbitri a spezzettare il gioco al primo accenno di gioco risoluto. Alabardati e bianconeri non sono ricorsi a scorrettezze, la partita ha avuto un tono cavalleresco quasi esemplare; eppure Vittorio Lattanzi ha fischiato il fischiabile, dando calci fra l'altro a quella regola che tutti imparano a conoscere sugli spalti proprio perché di rado viene osservata: quella del vantaggio. Se temeva di non arrivare allo zero a zero co.: la sua direzione, speriamo che ieri sera sia stato soddisfatto. Almeno lui.

Dante di Ragogna

Colovatti: partita n. 150 in maglia alabardata

Romano Colovatti, il «veterano» del «derby» Triestina-Udinese, ha raggiunto ieri il traguardo delle 150 partite con la maglia rossoalabardata. Il portiere triestino è inseguito da vicino da Guido Del Piccolo e da Mirto Scala, rispettivamente con 146 e 134 gettoni di presenza in prima squadra.



TRIESTINA - UDINESE 0-0. Fregonese tira a rete nella ripresa, affrontato da Zampa e Caporale, che si salva in angolo (Foto de Rota)

DUE RETI SU PUNIZIONE PESANO NEL PASSIVO DELLA SQUADRA AZZURRA

Fatali al Monfalcone le distrazioni dei difensori

PRO PATRIA-MONFALCONE 3-1 (1-0)

MARCATORI: nel primo tempo al 2' Gambazza; nella ripresa al 12' Gambazza, al 35' Panucci, al 40' Zanolla. PRO PATRIA: Anelli; Mischis, Croci; Lombardi, Verdelli, Frigerio; Tenti (Rosignoli dal 16' s.t.), Bruno, Calloni, Gambazza, Panucci. Mastorgio. MONFALCONE: Maschietto; Ceschia, Rigonat; Sortino, Zelesnich, Trevisan; Merluzzi, Barile, Bordon, Feresin, Zanolla, Nicoli, Acquavite. ARBITRO: Borghesi di Forlì. NOTE: giornata autunnale con sole, temperatura mite, terreno in ottime condizioni. Nessun incidente degno di rilievo. Qualche scontro fortuito senza grosse conseguenze. Ammonito Gambazza per proteste. Calci d'angolo 5-5 (3-3). Spettatori 2 mila.

Busto Arsizio, 8

Dopo 2' il Monfalcone aveva alle spalle un gol: erano partiti in tandem Calloni e Bruno cross di quest'ultimo, Gambazza smorza di petto, calcia debolmente e ciò sbilancia Maschietto, che si aspettava forse la cannonata; il portiere riesce a toccare ma non ad evitare che la palla entri in rete. Una partita messasi subito di traverso. Colpito a freddo il Monfalcone ha tentato la reazione ma per poco non veniva castigato ed era bravo Maschietto a salvare su tiro di Bruno, deviato da un terzino. Piano piano però il Monfalcone è uscito. Non avrà molta sicurezza in difesa ma giocando coperto nel tentativo di ricuperare è difficile mantenere saldezza difensiva. Il Monfalcone mostra però un centrocampo solido e valido e ha cominciato a macinare gioco pur di fronte ad un centrocampo avversario pure sostanzioso. Sono stati soprattutto gli uomini di punta, il bravissimo Zanolla, Bordon e anche Merluzzi con l'inserimento ora di questo ora di quello e pure di Trevisan, ad impensierire seriamente la difesa dei locali che si è salvata spesso per il rotto della cuffia. E ci son volute due strepitose parate di Anelli (23' tiro rapido di Zanolla e 44' colpo di testa dello stesso Zanolla, da pochi passi, con deviazione miracolosa del portiere bustocco) per chiudere la possibilità di un giusto pareggio prima della chiusura del tempo.

Nella ripresa il Monfalcone ha commesso una grossa sbadataggine. Punizione a 15 metri dal fondo, quasi sulla linea laterale. Punizione battuta da Calloni, palla lunga spiovente, con la difesa del Monfalcone ben schierata e imbambolata ad aspettare chissà cosa, forse il fuori gioco. Sbuca Gambazza e fa centro da pochi passi. Il fuorigioco non c'è perché c'è fuorigioco semmai al momento della battuta e non dell'arrivo della palla. E l'errore ha tolto ulteriori possibilità al Monfalcone, in formazione peraltro incompleta, galvanizzando sempre più la squadra locale, che magari strappi, con quel Bruni inarrestabile e Gambazza equilibrato e sempre presente, è riuscito a trovare «verve» ed anche un altro gol ancora su punizione. Punizione contestata appena fuori area, toccata da Calloni a Panucci che faceva centro con un tiro molto preciso.

Tre reti a zero e due gol su punizione, giustificano in gran parte la sconfitta di una squadra che si è battuta comunque fino in fondo, mostrando qualche scompenso in difesa come abbiamo visto ma uomini a centrocampo e soprattutto in prima linea che sanno il fatto loro. A 5' dalla fine il Monfalcone riusciva ad accorciare meritatamente le distanze su azione di Trevisan che crossava quasi dalla bandierina lunghissimo per Merluzzi, che di testa serviva al centro Zanolla, il quale non perdonava.

Una partita assai vivace, combattuta, in qualche tratto anche spigolosa ma senza esagerazione. Due squadre che si sono grosso modo equivalse e un punteggio che se non fa una grinza suona maledettamente stonato per il Monfalcone che ha avuto in Zanolla, Bordon e Trevisan gli uomini migliori, mentre della Pro Patria Gambazza, Bruno e Anelli sono stati di un palmo sopra gli altri.

Adamo Cocco

Decisione entro domani per Ciclitira alabardato

Domani alla mezzanotte si chiude definitivamente il mercato autunnale di calcio. La Triestina, come noto, è impegnata per acquistare una punta. L'obiettivo è Paolo Ciclitira, il centravanti che nella passata stagione ha militato in Serie B con il Como. Il giocatore ha chiaramente espresso alla società comasca il desiderio di non voler allontanarsi dalla sua città. Oggi e domani al «Gallia» l'amministratore della Triestina Bagatella si incontrerà nuovamente con i dirigenti del Como per cercare di definire la operazione. I responsabili alabardati sono abbastanza ottimisti circa l'arrivo di Ciclitira alla Triestina ma temono la concorrenza di qualche società di Serie B.

DERBY: CALENDARIO

■ La serie del «derby» regionali, per il girone di andata, si è conclusa ieri. Il prossimo incontro di campanile è in calendario nella seconda giornata della fase discendente. Il programma del derby nel girone di ritorno è il seguente: 7 febbraio: Udinese-Monfalcone; 7 marzo: Triestina-Monfalcone; 4 aprile: Udinese-Triestina.

TENNIS «OPEN»

■ Con la disputa delle finali dei doppi si è concluso oggi il torneo «Open» di tennis del Circolo Canottieri Roma. Soprattutto le finali maschili hanno dato vita a incontri avvincenti. Va segnalata la strenua difesa della coppia Pietrangeli - Maioli che soltanto nel finale ha ceduto alla migliore vigoria dei più giovani Di Domenico e Di Matteo.

Miniussi e Colovatti hanno detto di «no» ai tiri di Moretti, Fregonese e Tuttino

TRIESTINA-UDINESE 0-0

TRIESTINA: Colovatti; Braico, Martinelli; Del Piccolo, Pestrin, Moretti; Tumiati, Campana, Truant, Scala, Fregonese. D'Ambrogio, Rakar. UDINESE: Miniussi; Moruzzi, Bonora; Fogolin, Zampa, Caporale; Tuttino, Giacomini, Sperotto, Galeone, Bagatti, Zaina, Nicoloso. ARBITRO: Vittorio Lattanzi, di Roma. NOTE: giornata fresca, cielo coperto, terreno inzuppato dalla pioggia del mattino, Lieve incidente a Braico. Ammoniti per falli Braico, Caporale e Bagatti. Spettatori paganti 8.600, per un incasso di lire otto milioni e mezzo. Calci d'angolo: 6-4 per la Triestina (3-1).

Ecco la cronaca, minuto per minuto, di un derby interessante ma senza gol. Il calcio d'avvio è battuto dalla Triestina, ma la prima conclusione è di Galeone, che al 2' tira abbondantemente a lato. Al 7' si fa luce Tumiati, ma il suo tiro è ribattuto dal «libero» friulano. Subito dopo si mette in luce Fregonese: l'ala sinistra si libera bene sulla sinistra ma sul suo suggerimento non giunge alcun compagno. Al 12' cross di Tuttino dalla sinistra e colpo di testa di Bagatti, facile per Colovatti. Al 14' si fa pericolosa la Triestina con un tiro-cross di Moretti, sul quale Fregonese giunge un attimo di ritardo: è la prima buona occasione degli alabardati.

Su rovesciamento di fronte, Bagatti spara alle stelle dal limite. Risponde la Triestina con una puntata di Braico, ma si tratta fin qui soltanto di scaramucce. Il primo grosso pericolo (non ce ne saranno molti, in verità) lo corre la porta alabardata al 21': Colovatti vola e abbranca in presa il tiro dal limite di Sperotto. Un minuto dopo Galeone ha sui piedi la palla-gol arrivata da un cross di Sperotto ma conclude altissimo da una dozzina di metri. Al 27' Miniussi deve distendersi quant'è lungo per respingere in angolo la conclusione di Moretti spintosi in avanti su lancio di Pestrin. E' il periodo migliore per la Triestina, che colleziona tre calci d'angolo in quattro minuti, ma non trova però lo spiraglio buono.

L'Udinese si rifà viva con un calcio di punizione: Sperotto tira prima sulla barriera e poi manda altissimo. Risponde debolmente Campana. Al 39' Braico stende Bagatti e viene ammonito. Tre minuti dopo, Caporale falcia Campana, debuttante in maglia alabardata, e finisce a sua volta sul taccuino dell'arbitro. La Triestina si distende in avanti, ma Miniussi non corre grossi pericoli. Troppo debole e centrale il colpo di testa di Truant su punizione di Scala. Subito dopo si accende una furiosa mischia in area friulana: Fogolin liscia il traversone del generoso Braico e sul pallone si avventa Fregonese, strappandolo dalle mani del portiere Miniussi, che però recupera sul conseguente cross al centro dello stesso Fregonese. Si riaffaccia l'Udinese ma Tuttino alza troppo la mira. Il tempo finisce con un minuto di recupero.

Nella ripresa la prima conclusione è di Tuttino, a lato sulla destra di Colovatti. Al 5' azione alabardata condotta da Tumiati, che dribbla un paio di difensori ma... non l'arbitro, e poi da Fregonese che si libera sulla destra con un colpo di tacco ma il suo cross è allontanato dalla testa di Caporale.

Il secondo tempo prosegue senza affondi: il gioco si alterna sui due fronti, chiamando raramente in causa i portieri. Improvvisamente al 13' parte Scala in contropiede, su un pallone strappato a Giacomini: sulla sinistra è libero Fregonese ed il pallone gli giunge puntuale, ma l'ala sinistra perde l'attimo fuggente per il tiro e, quando si decide, la sua conclusione è ribattuta in calcio d'angolo dalla difesa bianconera.

Al 16' punizione dal limite per l'Udinese: Giacomini calcia un pallonetto e Colovatti blocca sotto la traversa il pallone carico di effetto. Una brillante discesa di Moretti sulla destra (nella ripresa le ali friulane si sono cambiate di posto seguite dai terzini alabardati) è fermata fallosamente: la punizione non ha seguito. Al 19' Braico cade male e resta a terra ma si riprende senza risentirne. Anche Tuttino si fa ammonire. Poi al 27' l'ala destra bianconera riceve un pallone dal calcio d'angolo e lascia partire una staffilata che Colovatti riesce in extremis a deviare sul palo, alla propria destra. E' l'ultima emozione: la partita si va spegnendo, né bastano a ravvivarla uno «slalom» di Tumiati fermato in calcio d'angolo al 32' e una fuga di Sperotto che ottiene a sua volta un angolo al 37'. Gli ultimi minuti trascorrono tranquilli e il derby finisce senza vincitori.

Ezio Lipott

Bilancio dei derby

Triestina e Udinese hanno dato vita al «Grezar» al 29.o derby. Il bilancio è il seguente: Triestina: 6 vittorie, 16 pareggi, 7 sconfitte. Udinese: 7 vittorie, 16 pareggi, 6 sconfitte.



(Foto de Rota)
Del Piccolo e Martinelli bloccano Sperotto, in azione nel primo tempo; Braico e Pestrin sono in guardia più arretrati

PISON SODDISFATTO CON QUALCHE RIMPIANTO...

«All'inizio ho pensato di riuscire a farcela»

«A un certo punto nel primo tempo — confessa PISON — ho veramente creduto che la squadra riuscisse a farcela». Il tecnico alabardato è comunque soddisfatto e non lo nasconde. «L'Udinese — prosegue — costituisce sempre un grosso ostacolo e il fatto che la Triestina abbia tenuto ottimamente il campo e a tratti sia riuscita ad imporre il proprio gioco non può che rendermi felice. E' un punto guadagnato, non perduto, anche se...».

L'allenatore triestino insomma ha sperato sino alla fine in qualche cosa di più, come del resto i suoi giocatori, che comunque accettano di buon grado lo zero a zero. «Quando non si perde — dice capitan SCALA — si è sempre contenti. La Triestina ha giocato molto più dell'Udinese, ma il calcio è fatto così, purtroppo».

Settimo PESTRIN è anche d'accordo: «Il pareggio, tutto sommato, mi sembra equo; anche in fatto di occasioni le due squadre si sono equivalse. Un giudizio su Giacomini? Corretto e sempre molto bravo come quando giocava con noi».

Lo stopper DEL PICCOLO ha annullato completamente Sperotto: «Il centravanti friulano — ha detto — costituiva il mio incubo, in quanto me lo avevano descritto molto pericoloso e sbrigativo. L'unica mia preoccupazione è stata quella di evitare che calciasse a rete e ho impostato la mia prestazione sull'anticipo».

Due le novità nella retroguardia alabardata: Martinelli «libero» e Moretti terzino. Come si sono trovati i due giocatori? «Spero — dice MORETTI — di aver riscattato l'opaca prova fornita contro il Derthona. Per me non si trattava di un ruolo inedito perché quando mi trovavo in prestito al Marsala avevo giocato sull'ala. Quel tiro nel primo tempo che ha costretto Miniussi a salvarsi in angolo? I complimenti sono tutti per il portiere, non per me».

«Non ho avuto molti palloni difficili — fa notare MARTINELLI — e quindi il mio compito è stato agevole, merito anche dei compagni e soprattutto di Del Piccolo».

Gianni D'ERI, che per un infortunio ha dovuto seguire il derby dalla tribuna, così si esprime sull'incontro e su Martinelli: «Ho sofferto come non mai. Il mio sostituto? Abbastanza bravo, ma non certo come me... Se ne dico bene, come in effetti è stato — aggiunge — come posso sperare di rientrare in squadra?».

L'esordiente CAMPANA, l'«ex» in maglia rossoalabardata: «Non posso essere soddisfatto; d'altra parte con sei allenamenti, fare qualche cosa di più è impossibile. Il vero Campana comunque vale più di quanto ha fatto vedere. Il mio amico controllore Zampa? Un mastino, come sempre».

Claudio Nordio

TABANELLI PAGO DEL PUNTO CONQUISTATO

«È stata una bella gara combattuta e veloce»

Nel clan bianconero tutti si dichiarano soddisfatti del risultato ma l'atmosfera non è quella solita che si registra nello spogliatoio di una compagine che pareggia fuori casa; non è insomma festosa. A frenare gli entusiasmi, probabilmente, alcune riserve sul gioco e sulla consistenza della squadra, che non ha certamente impressionato.

«E' stato un bel derby — dice TABANELLI — molto combattuto e veloce. Il risultato? Mi sembra sostanzialmente giusto. Un giudizio sulle due squadre? La Triestina quando potrà disporre di tutti i giocatori disputerà un buon campionato, senza dubbio; l'Udinese è mancata un po' in prima linea, ma fuori casa è sempre difficile giocare».

TUTTINO, verso la mezz'ora della ripresa è andato vicinissimo alla segnatura con un gran tiro. «Giuro che l'ho visto già dentro quel pallone, ma Colovatti è stato bravissimo a deviare con la punta delle dita sul palo. Peccato, perché poteva essere il pallone dei due punti».

L'«ex» GIACOMINI ha parole di lode per la Triestina e per il pubblico: «La squadra alabardata si sta assestando e disputerà un buon campionato. Per noi non era certo una partita facile, se si considera che al „Grezar" erano già cadute alcune squadre abbastanza forti. L'Udinese non ha giocato una grossa partita? In parte può essere così, non dimentichiamo però che la Triestina ha disputato una buona prova e poi non siamo abituati su un terreno così soffice. Il risultato comunque mi sembra equo; a noi premeva evitare una seconda Monfalcone...».

— Un giudizio su Pestrin...

«Ha disputato una gran partita».

Su Del Piccolo abbiamo chiesto un parere al centravanti SPEROTTO: «Ottimo — ha risposto — sotto tutti i punti di vista; uno stopper che meriterebbe molto di più. Tutta la difesa alabardata comunque ha giocato bene».

GALEONE ha avuto fra i piedi il più favorevole pallone per l'Udinese: «Ero troppo avanti e non ho potuto purtroppo toccare di piatto come volevo, così l'occasione è sfumata. La Triestina ha lottato con grinta e determinazione: una bella squadra quella di Pison. L'Udinese? Senza dubbio al di sotto delle sue possibilità».

ZAMPA, che si è battuto da par suo nell'area di rigore bianconera: «Il pareggio mi sembra giusto; e fuori casa un pareggio sta sempre bene...».

— L'Udinese è apparsa un po' nervosa...

«Era una gara difficile, quindi la squadra, pur ammettendo che non ha giocato al meglio, non può venir giudicata in base a questi 90'. Forse alla base di tutto sta il fatto che abbiamo giocato troppo contratti, abbiamo sentito molto la partita».

C. N.



I centrocampisti delle due squadre si marcano stretti: da sinistra Pestrin, Giacomini, Scala e Galeone, che colpisce di testa il pallone (Foto de Rota)



Parata alta di Miniussi, ostacolato da Truant; visibili da sinistra Campana, Zampa, Pestrin e Giacomini (Foto de Rota)

"C" Colovatti bloccherà



TRIESTINA - UDINESE 0-0 — Bagatti sferra un tiro a mezz'altezza, senza che Martinelli riesca a intercettare, mentre Scala e Galeone osservano più distanti. Colovatti però riuscirà a bloccare con tempismo e sicurezza. (Foto de Rota)

Al «via» Bianchi segna di testa

Venezia - Legnano 1-0

MARCATORE: nel primo tempo all'1' Bianchi. VENEZIA: Favaro; Santarello, Zanon; Ronchi, Dotti, Rossi; Ridolfi, Scarpa, Bellinazzi, Badari (Dori), Bianchi. Terreni. LEGNANO: Castellazzi; Talarini, Frosio; Pirovano, Gibellini, Lamera; Capocci, Zanetti (Grecchi), Restelli, Zulich, Mongitore, Brognoli. ARBITRO: Sansò di Lecce. NOTE: cielo coperto, spettatori 2500, calci d'angolo 6-3 (2-0) per il Venezia. Ammonito Grecchi a 6' dalla fine.

Venezia, 8

Faticato successo del Venezia contro un Legnano emerso alla distanza, quando i neroverdi avevano incominciato a perdere il dominio del centrocampo. Eppure all'inizio non era sembrato così, in quanto gli uomini di Radio erano riusciti subito a sbloccare il risultato con un bel gol di testa di Bianchi: l'azione era stata di Bellinazzi sulla destra con un successivo preciso traversone per la testa dell'ala incuneatasi al centro; vano il tuffo di Castellazzi.

Il Legnano ha reagito subito e con un'azione identica di Restelli-Mungitore al 2' ha sfiorato il pareggio. La partita doveva successivamente svilupparsi sulla stessa falsariga: cioè con il Venezia più volte sulle soglie del raddoppio, mentre i lilla, giocando abbastanza aperti, hanno più volte, specialmente nella ripresa, avuto a portata di piede la palla del pareggio.

Nel primo tempo i lombardi si sono resi pericolosi al 21' con un tiro di Zanetti uscito di un soffio, alla mezz'ora con un tiro di Capocci, al 33' con una punizione alta di Lamera e al 34' con un tiro di Zulich ben parato da Favaro. Il Venezia a sua volta si è reso pericoloso con le punte Bellinazzi e Bianchi, ben coadiuvate dal nuovo acquisto Ridolfi, il cui esordio è stato nel complesso positivo: al 6' e al 29' ci sono stati due gol di Bellinazzi annullati per fuori gioco; al 20' e al 28' due bei tiri di Bianchi. Al 35' un tiro di Scarpa è uscito radendo il montante, a Castellazzi battuto.

Nella ripresa il Legnano ha preso il dominio delle operazioni, contrastato però dalla difesa lagunare, nella quale sono emersi Santarello e soprattutto l'ottimo libero Dotti. Il Venezia ha agito in contropiede e al 12' con Bellinazzi ha sprecato clamorosamente una favolosa pallagol. Al 18' e al 32' sempre Bellinazzi ha impegnato Castellazzi in ottime parate.

Gigi Bevilacqua

PADOVANI E TREVIGIANI DERBY DA VEDERE

Spunti interessanti all'insegna della tecnica

Padova - Treviso 1-0

MARCATORE: nel primo tempo al 33' Modonese. PADOVA: Galassi; Furlan, Miozzo; Panisi, Chiodi, Gatti; Dal Pozzolo, Modonese (Barbierato), Zandoli, Fraschini, Filippi. Buso. TREVISO: Storto; Sirena, Cimenti; Bellina, Frandoli, Alberti; Cei, Righi, Magistrelli (Simionato), Zambianchi, Pedroni, Tosin. ARBITRO: Chiappone di Livorno.

Padova, 8

Un derby, quello tra Padova e Treviso, che non ha deluso i novemila spettatori: è stato un match ricco di spunti interessanti che si è sviluppato su un piano tecnico di buona levatura. Nel primo tempo sono stati i trevigiani ad esercitare una superiorità territoriale dimostrando di essere più squadra; nel secondo tempo i locali sono apparsi più pericolosi, forti anche della rete messa a segno prima del riposo.

La presenza di Fraschini tra le file biancorosse si è rivelata determinante ai fini della economia della squadra, e l'interno biancoscudato è stato il migliore in senso assoluto. La difesa di casa non è apparsa ancora perfettamente registrata, e alla fine ha avvertito qualche cedimento. Gli ospiti hanno difettato in fase conclusiva e hanno avuto il torto di non saper sfruttare un paio di occasioni presentatesi nella prima frazione di gioco. Pedroni, che era tra i più attesi della linea d'attacco, è riuscito ad impegnare Galassi solo al 14' della ripresa, e il suo tiro è stato respinto di pugno dal difensore biancorosso. Magistrelli, che ha funzionato da centrocampo di manovra, ha fatto leva sulla sua esperienza chiamando in causa un paio di volte il difensore biancoscudato su tiri pericolosi. Il finale è stato spumeggiante, con il Treviso a premere in area biancoscudata nella speranza di trovare lo spiraglio per far centro.

Al 5' e all'8' si registrano due occasioni favorevoli dei trevigiani; nella prima Zambianchi calcia fuori, nella seconda è Magistrelli a tirare a lato di poco. Al 12' il centravanti Magistrelli si ripete, ma il suo tiro esce di poco. Al 33' il gol del Padova: Miozzo allunga a Zandoli che tira a rete, Storti respinge di pugno e Modonese da posizione favorevole insacca.

Nella ripresa, al 10' palla-gol per Modonese su scross di Filippi, ma l'attaccante biancoscudato indugia e si fa soffiare la palla. Al 14' tiri di Pedroni e Magistrelli, entrambi neutralizzati da Galassi. Al 38' il Padova sfiora il raddoppio su corner. Zandoli è autore di una spettacolosa rovesciata che lo attento Storti devia in calcio d'angolo. Poco dopo è la fine.

Attilio Trivellato

Sintesi di sei partite

*Trento - Derthona 1-0

MARCATORE: nel primo tempo al 22' Meneghetti. TRENTO: Cometti; Fabbro, Turinelli; Babbo, Apostoli, Baveni; Pellegrini, Sigarini, Meneghetti, Scali, Milanesi. Calliari, Sartori. DERTHONA: Protumo; Gastaldi, Baciocco; Ghidoni, Pozzi, Goria; Massucco, Vignolo, Cella, Curatoli, Guerra (Zunino). Bertola. ARBITRO: Alberti di Genova.

Le cose migliori le ha fatte vedere il Trento fino alla segnatura di Meneghetti che ha realizzato con una precisa girata di testa. A risultato acquisito il Trento si è chiuso sulla difensiva, e inutilmente i piemontesi hanno tentato di raddrizzare le sorti dell'incontro.

*Piacenza - Parma 1-1

MARCATORI: nella ripresa al 5' Regali, al 37' Franzoni. PIACENZA: Fioravanti; Illiano, Freddi; Zoff, Filipponi, Avere; Franzoni, Cornaro, De Bernardi, Jacolino, Thiella, Lazzaro, Ardemagni. PARMA: Barducci; Chiossi, Piaser; Gioia, Bandan, Calessi; Zanotti, Mora, Fava, Regali, Borea (Casini). Fiaccadori. ARBITRO: Cali di Roma.

In una partita gagliarda, senza essere però scorretta, Piacenza e Parma hanno diviso la posta sanzionando la complessiva superiorità degli ospiti nel primo tempo e la maggior pressione esercitata nella ripresa dai locali. I migliori: i fioravanti e Zoff dei Piacenza: Gioia e Regali del Parma.

*Reggiana - Sottomarina 6-0

MARCATORI: nel primo tempo al 2' Rizzati, all'8' Spagnolo; nella ripresa al 5' Spagnolo, al 14' e 21' Passalacqua, al 38' Zuccheri. REGGIANA: Boranga; Zuccheri, Giorgi; Vignando (Porcari), Barbiero, Stefanello; Spagnolo, Galletti, Passalacqua, Zanon, Rizzati. Bandieri. SOTTOMARINA: Bubacco; Buttini, Boscolo; Visentin (Cerilli), Primon, Rinaldi; Fasolato, Schiavo, Gurian, Fumagalli, Rizzi. Pannocchia. ARBITRO: Frasso di Capua.

Vittoria facilissima della Reggiana, favorita dal ritmo sostenuto assunto all'inizio dai granata, che ha messo a terra gli avversari; questi non hanno fatto poi che subire la pressione granata. Il migliore dei locali è stato Spagnolo; del Sottomarina, Rizzi.

*Alessandria - Seregno 1-0

MARCATORE: nel primo tempo al 29' Sassaroli. ALESSANDRIA: Ciceri; Paparelli, De Luca; Magri, Colombo, Berta; Vanzini (Paesanti), Di Pucchio, Sassaroli, Lorenzetti, Proietti. Chini. SEREGNO: Battistini; Santi, Bonomini (Livieri); Pavesi, Dorini, Ferrerio; Mazzoleri, Rizzi, Ferrari, Cappelletti, Ballabio. Spreafico. ARBITRO: Vannucchi di Bologna.

Ancora un successo dell'Alessandria, sia pur di misura, ma non per questo demeritato.

*Verbania - Lecco 2-2

MARCATORI: nel primo tempo al 37' Bagnoli (su rigore); nella ripresa al 9' Mereghetti (su rigore), al 15' Sadocco, al 33' Goffi. VERBANIA: Fellini; De Stefani, Galimberti; Valmassoi, Bagnoli, Sadocco; Libera, Girelli (Butti), Signorelli, Maioni, Salvadori. Barovero. LECCO: Rotoli; Pomaro, Bravi; Gritti, Sacchi, Marcelli; Broldi, Mereghetti (Fruggeri), Goffi, Lombardi, Iaconi. Casiraghi. ARBITRO: Campanini di Finale Emilia.

Il pareggio non risponde all'andamento della partita, che ha visto il Verbania dominare l'intero incontro. I locali hanno però sbagliato numerose occasioni da rete. Il Lecco, scampato fortunosamente ad una secca sconfitta, ha acciuffato il pareggio a meno di un quarto d'ora dalla fine.

*Solbiatese - Rovereto 1-0

MARCATORE: nella ripresa al 4' Rossi (su rigore). SOLBIATESE: Borghese; Beatrice, Barbaresi; Boni, Fiorin, Crespi; Dalle Crode, Brussadelli, Centazzo (Volpati), Rossi, Musa. Simionato. ROVERETO: Cantagallo; Borelli, Bacchini; Nardello, Battisten, Maioli; Silva, Tumburus, Alti, Giavara, Rigoni. Muraro, Taddei. ARBITRO: Testuzza di Genova.

Partita brutta fra due squadre prive di mordente e di concentrazione. La vittoria della Solbiatese è comunque legittima perché la squadra locale ha cercato maggiormente la via della rete.

"D" UN PUNTO CIASCUNO PORDENONE E LIGNANO

I PORDENONESI SONO APPARSI FINALMENTE TRASFORMATI

Benvenuti Marcolini e Pastorello!

Due elementi che danno tono alla squadra - Arbitro: pollice verso

Pordenone - Malo 0-0

PORDENONE: Rettore; Iut, Piva; Bernardis, Marcolini, Rumiel; Di Giusto, Bonfada, Pasetto, Gerin, Pastorello. Canese, Muzzin. MALO: Rasotto; Luise, Cazzola I; Crosara, Graziani, Colbacchini; Zamperetti, Casara I, Cazzola II, Bauce, Bertoldo. Pianegonda, Casara II. ARBITRO: Guazzotti di Alessandria.

Pordenone, 8

Finalmente il Pordenone dei tempi migliori, la squadra che gli sportivi neroverdi sognavano dall'inizio del campionato. Questo breve preambolo per presentare la formazione odierna dei «ramarri» rinforzata con la riapertura delle liste novembrine dall'ex alabardato Marcolini e dall'ex bolzanino Pastorello. Il primo è giunto al Pordenone in cambio di Campana, il secondo è stato ceduto dal Verona con la comproprietà del 50 per cento. Un esordio più che positivo, altamente utile ed efficace al gioco di assieme della squadra neroverde.

Marcolini non ha fallito un intervento sia in elevazione che col piede, ha smistato palloni su palloni ai compagni della prima linea, ha subito trovato l'intesa con i due terzini. E' stato il perno del blocco difensivo pordenonese, un acquisto davvero indovinato. Pastorello si è dimostrato un valido appoggio per il centravanti Pasetto col quale ha militato lo scorso anno nel Bolzano. Ala insidiosa, scattante, tecnicamente dotata e in possesso di un forte tiro ha messo spesso in difficoltà la difesa vicentina. Con questi due elementi vanno ricordati il centrocampista Bonfada, alla sua seconda partita in maglia neroverde, il generoso Bernardis, capitan Piva, l'altro terzino Iut, Di Giusto, il bravo centravanti Pasetto che oggi ha confermato le sue ben note doti di punta insidiosa. Proprio Pasetto ha fatto suonare il primo campanello d'allarme nelle retrovie del Malo, chiamando Rasotto ad un intervento in due tempi.

Prima di passare a un breve commento va precisato che il Pordenone ha dominato incontrastatamente per tutta la partita, sottoponendo la porta avversaria a un continuo bombardamento di tiri da tutte le posizioni. Rasotto ha parato il possibile e anche l'impossibile, aiutato da un gran pizzico di fortuna. Ha dimostrato comunque un ottimo senso di posizione, uno scatto felino e un colpo d'occhio eccezionale: ha salvato il Malo dalla capitolazione, ma buona parte del merito per il pareggio ottenuto dai vicentini va accreditato all'arbitro. La continua cecità in fatto di falli ha fatto urlare troppo spesso le duemila persone presenti sugli spalti dello stadio Bottecchia.

Gli ospiti, che sono ricorsi a tutte le astuzie del mestiere scivolando spesso nella cattiveria, non sono mai stati richiamati dal direttore di gara; una sola volta il signor Guazzotti ha ammonito l'ala sinistra Bertoldo autore di una presa al collo di Di Giusto degna di un lottatore. La perla migliore, il «fischietto» alessandrino l'ha sfoderata al 21' del primo tempo, quando ha inviato agli spogliatoi il centravanti ospite Cazzola II e la mezz'ala pordenonese Gerin: per il primo esistevano davvero gli estremi dell'espulsione, avendo colpito volontariamente con un pugno il giocatore neroverde reo di avere contrastato il pallone a Colbacchini. Nessuno ha invece compreso l'allontanamento del secondo, e vane sono risultate le proteste del capitano.

Da quel momento si è capito chiaramente che il Pordenone non sarebbe passato: L'arbitro infatti non ha mai fischiato uno dei diciotto falli di mano commessi anche in piena area dai giocatori ospiti, nemmeno quando uno dei guardalinee segnalava l'infrazione. E' stato così possibile al Malo difendersi a oltranza, anche con mezzi poco ortodossi, fidando sulla felicissima giornata del portiere Rasotto e su quella altrettanto infelice del miopissimo signor Guazzotti. Abbiamo contato i tiri indirizzati nello specchio della porta vicentina da Pasetto, Pastorello, Di Giusto, Bonfada, Rumiel, Iut: ben diciassette, in gran parte respinti da braccia, toraci, mani, gambe, e alcune neutralizzate in modo splendido da Rasotto. Tanti arcieri per un solo bersaglio che ha resistito sino al 90'.

Il risultato a occhiali non deve però essere considerato un demerito dei giocatori pordenonesi. Essi hanno lottato dall'inizio al termine mettendo in evidenza un gioco pregevole come non si vedeva da troppo tempo e non hanno mai mollato l'acceleratore; sono stati beffati soltanto da un cattivo arbitraggio e dalla giornata splendida del portiere avversario. Di questo Pordenone sentiremo riparlare, e bene, in un immediato futuro.

Gildo Marchi

LE PARTITE DEL 15.11.1970

Audace S.M. - Bolzano
Belluno - Schio
Lignano - Bassano
Malo - Arco
Mestrina - Valdagno
Oltrisarco - Vittorio V.
Passirio M. - Clodia
Portogruaro-Pordenone
San Donà - Giorgione

FOGA ECCESSIVA

Schio-S. Donà 0-0

Gli ospiti vincitori morali

SCHIO: Fabris I; Marcante, Bonotto; Franzoi, Fabris II, Mariani; Scalchi, Meneghello, Baron (Sartori), Maggio, Grigoletti. Zuccon. SAN DONA': Zadel; Bresciaccin, Schigur; Piccolo, Guerrato, Franzolini; Casonato, Masetto, Cester, Dalla Bella, Filipuzzi (Cabassi). Stefani. ARBITRO: Grossetti di Asti.

Schio, 8

Tre occasioni mancate dal San Donà e una perduta dallo Schio rappresentano in sintesi il bilancio dell'odierno confronto fra le due compagini. Da una parte lo Schio smanioso di riscattare le ultime scialbe prestazioni con un risultato di prestigio o, se vogliamo, d'effetto. Ebbene, il vincitore se non effettivo almeno morale di questo interessante incontro è stato il San Donà, apparso veramente grande nelle azioni di contropiede e con un pugno di uomini pericolosissimi e assai validi a portare l'insidia in area avversaria. Un unico difetto, però: l'eccessiva foga e la troppa precipitazione che alla fine si sono dimostrate esiziali all'esito finale della partita.

Lo Schio, che schierava tutta la prima linea rivoluzionata, tutto sommato ha deluso; non così l'«undicio» di Rosa bene imperniato sull'ottimo Masetto attivo ricercatore del contropiede di slancio con Filipuzzi, Cester, Dalla Bella e Cabassi; per non dire di quello straordinario terzino che è Brescaccin che ha ottimamente impressionato.

I padroni di casa si sono persi in mille inutili giochetti lasciandosi sorprendere quasi sempre dalla difesa ospite; quando sono riusciti a filtrare si sono ugualmente perduti in tiri e traiettorie alti, in certi interventi precipitosi subito neutralizzati da Zadel, Schigur, Piccolo o da Guerrato. Così alla fine il risultato può soddisfare solo i giallorossi, non certo il San Donà, anche se l'«undicio» di Rosa, com'era nei suoi desideri, ha ottenuto la spartizione della posta.

Nel primo tempo con lo Schio all'attacco si hanno alcuni tiri piuttosto pericolosi nei primi 30'. Al 22', invece, il San Donà si mette alla ricerca del gol e scende a rete con Cester, Masetto e Filipuzzi: il tiro di quest'ultimo però viene neutralizzato da Fabris I.

La ripresa vede lo Schio di slancio sul San Donà, e al 3' si ha una magnifica azione di Casonato che si trova tutto solo davanti alla porta avversaria e la manca in modo clamoroso. Al 14' la seconda magnifica occasione per il San Donà: la palla è a Cester che crossa a Filipuzzi, ma la foga gli gioca un brutto tiro, ed il pallone attraversando la luce di porta si perde a lato. Al 30' la terza e ultima azione pericolosa per il San Donà: la palla è a Schigur che la lancia a Dalle Bella, cross su Casonato che manca a porta vuota, essendo nel frattempo uscito Fabris I nell'intento di ostacolare Dalla Bella. A 6' del termine c'è un'ottima occasione per lo Schio. Dalla bandierina calcio di Maggio, ripreso da Grigoletti, smistamento di questi nuovamente al primo, cross di Maggio a Grigoletti che da ottima posizione con un colpo di testa manda il pallone a stamparsi sulla traversa.

Pino Marchi

RAGGIUNTI I PORTOGRUARESI GIA' IN NETTO VANTAGGIO

Valdagno disorganizzato Troppo ottimisti gli ospiti

Valdagno - Portogruaro 2-2

MARCATORI: nel primo tempo all'8' Birtig, al 9' autorete di Ferrari; nel secondo tempo al 15' Bortoli, al 27' Rigo. VALDAGNO: Franceschi; Meggiolaro, Giordano; Rigo, Calonaci, Ferrari; Padovani, Bortoli, Panozzo, Danieli, Cattani. Fontana, Alfonso. PORTOGRUARO: Gregorutti; Griso, Fenatti; Nadalutti, Tonetti, Flaborea; Biasotto, Lupo, Villatora (Bittolo), Birtig, Pagura, Vetrugno. ARBITRO: Ceresana di Verbania.

Valdagno, 8

Un Portogruaro, con il piglio della squadra sicura di sé, si è presentato oggi allo stadio dei Fiori di Valdagno, non risentendo per nulla dell'assenza del quotato terzino titolare Cecco, ed ha imposto subito ai padroni di casa un ritmo veloce e incisivo. I valdagnesi, forse presi dall'orgasmo di rimontare in casa la serie negativa che in queste ultime domeniche ne aveva molto fiaccato il morale, si sono lasciati sorprendere, arrabattandosi in difesa e commettendo molte ingenuità, ciò che ha permesso agli ospiti di passare dopo appena otto minuti con un violento tiro di Birtig, su azione conseguente a calcio d'angolo.

Rinfrancati dal facile successo, i biancorossi insistevano e su uno spunto della guizzante ala sinistra Pagura, appena un minuto dopo raddoppiavano, facilitati dalla sfortunata deviazione del libero Ferrari, che metteva fuori causa il pur bravo Franceschi.

Partita dunque già decisa? Pareva proprio di sì. I valdagnesi non riuscivano a riorganizzare le file e sembravano in balia degli avversari, i quali forse sicuri della vittoria giocavano in souplesse. Di questo insperato dono approfittavano i giocatori locali, che subito dopo il primo cnoc si buttavano in avanti e tentavano in ogni modo di risalire la china. Ed ecco che Giordano, servito da Bortoli, in piena corsa lasciava partire una violenta stangata, che andava a stamparsi sul montante sinistro. Pur imprecando alla sfortuna i biancocelesti insistevano, ma la difesa del Portogruaro, che aveva il suo punto di forza nel brillante libero Flaborea, spezzava autoritariamente le incursioni. A questo punto c'è stato un plateale atterramento in area del lanciatissimo Bortoli, ma l'arbitro non ravvisava gli estremi per la massima punizione. La vittoria sembrava dunque restare saldamente in pugno dei biancorossi.

L'inizio del secondo tempo era ancora a loro favore. Infatti all'1' una triangolazione fra Lupo, uno dei migliori in campo, e Villatora, metteva l'accorrente Pagura in grado di segnare la terza rete, ma il ragazzo, forse troppo sicuro di sé, sparava alto e l'occasione sfumava. Lo scampato pericolo metteva le ali ai piedi dei locali e da quel momento l'offensiva dei biancocelesti prendeva sempre più consistenza. Finalmente al 15' Padovani, che aveva giocato in sordina fino a quel momento, scartava sulla destra il suo diretto rivale e, crossando alla perfezione, metteva in grado Bortoli di scaraventare al volo in rete. Un gol bellissimo.

Sull'1-2 i locali crescevano di statura. Sospinti da Rigo e Bortoli, costringevano gli ospiti nella loro area. Il pareggio veniva raggiunto al 27' con una azione corale di tutta la squadra. A segnare era Rigo con un tiro teso dal limite a fil di montante. A 3' dalla fine il portiere Gregorutti, esibendosi in un intervento coraggiosissimo sui piedi di Rigo vietava a quest'ultimo di portare, forse immeritatamente, in vantaggio i colori del Valdagno. In complesso un risultato equo e un incontro dai due volti ben definiti.

Ottone Menato

I RISULTATI

*Arco-Oltrisarco	1-1
*Bassano - Passirio M.	1-0
*Bolzano - Belluno	0-0
*Clodia - Audace S.M.	1-1
Mestrina - *Giorgione	2-1
*Pordenone - Malo	0-0
*Schio - San Donà	0-0
*Valdagno-Portogruaro	2-2
*Vittorio V. - Lignano	0-0

LA CLASSIFICA

Malo	8	4	3	1	9	6	11
Schio	8	4	3	1	5	2	11
Audace S.M.	8	4	2	2	14	7	10
Belluno	8	3	4	1	12	8	10
Arco	8	3	4	1	11	7	10
Mestrina	8	4	2	2	11	7	10
Portogruaro	8	3	4	1	7	3	10
Bassano	8	3	3	2	9	6	9
Bolzano	8	3	3	2	6	4	9
Clodia	8	2	4	2	6	8	8
Pordenone	7	2	3	2	5	5	7
Valdagno	8	2	3	3	8	7	7
San Donà	7	2	2	3	5	9	6
Giorgione	8	1	4	3	3	5	6
Lignano	8	2	2	4	4	9	6
Vittorio V.	8	2	1	5	5	13	5
Passirio M.	8	1	2	5	4	8	4
Oltrisarco	8	1	1	6	5	15	3

Pordenone e San Donà una partita in meno.

INCERTI IN DIFESA E DEBOLI ALL'ATTACCO I VITTORIESI

Mreule: il diavolo a quattro

Vittorio V.-Lignano 0-0

VITTORIO VENETO: Faraon; Roman, Tocchet; Piovesana, Biasio, De Longhi; Brieda (Della Pietra), Mazzolini, Sovilla, Turchet, Rocchetto. LIGNANO: Manfron; Pavan, De Juri; Bivi, Sandri, Bonfanti; Degli Innocenti, Cossar, Giulio, Fanotto, Morello (Mreule). ARBITRO: Pezzoli di Bologna.

Vittorio Veneto, 8

Al termine di una contesa abbastanza cavalleresca, un nulla di fatto ha premiato in maniera equa le due formazioni del Vittorio Veneto e del Lignano: il primo imbottito di giovani e mancante anche di qualche pedina importante, come Ferri e Della Libera; il secondo, matricola per la categoria, ma zeppo di anziani ed esperti giocatori che hanno messo sulla bilancia della partita il peso ragguardevole della loro esperienza e della loro malizia.

Il centrocampo lagunare, con Cossar e Fanotto sugli scudi, Degli Innocenti sempre agguantabile anche se falloso ripetutamente (balla anche troppo, e per uno scontro verbale con il guardalinee è stato mandato agli spogliatoi allo scadere della ripresa) e soprattutto Mreule, sono i cardini della squadra allenata da Comisso. Con uomini di tale esperienza, la formazione lagunare dovrebbe salvarsi con facilità; diciamo questo in quanto non pensiamo che il Lignano abbia particolari ambizioni di classifica.

Dicevamo di Mreule: entrato nella ripresa al posto dell'incerto Morello, ha fatto il diavolo a quattro, gettando nella mischia la sua buona classe, la molta grinta e un mordente inusitato. Lo ricordiamo primattore nella Coneglianese: non è cambiato malgrado l'assommarsi degli anni. E' stata la mossa valida di Comisso, e, per un pelo, quasi vincente. Infatti, ad un quarto d'ora dalla fine, dopo una confusa azione sotto la porta di Faraon, l'altro attaccante mancino giallobiù sospingeva in rete il cuoio: l'arbitro annullava su insistenza del guardalinee, anche per precedente carica al portiere.

Molte occasioni per andare in vantaggio non sono mancate al Lignano nel convulso finale; però onestamente pareggiavano quelle, numerose ma imprecise, causate dal Vittorio Veneto davanti a Manfron, nella prima parte della gara dominata dai locali. Un risultato giusto, perciò, e positivo soprattutto per il Lignano, che ha colto il pari davanti ad un avversario che giocava tra le mura amiche.

In conclusione, ha da preoccuparsi meno la formazione friulana che quella locale, che appare incerta in difesa e senza punte decise all'attacco.

G. T.

Il punto

Malo e Schio sempre a braccetto. Le due battistrada infatti non sono andate oltre il pareggio nell'ottava giornata d'andata che è stata caratterizzata dal segno «X» (ben sette partite su nove si sono concluse in parità). Il Malo ha strappato un punto al Pordenone che avrebbe meritato qualche cosa di più che un nulla di fatto. Lo Schio ha ceduto metà della posta al San Donà. Alle spalle della coppia di testa si è formato un quintetto comprendente Audace, San Michele, Belluno, Arco, Mestrina e Portogruaro che inseguono a una lunghezza. Giornata favorevole per il Lignano, uscito indenne dal terreno del Vittorio Veneto. L'undici di Comisso è comunque sempre relegato al quart'ultimo posto.

DILETTANTI II CATEGORIA
Girone B

Il Martignacco solo in vetta alla classifica

DI TUTTO RILIEVO

Martignacco - Juventina 4-0

MARCATORI: nella ripresa al 14' Driussi, al 27', 32' e 35' (su rigore) Zaninotto. MARTIGNACCO: Peressini; Picco, Rosso; Mauro, Lica, Peresson; Paolons, Driussi, Zaninotto, Mansutti, Topacino. JUVENTINA: Zampaoli; Ellero, Comuzzi; Marchioli, Nardi, Castellari; Miotti, Canaglia, Del Fabbro, Scialino, Ermacora.

Pagnacco, 8

Il Martignacco, grazie al pareggio del Ricreatorio, è rimasto solitario in vetta alla classifica dopo aver vinto di forza con una prestazione di tutto rilievo l'odierno incontro con la Juventina. La parte del leone, dopo che Driussi aveva sbloccato il risultato, l'ha fatta il centravanti Zaninotto con una superba tripletta, anche se l'ultima delle tre reti messe a segno è venuta dalla trasformazione di un calcio di rigore. Il Martignacco, dopo un primo tempo chiuso a reti inviolate, ha disputato una ripresa magistrale, dapprima segnando di forza su azione corale, e poi infilando regolarmente in contropiede gli avversari che cercavano di raggiungere il pareggio.

G. V.

I RISULTATI

*Treppo Grande-Savorgnanese	0-0
Martignacco-*Juv. Pagnacco	4-0
*Bressa - Arteniese	3-3
*Esperia - Passons	0-0
*San Gottardo - Gemonese	2-2
*Caporiacco - Ricreatorio	0-0
*Torreanese - Pasianese	1-1

LA CLASSIFICA

Martignacco	5	4	1	0	10	2	9
Ricreatorio	5	3	2	0	9	1	8
Passons	5	2	3	0	3	1	7
Gemonese	5	2	2	1	10	7	6
Esperia	5	2	2	1	6	5	6
Bressa	5	1	3	1	6	6	5
Pasianese	5	1	3	1	4	5	5
S. Gottardo	5	1	3	1	4	5	5
Arteniese	5	0	4	1	7	8	4
Savorgnanese	5	0	3	2	3	5	3
Treppo Gr.	5	0	3	2	1	3	3
Caporiacco	5	1	1	3	3	6	3
Torreanese	5	0	3	2	4	9	3
Juv. Pagnacco	5	1	1	3	3	10	3

GIALLO - ROSSO

Torreanese - Pasianese 1-1

MARCATORI: al 26' del p.t. Bressanelli; al 35' della ripresa Golles. TORREANESE: Petrizzo; Tosolini, Mattalicchio; Snidero, Guizzo Petrigh; Golles, Pelini, Gallo, Ferraro, Bier. PASIANESE: Lizzi; Bertuzzi, Bernardis; Calzavara, Ceccoli, Tasso; Rosso, Sabot, Querini, Bressanelli, Chiarandini. ARBITRO: Borgobello.

Torreano, 8

Neppure oggi la Torreanese è riuscita a strappare un punteggio pieno ma si è dovuta accontentare di un pareggio. Ambedue le squadre hanno svolto una lodevole partita dimostrando di avere un'ottima preparazione. A onor del vero alla Torreanese è stata negata una rete quando, su un corto passaggio di Ferraro, Bier mandava in porta; il portiere fermava la palla, ma oltre la linea. A nulla sono valse le proteste dei locali, l'arbitro non ha concesso la rete. La partita terminava con la Torreanese tutta protesa all'attacco nella speranza di realizzare la rete della vittoria.

F. C.

TROPPO VENTO

San Gottardo-Gemonese 2-2

MARCATORI: nel p.t. al 30' Bolatti, al 34' Moro; nella ripresa al 19' Ambrosio, al 15' Bogolini. SAN GOTTARDO: Orri; Ambrosio, Geretti; Tomada, Martini, Bertoni; Di Gasparo, Cita, Fiorit, Morandi, Bolatti. GEMONESE: Bogolini; Lignini, Baldissera; Caldarini, Patat, Rumiz; Martina, Chisruttini, Moro, Mainardis, Bogolini II. ARBITRO: Salvador di Gorizia.

Udine, 8

Buona la partita disputata sul campo del San Gottardo, che ha visto l'incontro chiudersi con un pareggio. La partita è stata disturbata da un forte vento che ha impedito il regolare andamento dell'incontro. Si è visto un impegno da parte di ambedue le squadre che si sono prodigate alternativamente all'attacco. Si può inoltre affermare che l'incontro è stato condotto con una notevole tecnica di gioco di entrambe le compagini, dovuto forse all'ottima preparazione delle squadre.

L. L.

RIGORE SBAGLIATO

Caporiacco-Ricreatorio 0-0

CAPORIACCO: Guarino; Scialino, Delle Cace; Zanetti, Minisini, Bevilacqua; Domini, Filippuzzi, Peres, Corbatto, Snaidero. RICREATORIO: Marzuttini; Goi, Zenzini; Peresson, Tonelli, Pussini; Apollonio, Ellero, Ciroi, Fuccaro, Passone. ARBITRO: Fain di Cormons.

Caporiacco, 8

L'incontro che si è concluso con il classico risultato a occhiali ha avuto due volti nettamente distinti. Le squadre si sono divise la posta al termine di una partita molto scorretta ma tecnicamente valida. Infatti i primi 45' sono stati dominati dal Caporiacco che ha saputo imprimere agli avversari il proprio ritmo. Nella ripresa invece è rinvenuta bene la squadra avversaria, che a sua volta ha dato del filo da torcere ai locali. Al 37' del secondo tempo è stato espulso Corbatto per una scorrettezza che ha causato un calcio di rigore clamorosamente sbagliato da Fuccaro. Si spegneva così la speranza di una vittoria per il Ricreatorio che ha dovuto accontentarci di un pareggio.

G. P.

DELUDENTE

Treppo G.-Savorgnanese 0-0

TREPPO GRANDE: Croppo; Di Stefano, Della Bianca; Bortolozzi, Cossettini, Spizzo; Geretti, Tosolini, Bano, Bertonelli, Martincig. SAVORGNANESE: Di Plotti; Tullio, Cossettin; Tuon, Giorgiutti, Benedetti; Moroso, Titaro, Ballarin, Genio, Piccin. ARBITRO: Orazia di Pordenone.

Treppo Grande, 8

Nel primo tempo si è vista una partita deludente, da ambo le parti. Nel secondo tempo il Treppo si è fatto più pericoloso. Al 10', su punizione, il portiere del Savorgnano si salva in angolo.

B. G.

LE PARTITE DEL 15.11.1970

Arteniese - S. Gottardo
Gemonese - Treppo Gr.
Ricreatorio - Bressa
Martignacco-Caporiacco
Passons Torreanese
Savorgnanese - Esperia
Pasianese - Juv. Pagnacco

MEGLIO LA RIPRESA

Esperia - Passons 0-0

ESPERIA: Gigante; Nicolella, Fumagalli; Sasso, Turri, Disnan; Sebastianutto, Paravini, Meneguzzi, Mazzoleni, Braida. PASSONS: Bulfoni; Candusso, Binolio; Pagnutti, Della Pietra I, Della Pietra II; Gremese, Cuttini, Puppo, Campana, D'Angelo. ARBITRO: Cariet di Torviscosa.

Udine, 8

Nonostante siano state protagoniste di una gara abbastanza piacevole sia agonisticamente che tecnicamente, Esperia e Passons non sono riuscite a sbloccare il risultato che comunque rispecchia abbastanza fedelmente l'equilibrio delle forze in campo. Sono stati gli ospiti a marcare una certa superiorità ma anche a correre il pericolo più grosso, quando dopo la mezz'ora della ripresa Bulfoni ha compiuto un'autentica prodezza deviando in angolo un pericolosissimo tiro di punizione che era diretto proprio all'incrocio dei pali. Il secondo tempo è stato senza altro migliore, avendo messo in mostra le qualità delle avversarie.

M. D. L.

EQUILIBRIO

Bressa - Arteniese 3-3

MARCATORI: nel p.t. al 17' Vidussi, al 25' Mestroni, al 35' Furlani; nella ripresa Siri al 10' Traunero al 40', Tonello al 43'. BRESSA: Daminani; Zuliani, Del Piccolo; Furlani, Gorosso, Zuliani II; Zuliani III. Petrizzo, Mestroni, Ermacora, Vidussi. ARTENIESE: Correr, Comoretto; Da Rio; Tonello, Annunziata, Buzzi; Facini, Revelant, Siri, Traunero, Zorgini. ARBITRO: Climaz di Cormons.

Bressa, 8

La partita tra Bressa e Arteniese è risultata equilibrata e corretta. Ambedue le squadre hanno attaccato per tutta la durata dell'incontro mettendo a segno complessivamente ben sei reti. Forse il Bressa avrebbe meritato di vincere l'incontro per la maggior incis

NEL CAMPIONATO DI PROMOZIONE: VISTOSO SCIVOLONE SUL TERRENO DI CASA DELLA TORVIS SNIA

Mossa e Cervignano alfieri della classifica

Cambio della guardia in vetta alla classifica. La Torvis Snia è clamorosamente inciampata sul terreno di casa ad opera della Gradese ed è stata così superata dal tandem Mossa-Cervignano. Il Mossa ha piegato di misura la Sangiorgina, mentre il Cervignano si è imposto alla Pro Gorizia. Alle spalle del tandem di testa (con Maniago e Cormonese sono quattro le squadre ancora imbattute dopo questa sesta giornata) si è formato un terzetto formato da Palazzolo, Tarcentina e Torvis Snia. Il Palazzolo ha strappato un pareggio nella trasferta di Cormons, mentre la matricola Tarcentina è passata sul campo del Tisana. Trivignano e Spilimbergo si sono divise salomonicamente la posta in palio. Il Ponziana è mancato ancora una volta all'appuntamento con la vittoria, facendosi imporre il pareggio casalingo dalla Sacilese. L'Edera ha impattato invece a Maniago. In fondo alla classifica è rimasta da sola la Sangiorgina.

I LAGUNARI DOMINANO CON AZIONI DA MANUALE

Piegano la capolista giocando sulla lavagna

Gradese-Torvis Snia 1-0

MARCATORE: al 12' del primo tempo Merluzzi. GRADESE: Pozzetto; Clama, Andrian; Camuffo, Bottin, Tarlao; Merluzzi, Maran, Soban, Gon, Ceglia, Tortolo, Dovier. TORVIS SNIA: Battiston; Plaini, Cossaro; Tubaro, Trevisan, Sgubin; Morganti, Costa, Cominoli, Tittini (dal 22' Carpin), Ferrox. Riuli. ARBITRO: Dorizzi di Venezia.

Torviscosa, 8

Doveva essere quella odierna per i ragazzi di Abatematteo la partita della verità, della conferma, doveva essere la partita atta a consolidare la classifica. Una partita di ordinaria amministrazione per l'imbattuta capolista e invece ne è venuta fuori una partita tutta colorata di rosso. Il risultato di 0 a 1 non dice proprio niente perché gli ospiti, specie nel primo tempo, hanno condotto la gara a loro piacimento, hanno segnato una rete al 3' di gioco con Maran inspiegabilmente annullata dall'arbitro, sono andati a rete al 12' con Merluzzi ed hanno condotto le azioni più pericolose fallendole sopratutto per l'imprecisione e per gli arditi e spericolati interventi dell'ottimo Battiston.

Per tutto il primo tempo gli ospiti hanno dominato il gioco controllandolo ed elaborandolo a piacimento. Se la Gradese fosse andata al riposo con due o tre gol di scarto non ci sarebbe stato niente da dire. Una Gradese quindi, per riportare le parole di uno sportivo locale, «che ha giocato sulla lavagna». Un primo tempo quindi da manuale per gli ospiti, scintillante sotto tutti i punti di vista; passaggi di prima con rapidissimi scambi e intesa tra reparto e reparto, fra atleta e atleta da lasciare a bocca aperta. La rapidità delle manovre poi è stata veramente sorprendente. Hanno avuto ragione gli sportivi dell'isola convenuti in massa allo stadio aziendale di Torviscosa, a lasciarsi andare in continue ovazioni.

La Snia per tutto il primo tempo è rimasta a guardare, quasi sbalordita delle azioni degli ospiti che ogni qualvolta erano in possesso del pallone iniziavano a ricamare con molta bravura giocando di prima e portandosi avanti con molta pericolosità. Nella ripresa invece, un po' per difendere i due preziosi punti conquistati, un po' sotto l'incalzare di una pressione via via sempre più sconclusionata dei padroni di casa gli ospiti hanno rallentato il ritmo restando però sempre padroni del centrocampo. In questa seconda fase lo Snia avrebbe potuto segnare, non c'è riuscito anche perché ancora una volta Costa si è dimostrato quanto mai impreciso. Ci poteva riuscire al 44' ma tirava addosso al portiere. Il risultato di parità avrebbe di certo premiato un po' troppo la compagine aziendale che pur lottando con ammirevole volontà non ha saputo tener fede alle previsioni della vigilia. Una sconfitta casalinga quella di oggi che non pregiudica nulla. Una giornata negativa che può capitare a qualunque compagine e per la quale non è il caso di fare alcun dramma.

Riportiamo qualche cenno di cronaca. All'1' rapida azione dei padroni di casa, Tubaro, uno dei più attivi con Cominoli, allunga di precisione a Costa che da pochi passi della porta spedisce a lato. All'8' fallo di Trevisan su Soban, la punizione battuta da Soban viene deviata a rete da Maran ma Battiston devia in calcio d'angolo. Al 14' azione ospite con Merluzzi e uscita spericolata di Battiston per impedire il tiro conclusivo a rete. Al 16' azione corale Gon - Soban - Merluzzi il cui tiro batte imparabilmente Battiston. Al 26' un tiro di Tittini è deviato magistralmente da Pozzetto che replica al 34' su tiro di Plaini.

Nella ripresa all'11' Costa manda al lato sciupando una azione di Cominoli. Al 20' Soban solo davanti al portiere manda a lato. Al 34' mischia in area avversaria il pallone è fra una selva di gambe, lo aggancia Ferro che indirizza a rete ma Pozzetto non si fa sorprendere.

Tommaso Ciccolo

TUTTO NEL SECONDO TEMPO

Tarcentina - Tisana 1-0

MARCATORE: al 19' del secondo tempo Strolli. TISANA: Toso; Pizzolitto, Bruno; Sell, Rigo, Riu (dal 5' s.t. Ceccherini); Rossetto, Medeot, Zaghis, Zamparo, Del Ben. Simonin TARCENTINA: Zoppè; Pascuttini, Damiani; Mulloni, Patat, De Agostini; Bruni, Strolli, Casarsa (dal 35' s.t. Menis), Facchin, Zucchiatti. Corniz. ARBITRO: Zuin di Padova.

Latisana, 8

Una rete di Stroili ha fatto il risultato che in definitiva può essere considerato giusto di fronte alle prestazioni offerte dalle due squadre. La Tarcentina ha mantenuto una condotta prudente fino alla fine del primo tempo per poi lanciarsi in avanti non appena l'arbitro ha ripreso il gioco. Ha segnato al 19' della ripresa Stroili a conclusione di una bella azione corale impostata da Mulloni e poi, per gli ospiti, è stato tutto più facile tanto è vero che successivamente i gialli sbagliavano, con lo stesso Stroili, una facile occasione.

Il Tisana ha messo a nudo le pecche di sempre: l'attacco non è esistito ed a reggere in piedi l'intelaiatura e lo schema tattico è rimasta la difesa, reparto in cui sono emersi Pizzolitto e Bruno mentre Rigo ha concesso troppa libertà agli avanti avversari.

I migliori. Per la Tarcentina Mulloni, De Agostini e Stroili, per il Tisana oltre ai due terzini Zamparo e Del Ben. Ottimo l'operato arbitrale.

Piero Zanelli

CEDE LA DIFESA DELLA SANGIORGINA

Un'altra vittoria infilzata dal Mossa

Mossa - Sangiorgina 2-1

MARCATORI: nel p.t. al 26' Buchini, al 38' Baraz; nel s.t. al 35' Bevilacqua II. MOSSA: Pin; Marega I, Casagrande; Medeot, Sussi, Marega II; Baraz, Princi, Spangher, Cecotti, Piani (Bevilacqua II). SANGIORGINA: Borgobello; Peresano, Vit; Zabeo, Pez, Cristin; Buchini, Cattaneo, Furlan, Chiappari, Cortello (Zuliani). ARBITRO: Allegra di Monfalcone.

Mossa, 8

Continua la serie positiva del Mossa. Oggi è stata la Sangiorgina a fare le spese sul terreno casalingo dei biancazzurri. Nulla da eccepire. E' stata la vittoria del più forte, di una squadra cioè completa in tutti i reparti e che non lascia alcunché al caso o all'improvvisazione. E' stata una partita emozionante, che ha tenuto gli spettatori col fiato sospeso dal primo all'ultimo minuto di gioco; piacevole anche sotto il profilo tecnico, specialmente nel secondo tempo. Lo scarto del Mossa poteva essere superiore se solamente gli attaccanti fossero stati più precisi nelle conclusioni.

Ad un primo tempo abbastanza equilibrato, ha fatto riscontro una ripresa dominata territorialmente dai casalinghi, che sfruttando la miglior condizione atletica hanno costretto i sangiorgini ad una serrata difesa ed alquanto disordinata. Oggi nelle file del Mossa è emerso il giovane Baraz, che non finisce mai d'incantare, sapendo offrire, ogni volta, qualche cosa di nuovo, di prezioso. Accanto a lui un grande Spangher, marcatissimo e numero uno della linea offensiva. Da citare l'ala sinistra Piani per le sue impreviste azioni e ad un certo punto viene da chiedersi se rientrano in una tattica precostituita o frutto di improvvisazioni del caso. Ingiustificata la sua sostituzione a metà della ripresa quando sarebbe stato più logico inserire Bevilacqua II al posto di Cecotti.

La Sangiorgina, come già detto, ha avuto un calo pauroso, la difesa non ha tenuto il ritmo mossese, si è lasciata andare in molte occasioni. A sua giustificazione la mancanza di alcuni titolari.

Aurelio Russian

UN PAREGGIO CHE Ppremia LA COSTANZA TRIESTINA

Parate-miracolo di Magris sotto assedio del Maniago

Maniago - Edera 2-2

MARCATORI: nel p.t. al 16' Butti; nel s.t. al 9' Braida, al 23' Centazzo su rigore, al 39' Patrizio. MANIAGO: Martin; Paschetto, Patrizio; Londero, Centazzo, Facchin; Busatto, Corti (Rambaldini), Fagnini, Della Pietra, Di Don. De Marchi. EDERA: Magris; Butti, Salvini; Valenti-Clari, De Riz, Niccoli; Di Benedetto, Bassanese, Braida, Milcenich (26' s.t. Viviani), Scropetta. ARBITRO: Gradini di Portogruaro.

Maniago, 8

Tre i principali interpreti dell'odierna partita: il Maniago che ha svolto, forse, la miglior prova dall'inizio del campionato, il portiere Magris artefice di almeno quattro parate-miracolo e il signor Luciano Gradini di Portogruaro che prima ha tutto negato e poi tutto concesso. Il cocktail finale è stato un pareggio che premia se non altro la costanza dei triestini esaltando le doti del portiere Magris.

Un rapido riassunto di note: l'Edera nel primo tempo è arrivata sotto porta tre volte ed ha segnato una volta, nel secondo tempo è uscita due volte sole dalla metà campo ed ha ancora segnato. Il Maniago è arrivato sulla porta di Magris sette volte nel primo tempo senza segnare, nel secondo è arrivato quindici volte ed ha collezionato un rigore e una splendida rete. I calci d'angolo sono stati 19-2 per il Maniago.

Altri fattori determinanti dell'andamento della partita sono nel primo tempo lo schiaffo di mano in area di Salvini al 17' ignorato, lo sgambetto di Butti a Di Bon al 32', ancora ignorato e i tre salvataggi del portiere Magris al 23', all'incrocio su stangata di Londero, al 39' su colpo di testa Di Bon ancora all'incrocio e al 40' su stangata di Facchin rasoterra. Nella ripresa, dopo la segnatura di Braida, al 26' Rambaldini colpisce il palo, al 30' Busatto si vede salvare una palla-gol da De Riz e al 44' su lancio di Patrizio ancora Magris salva il risultato sul poco smarcante Busatto.

Queste le reti. Al 16' del primo tempo, punizione di Valenti-Clari con Butti che anticipa Paschetto e fa secco Martin sulla sinistra. Nella ripresa al 9' Scropetta vince un contrasto con Paschetto e porge a Braida, questi salta Centazzo e segna. Al 23', per legge di compensazione, in un contrasto a tre l'arbitro ravvisa «solo lui» il rigore. Batte Centazzo e segna. Al 39' splendida azione tutta al volo, con palla che giunge a Patrizio che, sempre al volo, fulmina Magris. Dopo e sino al fischio finale è ancora Magris a dire di no alle puntate dei biancoverdi.

Enzo Rosa

UN RIGORE MANCATO

Trivignano-Spilimbergo 1-1

MARCATORI: nel p.t. al 28' Cominotto; nel s.t. al 16' Don. TRIVIGNANO: Marcuzzi; Tonutti, Cogoi; Orso I, D'Odorico, Croppo; Minut, Cecchini, Don, Zanuttini, Bortolussi (15' s.t. Buttazzoni). Orso II. SPILIMBERGO: D'Andrea; Di Pol, Maniago; Bortolussi II, Rigutto, Bortolussi I; Zulian, Liva, Danieli, Cominotto, Riservato. Budini, Vettori. ARBITRO: Spangaro di Trieste.

Trivignano, 8

Se il Trivignano avesse nel primo tempo adottato la stessa tattica usata nella ripresa e cioè quella di aprire il gioco sulle ali che a loro volta, poi, centravano al centro per Don, Zanuttini e Cecchini, probabilmente avrebbe chiuso l'incontro con una vittoria. Invece i mediani, in particolare Orso I, nei primi quarantacinque minuti si sono intestarditi ad effettuare lunghi lanci al centro dell'area avversaria che immancabilmente erano facile preda di Bortolussi II e di Rigutto. Due parole questa volta le spendiamo per l'arbitro che ha diretto bene l'incontro fino a dieci minuti dal termine quando ha negato ai locali un sacrosanto rigore per atterramento in area di Don e da quel momento è incorso in una serie di errori.

Gli ospiti hanno ben figurato; la squadra si è mossa bene per tutti i novanta minuti e nella prima parte della gara ha fatto registrare anche una certa superiorità. Si è poi difesa con ordine e senza affanno soprattutto nell'ultimo quarto d'ora.

Cronaca. Al 28' Cominotto raccoglie di testa un lungo lancio di Danieli e manda la sfera alle spalle di Marcuzzi. Replica disordinatamente il Trivignano e solo al 16' del secondo tempo Don riesce a pareggiare tirando in rete un cross di Minut. Predominio finale dei bianconeri che però non riescono a concretizzare la loro superiorità.

I RISULTATI

Gradese - *Torvis Snia	1-0
Tarcentina - *Tisana	1-0
*Trivignano-Spilimbergo	1-1
*Cervignano - Pro Gorizia	2-1
*Ponziana - Sacilese	0-0
*Maniago - Edera P.T.	2-2
*Cormonese - Palazzolo	1-1
*Mossa - Sangiorgina	2-1

LA CLASSIFICA

Cervignano	6	3	3	0	11	6	9
Mossa	6	3	3	0	6	3	9
Tarcentina	6	3	2	1	10	4	8
Torvis Snia	6	3	2	1	7	3	8
Palazzolo	6	3	2	1	6	3	8
Gradese	6	2	3	1	5	3	7
Cormonese	6	1	5	0	4	3	7
Maniago	6	1	5	0	4	3	7
Spilimbergo	6	1	4	1	6	6	6
Pro Gorizia	6	1	3	2	7	8	5
Trivignano	6	0	5	1	5	6	5
Tisana	6	1	3	2	4	6	5
Edera P.T.	6	0	4	2	7	13	4
Ponziana	6	0	3	3	3	7	3
Sacilese	6	0	3	3	2	7	3
Sangiorgina	6	0	2	4	5	11	2

LE PARTITE DEL 15.11.1970

Gradese - Cormonese
Sacilese - Mossa
P. Gorizia - Spilimbergo
Cervignano - Tarcentina
Maniago - Torvis Snia
Palazzolo - Trivignano
Sangiorgina - Tisana
Edera P.T. - Ponziana

I marcatori

5 reti: Pavan (Pro Gorizia);
4 reti: Caporale (Cervignano);
3 reti: Dianti (Cervignano), Braida (Edera P.T.), Piccoli (Palazzolo), Casarsa (Tarcentina);
2 reti: Andrian (Cervignano), Maran (Gradese), Spangher (Mossa), Di Tommaso e Bucchini (Sangiorgina), Jop (Spilimbergo), Stroili e Zucchiatti (Tarcentina), Del Ben (Tisana), Costa e Pittini (Torvis Snia).

DUE COMPAGINI DI VALORE IMPEGNATE IN UN CONFRONTO MAIUSCOLO

Spunta con autorità il Cervignano

Generosa prestazione degli isontini

Cervignano - Pro Gorizia 2-1

MARCATORI: nel p.t. al 30' Caporale, al 39' Dianti; nella ripresa al 16' Pavan. CERVIGNANO: Siricano; Tibaldi, Domeneghini; Pelos, Canciani, Lucchetta; Carbone (Corubolo dal 35' del s.t.), Dianti, Caporale, Resostorato, Andrian. Zanca. PRO GORIZIA: Piani; Tonut, Perusin; Komauli, Marangon, Orlando; Trombone (La Stella dal 10' del s.t.); Simonetti, Visentin, Pavan, Battistutta, Ursich. ARBITRO: Tamburin di Trieste.

Cervignano, 8

Il pubblico delle grandi occasioni, con larga rappresentanza di tifosi goriziani, ha assiepato gli spalti del comunale di via Del Zotto, per assistere ad uno dei più importanti incontri della giornata, vale a dire Cervignano - Pro Gorizia, due compagini fra le più rappresentative del calcio dilettantistico regionale, che hanno offerto al pubblico una partita briosa e piacevole, giocata con correttezza, nonostante l'altissima posta in palio. Ha vinto la compagine cervignanese, giocando una stupenda e sudata partita. Il successo degli uomini di Toros è reso più evidente dalla prestazione degi isontini, che hanno offerto una prova maiuscola e generosa per spirito di corpo, agonismo, varietà di schemi offensivi e difensivi.

L'odierna vittoria del Cervignano conferma le sue legittime ambizioni di successo finale, d'altronde il suo ruolino di marcia, che non ha ancora conosciuto sconfitta, è fin troppo eloquente. La Pro Gorizia d'altro canto ha messo in luce un bagaglio atletico di tutto rispetto, che le permetterà di risalire su posizioni di classifica più idonee al suo blasone.

Premesso questo, veniamo ad ammirare senz'altro gli sviluppi della gara. Il Cervignano l'ha iniziata con autorevolezza, ed i goriziani hanno dovuto chiudersi in difesa, non disdegnando però azioni di contropiede. Poi, dopo una decina di minuti, le cose si sono equilibrate, e abbiamo assistito ad azioni travolgenti da ambo le parti. Comunque erano i cervignanesi a tenere le redini del gioco, ed una volta premuto sull'acceleratore sono passati. Al 30' infatti erano già in vantaggi con Caporale, ed il gol è stato pregevole per freddezza di esecuzione e per tempismo.

Dopo la rete i locali si scatenano, e al 39' raddoppiano con Dianti, che segna di prepotenza una rete magnifica. Sembrava la fine dei goriziani, letteralmente in balia degli uomini del cavalier Piani. Nella ripresa invece gli isontini, favoriti da un calo cervignanese, hanno potuto riorganizzarsi e sono riusciti a dimezzare le distanze al 16' con Pavan. Da quel momento gli ospiti hanno imperversato, costringendo il Cervignano a chiudersi in difesa. Il loro era un gioco splendidamente manovrato, ma in tale occasione è emersa la solidità della difesa cervignanese. Comunque i gialloblù hanno ancora portato scompiglio nella area goriziana, creando altre due grosse occasioni da rete, veramente clamorose.

Infatti, dopo una rete quasi fatta al 32' da Caporale e salvata da Piani sulla linea, il Cervignano avrebbe potuto aumentare il bottino al 38', ma il traversone di Dianti, che ha attraversato tutta la linea di porta, non è stato intercettato da Andrian per una frazione di secondo, e il tiro è terminato fuori a fil di palo. Avrebbe potuto essere un'altra rete; ma meglio così: la Pro Gorizia non avrebbe meritato un passivo tanto pesante.

Breve conclusione sui singoli: Komauli, Orlando e Pavan sono stati i migliori dei goriziani, Komauli soprattutto ha giganteggiato sia in difesa che in attacco, e dal suo piede sono partite le azioni più pericolose dell'attacco isontino. Nelle file cervignanesi Siricano, Canciani, Dianti, Caporale sono le chiavi dorate che possono aprire tante porte. Dianti e Caporale però meritano una citazione particolare: il primo per la sua incisività all'attacco è risultato una spina costante per la difesa ospite, ed il secondo per la sua pregevole regia al centro campo. Ha diretto egregiamente il signor Tamburin, unico neo alcune pignolerie che hanno indispettito lo sportivissimo pubblico.

Terminiamo con la descrizione delle reti. Al 30' calcio d'angolo battuto da Dianti che pennella un dosato traversone per Caporale, che al volo batte a rete sorprendendo Piani. Al 39' la seconda rete cervignanese sigiata da Dianti che dopo una apertura di Resostolato, da posizione angolata lascia partire un tiro carico d'effetto, che sibila sull'interno del palo e schizza in rete. Al 16' della ripresa la rete degli ospiti segnata da Pavan, che conclude con un fortissimo tiro a fil di montante una punizione battuta da Marangon.

Franco Sandri

TROFEO PROVINCE

■ La rappresentativa triestina degli «Under 21» di seconda e terza categoria sosterrà giovedì il proprio allenamento in vista del «Trofeo delle Province» sul campo di Prosecco contro gli universitari del Cus scelti fra i pari categoria. Il selezionatore Vagaia ha convocato 18 giocatori.



(Foto de Rota)

PONZIANA - SACILESE 0-0 — Mischia al limite dell'area di rigore della squadra ospite

FATTORE CAMPO E SUPERIORITA' NUMERICA NON BASTANO

Affogata nel grigiore un'occasione per il Ponziana

Ponziana - Sacilese 0-0

PONZIANA: Floria; Zappador, Coloni (Grozio); Pittioni, Kodric, Pozzecco; Milocco, Ravalico, Corsi, Kelemenic, Saule, Campion. SACILESE: Daneluz; Battel, De Re; Riet, Gardonio, Netto; Moro, Giust, Ulian (Nadin), Posocco, Montanari. Piovesan. ARBITRO: Persoglia di Gorizia.

Grigiore generale: partita, giornata, campo di gioco infangato. Il Ponziana avrebbe potuto vincere comodamente; ma non ha fatto nulla per meritarlo. Oltre il fattore campo, ha avuto dalla sua il dover giocare contro dieci uomini per circa metà del secondo tempo. E nemmeno della superiorità numerica ha saputo approfittare. Ma che vuole che gli avversari gli facciano qualche benefica concessione? Non si vedono più manovre intelligenti, marcature strettamente tenute, lanci di palle in profondità su giocatori bene appostati: i ragazzi insomma non si riconoscono fra di loro, non si trovano più.

Cosa stia succedendo nessuno lo sa nemmeno per approssimazione. Si è cercato ultimamente nella società di correre ai ripari con il riassorbimento di Furlani. Bene, non lo si è fatto giocare perché «a corto di preparazione». D'accordo, ma visto che la Sacilese si era anche lei a sua volta presentata con vesti dimesse si poteva inserirlo nella seconda parte della gara: non avremmo visto un Furlani mobile e sprizzante, ma qualche tiro a regola d'arte senz'altro, qualche tiro che avrebbe potuto risolvere l'incontro e rimediare, in parte, la brutta figura di un gioco asfittico, caotico, impersonale, anonimo.

I biancocelesti, con l'avvento ora del loro vecchio uomo-gol, dovranno rivedere i loro ranghi e il copione del loro modulo di gioco. Questa volta potranno trovare delle attenuanti nei vari cambiamenti praticati in prima linea causa l'assenza di Favento, (militare): ma è bene rimettere subito ordine perché i giocatori di vecchio stampo ci sono (Ravalico, Milocco, Kelemenic...) solo che hanno bisogno di essere meglio inquadrati e amalgamati con i nuovi e possibili innesti. L'allenatore Cernivani quindi ha ancora molto lavoro da svolgere e da far svolgere sennò anche Furlani verrà inesorabilmente bruciato.

La Sacilese, nemmeno lei, naviga in acque tranquille. E' lo specchio fedele del Ponziana (non per niente si trovano gomito a gomito nei bassifondi della classifica): vale anche per lei il discorso tenuto per i triestini. Si pensi che nessuna delle due squadre ha fatto un tiro in porta nei primi quarantacinque minuti. I loro attacchi si spegnevano nelle rispettive aree dove sempre le difese avevano buon gioco. Se un tiro c'è stato, questo si è registrato negli ultimi minuti e portava la firma del biancorosso Moro, che sebbene frenato e pressato da Pittioni e da Kodric ugualmente dalla destra sferrava un bel diagonale che andava a morire al lato opposto della porta ponzianina.

Nella ripresa invece è stato il Ponziana a collezionare più tiri: 3' Kelemenic impegnava in angolo Daneluz; 4' Ravalico sfiorava la traversa (sembrava gol!); 20' ancora Ravalico tentava la via del gol in una mischia. La Sacilese invece ha effettuato un solo tiro d'una certa pericolosità con la sua ala sinistra Montanari.

Unica magra consolazione è che nessuna delle contendenti ha corso seri pericoli o sia stata beffeggiata da qualche pallone galeotto.

Aldo Priore

FATICA IN CASA

Cormonese - Palazzolo 1-1

MARCATORI: nel s.t. al 33' Piccoli e al 41' Derossi su rigore. CORMONESE: Bevilacqua; Zamaro, Sabbadin; Furlani, Maiero, Tuzzi; Esente, Piani, Derossi, Perin (dal 26' del s.t. Marini), Tesolin. PALAZZOLO: Politti; Casaro, Romano; Tomasino, Mason, Bigotto; Rigo, Ferrara, Piccoli, Gemma, Olivo. ARBITRO: Poles di Cordenons.

Cormons, 8

Ennesimo pareggio interno della Cormonese, che evidentemente sul campo amico non riesce a trovare con facilità la via della rete. I grigiorossi hanno attaccato per tutto il primo tempo, creando anche moltissime palle-gol ma non hanno saputo sfruttarne nessuna. In effetti l'area del Palazzolo era troppo affollata per permettere agli attaccanti cormonesi di battere a rete con sufficiente tranquillità.

A parte la maggior pericolosità del Palazzolo, la ripresa ha ripetuto i temi del primo tempo: la Cormonese cioè era sempre in attacco ma non riusciva a trovare la via del gol. Sono stati anzi gli ospiti ad andare in vantaggio per primi: un loro contropiede è stato fermato fallosamente al limite dell'area; Piccoli ha battuto la conseguente punizione e ha mandato il pallone ad infilarsi nel «sette» alla sinistra di Bevilacqua. Immediatamente la Cormonese ha saputo reagire, si è buttata in avanti e al 41' è pervenuta al pareggio. Un difensore palazzolese ha fermato con le mani la palla in area; Derossi ha battuto il rigore e l'ha trasformato.

Luciano Alberton

DILETTANTI II CATEGORIA
Girone C

La Maranese resta sola al comando

Dilettanti 2.a categoria GIRONE «C»

I RISULTATI

*Maranese - Pocenia	2-0
Natisone - *Fossalon	1-0
*Sevegliano - Castionese	2-0
*Dolegnano-S.M. La Longa	0-0
*Pozzuolo - Mortegliano	1-1
*Ronchis - Terzo	1-1
*Lucinico - Ruda	1-0

LA CLASSIFICA

Maranese	5	4	1	0	10	3	9
Mortegliano	5	3	2	0	10	6	8
Lucinico	5	3	2	0	5	2	8
Ronchis	5	3	2	0	5	2	8
Dolegnano	5	1	4	0	3	2	6
Pozzuolo	5	2	1	2	5	4	5
Sevegliano	5	2	1	2	5	4	5
Castionese	5	1	3	1	6	6	5
Natisone	5	2	0	3	4	7	4
Ruda	5	1	1	3	3	5	3
Terzo	5	0	3	2	3	5	3
SM La Longa	5	1	1	3	3	7	3
Pocenia	5	0	2	3	2	6	2
Fossalon	5	0	1	4	4	9	1

LE PARTITE DEL 15.11.1970

Castionese - Pozzuolo
Mortegliano - Maranese
Sevegliano - Terzo
Natisone - Ronchis
S.M. La Longa-Lucinico
Pocenia - Dolegnano
Ruda - Fossalon

CON UN PO' DI GRINTA

Ronchis - Terzo 1-1

MARCATORI: nel primo tempo al 30' Antonelli II; Zimolo al 35'. RONCHIS: Pizzolitto; Cosatto, Gierean; Dri, Luise, Galetti; Bet, Zimolo, Beltrame, Presotto, Buttò. TERZO: Prez; Venturini, Bianchin; Ormellese, Donda, Marson; Antonelli II, Zorzenon, Tonello, Stabile, Antonelli I. ARBITRO: Stelitano, di Codroipo.

Ronchis, 8

La partita ha avuto un inizio combattivo. Zorzenon del Terzo al 20' del primo tempo carica il portiere e al 25' lo stesso Zorzenon viene ammonito dall'arbitro.

Dopo varie triangolazioni al 30' del primo tempo Antonelli II segna la prima rete per il Terzo. Il Ronchis sebbene non molto regolare nei passaggi non si rassegna del gol subito e 5' dopo su azione di calcio d'angolo Zimolo segna il gol del pareggio.

Nella ripresa Stabile è stato espulso per scorrettezza. Anche questo a riprova del carattere del combattivo che ha distinto la gara.

Giovanni Minatelli

SENZA CONVINZIONE

Pozzuolo - Mortegliano 1-1

MARCATORI: nel primo tempo al 7' Tirelli, al 28' Pavan. POZZUOLO: Batello; Delal Vedova, Duca; Nardini, Gobbo, Galuzzo; Tion, Coscio II, Pontoni, Coscio I, Pavan. MORTEGLIANO: Pistidda; Gomboso, Galiussi; Romano, Moro (s. t. Casotto), Quarin; Tirelli, Tavasaris, Sechiutti, Tavagnacco, Persoldi. ARBITRO: Pigani, di Reala del Roiale.

Pozzuolo, 8

Il derby campanilistico tra il Pozzuolo e il Mortegliano si è concluso con un nulla di fatto. Solo nel primo tempo si è visto un gioco pregevole che è naufragato nella ripresa quando le due antagoniste cercavano solo di prevalersi senza alcuna convinzione. Dopo la rete del Mortegliano con Tirelli che ingannava la difesa il Pozzuolo con azioni impostate da Pontoni si porta in parità con Pavan.

Il Pozzuolo asserragliava la difesa ospite nella propria area al 37' il Pozzuolo poteva assicurarsi la vittoria ma Gobbo fallisce il rigore. La ripresa non ha mostrato nulla di nuovo.

Aldo Pagani

IL GATTO E IL TOPO

Maranese - Pocenia 2-0

MARCATORI: nel primo tempo al 40' Scala, nella ripresa al 20' Zentilin I su rigore. MARANESE: Zentilin I; Ghenda, Bortolusso; Paron, Zentilin II, Minudello; Serafini, Corso, Fattorutto, Scala, Modesti. POCENIA: Taversa; Marzaro, Monte; Zigante, Rosso, Nicolin; Scandolara, Calligaris (nel s. t. Rosso), Zampieri, Stocco. Dri. ARBITRO: Cervellato, di Portogruaro.

Marano Lagunare, 8

Come il gatto con il topo la Maranese con il Pocenia. La capolista ha liquidato con una rete per tempo un Pocenia che sebbene tecnicamente inferiore ha fatto del suo meglio onde competere con una Maranese candidata alla promozione. La compagine lagunare si è avvalsa dell'opera preziosa dell'ex alabardato Corso e di un Fattorutto come sempre pericoloso e manovriero. Anche Scala e Zentilin II sono stati di grande ausilio alla manovra della intera compagine.

Un risultato quindi già scontato in partenza anche se al classico punteggio si arrivava con un calcio di rigore.

T. C.

BUONI E CATTIVI

Lucinico - Ruda 1-1

MARCATORI: nel s. t. Spanghero al 10' e Vidoz II al 30'. LUCINICO: Franzot; Cargnel, Concilio; Turus, Vidoz I (Tuzzi dal 1' s. t.), Giacomini; Vidoz III, Vidoz II, Piesnicar, Bregant, Forchiassin. Miliaccio. RUDA: Ulian (nel s. t. Valentinuzzi), Martin, Lepre; Ulian II, Zanola, Portelli; Spanghero, Petean, Cainero, Francescon, Gratton (dal 30' s. t. Fumo). ARBITRO: Manetti, di Trieste

Lucinico, 8

La partita ha offerto due volti nettamente distinti: nel primo tempo le squadre si sono equivalse, dando anche spettacolo con un gioco agonistico ma corretto. Nel secondo tempo invece la gara si è incattivita con reciproche scorrettezze ed incidenti, scarsamente controllati dall'arbitro.

Le segnature sono venute entrambe nel secondo tempo: al 10' l'ala destra ospite Spanghero portava in vantaggio il Ruda concludendo un bel contropiede; alla mezz'ora il Lucinico perveniva al pareggio su ottimo stacco e seguente colpo di testa di Vidoz III.

A. G.

PER 90' SUPERIORI

Sevegliano - Castionese 2-0

MARCATORI: nel primo tempo al 42' Sclauzero; nel secondo tempo al 45' Pinos. SEVEGLIANO: Vianello; Pallavicini, Comar; Comand, Tirelli, Perusin; Vidal, Ferin, Sclauzero, Nobile, Pinos. Totis. CASTIONESE: Piazza; Sant II, Tonetti; Dose, D'Ambrosio I, Stocco; Piani, Avian, Minin, Marchiol, D'Ambrosio II. Segat, Garbi. ARBITRO: Rumiz, di Udine.

Sevegliano, 8

Con il classico risultato di 2 a 0 il Sevegliano ha piegato una Castionese grintosa che è apparsa in buona forma anche se è mancata nel reparto più importante: cioè al centrocampo. I locali hanno giocato con gagliardia, manovrando con intelligenza ed hanno fatto registrare una continua superiorità.

Ed ecco le reti: al 42' Sclauzero devia in rete un passaggio di Ferin; al 45' della ripresa Pinos parte da metà campo e fa tutto da solo: il suo tiro finale va a gonfiare la rete difesa da Piazza. Per ultimo una nota di merito per l'arbitro che ha diretto con competenza e bravura.

M. M.

PIU' TECNICI GLI OSPITI

Natisone - Fossalon 1-0

MARCATORE: nel secondo tempo al 35' Figar. NATISONE: Pallavisini; Nadalutti, Plinac; Bon, Menotti, Russo; Miotti, Blasutto, Grioni, Zamò, Figar. Presento, Forte. FOSSALON: Dragan; Defendi, Lugnani; Codarin, Metti, Bassanese; Lauto, Meret, Silinovich, Flaborea, Girotto I, Girotto II, Pasian. ARBITRO: Pisetta. di Portogruaro.

Fossalon, 8

Il Fossalon ha subito in casa una netta sconfitta ad opera del Natisone, che ha sfoggiato un calcio di buon livello tecnico, dimostrandosi squadra completa in ogni reparto.

L'assenza forzata di un centrocampista avversario, ha permesso agli ospiti di dominare completamente a centrocampo e di concretizzare il vantaggio con una rete del cannoniere Figar.

Renzo Sanson

BOTTI AL PALERMO

■ Il terzino Botti, che con la Fiorentina ha disputato alcune delle partite del campionato di Serie «A» in corso, è stato ceduto al Palermo.

OSPITI A SORPRESA

Dolegnano-S.M. La Longa 0-0

DOLEGNANO: Pascoletti; Baulini, Galliussi; Zamaro, Tollon, Beltrame, Donda, Bernardis, Pali, Zanuttini, Appandro. Ninino, Costantini. SANTA MARIA LA LONGA: Crocetta; Sirch, Forner; Del Zotto, Cozzi, Spagnul; Franz, Vicedomini, Borini, Signacco, Bordignon. Tartaro, Sirch II. ARBITRO: Colla, di Udine.

Dolegnano, 8

Equo risultato di parità fra la squadra locale e la matricola S. Maria La Longa. Gli ospiti hanno rappresentato una grossa sorpresa per i padroni di casa, che per lunghi tratti hanno subito la pressione territoriale avversaria.

Nel primo tempo al 20' il S. Maria ha colpito la traversa della porta del Dolegnano con un gran tiro di Bordigon. La squadra locale ha avuto il gran merito di aver saputo stroncare sul nascere ogni azione pericolosa avversaria.

colosa avversaria e di far così fronte a un'offensiva che non era certo nelle premesse dello incontro.

Buono l'operato dell'arbitro.

C. M.

DILETTANTI
1a CATEGORIA
Girone B

IL DUO AL COMANDO INCALZATO DA PRO ROMANS, FORTITUDO E MANZANESE

Sempre in vetta San Giovanni e Aquileia

In vetta alla classifica non è cambiato nulla dopo questa sesta giornata. San Giovanni ed Aquileia, pareggiando in trasferta rispettivamente a Pieris e a Percoto, hanno conservato il comando. Alle spalle incalza un terzetto formato da Manzanese, Fortitudo e Pro Romans. La Manzanese è stata bloccata in casa dal Cremcaffè, mentre la squadra muggesana ha colto un prezioso pareggio sul terreno dell'Audax, la Pro Romans è stata l'unica fra le squadre di testa a fare bottino pieno, vincendo in trasferta sul campo del Vesna fanalino di coda. Il Palmanova è passato vittorioso a sua volta sul terreno del Mariano. L'Arsenale ha colto un punto nella trasferta di Fiumicello, mentre prosegue invece la serie nera della Libertas sconfitta di misura dalla Torriana. Mentre San Giovanni e Fortitudo si battono fra i quartieri alti e l'Arsenale staziona tranquillo a metà classifica, le altre tre squadre triestine navigano in acque pericolose.

SEGNANO COSLOVICH E BERTOGNA: GIUSTA LA DIVISIONE DEI PUNTI

Un primo tempo tutto rossonero I granata dominano nella ripresa

PIERIS-SAN GIOVANNI 1-1

MARCATORI: nel primo tempo al 10' Coslovich; nel secondo tempo al 33' Bertogna. PIERIS: Facchini; Sabbadin, Tricarico; Gratton, Pausca (Gregorin), Brumat; Pizzin, Spanghero, Braida, Bertogna, Benotto. Peressini. SAN GIOVANNI: Medin; Preprost, Lach; Francini, Denich, Protti; Uneddu, Marchio, Ulcigrai, Pelin, Coslovich, Puzzer, Palastanga. ARBITRO: Piani di Gorizia.

Pieris, 8

Dopo due anni dall'ultimo incontro le due avversarie si sono ritrovate sul terreno pierissino per dare vita a una partita veloce e tirata, ma non troppo piacevole sotto il profilo tecnico e agonistico. La divisione della posta è il giusto risultato dell'incontro, in quanto i triestini più pericolosi nei primi 45' sono letteralmente scomparsi nella ripresa, che è stata nettamente dominata dai granata locali.

I rossoneri, passati in vantaggio per primi al 10' del primo tempo con Coslovich, perdevano, sempre nel primo tempo, altre facili occasioni per aumentare il punteggio, sebbene i pierissini avessero immediatamente ribattuto con una disperata, ma inutile reazione alla rete subita.

L'attacco dei granata non girava ed anche la difesa, sempre molto forte, oggi non è stata all'altezza del suo compito. Solo Tricarico, onnipresente, si è rivelato il migliore dei ventidue uomini in campo.

Ai triestini va rimproverato di essersi ritirati, nella ripresa, nella loro area per difendere il vantaggio ottenuto nel primo tempo, lasciando un solo uomo all'attacco, cosicché il bravo Medin è stato chiamato ripetutamente in causa, quando i pierissini attaccavano ad oltranza, esibendosi in difficili e spettacolari parate. Il pareggio è stato un buon risultato per gli ospiti, se si considera il notorio valore della squadra granata.

Ed ecco alcuni brevi cenni di cronaca. Al 10' del primo tempo, dopo alcune azioni pierissine, i triestini si portavano con Marchio in area avversaria. Uneddu, ricevuto il pallone, si liberava di alcuni difensori passando poi a Coslovich, il quale insaccava con estrema facilità.

Nella ripresa il gioco cambiava tono. I triestini si ritiravano in difesa, mentre i locali attaccavano ad oltranza, alla ricerca del giusto pareggio, che arrivava appena al 33' col bravo Bertogna, che sorprendeva con un preciso rasoterra Medin, coperto da un difensore.

G. M.

O.K. I GRADISCANI

*Torriana - Libertas 1-0

MARCATORE: nella ripresa al 3' Visintin II. TORRIANA: Vendrame; Ballaben, Colausig (nel s.t. Zanolla); Franco, Visintin I, Gioiello; Grion, Zollia, Germani, Tessari, Visintin II. LIBERTAS: Potasso; Vidoni, Lupetin; Mondo, Martinuzzi, Bertoli; Russo, Giachin, Bubnich, Krizman, Zigante. ARBITRO: Macorini di Monfalcone.

Moraro, 8

Continua la serie positiva della Torriana, che anche oggi ha riportato una bella e meritata vittoria sulla tenace compagine triestina della Libertas. I gradiscani hanno messo in atto per tutto l'incontro un gioco lineare e armonioso, che li ha portati più volte a contatto con l'estremo difensore ospite e se il punteggio non è stato più brillante lo si deve solo all'imprecisione di tiro di qualche attaccante.

L'esiguo 1-0 con il quale si è conclusa la partita non rispecchia, infatti, la differenza dei valori in campo, Superiore a centrocampo, dove hanno brillato Zollia e Grion, la Torriana ha sempre tenuto saldamente in mano le redini dell'incontro, non concedendo mai respiro agli avversari, che pur si sono battuti con esemplare tenacia.

Certo i gialli di Zanolla, che oggi è sceso sul terreno di gioco a dar man forte ai suoi ragazzi, lamentano ancora qualche sfasatura specialmente in attacco, dove la manovra è troppo centrale, ma per il resto la squadra c'è, si batte e gioca con ordine.

Dei triestini possiamo dire che si sono battuti con grande forza d'animo, cercando di contrastare a centrocampo la manovra dei gradiscani e partendo spesso in contropiede. Non hanno cioè accettato passivamente la supremazia della Torriana e, pur in condizioni di inferorità, hanno sempre cercato di rendere la vita difficile.

Giorgio Morassutti

SUL FINIRE LA MANZANESE FALLISCE ANCHE UN RIGORE

La sorte amica dei triestini Troppo spreconi gli arancioni

MANZANESE-CREMCAFFÈ 0-0

MANZANESE: Ulian; Cencig, Mansutti; Pellizzari, Trentin, Coffieri; Plaino, Pavan, Braida (dal 12' s.t. Corolli), Bosco, Puntin. CREMCAFFÈ: Bandini; Pregare (s.t. Cuccari), Maurich; Corazza, Ellini, Poli; Meton, Fonda, Del Bianco, Angileri, Peri. ARBITRO: Perrone di Monfalcone.

Manzano, 8

Sceso a Manzano con l'evidente intento di strapparvi un punto, il Cremcaffè è riuscito nella sua impresa grazie alla inconcludenza delle punte manzanesi e grazie anche alla fortuna.

Non capita, infatti, tutte le domeniche di subire un rigore a pochi minuti dal termine e di vederlo sbagliare, da un attaccante come Corolli per di più, che è sempre stato uno specialista nei calci dagli undici metri.

Fortuna del Cremcaffè dunque, ma non sfortuna della Manzanese, che, pur attaccando per quasi tutti i novanta minuti di gioco, poco o niente ha fatto per vincere. I padroni di casa hanno sì dimostrato una chiara supremazia tecnico-tattica sugli avversari, ma non sono riusciti a capire quale gioco dovessero attuare contro una squadra votata alla difesa integrale. Così la Manzanese ha attaccato in massa, senza allargare il gioco sulle ali e in tal modo ha favorito i triestini, che arroccati nella loro area, sono riusciti con una certa facilità e senza correre troppi pericoli ad infrangere tutte le puntate avversarie.

Nemmeno l'ingresso di Corolli nel secondo tempo (un Corolli che era mancato all'appuntamento delle 14.30 tanto da costringere i dirigenti di casa a far scendere in campo Braida) è servito a dar vigore all'azione d'attacco degli arancione. La punta di diamante dell'attacco manzanese si è distinto solo in tiri da lontano che non impensierivano per nulla l'esperto Bandini.

Il tiro alto sulla traversa di quest'ultimo ha posto fine alle speranze manzanesi mentre ha fatto tirare un grosso sospiro di sollievo a giocatori e dirigenti del Cremcaffè, timorosi di veder svanire proprio all'ultimo quel punto per il quale si erano così accanitamente battuti.

A. L.

POCHISSIMO DA RICORDARE

*Fiumicello - Arsenale 0-0

FIUMICELLO: Rigonat; Sgubin, Jacumin; Fontana, Verzegnassi, Michelin; Milani, Merluzzi, Cosolo (dal 33' della ripresa Rosin), Rigonat II, Zentilin. Furlanut. ARSENALE: Dapas; Cermeli, Surian; Ceccolin, Ienco, Cecco; Urcioli, Carone, Tommasi, Grimm, Schipizza. Benevoli. Ruan. ARBITRO: Tarantino di Gorizia.

Fiumicello, 8

Ennesimo nulla di fatto casalingo della Pro Fiumicello nella gara giocata contro la formazione triestina dell'Arsenale. Il risultato finale premia in misura eccessiva entrambe le compagini, e lascia indubbiamente con la bocca amara gli sportivi che hanno assistito alla partita, poiché nell'arco dei 90' le azioni degne di nota si possono contare su una mano.

E' stata una partita che ha lasciato a desiderare dal punto di vista dell'impegno agonistico, anche se non sono mancate le ammonizioni per alcuni falli poco ortodossi e per proteste. Gli arancioni locali hanno avuto nel reparto avanzato le maggiori lacune, ma neppure a centrocampo la squadra ha brillato.

Se il Fiumicello ha deluso, non si può dire che gli ospiti abbiano convinto.

La prima azione da rete della partita si verifica al 35' del primo tempo, quando Merluzzi opera un cross, dalla posizione di estrema sinistra, per Milani, che appostato in piena area avversaria, colpisce di testa la sfera; Dapas para con sicurezza.

Nella ripresa, al 6' Cecco dell'Arsenale con un tiro ad effetto dal limite, manda la palla ad accarezzare la traversa; il portiere locale, Rigonat, era già fuori causa. Al 16' Milani conquista una palla a metà campo, e scatta tutto solo verso la porta avversaria, ma al momento di concludere perde la palla ad opera di un difensore. Al 33', dopo qualche blanda puntata offensiva dei locali, gli ospiti sbagliano una rete con Tommasi. I migliori.

Giorgio Milocco

I marcatori

7 reti: Ulcigrai (S. Giovanni);
4 reti: Pelin (S. Giovanni), Calligaris II (Pro Romans);
3 reti: Tommasi (Arsenale), Collenz (Audax), Crevatin (Fortitudo), Granata (Palmanova), Visintin II (Torriana);

SEMPRE UN DRAMMA IN CASA

Palmanova - *Mariano 1-0

MARCATORE: nella ripresa al 31' Granata. MARIANO: Candussi; Baldassi, Blasig; Cantarutti (dal 27' s.t. Calligaris), Cechet, Oliver; Cocco, Seculin, Dizora, Bucciol, Marangon. PALMANOVA: Furlanich; Rapetti, Fabio; Sdrigotti, Gon, Dentesano; Calzighetti, Arletti, Cecotti, Tavaris, Granata. ARBITRO: Guerrucci di Trieste.

Mariano, 8

E' proprio destino che il Mariano non riesca ad esprimere in casa il meglio di sé. La squadra, che si batte bene in trasferta, tanto è vero che vi ha colto finora due vittorie, si disunisce quando gioca in casa.

Gli ospiti hanno assunto il controllo del centrocampo e hanno poi imperversato grazie ad una manovra veloce e intelligente, alla quale il Mariano non ha saputo opporre che confusione e scarsa incisività.

I palmarini hanno creato e sciupato innumerevoli occasioni da gol, sia nel primo che nel secondo, e dopo aver a lungo insistito sono riusciti a passare al 31' della ripresa con la ala granata, uno dei migliori in campo, che ha battuto Candussi con un preciso diagonale destra-sinistra.

Alla maggior mole di gioco degli avversari e alle loro numerose palle-gol, il Mariano non ha saputo rispondere che con due sole azioni degne di rilievo. Nella prima, al 42' del primo tempo, Bucciol ha anche segnato, ma l'arbitro ha giustamente annullato per fuori-gioco di Marangon; nella seconda, il terzino Blasig, spintosi in avanti, si è smarcato molto bene davanti a Furlanich, ma poi si è fatto anticipare dalla pronta uscita del portiere ospite.

Lucio Ballaben

PROSEGUE LA SERIE NEGATIVA DEL VESNA

Tante occasioni al vento e gli isontini fanno centro

Pro Romans - Vesna 1-0

MARCATORE: nel s.t. al 31' Calligaris II. VESNA: Tenze R.; Verzier, Mongardini; Barbiani, Botti, Skrem; Savi, Emili (Degrassi), Della Vedova, Donini, Tenze B, Fara. PRO ROMANS: Visintin; Candussi I, Calligaris I; Bazzeu, Pelos, Bolzan; Cantarutti, Candussi II, Concina, Cabas, Calligaris II, Peres, Serino. ARBITRO: Crevatin, di Muggia.

Prosegue la serie negativa del Vesna che dopo questa sconfitta vede peggiorata la sua posizione in classifica. Questa volta la... corsara di turno che ha provocato l'ennesima, cocente, delusione agli sportivi di Santa Croce è stata la Pro Romans, che è apparsa compiesso più pratico ed omogeneo; ma i padroni di casa devono recitare il «mea culpa» per le incredibili occasioni da gol non sfruttate nel primo tempo. Un pareggio forse avrebbe dato a ciascuno, il suo, ma non si può dire che gli ospiti abbiano rubato qualcosa.

Fortissimi in difesa, e la sola rete al passivo in campionato ne è la conferma, gli isontini hanno sviluppato un gran gioco a metà campo specialmente nella ripresa con Candussi II e Cabas, che hanno costruito numerose azioni per Cantarutti e Calligaris II. Questi ultimi, con le loro velocissime puntate, hanno messo in serio imbarazzo Mongardini e Versier che spesso si son visti superare. La squadra dell'altipiano è sembrata più sbrigativa in prima linea nel primo tempo, ma ha difettato d'incisività anche per la giornata decisamente opaca di Della Vedova, che è stato cancellato dal potente Pelos. Il centravanti ha anche sulla coscienza una clamorosa palla-gol banalmente sciupata e che avrebbe potuto sbloccare il risultato. In definitiva i migliori della compagine di casa sono risultati Barbiani e Donini, che si sono prodigati generosamente a centrocampo.

Nulla da imputare all'estremo difensore per il gol subito, anzi, ha salvato la propria squadra da un passivo più gravoso. La cronaca è ricca di appunti, specialmente per le occasioni dei primi 45'. Primo pericolo per Tenze al quarto d'ora che su tiro da vicino di Concina si salva alla meglio. Un minuto dopo bella azione Savi-Tenze, ma la bordata di quest'ultimo è parata in tuffo da Visintin. Al 20' Cantarutti sfugge a Botti e fa partire una staffilata ma Tenze neutralizza con un prodigioso intervento. Al 27' sfuma la più clamorosa occasione dell'undici locale per portarsi in vantaggio: Savi ricupera la sfera sfuggita al portiere ospite e centra ma nessun compagno è pronto a depositare il pallone nella porta incustodita. Al 30' Della Vedova, da pochi passi, al volo, incredibilmente, manda alto. Due minuti dopo, Tenze, bene imbeccato da Donini si trova in posizione favorevolissima: il suo pallonetto però picchia sopra la traversa e si perde sul fondo.

Nella ripresa la Pro Romans comanda il gioco a centrocampo e crea le premesse per il gol che giunge al 31'. Cantarutti fugge sulla destra e opera un cross sul quale interviene in perfetta elevazione Calligaris II che manda la palla in rete a fil di palo. Gli uomini di Mandanicci tentano con la forza della disperazione di scardinare l'impenetrabile barriera ospite, ma non riescono a spuntarla.

Severino Baf

CON LA PIÙ BELLA GARA DELLA STAGIONE

La matricola blocca i quotati avversari

PERCOTO-AQUILEIA 2-2

MARCATORI: nel primo tempo all'8' Clementin, al 9' Millo; nel secondo tempo al 17' Cappello, al 22' Gatto. PERCOTO: Don; Zuppello, Rossi; Milocco, Beltrame, Gatto; Calligari, Garofano, Stami (De Biagio), Nardini, Millo. Grcgorutti. AQUILEIA: Moderz; Rosin, Battiston I; Budai, Ballaminut, Clementin; Battiston II (Rigonat), Lorenzut, Cappello, Zampar, Plef, Scarpin. ARBITRO: Tracogna di Cividale.

Percoto, 8

Il Percoto, opposto alla capolista Aquileia, ha oggi disputato sul proprio terreno la miglior gara di questa prima parte del torneo. La matricola, infatti, ha saputo opporsi ad armi pari ai più quotati avversari, gareggiando con molto agonismo e riuscendo a concludere meritatamente la contesa con un risultato di parità che onora i ragazzi di Gatto.

L'Aquileia, pur priva di qualche titolare, ha avuto nel regista Lorenzut l'elemento di maggior classe e, sul piano tecnico, si è rivelata superiore ai locali. Ben registrata in difesa, dove il libero Ballaminut riesce ancora a farsi rispettare, con un centrocampo illuminato dalla intelligenza calcistica del regista Lorenzut, ha avuto all'attacco nel centravanti Cappello la punta di diamante.

Contro un'avversaria così quotata, il Percoto ha presentato l'anziano Gatto nelle vesti di regista della difesa ed anche risolutore in fase di attacco. Al centrocampo il generoso Milocco si è prodigato positivamente per tutta la gara, mentre all'attacco si è visto finalmente il Millo delle giornate migliori. Da queste premesse è facile concludere che l'incontro è stato piacevole e corniciato da quattro bellissime reti. Il direttore di gara Tracogna di Cividale, si è inserito con capacità in questo incontro, dimostrandosi all'altezza della situazione.

La gara ha visto gli ospiti passare in vantaggio all'8' con Clementin che, su allungo di Lorenzut, batteva Don con un forte tiro angolato e da distanza ravvicinata. Il tempo di mettere la palla al centro, e il Percoto pareggia. Il libero Ballaminut allunga un corto al proprio portiere; Millo intuisce l'errore e riesce a spedire la palla in fondo alla porta avversaria.

La ripresa inizia con due facili occasioni per i padroni di casa, ma sono gli ospiti a segnare al 17' con Cappello, che tira in rete un dosato passaggio di Rigonat da dieci metri dalla porta, con perfetta scelta del tempo. Al 22' i padroni di casa pareggiano, grazie ad una rete da manuale del solito Gatto. Su calcio di punizione, Millo allunga la sfera al limite dell'area a Gatto, che al volo batte il pur bravo Moderz con un tiro forte ed angolato: un tiro che lascia di stucco tutti, per la precisione e la sua potenza. Sul 2 a 2 il Percoto cerca di difendere il risultato. All'ultimo minuto, un grosso brivido per la porta locale, ma Ballaminut spreca da pochi passi una facile occasione e il risultato non muta.

Claudio Milocco

I RISULTATI

*Torriana - Libertas	1-0
*Manzanese-Cremcaffè	0-0
*Percoto - Aquileia	2-2
*Pieris - San Giovanni	1-1
Pro Romans - *Vesna	1-0
*P. Fiumicello-Arsenale	0-0
Palmanova - *Mariano	1-0
*Audax - Fortitudo	1-1

LA CLASSIFICA

S. Giovanni	6	4	1	1	15	6	9
Aquileia	6	3	3	0	7	3	9
Pro Romans	6	3	2	1	5	1	8
Fortitudo	6	3	2	1	6	4	8
Manzanese	6	2	4	0	4	2	8
Pieris	6	2	3	1	7	4	7
Palmanova	6	2	3	1	7	6	7
Mariano	6	2	2	2	4	2	6
Arsenale	6	2	2	2	7	6	6
Percoto	6	1	4	1	4	6	6
P. Fiumicello	6	1	3	2	4	5	5
Torriana	6	2	1	3	5	7	5
Audax	6	1	2	3	5	10	4
Libertas	6	0	3	3	2	5	3
Cremcaffè	6	0	3	3	1	10	3
Vesna	6	1	0	5	4	9	2

LE PARTITE DEL 15.11.1970

Libertas - Mariano
Pro Romans - Audax
S. Giovanni - Aquileia
Pieris - Cremcaffè
Pro Fiumicello - Torriana
Palmanova - Percoto
Fortitudo - Manzanese
Arsenale - Vesna

INCONTRO VIVACE E BRIOSO CONCLUSO CON UN EQUO PAREGGIO

Al gol un po' fortunoso dei locali rispondono con volontà i muggesani

Audax - Fortitudo 1-1

MARCATORI: nel p.t. al 7' Collenz; nel s.t. al 30' Gobet. AUDAX: Stecchina; Tomat, Ostanel; Visentin, Gurner, Bigotto; Gaggioli, Silvestri, Bisiach (dal 25'p.t. Mian), Fornasir, Collenz, Milocco. FORTITUDO: Ciliberti; Uboni, Celant; Gobet, Capitanio, Coclani; Ispiro, Millo (dal 28' s.t. Bertocchi), Crevatin, Villini, Novel. Barnaba. ARBITRO: Cruciatti da Udine.

Gorizia, 8

Partita abbastanza briosa e veloce. L'Audax ha messo in mostra decisione e fiato fin dall'inizio, assalendo con rapide azioni la difesa muggesana. In questa fase scaturiva il gol dei padroni di casa, che si potrebbe però benissimo passare come autogol del portiere ospite.

Scendeva, infatti, Collenz sulla sinistra e, giunto quasi sul fondo, crossava un pallone abbastanza insidioso a fil di traversa. Il portiere dava uno schiaffo alla palla debolmente, tanto che essa batteva nell'interno del palo opposto e finiva nel sacco.

E' stato questo un periodo felice per l'Audax: gli oratoriani attaccavano con ordine, mettendo più di una volta ora Gaggioli ora Bisiach in condizione di battere a bersaglio. La difesa ospite però non presentava smagliature e ribatteva con calma precedendo spesso di un soffio, ma con tempismo le punte avversarie.

L'Audax presentava uno schieramento inedito per alcuni ruoli; Visentin, solitamente centravanti di manovra, si presentava in mediana, mentre Silvestri faceva coppia con Fornasir a centrocampo, giovandosi della «spinta» del mediano Bigotto. Questa inquadratura rinnovata ha tenuto per un buon tratto della gara, anche se Fornasir non era nella forma migliore, mentre ha dato segni di cedimento allorquando gli ospiti si sono messi decisamente in caccia del pareggio.

Nel secondo tempo infatti la pressione degli ospiti è cresciuta strappando l'iniziativa dei padroni di casa e rendendo di colpo difficile la situazione dell'Audax, sottoposto sempre più di frequente a mischie furiose in area.

Proprio in mischia, infatti, la Fortitudo raggiungeva il pareggio. Villini iniziava un'azione sulla sinistra, attirandosi addosso alcuni difensori: si faceva luce crossando rasoterra verso il centro area. Il debole tiro veniva raccolto dal centravanti muggesano il quale affrontato decisamente da Visentin, riusciva a far pervenire la palla a Gobet che insaccava con un tiro in corsa dai tredici metri.

Sul rovesciamento di fronte l'Audax cercava di andare di nuovo a bersaglio, ma non otteneva esito concreto vuoi per la stanchezza, vuoi per la rinnovata energia degli avversari: per la prima vittoria interna dell'Audax bisogna quindi ancora aspettare.

Giuliano Lucigrai



(Foto Altran)

Audax - Fortitudo 1-1 — Gobet, fuori quadro, ha scoccato il tiro che dà il pari ai muggesani

Girone A

Cede in casa il Brugnera, in testa Cumini e Buiese

I RISULTATI

Buiese - *Brugnera	1-0
Reanese - *Rivignano	1-0
*Fiume Veneto-Pro Aviano	3-1
*Vivai Rauscedo-Sandanielese	1-1
*Corno Rosazzo-Cordenonese	4-2
*Cumini - Cividalese	1-0
*Julia - Codroipo	1-1
*Maianese - Pasianese	1-1

LA CLASSIFICA

Buiese	6	3	3	0	6	2	9
Cumini	6	3	3	0	6	3	9
C. Rosazzo	6	3	2	1	13	7	8
Reanese	6	3	2	1	9	4	8
Fiume Ven.	6	3	2	1	10	7	8
Brugnera	6	3	2	1	4	2	8
Maianese	6	2	3	1	5	6	7
Rivignano	6	2	2	2	6	6	6
Cordenonese	6	3	0	3	6	7	6
Cividalese	6	2	2	2	4	5	6
Codroipo	6	1	3	2	2	3	5
Pasianese	6	1	3	2	2	3	5
V. Rauscedo	6	1	2	3	3	5	4
Julia	6	0	3	3	4	9	3
Sandanielese	6	0	3	3	4	9	3
Pro Aviano	6	0	1	5	2	8	1

LE PARTITE DEL 15.11.1970

Buiese - Julia
Cordenonese - Maianese
Sandanielese - Pro Aviano
Vival Rauscedo - Reanese
Cumini - Brugnera
Codroipo - Fiume Veneto
Pasianese - Rivignano
Cividalese-Corno Rosazzo

LA VITTORIA DALL'UNICO TIRO

Buiese - *Brugnera 1-0

MARCATORE: nella ripresa al 26' Rizzi. BUIESE: Fabbris; Miotti, Copetti; Ellero, Casini, Bernardis; Natolini, Ursella, Mini, Rizzi, Scrassigna. Calligaro. BRUGNERA: Geremia; Piovesana, Pessotto; Furlan, Beltrame, Sonego; Pitton, Semenzato, Vignando, Carniello, Fabbro. Santin. ARBITRO: Corbelli di Udine.

Brugnera, 8

Il Brugnera, primo in classifica, ha perso sul proprio terreno con la Buiese. Onore e gloria, dunque, ai vincitori, ma fino a che punto è merito degli ospiti e demerito o sfortuna dei locali? Il Brugnera ha quasi sempre attaccato, ha sbagliato almeno cinque palle gol, ha colto due pali consecutivi al 6' della ripresa con Carniello e poi con Fabbro. La Buiese ha effettuato un solo tiro in porta e ha realizzato.

Al 26' della ripresa per la prima volta la Buiese passa il centrocampo e Rizzi, su mischia tira e segna la rete della vittoria.

Luigino Covre

PRIMORIE - PORTUALE

■ Primorie e Portuale si incontreranno mercoledì pomeriggio in amichevole sul campo di Prosecco (ore 14.30).

HA DECISO UNA PUNIZIONE

*Cumini - Cividalese 1-0

MARCATORE: nel p.t. al 39' Conchin. CUMINI: Vicario I; Morassutto, Vicario II; Bertolini, De Agostini, Battistutta; Vidotti, Di Giusto, Conchin, Krcivvoj, Lirussi (Ferlizza). Sant. CIVIDALESE: Beozer (Ermacora); Skrt, Lesa I; Mesaglio (Slmdersk), Borin, Grassi; Predan, Podrecca, Boer, Lesa II, Codeluffis. ARBITRO: Donato di Udine.

Tricesimo, 8

La Cumini ha oggi conquistato un'importante vittoria a spese della forte compagine della Cividalese. L'unica rete della giornata è arrivata al 39' del primo tempo. I locali ottengono a loro favore un calcio di punizione a due dal limite del l'area avversaria. Si incarica del tiro Krcivvoj che allunga la sfera in area a Conchin, il quale l'aggancia al volo mandandola alle spalle del pur bravo Beozer.

Nella ripresa gli ospiti hanno cercato la rete del pareggio senza fortuna. Proprio all'ultimo minuto il portiere locale Vicario riusciva a salvare il risultato gettandosi sui piedi di Borin.

M. C.

INCONTRO EQUILIBRATO

*Maianese - Pasianese 1-1

MARCATORI: nel p. t. al 15' Bidoia; nel s. t. al 12' Viezzi. MAIANESE: Tomada; Sgrazzutti, Bernava; Viezzi, Martinuzzi, Ambrosini; Trombetta, Balbusso, Venturini, Artico, Riva. Monaco. PASIANESE: Venier; Giusti, Santarossa; Campaner, Pase I, Sgorlon; Piccinin, Bidoia, Ghirardo, Salomon, Carpene. Pase II, Castellan. ARBITRO: Santin di Casarsa.

Maiano, 8

Incontro equilibrato nel suo complesso che ha posto in evidenza la bravura dei reparti arretrati e delle opposte punte.

Infatti, gli ospiti sono andati per primi in vantaggio su calcio di punizione da cinque metri dall'area: un pallone ad effetto calciato da Bidoia ha battuto imparabilmente Tomada, mentre i padroni di casa hanno dovuto lottare per tre quarti d'ora prima di cogliere il sospirato pareggio su prodezza di Viezzi: il mediano ha approfittato di una respinta difettosa di Santarossa per mettere fuori causa da distanza ravvicinata il pur bravo Venier.

Ottimo l'arbitraggio del signor Santin.

Paolo Emilio Iob

INDECISA LA DIFESA OSPITE

*Fiume Veneto - Aviano 3-1

MARCATORI: nel primo tempo al 9' Cella; nella ripresa al 25' Cella, al 27' Campagnutta, al 33' Tanzi II. FIUME VENETO: Cresta; Pitto, Pezzutti; Riotto, Cella, Marson I; Gregnol, Fantuzzi, Francescut, Battistutta, Campagnutta. Drigo, Marson II. AVIANO: Del Savio; Fansaga, Tanzi I; Marangon, Tassan, Conzato; Del Maschio, Maglio, Colussi, Tanzi II, Michetti. Speranza, Marcolin. ARBITRO: Faorlin di Portogruaro.

Fiume Veneto, 8

Derby combattuto e acceso tra l'Aviano e il Fiume Veneto. I locali hanno fatto la parte del leone segnando ben tre reti e sprecando facili occasioni. Gli ospiti hanno palesato una difesa indecisa ed un attacco alquanto sciupone: poche volte hanno centrato la porta avversaria e anche allora hanno trovato Cresta.

I neroverdi sono passati in vantaggio al 9' su calcio di rigore calciato da Cella. Nella ripresa per altre due volte andavano a rete: al 25' ed al 27' per opera di Cella e Campagnutta. Un calcio di rigore battuto da Battistutta al 28' veniva respinto dal bravo Del Savio L'Aviano otteneva il gol della bandiera al 33'.

Piergiorgio Zannese

IN FORMA I PADRONI DI CASA

*Corno - Cordenonese 4-2

MARCATORI: nel p.t. Mauro al 3' Ninino al 31' Mauro al 42'; nel 2.o tempo Tomè al 9' De Paoli al 18' Mauro al 33'. CORNO: De Paoli (Passini); Plain, Barbiani; Luchitta, Riva, Ledri; Peressini, Mazzaroli, Mauro, Fantini, Ninino. CORDENONESE: Zago; Saccher, Zaia; Brum (Tomè), Trevisiol, Puppi; Zille, De Paoli, De Piero, De Filippis, Venerus. ARBITRO: Tomat di Trivignano.

Corno, 8

E' stata una vittoria meritata quella del Corno: i padroni di casa hanno dimostrato una insolita aggressività e compattezza di squadra, che hanno permesso loro di dominare l'intera partita.

Il gioco è cominciato subito veloce, e già al 3' minuto il Corno realizzava il suo primo gol ad opera del centravanti Mauro, poi le azioni dei padroni di casa si sono susseguite minacciose e sono piovute le reti. Solo nel secondo tempo la Cordenonese è riuscita a contrapporre alle incursioni dei padroni di casa un gioco altrettanto incisivo.

Claudio Caitana

PAREGGIO IN ZONA CESARINI

*Julia - Codroipo 1-1

MARCATORI: nella ripresa al 36' Trinch, al 45' Sambuco II. JULIA: Mussoni; Gentile, Moretto; Albertini, Lanzoni, Dell'Anna; Mesaglio, Qualino, Divora, De Clara, Trinch. Mesaglio II, Marini. CODROIPO: Luise; Frappa, Infanti; Milocco, Groppo, Sambuco I; Sambuco II, Giacomuzzi, Arrigo, Baruzzini, Marchetti. Del Zotto, Morassi. ARBITRO: Minen di Cormons.

Tavagnacco, 8

La Julia si è vista sfuggire proprio all'ultimo minuto della gara una meritata vittoria. Fino a quel momento la squadra locale era riuscita a conservare la rete di vantaggio con relativa facilità. I ragazzi di Mazzero sono passati in vantaggio al 35' del secondo tempo con Trinch, che aveva concluso a rete una brillante azione corale della propria squadra.

All'ultimo minuto, grazie ad una furibonda mischia in area e con la complicità del portiere Mussoni, il Codroipo raggiungeva il pari, con una fortunosa rete di Sambuco II. Discreta la conduzione arbitrale.

M. C.

COLPO GROSSO DEGLI OSPITI

Reanese - *Rivignano 1-0

MARCATORE: nel primo tempo al 22' Raffin; RIVIGNANO: Presacco; Lorenzon, Sgrazzutti; Pighin I, Pighin II, Meret; Tonizzo, Odorico, Beltrame, Salvador, Frizzi. REANESE: Piu; Cattarossi, Lucis; Bertoni. Isola, Canzani; Camellini, Raffin, Del Fabbro, Ferro, Anzil. ARBITRO: Santin di Caneva.

Rivignano, 8

Pubblico ameregiato oggi, alla fine dell'incontro fra il Rivignano e la Reanese. Infatti, oggi il Rivignano ha giocato la sua peggiore partita dall'inizio del campionato, lamentando errori in tutti i reparti, ove nessun giocatore è stato all'altezza dei suoi compiti. La Reanese, da parte sua, ha fatto ben poco per portare a casa i due punti guadagnati e non del tutto meritati.

Raffin, al 22' del primo tempo, su passaggio di Camellini, insaccava in rete. Al 32' del primo tempo, il Rivignano poteva pareggiare; il rigore tirato da Odorico è finito addosso al portiere.

Paolo Zoratto

UN TEMPO A TESTA

*Rauscedo - Sandaniel. 1-1

MARCATORI: nel primo tempo al 43' Lovisa; nella ripresa al 40' Baldissera. VIVAI RAUSCEDO: Fornasier I; Basso I, Zilli; Moretti, Lovisa, Basso II; De Candido, D'Andrea VI, Perez I, D'Andrea III. Candido, Persiani. SANDANIELESE: Daniells; Narduzzi, Petrizzo; Burbera, Goi, Fasiolo; Ruffini, Battigelli, Baldissera, Munini, Giraldo (Ferigutti). Pios. ARBITRO: Accusani di Pordenone.

Rauscedo, 8

Il risultato rispecchia fedelmente l'andamento di questa partita: i vivaisti hanno segnato al 43' con un'innarestabile fuga di Moretti sulla destra sino al fondo campo e perfetto cross per Lovisa che al volo mette nell'angolino. La Sandanielese alla ripresa del gioco appare decisa a pareggiare ed infatti il suo sforzo viene premiato al 40'.

Luigi D'Andrea

I marcatori

4 reti: Mini (Buiese), De Paoli (Cordenonese), Ninino (C. Rosazzo);
3 reti: Mauro (Corno Rosazzo), Cella (Fiume Veneto), Del Fabbro e Raffin (Reanese), Odorico (Rivignano), Conchin (Cumini);

Coppa Italia di basket: delusione al Palasport di Udine

AL «CARNERA» GLI UOMINI DI PARATORE SEMPLICEMENTE NON SONO ESISTITI

Di fronte a un brillante Simmenthal sconsolante prestazione della Snaidero (98-59)

SIMMENTHAL: Masini 28, Kenney 20, Bariviera 13, Giomo 9, Iellini 14, Brumatti 6, Papetti 4, Gaggiotti 2, Paleari 2, Cerioni. SNAIDERO: Allen 26, Melilla 2, Granucci 11, Cesenti 2, Malagoli 8, Paschini 4, Sarti, Mauro, Corno, Gergati 6. ARBITRI: Pacini e Allegretti, di Firenze. NOTE: tiri liberi realizzati 15 su 23 la Snaidero, 3 su 18 il Simmenthal. Dopo 1'30" di gioco la Snaidero ha usufruito di un tecnico realizzato da Granucci per proteste di Giomo. Non entrati Corno, Mauro e Sarti per la Snaidero.

Udine, 8

L'odierna sconfitta della Snaidero ha lasciato amarezza e addirittura incredulità negli oltre 4 mila spettatori accorsi al Palasport Carnera: la squadra arancione ha infatti chiaramente toccato il fondo, se di squadra a questo punto si può parlare. In una settimana tutto è svanito: la grinta, gli schemi di gioco, un seppur labile tentativo di organizzazione degli uomini, sia in fase offensiva che in quella difensiva. A questo si aggiunga la scarsa vena di quasi tutti i giocatori e gli errori in panchina.

In pratica la Snaidero non è mai esistita, e per fare la cronaca dell'incontro bisognerebbe parlare soltanto dei milanesi, apparsi veramente forti, non solo per la sonante vittoria che hanno saputo cogliere sui padroni di casa, ma soprattutto per le brillanti azioni che hanno saputo organizzare e portare a frutto, e delle individualità che hanno messo in mostra. Nessuno si aspettava di certo che Cesoutti e compagni riuscissero a ripetere l'impresa dello scorso campionato, quando agli arancioni riuscì il colpaccio di battere le scarpette rosse di Rubini. Ma era lecito almeno sperare di assistere ad un confronto di un certo livello, e non certo ad un monologo degli ospiti, che hanno dilagato sin dalle prime battute, mantenendo per tutta la gara un vantaggio cospicuo nei confronti degli avversari.

Bastava insomma che la Snaidero fosse uscita dal terreno del Palasport a testa alta. Le cose sono invece andate ben diversamente: e lo ha dimostrato il pubblico che — fatto mai successo prima d'ora da quando la Snaidero milita nel massimo campionato — ha incominciato ad abbandonare il Palazzetto ben prima che la gara fosse terminata. Come del resto abbastanza significativo appare il fatto che a un certo momento si sia levato unanime il grido di: «Benvenuti, Benvenuti», lo allenatore che lo scorso anno, pur sbagliando alle volte come è umano, era riuscito a costruire con un parco giocatori più limitato una squadra che se non altro aveva una sua fisionomia ben definita e un modulo di gioco che sapeva mantenere nelle occasioni favorevoli come in quelle contrarie. Una squadra, comunque, che era tale, e non un insieme di uomini che cercano il canestro isolato, che non sono usi a nessuna impostazione organica di gioco se, come è successo quasi sempre oggi, si trovano a mal partito appena arriva loro un pallone da una direzione diversa dalla solita.

Il pubblico, si sa, è spesso impietoso, e certamente non ha fatto un regalo a Paratore chiamando a gran voce il nome del suo predecessore: ma neppure questo era mai accaduto nel passato campionato.

Se solo si dà uno sguardo al meccanismo degli scambi, ci si accorge che tutto è stato fatto alla carlona, tanto per fare, senza dare a questa importantissima carta che un allenatore ha in mano quel dovuto ordine logico che può raddrizzare le sorti di una partita inizialmente impostata male. Oppure basterebbe che il trainer arancione sapesse spiegare il motivo per cui, contro ogni logica, che non fosse quella di recuperarlo dopo un periodo di inattività (ma era proprio il caso di farlo ad onta del passivo disonorevole che la Snaidero è riuscita ad accumulare?) ha continuato a tenere in campo Gergati, chiaramente fuori fase ed in giornata decisamente negativa.

La cronaca non aggiunge molto a quanto è già stato detto: gli ospiti iniziano subito le segnature, e dopo 5' si portano sull'11 a 5, vantaggio che aumentano gradatamente e che li vede in testa per 17 a 9 al 10' e per 36 a 24 al quarto d'ora, fino a chiudere il primo tempo in vantaggio per 56 a 32, nonostante che con il passare dei minuti sia rinvenuto molto bene Allen, autore di 18 punti e particolarmente attivo.

La ripresa non muta volto alla partita che prosegue a senso unico in favore dei milanesi: dopo 5' di gioco, si sono portati a 52 a 36 e dopo 10' a 71 a 45. La Snaidero a questo punto tenta almeno di ridurre lo svantaggio, ma al quarto d'ora questo è ancora di 23 punti: poi i milanesi, nei 2' che seguono mettono a segno altri 12 punti mentre gli arancione rimangono completamente allo asciutto, a causa anche dei veloci contropiede avversari che non trovano praticamente ostacoli (del resto per buona parte dell'incontro tutti i giocatori del Simmenthal sono stati lasciati liberi di tirare a piacimento).

Giorgio Verbi



(Foto Domini)

Simmenthal-Snaidero 98-59 — Granucci e Melilla cercano di ostacolare un attacco dei milanesi

COPPA ITALIA PALLACANESTRO

RISULTATI

A Milano:
All'Onestà - Fides 74-73 (36-42)
A Varese:
Ignis - Tropicali Pesaro 95-60 (42-27)
A Udine:
Simmenthal - Snaidero 98-59 (56-32)
A Venezia:
Splugen Reyer - Forst C. 72-71 (37-43)

Le partite di ritorno saranno giocate il 20 dicembre.

DUE VIVACI PARTITE CESTISTICHE DI PRECAMPIONATO

Troppa foga e tre espulsioni fra goriziani e monfalconesi

Splügen Bräu - Italcantieri 74-65

SPLUGEN BRAU: Krainer 2, Ardessi 4, Miseri 8, Spezzamonte 4, Franceschini 1, Di Nallo 17, Pieric 12, Flebus 20, Devetag G., Bramuzzo, Gori, Devetag F. 6. ITALCANTIERI: Rozbowsky 7, Visintin 18, Bernardoni 4, Soranzo 15, Russian 9, Quargnal 4, Kovic 2, Zuccon 2, Fabbro, Fasan, Simeon, Ranut 4. ARBITRO: Galoppin e Furlan di Monfalcone. NOTE: tiri liberi realizzati Splügen 12 su 24, Italcantieri 13 su 29. Usciti per 5 falli Rozbowsky e Visintin (I), Devetag G. e Flebus (S).

Monfalcone, 8

Questa volta si tratta di agonismo, di nervi a fior di pelle, di orgoglio, di bramosia di vittoria. La gara è stata amichevole soltanto a parole e non certo di fatto: vi sono stati gioco duro, falli brutti, mani addosso. La Splügen forse ha sottovalutato i cantierini e riteneva di poter svolgere un allenamento proficuo, che potesse darle anche una vittoria facile. Invece l'Italcantieri ha espresso quanto sta nelle sue possibilità per contenere i più quotati avversari, per giocare all'attacco, magari per cogliere un successo ambito.

Vi è stato lo scontro con battibecchi e ripicchi e poi a 1'45" dal termine la reazione incontrollata di Krainer, pressato da avversari, che si sfoga su Bernardoni; ancora il litigio tra quest'ultimo e Pieric. I tre giocatori citati vengono espulsi, mentre il numeroso pubblico presente questa mattina nel Palazzetto dello Sport di via Rossini commenta a gran voce e parteggia. Non è stata una bella partita e gli arbitri hanno avuto le loro gatte da pelare, sempre contestati, particolarmente dai goriziani.

Si è visto qualche spunto buono, ma nel complesso la partita è stata dominata dalla foga più spinta.

Nel primo tempo l'Italcantieri ha giocato meglio, dopo aver superato i primi minuti di ambientamento anche se i suoi atleti hanno mancato ripetutamente il canestro dalla lunetta. La Splügen Bräu ha giocato bene nei primi 10' del secondo tempo, quando i suoi atleti sono apparsi calmi, sicuri di sé ed hanno preso in mano decisamente le redini del gioco, ponendo le basi per la loro vittoria.

L'inizio è dei «birrai», che hanno in campo Ardessi, Franceschini, Flebus, Spezzamonte, Miseri, mentre l'Italcantieri schiera Soranzo, Russian, Rozbowsky, Visintin, Bernardoni. Al 5' i goriziani conducono per 13-4, ma all'8' vi è parità: 15-15. E così al 10' parità per 17-17. Al 12' Mc Gregor cambia il suo quintetto con Di Nallo, Pieric, Bramuzzo, Devetag G. e Devetag F.. Al 15' sono in testa i monfalconesi per 24-23, con un Visintin, che piccolino, sguscia tra le colonne goriziane, poste a guardia del canestro, ma al 19' l'altalena porta in vantaggio gli ospiti per 29-28, grazie ad un preziosismo del forte Di Nallo. Realizza però ancora Quargnal due canestri e il primo tempo si chiude in favore dei cantierini per 32-29.

Pieric e Flebus nell'1' della ripresa portano in testa la Splügen Bräu per 33-32, ma poco dopo per 36-35 comandano ancora i monfalconesi. I «birrai» rispondono e al 5' guidano per 39-38 e non saranno più raggiunti. All'improvviso vi è una impennata dei goriziani, alla quale fa riscontro uno smarrimento dei monfalconesi: dal 7' al 10' la Splügen Bräu si mette in cattedra e passa da 41 a 55, mentre l'Italcantieri sale da 40 a 46. Al 15' il punteggio è di 61-53 e due minuti più tardi di 68-57, il massimo scarto registrato, che si ripete al 18' con 72-61. Poi il brutto episodio sotto il canestro monfalconese e l'espulsione dei tre giocatori. Le ultime fasi della gara vedono i due tiri personali realizzati da Flebus e il canestro e i due tiri personali messi a segno da Ranut, che fissano il risultato sul punteggio di 74-65.

Fine della gara in un clima molto acceso: i commenti si sprecano. Si è giocato duro e ad un ritmo sostenuto; a uomo, in un pressing anche a tutto campo e un po' a zona. Come ultima partita di precampionato per i monfalconesi è stata un banco di prova tra i più severi.

Mafaldo Cechet

HOCKEY A ROTELLE PER ALLIEVI ED ESORDIENTI

Assegnata al Ferroviario la Coppa Emilio Giorgi

Ferroviario-Scuola Corsi 8-2

FERROVIARIO: Meozzi, Furlan G., Susich (4), Franceschino (1), Tamplenizza (3), Marinuzzi, Galli, De Angelini, Gerchi. SCUOLA CORSI: Giadrini, Secoli L., Pitacco, Sgubin, Forzan, Zerial, Ritossa (2), Bencich, Cannella.

Triestina - H. Ferrovieri 4-1

TRIESTINA: Scrimali, Prinz, Savio, Palusa, De Rota (4), Martellani, Bissoli. HOCKEISTI FERROVIERI: Fatur, Sustersich, Sorgo, Cernecca, Piccinini, Susich, Zoli (1), Sullini, Furlan B.

G. S. Corsi - H. Triestini 2-0

GRUPPO SPORTIVO CORSI: Samec, Basiacco (1), Micheli, Giadrini, Tommasini, Mrvcich, Cepar, Cecoli, Forzan. H. TRIESTINI: Palusa, Ruzzier, Fighel, Bono, Molendi, Parovel, Nemez.

Si è conclusa ieri mattina sulla pista di viale Miramare la prima edizione della Coppa Emilio Giorgi, che è stata assegnata per il primo anno — la Coppa è triennale, non consecutiva — alla formazione del Dopolavoro Ferroviario, che ha preceduto in classifica le altre cinque squadre partecipanti. Nelle ultime partite del torneo si sono registrate affermazioni del Ferroviario sulla Scuola Corsi e dell'UST a spese degli Hockeisti Ferrovieri, mentre il Gruppo Sportivo Corsi, piazzatosi al secondo posto, si è imposto con una certa fatica sugli Hockeisti Triestini.

B. I.

LA CLASSIFICA

Ferroviario	5	4	1	0	34	7	9
Gr. Sportivo Corsi	5	4	0	1	12	5	8
Triestina	5	3	1	1	30	10	7
Scuola Corsi	5	2	0	3	17	25	4
Hock. Ferrovieri	5	1	0	4	5	24	2
Hockeisti Triestini	5	0	0	5	2	31	0

I VENETI RISOLVONO ALL'ULTIMO MINUTO

Vicenza - Italsider 57-54

VICENZA: Preto 8, Benedetti 7, Pellizzaro 6, Xausa 4, Roma 6, Cosetto, Strukul, Mosele 4, Rigon 16, Canova 6 Piva. ITALSIDER: Castronovo 17, Dalla Costa 11, Cavazzon 7, Tonelli 2, Simsig, Cella 6, Quarantotto 8, Mocenigo 4, Sancin 1. ARBITRI: Vujassinovich e Dazzi. NOTE: usciti per 5 falli Simsig (43-35), Castronovo (51-49), Cella (54-55). Tiri liberi: Italsider 11 su 16, Vicenza 14 su 16.

Proprio all'ultimo minuto di gioco il Vicenza è riuscito a capovolgere il risultato che fino ai 14' minuto della ripresa lo aveva visto nettamente soccombente.

La squadra triestina dopo aver preso un largo vantaggio nel primo tempo (fino a quindici punti di scarto) ha disputato una ripresa in tono minore, anche per i continui avvicendamenti della formazione base, lasciando così al Vicenza, grazie ai canestri di Rigon, la possibilità di raggiungerla al 14.o minuto sul punteggio dei 45 punti.

La compagine giuliana aveva ancora uno sprazzo di vitalità, ma i nuovi quattro punti di vantaggio (51-47) a meno di due minuti dalla fine erano nuovamente annullati dagli ospiti che a pochi secondi dal fischio di chiusura passavano a condurre per un punto.

Il disperato tentativo dei locali di impossessarsi della palla aveva come risultato un nuovo fallo, che Canova a partita conclusa, si incaricava di tramutare, nei due tiri liberi avuti a disposizione, portando così il vantaggio finale dei vicentini a tre punti.

Il Vicenza, che rispetto allo scorso anno ha ringiovanito i ranghi (liberi gli anziani Severin e Caregnato e rientro dei militari Roma e Preto) ha difeso a uomo passando al pressing, così come l'Italsider, quasi alla fine del primo tempo.

Hanno arbitrato, assenti i fischietti ufficiali, Vujassinovich, triestino emigrato in quel di Vicenza ed il giocatore Dazzi in predicato di passare all'Italsider.

Pietro Bonacci

L L O Y D SCONFITTO

■ In un incontro amichevole, disputato a Pordenone, la locale Marchi ha battuto il Lloyd Adriatico con il punteggio di 49-47 (20-28).

LIBERTAS BASEBALL

■ La Libertas di baseball ha festeggiato in occasione di una riunione conviviale i risultati ottenuti nella passata stagione che ha visto la squadra biancoscudata sfiorare per il terzo anno consecutivo la promozione in Serie B.

PROMOZIONE MASCHILE

RISULTATI III GIORNATA

Servolana - Hannibal Monf.	64-50
Don Bosco - Alba Cormons	65-47
Cianocolori - Libertas TS	79-34
Centro Studenti - Arditi GO	51-47

JUNIORES MASCHILE

Lloyd Adriatico - Isonzo GO	78-51
Italsider - Cervignano	72-41
CRDA TS - Trieste Basket	47-46

LA SERIE «A» FEMMINILE DELLA PALLAVOLO

Inopinato ruzzolone delle biancoverdi isontine

Presolana - AGI Gorizia 3-1
(11-15, 15-4, 15-10, 15-11)

PRESOLANA: Gatti, Cattaneo, Ghilardi, Pulcini, Ambrosini, Gualandris, Carrara, Moretti, Brena, Raimondi, Ravasio. AGI: Pelesson, Barbieri, Leopardi, Boemo, Ribi, Moretto, Mikulus, Furlan, Lovisini, Bregant, Pellegrin. ARBITRO: Nicoletti di Padova.

Gorizia, 8

Inopinata sconfitta delle biancoverdi dell'AGI sul terreno di casa: le ragazze della Presolana, poco accreditate alla vigilia, hanno fatto centro a sorpresa, approfittando anche degli errori delle padrone di casa, che, dopo aver vinto il primo set hanno finito per lasciare l'iniziativa in mano alle ospiti.

Sorprese dalla rimonta delle orobiche, che si sono aggiudicate con netto margine il secondo set, le goriziane non sono state più capaci di organizzare un gioco decente, che facesse da contrappunto a quello per niente trascendentale, ma pulito e pratico, delle avversarie.

Dopo aver perso piuttosto malamente anche il terzo set, le goriziane hanno ceduto definitivamente nel quarto, che pure avevano condotto fino sull'11-5.

La Presolana ha infatti infilato di seguito ben dieci punti, approfittando del disordine nelle file delle goriziane (invano richiamate ad una maggiore concentrazione della capitana Pelesson) aggiudicandosi così set e partita.

Nelle file dell'AGI si sono salvate con la Pelesson, la Leopardi e la Barbieri. Molti i vuoti in difesa, scarso l'appoggio alle schiacciatrici, rimaste con le polveri bagnate per il quasi nullo apporto delle alzatrici.

G. B.

SERIE «A» FEMMINILE

RISULTATI

Catania: Fini - Catania	3-0
Parma: Cus Parma - Cogne	3-2
Pordenone: Casagrande-La Torre	3-0
Gorizia: Gran Liquor-Agi Gorizia	3-1
Palermo: Congit-Palermo	3-2

CLASSIFICA

Fini e Cus Parma punti 6; La Torre, Cogne, Confit, Casagrande p. 4; Gran Liquor p. 2; Agi Gorizia, Palermo e Catania p. 0.

SERIE «A» MASCHILE

RISULTATI

Bologna: Buscaglione - Bovoli	3-0
Ancona: B. Brummel - Arc Linea	3-1
Firenze: Ruini - Minelli	3-0
Modena: Panini - Cus Milano	3-0
Parma: Bumor - Renana	3-1
Ravenna: Casadio - Speri	3-1

CLASSIFICA

Baby Brummel, Panini e Ruini punti 6; Bumor e Casadio p. 6; Renana p. 4; Arc-Linea, Spem, Minelli e Buscaglione p. 2; Cus Milano e Bovoli p. 0.

Precampionato '70-'71 organizzato dal CRDA

Nemmeno a fine settimana il torneo di pallavolo organizzato dal CRDA si è concesso sosta. Sono stati disputati infatti tre incontri che si sono risolti coi successi dell'Acegat, CRDA «A» e Arc-Linea ragazzi. Per 3 a 1 l'Acegat è prevalsa sul Polet di Opicina che ha saputo battersi con buona vena soltanto nel secondo set; gli acegatini a parte il rilassamento palesato nella seconda frazione hanno giocato sempre al massimo.

Non altrettanto fortunata è stata l'Acegat di fronte al CRDA «A»; sono prevalsi infatti gli allievi di Carlovatti, tuttora a casa col piede destro ingessato, per 3 a 2. La partita è stata molto combattuta e incerta; si è risolta difatti nel quinto set dopo che il CRDA s'era trovato in svantaggio per 11 a 14. Alcune prodezze finali di Unterweger hanno però permesso che il CRDA facesse valere la sua maggiore potenza individuale.

Contro il Breg, l'Arc-Linea «ragazzi» ha colto il suo secondo successo imponendosi per 3-1. L'unico inciampo della formazione vincente si è registrato nel terzo set, perso per 5-15.

V. F.

RISULTATI

Acegat - Polet	3-1
CRDA «A» - Acegat	3-2
Arc-Linea ragazzi-Breg	3-1

LE FRIULANE CON ESTREMA FACILITÀ'

Strapotenza sacilese contro le emiliane

Casagrande - La Torre 3-0
(15-5, 15-4, 15-6)

CASAGRANDE: Bottecchia, Camerin, Giacon, Iaffaldano, De Savi, Camilotti, Dapretto, Dal Santo, Zavadlav, Benedet. LA TORRE: Riva, Giudici, Mazzali, Manzini, Terenghi, Visconti, Losi, Barani, Bonacini, Magnanini. ARBITRI: Caputo, di Trieste; Canciani e Giotta, di Pordenone.

Pordenone, 8

Più facile del previsto la vittoria del Casagrande sulle avversarie di Reggio Emilia, nell'incontro disputato ieri sera nella palestra di Pordenone. Presentatesi con un probante terzo posto conquistato lo scorso anno, le emiliane erano molto temute dalle giallorosse di Trinajstic, le quali paventavano soprattutto la grande esperienza delle avversarie.

Sin dalle prime battute dell'incontro, però, si è capito che le sacilesi avrebbero potuto facilmente disporre delle emiliane, deboli soprattutto in fondocampo, dove il Casagrande riusciva a mettere a segno le formidabili schiacciate di Camilotti e di De Savi.

Le locali sono partite subito molto forte, andando in vantaggio in pochi minuti per 12-2. In questo primo set le avversarie non sono praticamente esistite. Le cose non sono cambiate nella seconda frazione, vinta ancor più facilmente dal Casagrande.

Punto su punto le sacilesi hanno nettamente distanziato le emiliane sempre più in difficoltà ad arginare il gioco veloce, incisivo e potente di Iaffaldano e compagne, 15-4 il risultato.

Ormai rassegnata, La Torre ha iniziato la terza partita; nelle prime battute le sacilesi, sicure della vittoria, hanno un po' rallentato il ritmo, permettendo alle avversarie di mantenere un certo equilibrio. Sul 6-6, però, il Casagrande ha stretto i tempi. Camerin e Camillotti hanno incominciato a chiudere le azioni con potenti schiacciate che andavano immancabilmente a segno. A questo punto la partita non ha avuto più storia.

Le bianche ospiti sono state letteralmente cancellate dal campo dalla strapotenza delle sacilesi che tra il tripudio del pubblico hanno chiuso l'incontro per 15-6.

Memo Scarabellotto

C U S: PROMOZIONE

■ Nella sala di palazzo Artelli il Cus Trieste di baseball ha festeggiato la promozione in Serie C ottenuta di recente. Alla manifestazione erano presenti il presidente del Cus Caggianelli, il vicepresidente Isler, il capo sezione Padovan e il presidente del Comitato regionale. Ai giocatori che hanno conquistato la promozione in Serie C e ai componenti la squadra ragazzi, sono state consegnate medaglie d'oro.

CAMPIONATO REGIONALE DI HOCKEY SU PRATO

I capilista alle strette nell'ultima puntata

CUS «A» - Triestina 6-0

MARCATORI: al 6' Schillani, al 9' Novaro, al 20' Busan; al 5' Busan, al 24' Novaro e al 26' Candotti del s.t. CUS «A»: Bevilacqua (Giberna); Duranti, Giberna (Bevilacqua); Zari, De Micheli, Busan; Miserocchi, Schillani, Novaro, Maior e Candotti. TRIESTINA: Coslavez (Perini); Cesaratto, Bersan; Marinuzzi, Midolini, Mascia (Dovenna); Serbottini, Kokelj, Mejak, Marsetti e Pasquazzo. ARBITRI: Franconi e Rigutto.

El Oro - CUS «B» 1-1

MARCATORI: al 3' Vrh e al 22' Zerial del s.t. EL ORO: Svara; Braico, Battich; Kolarich, Timeus, Godina; Mille, Peiclin, Vrh, Riccardi, Monteferri. CUS «B»: D'Intignana; Tonon (D'Agnolo), Lutman; Lokar, Mandich, Zerial; Bertuzzi, Vecchiet (De Bortoli), Vidoli, Pallini, Illeni. ARBITRI: Bigutto e Franconi.

Il campionato regionale si è concluso con l'ormai scontata affermazione della formazione «B» del CUS Trieste. La squadra dominatrice del torneo, però, nell'ultima puntata del campionato è stata messa alla frusta dalla battagliera compagine dell'El Oro, che ha fatto correre, infatti, un serio pericolo agli imbattuti capolista. Andata in vantaggio con Vrh, che sfruttava un passaggio di Godina, la El Oro teneva per lunghi tratti sotto pressione gli avversari, i quali solo a 13' dal termine salvavano la partita con Zerial, risolutore di una mischia. Con questa prodezza il CUS «B» poteva conservare la propria imbattibilità; la partita peraltro è stata ostacolata dalla pesantezza del terreno, il che ha danneggiato la squadra più tecnica.

In apertura della giornata la Triestina aveva subito un pesante rovescio con mezza dozzina di gol al passivo. Contro il CUS «A» gli alabardati avevano potuto opporsi solo a sprazzi; con due gol di svantaggio, la UST perdeva all'11' anche Marsetti, espulso per ingiurie al direttore di gara. Al 22' del primo tempo un rigore battuto da Miserocchi e realizzato non veniva convalidato dall'arbitro

Bruno Ive

Riserve - Rugby

Prima vittoria della stagione per la squadra del Cus Trieste che partecipa al campionato nazionale riserve di rugby. I cussini locali, che hanno avuto nel giovane Davos uno dei migliori in campo, si sono imposti con il risultato di 12 a 0 sul Cus Verona.

CAMPIONATO DI CALCIO DILETTANTI SECONDA CATEGORIA: L'ITALA VOLA

GIRONE D

Nemmeno il Rosandra ferma i gradiscani

Il punto

La fuga dell'Itala sta prendendo sempre più consistenza. La compagine giallobiu ha superato di misura il Rosandra, che finora era imbattuto, portando a tre i punti di vantaggio sulle immediate inseguitrici. Il Turriaco si è fatto imporre il pareggio casalingo dal Fogliano, mentre il Ronchi è stato addirittura superato dal San Canzian. Itala, Turriaco, San Canzian e Sant'Anna sono le squadre ancora imbattute. I bianconeri triestini hanno piegato il Primorie, mentre nell'altro derby provinciale fra le triestine l'Aurisina ha regolato il Giarizzole. Le neopromosse sembrano accusare più del previsto il salto di categoria. In cattive acque naviga anche il CRDA, superato sul proprio campo dal San Marco. Il portiere dell'Itala ha portato intanto a 450' il proprio record d'imbattibilità.

CAPOLISTA SENZA PATEMI

Itala - Rosandra 1-0

MARCATORE: nel p.t. al 15' Mauro. ITALA: Sonson; Delpin, Cuca II (dal 15' s.t. Gerometta); Cabas, Comauli, Cocchi; Budicin, Marega, Mauro, Cuca I, Brumat. ROSANDRA: Princig; Benvenuti (dal 10' s.t. Faganel), Norbedo; Marzari, Taddeo, Biolchi; Bidussi, Valzano, Bazzara, Faganel), Norbedo; Marzari, Taddeo, mita, di Udine.

Sagrado, 8

Continua la serie positiva dell'Itala, che marcia a gonfie vele in vetta alla classifica del girone D dei campionato di II categoria. Nemmeno il Rosandra è riuscito a fermare i gradiscani, che sono passati in vantaggio dopo un quarto d'ora dall'inizio ed hanno poi controllato la partita sfiorando più volte il secondo gol.

Nelle file isontine tutto gira alla perfezione, a cominciare dal portiere Sonson, imbattuto da 450 minuti, per cui si può tranquillamente dire che la squadra diretta da Bullian ha assunto ormai il ruolo di gran favorita del girone.

MATRICOLA SFASATA

Aurisina - Giarizzole 3-0

MARCATORI: nel s.t. al 20' Rudes, al 25' Doglia, al 36' Cerqueni AURISINA: Germani; Di Marco, Sandrucci; Perisutti, Sterle, Tomizza; Meden, Cerqueni, Rudes, D'Andrea, Seguin. GIARIZZOLE: Sirotich; Chert, Moratto; Bibalo, Ramani, Camassa; Loredan, Mattei, Rabusin, Rainis, Pistan. ARBITRO: Gottai, di Latisana.

Netta affermazione dell'Aurisina a spese della «matricola» Giarizzole. I padroni di casa sono ritornati così al successo dopo la sfortunata partita di Turriaco. Alla fine del primo tempo, visto l'equilibrio dei valori in campo, la gara sembrava destinata al nulla di fatto. Nella ripresa, invece, dopo che Pistan aveva sciupato una favorevole occasione per portare la propria compagine in vantaggio.

La prima rete veniva messa a segno da Rudes e il raddoppio lo firmava il cannoniere della squadra Doglia. A nove minuti dal termine l'anziano Cerqueni completava il successo dei locali portando a tre le segnature.

G. M.

BUTTIGNON PARA UN RIGORE

Turriaco - Fogliano 1-1

MARCATORI: nel p.t. al 20' Molinari, al 40' Clama. TURRIACO: Martinuzzi; Moimas, Clama; Anut I, Tortolo, Cragnolin; Pastrello, Comelli, Sebenico, Anut II, Brumat (Ronca). FOGLIANO: Buttignon; Rossi, Silvano; Zorzenon, Maiez, Boscarol; Molinari, Del Bianco, Barni, Visintin, Guidolin (Caligaris). ARBITRO: Canciani, di Monfalcone.

Turriaco, 8

Partita non tanto bella sotto il profilo tecnico, che ha registrato una leggera prevalenza degli ospiti, più forti al centrocampo, passati in vantaggio al 20' del primo tempo con una bella rete di Molinari, su azione in linea.

Con tutto ciò, i biancazzurri avrebbero potuto guadagnare la intera posta, se al 30' del secondo tempo, il portiere del Fogliano non avesse parato un rigore calciato da Clama, il quale aveva ristabilito le sorti dell'incontro, sempre su rigore, a cinque minuti dalla fine

G. M.

GIOCATA MERCOLEDI'

San Canzian - Ronchi 1-0

MARCATORE: nel s.t. Boscarol al 43' su rigore. RONCHI: De Iuri; Ustolin, Petracco; Furlan, Pavanel, Monassi (Manià); Mosco, Ghirardo, Sartor, Princes, Visintin. SAN CANZIAN: Braida; De Fabris I, Gallon; Minin E., Boscarol, Rocca; Indri, Calligaris, Tonut, Minin A., De Fabris II. ARBITRO: Mistron di Trieste.

Ronchi, 8

Con il calcio di rigore messo a segno a 2' dalla conclusione il San Canzian ha incamerato il regalo del direttore di gara.

Infatti Tonut in possesso della palla sul vertice sinistro dell'area di rigore volgeva le spalle alla porta di Deiuri quando Furlan che lo tallonava entrava benissimo sulla sfera con uno scivolone dei più castigati mettendola a lato senza che nell'azione del centravanti ospite ci fosse purtuttavia il minimo accenno di pericolosità per il Ronchi Purtroppo l'arbitro non era dello stesso avviso.

VANI ATTACCHI TRIESTINI

San Marco - CRDA 3-2

MARCATORI: nel p.t. al 10' Fontanot (SM), al 17' Zampa (SM); nel s.t. al 5' Fontanot (SM), al 35' e al 43' Gherbaz (C). CRDA: Scheriani; De Toni, Delise; Gallinotti, Sandrin, Vidoz; Vivoda, Cotterle, De Bosicchi, Parisi (Zoppolato), Gherbaz. S. MARCO: Fedel; Savorgnan, Trevisan; Lorenzon, Luxich, Castellan; Misuri, Spessot, Fontanot, Candussi, Zampa. ARBITRO: Leghissa, di Monfalcone.

I padroni di casa hanno attaccato a lungo, ma non hanno saputo concretizzare le manovre in fase conclusiva. Gli ospiti si sono portati in vantaggio al 10' con Fontanot che ha realizzato al volo su passaggio di Zampa. Quest'ultimo sette minuti dopo da grande distanza sorprendeva Scheriani. La terza rete veniva messa a segno ancora da Fontanot direttamente su punizione. Sul finire della partita, dopo che Cotterle aveva mandato sulla traversa un tiro dagli undici metri Gherbaz si incaricava di ridurre il passivo.

S. B.

QUATERNA NELLA RIPRESA

Muggesana - Pro Farra 4-0

MARCATORI: nella ripresa all'8' Drioli, al 30' Dilic, al 35' e al 37' Pecchiari. MUGGESANA: Ellero; Stefanini, Cafueri; Dudine, Colombo, Stradi; Pugliese (Pecchiar), Ducheschi, Derossi, Drioli, Dilic. PRO FARRA: Bot; Alt, Valentinuz; Perari, Brumat, Toffoli, Sari, Maffeis, Cadei, Spessot, Visintin. ARBITRO: Bernardis di Monfalcone.

Dopo un primo tempo a reti inviolate, la Muggesana è esplosa infliggendo una secca quaterna alla Pro Farra. La compagine di Ramani è andata in vantaggio con il rientrante Drioli, ma ha dovuto attendere la mezz'ora della ripresa per raddoppiare con lo sgusciante Dilic.

Le ultime due reti portano la firma di Pecchiari, solitamente difensore, che dopo aver rilevato il posto di Pugliese e giocando di punta ha compiuto la prodezza di andare a segno per due volte in due minuti. La Muggesana è apparsa in ottima salute

CON PIENO MERITO

Sant'Anna - Primorie 1-0

MARCATORE: nel primo tempo al 21' Bonazza. SANT'ANNA: Pernisco; Gerbini, Gaeta; Facchin, Zaccardi, Pilat; Prandini, Degrassi, Bonazza (Zonno), Ive, Dambrosio. PRIMORIE: Olivieri; Hervatic, Bucavelli; Fontanot, Del Bene, Zuzic; Barnaba, Prasseli, Verginella, Germani, Lipott (Fontari). ARBITRO: Bulfoni di Udine.

Con una rete di Bonazza su imbeccata di Ive il Sant'Anna ha meritatamente vinto il derby col Primorie. I bianconeri hanno messo in mostra un ottimo fraseggio a centrocampo: Pilat e Degrassi hanno avuto nettamente la meglio nei confronti degli avversari

Il Primorie ha disputato una partita sconcertante, dopo l'ottima prova fornita nell'amichevole di metà settimana. La compagine di Prosecco, ancora digiuna di vittorie è apparsa alquanto squinternata nell'impostazione del gioco ed ha dovuto subire l'iniziativa degli avversari.

Dilettanti 2.a categoria

I RISULTATI

*S. Anna - Primorie	1-0
*Aurisina - Giarizzole	3-0
S. Marco - *CRDA	3-2
*Muggesana - Pro Farra	4-0
S. Canzian - *Ronchi	1-0
*Itala - Rosandra	1-0
*Turriaco - Fogliano	1-1

LA CLASSIFICA

Itala	5	4	1	0	9	0	9
Muggesana	5	2	2	1	7	3	6
Aurisina	5	2	2	1	9	6	6
Turriaco	5	1	4	0	7	6	6
S. Anna	5	1	4	0	5	4	6
S. Canzian	5	1	4	0	4	3	6
Ronchi	5	2	1	2	3	3	5
Rosandra	5	1	3	1	7	7	5
S. Marco	5	2	1	2	6	8	5
Fogliano	5	0	4	1	3	4	4
Pro Farra	5	1	2	2	3	6	4
Primorie	5	0	2	2	4	7	3
CRDA	5	0	3	2	4	9	3
Giarizzole	5	0	2	3	1	6	2

LE PARTITE DEL 15.11.1970

Giarizzole - S. Anna
Rosandra - Aurisina
CRDA - Ronchi
Primorie - Itala
S. Canzian - Muggesana
Pro Farra - Fogliano
S. Marco - Turriaco

I marcatori

5 reti: Bazzara (Rosandra);
3 reti: Ive (Sant'Anna), Doglia (Aurisina);

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

PREVISTO IL VOTO FINALE ENTRO QUESTO MESE

Si affronta al Comune il dibattito sul bilancio

Ben 43 consiglieri si sono iscritti per gli interventi e le riunioni saranno intensificate - Domani l'avvio

Domani sera, al Consiglio comunale, verrà presentato il bilancio di previsione per il 1971. Si tratta della più importante scadenza politico - amministrativa che si trova ad affrontare la Giunta, appena uscita dalla «operazione rimpasto» in virtù degli ultimi, laboriosi accordi di centro-sinistra che ancora non hanno trovato esatto perfezionamento ad esempio per la Giunta provinciale, nell'ambito della quale non risultano ancora assegnate definitivamente le deleghe ai singoli assessori. Una scadenza tanto più importante, in quanto l'attuale amministrazione elettiva si accinge a varare i programmi per quello che sarà il suo ultimo anno d'attività, il suo mandato cessando nel novembre 1971.

Domani sera, il bilancio di previsione sarà illustrato nelle sue linee essenziali dal nuovo assessore alla Ragioneria, il dr. Iginio Vascotto, di recente subentrato — appunto in seguito al «rimpasto» giuntale — al dott. Ugo Verza, passato ai Lavori pubblici. Il dibattito consiliare si aprirà nella seduta successiva, fissata per venerdì; dopodiché le riunioni del Consiglio avranno un ritmo trisettimanale, perché l'ampio dibattito possa approdare al voto entro questo mese, precisamente nella seduta del 27 novembre, per la quale sono previste le repliche finali dell'assessore competente e del Sindaco.

Questo il calendario dei lavori: il Consiglio dedicherà alla discussione sul bilancio ben otto riunioni: domani e venerdì e poi il prossimo martedì, il giovedì e il venerdì, nonché le tre sedute — sempre di martedì giovedì e venerdì — dell'ultima settimana di novembre.

Secondo quanto hanno stabilito i capigruppo dei vari partiti, interverranno a parlare sei consiglieri nella seduta di venerdì, otto in quella del 17 novembre, 7 in quella del 19 e altrettanti nella riunione del 20, otto il 24 e ancora sette il 26 novembre. Sono dunque iscritti a parlare 43 consiglieri. Gli stessi capigruppo hanno inoltre concordato anche il tempo riservato a ciascun partito per lo sviluppo degli interventi dei propri rappresentanti. La DC avrà a disposizione quattro ore e mezzo, il PCI quattro ore, il PLI e il MSI due ore e mezzo ciascuno, il MIT un'ora e mezzo ciascuno, e il PSI, il PRI e il PSIUP un'ora ciascuno.

Stasera l'assemblea dell'Unione commercianti

Nella sala maggiore della sede di via San Nicolò 7 si svolgerà stasera con inizio alle 20, l'assemblea generale dell'Unione commercianti della provincia. I lavori assembleari saranno diretti dal presidente Hausbrandt, affiancato dai vicepresidenti Dei Rossi e Rigoletti, e coadiuvato dal direttore Geppi. Verrà svolta un'analisi della situazione economica triestina con particolare riferimento alle sue componenti mercantili e turistiche, sulla base di una relazione che sarà presentata all'assemblea dal presidente.

E' prevista la presenza del sottosegretario al commercio estero on. Belci, dell'assessore regionale industria e commercio Dulci, del sindaco Spaccini, del presidente della Camera di commercio Caidassi e di altre autorità.

Assemblea pasticcieri

La segreteria della Federazione lavoratori alberghi e pubblici esercizi convoca tutti i lavoratori pasticcieri ad un'assemblea che si terrà presso la sede sindacale di largo Papa Giovanni XXIII n. 6, II piano, stanza 40, domani 10 novembre alle ore 20.

Aggiornamento tecnologico dei lavoratori portuali

Alla Stazione Marittima, presente il presidente dell'Ente porto dott. Mario Franzil, il presidente dell'Ente nazionale italiano addestramento lavoratori portuali, Bizzari, del direttore generale dell'Ente porto ing. Colautti, del direttore provinciale ENIALP, Carlo Chert, dei rappresentanti delle organizzazioni sindacali FILP-CGIL, FILP-CISL, nonché del corpo insegnante, sono stati consegnati a 51 lavoratori portuali partecipanti al primo corso di addestramento professionale i diplomi di frequenza e le patenti di guida per carrelli sollevatori.

Tale iniziativa anche per il porto di Trieste è di particolare importanza in quanto si tende, nei nuovi processi tecnologici, preparare tutte le maestranze portuali alla conduzione dei mezzi di trasporto e di sollevamento necessari alla movimentazione delle merci all'interno di un porto moderno.

In tale occasione tra i responsabili dell'Ente autonomo del porto i dirigenti dell'Ente di addestramento si è convenuto di istituire, in fasi successive, corsi professionali adatti pure ai dipendenti dell'Ente porto e alla dirigenza delle compagnie portuali.

«Il paesaggio nella regione». Domani alle 18.30 nel salone del palazzo Costanzi sarà inaugurata la IX edizione della «Mostra del paesaggio della regione», promossa dalla Società artistico letteraria.

BENVENUTI TORNA NEL POMERIGGIO A TRIESTE

Ha promesso ai figlioli la riconquista del titolo



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Nino Benvenuti fotografato la notte scorsa, dopo lo sfortunato incontro. In casa di amici romani, il pugile commenta il duro match con l'attore Giuffrè; in primo piano la moglie Giuliana

Nino Benvenuti, dopo l'inattesa sconfitta al palazzo dello sport di Roma subita ad opera dell'argentino Carlos Monzon, ha telefonato ieri mattina a Trieste, ai figli Stefano e Maria Cristina (Macrì), i quali, assieme al figlio del «manager» Amaduzzi, Piero di 15 anni, avevano assistito a casa, alla televisione, al combattimento mondiale. Lo ex campione ha rincuorato i bambini i quali l'altra sera, dopo il k.o. del padre, erano scoppiati a piangere. Il pugile ha detto ai figli che sta bene ed ha promesso loro che riconquisterà presto il titolo poiché, per ora, non intende affatto abbandonare il pugilato.

Nino rientrerà oggi pomeriggio a Trieste con l'aereo da Roma in arrivo all'aeroporto giuliano di Ronchi dei Legionari alle 14.20. Lo accompagneranno la moglie Giuliana, il medico Bergamini, il procuratore Amaduzzi e gli amici triestini che lo hanno seguito nella capitale.

Il padre di Benvenuti, Fernando, che da alcune settimane è ricoverato in una clinica, ha pure seguito il combattimento alla televisione e alla drammatica conclusione ha commentato: «Prima o poi doveva capitare». Nella stanza della clinica, con il padre di Nino, erano altri congiunti ai quali Fernando ha rivolto la raccomandazione di non drammatizzare la sconfitta del figlio in quanto — ha detto — «Nino avrà l'occasione di rifarsi».

Nella villetta di via Chiadino il telefono è squillato in continuazione ieri. Sono amici del pugile i quali vogliono tranquillizzare Stefano e Macrì, logicamente sconvolti per la sconfitta subita dal papà.

Triestino ferito sulla strada del Vallone

Mentre percorreva in motocicletta la statale 55 del Vallone, diretto verso Gorizia, Alessandro Pertot di 21 anni, abitante a Trieste in via San Cilino, è finito su una macchia di olio andando a finire contro un paracarro. Nell'incidente egli ha riportato la frattura esposta della gamba sinistra. Dopo le prime medicazioni, avute al pronto soccorso dell'ospedale monfalconese, dove è stato trasportato con l'autolettiga della CRI, il Pertot è stato ricoverato nella divisione ortopedica. Ne avrà per circa un mese.

Cinema stasera al Circolo della stampa

Stasera alle 21 verrà presentato al Circolo della Stampa, sotto gli auspici del Gruppo Giornalisti Cinematografici del Friuli-Venezia Giulia, il film «Il letto della vergine» di Philippe Garrel. Il film, assieme ad altri tre dello stesso regista, è stato proiettato a Pesaro in occasione della Mostra Internazionale del Nuovo Cinema. Il film è stato gentilmente concesso da «La Cappella», il centro di ricerche e sperimentazioni audiovisive che negli ultimi anni ha svolto, e continua a farlo con sempre crescente profitto, opera di propaganda culturale nel campo del cinema d'arte e d'essai.

Concorso per insegnanti nei quadri tecnico-pratici

La segreteria provinciale del Sindacato nazionale scuola media comunica: «La Gazzetta Ufficiale n. 277 del 31 ottobre 1970, che tutti gli interessati possono consultare presso gli uffici di largo Papa Giovanni XXIII 6, 1.o piano, pubblica il bando dei concorsi per complessivi 448 posti di insegnante tecnico-pratico negli Istituti tecnici industriali. La domanda di partecipazione deve pervenire al Ministero della P.I. - Ufficio concorsi scuole medie - 00100 Roma entro trenta giorni.

Ritrovata sulle rive un'autovettura rubata

Sulle rive, di fronte al palazzo dell'ex albergo Excelsior, è stata rintracciata dalla Mobile un'auto «Fiat 125», targata TS 96368, che era stata rubata tra le 10.30 e le 14 del giorno prima in via Geppa, all'altezza dello stabile numero 4, dove era stata lasciata in sosta dalla signora Dolores Declich in Bernardinelli.

«GIALLO» IN UN VAGONE ALLA STAZIONE FERROVIARIA

FERITO NEL BUIO DA UN COLPO DI PISTOLA

E' accaduto a un sedicenne che non ha saputo spiegare cosa gli sia successo - Nessuno ha visto o udito nulla

Un ragazzo che domani compirà i sedici anni, è stato misteriosamente ferito a un braccio con un colpo di pistola. Il giovane, Giuseppe Duscovich, nato a Pisino e abitante in via dell'Industria 16, ha dichiarato di essere stato ferito nel buio di un vagone ferroviario alla stazione centrale. La pistolettata dovrebbe essere partita accidentalmente. Il giovane — se le sue dichiarazioni corrispondono a verità, — è stato colpito mentre si trovava in un vagone di seconda classe del treno in partenza per Zagabria alle ore 20. Le carrozze erano in sosta, alcune ore prima della partenza, sul nono binario, parallelo al viale Miramare. Il convoglio non era formato per cui i vagoni erano al buio, anche se nell'interno, come succede, molti passeggeri avevano già preso posto.

In uno dei quattro vagoni in sosta sarebbe dunque avvenuto il fattaccio. Diciamo sarebbe in quanto nessuno ha udito o visto nulla. Gli stessi agenti della polizia ferroviaria e quelli della Mobile, che con i loro dirigenti, dott. Trio e dott. Petrosino si sono recati subito in stazione, non hanno trovato alcuna traccia: né il bossolo, né macchie di sangue.

I ferrovieri in servizio, i portabagagli e tutto il personale che si trovava nell'ambito della stazione è stato interrogato ma, come abbiamo detto, non si è potuto raccogliere nessuna testimonianza.

All'ospedale il ferito è giunto accompagnato da un amico, un giovane di circa vent'anni, il quale è stato a lungo interrogato dalla polizia. Il suo racconto è risultato però ingarbugliato e non molto chiaro. Effetto, forse, dello spavento?

Che cosa era andato a cercare Giuseppe Duscovich sulla carrozza in partenza per Zagabria? Secondo lui vi si era recato per trovare un amico che doveva partire per il capoluogo croato. All'Ospedale il giovane è stato ricoverato nella divisione ortopedica e giudicato guaribile in nove giorni salvo complicazioni. In nottata il ferito è stato trasferito nella divisione di chirurgia. Sono in corso attive indagini condotte dalla polizia ferroviaria e dalla Mobile.

Il PCI a difesa del «Lloyd Triestino»

Il Comitato Direttivo della federazione autonoma triestina del PCI ha preso in esame il problema relativo al «Lloyd Triestino». A tal proposito in una nota del PCI viene, tra l'altro, rilevato:

«Le notizie di estrema gravità riportate dalla stampa locale e nazionale non fanno che confermare la prosecuzione della politica governativa per lo smantellamento di Trieste, come centro marittimo ed emporiale; politica da cui alla città sono già venuti gravissimi colpi in tutti i settori essenziali della sua economia».

Dopo aver ricordato il lungo «iter» del nuovo piano per la marineria di p.i.n. la nota così prosegue: «Il comitato direttivo della federazione autonoma triestina del PCI, nel rinnovare la denuncia per questa responsabilità, richiama l'attenzione di tutta la cittadinanza sulla necessità di sostenere in tempo l'azione dei lavoratori contro i propositi del governo, onde evitare a Trieste un'altra sciagura economica.

«Si tratta di esprimere unitariamente la protesta della città e di esigere la immediata sospensione di qualsiasi provvedimento riguardante i servizi marittimi di p.i.n. — che pure abbisognano di decisivi interventi di risanamento, ristrutturazione e potenziamento — finché non siano stati discussi nella loro globalità tutti i problemi, che riguardano l'economia marinara del Paese, problemi pressanti, a cui è legata la sorte delle società di bandiera e che debbono essere affrontati rapidamente».

Sottolineato il «naufragio» del piano iniziale CIPE per la cantieristica che a seguito della «crescente domanda di naviglio» è stato poi ridimensionato, la nota così conclude: «Di fronte a tutto ciò il comitato direttivo della federazione autonoma triestina del PCI esprime la volontà dei comunisti di suscitare — attorno a questi problemi — iniziative unitarie e di partecipare compatti alle lotte della classe lavoratrice triestina per l'avvenire della città ed impegna i parlamentari ed i rappresentanti del PCI in tutte le assemblee elettive a battersi, perché il governo, le autorità regionali e locali siano subito chiamati a dare conto del loro operato e costretti ad affrontare la questione in una sere — quale la "Conferenza del Mare" — in cui possano essere esaminati tutti gli aspetti della politica marinara italiana per correggerne e modificarne profondamente l'attuale impostazione».

NELLA RISPOSTA A UN'INTERROGAZIONE

Come Preti motiva il «no» sulla benzina

Sul tema della benzina agevolata, una motivata precisazione dell'atteggiamento del Governo è contenuta nella risposta scritta che il Ministro delle Finanze, on. Preti, ha dato all'on. Skerk, del PCI, che aveva presentato la seguente interrogazione: «Per sapere se il Ministro non intenda modificare con la massima urgenza l'atteggiamento contrario alla concessione di un contingente di benzina a prezzo agevolato alla provincia di Trieste e se non intenda opportuno prendere misure per attuarlo quanto prima».

Questa la risposta del Ministro Preti:

«Desidero rammentare innanzitutto che nella seduta pomeridiana del 5 ottobre corrente, intervenendo al Senato nella discussione sulle misure fiscali introdotte dal decreto-legge 27 agosto 1970, n. 621, recante provvedimenti per il riequilibrio dell'attuale situazione congiunturale, ho già avuto occasione di sottolineare, in replica ad una proposta del senatore Sema analoga a quella oggetto della interrogazione in esame, che la creazione a Trieste di un'isola di franchigia fiscale concernente la benzina non sarebbe quanto meno opportuna nel momento in cui il Governo tende all'abolizione di analoghi privilegi già esistenti e che hanno arrecato ingiustificati vantaggi a taluni industriali.

«A quelle considerazioni altri e altrettanto fondati rilievi occorre aggiungere, e certamente non ultimo quello che il beneficio richiesto, se accolto, costituirebbe una grave deroga ai principi della generalità e della uniformità delle imposte, oltre che fonte di possibili abusi con conseguenti riflessi distorsivi sul piano della concorrenza. Non deve infatti sfuggire che una volta concesso il contingente agevolato richiesto, il lamentato fenomeno che ora interessa la Jugoslavia e Trieste, si ripresenterebbe negli stessi termini tra quest'ultima città e le province limitrofe e darebbe inoltre l'avvio ad analoghe richieste da parte di altre province e regioni che potranno addurre situazioni economiche locali non meno difficili di quelle del territorio di Trieste.

«Mancherebbe, d'altra parte, la possibilità di adeguati controlli sull'uso del carburante agevolato all'interno della fascia di confine compresa nell'accordo di Udine ed entro un raggio delimitato, con la conseguenza, pressoché certa, di legittimare proteste da parte degli operatori e consumatori di altre province.

«Non è possibile, infine — conclude il Ministro — non considerare che la eventuale concessione di carburanti agevolati, giovano anche agli autotrasportatori, oltre che ai privati consumatori, darebbe inizio ad un trattamento discriminato del settore che non mancherebbe di essere rappresentato dalla categoria interessata, con collaterale richiesta di estensione a tutto il territorio nazionale».

IMPEGNO DELLA LEGA CONTRO I TUMORI

Lotta al «male oscuro»



(«Giornalfoto»)

Si è conclusa ieri, con una significativa manifestazione, l'annuale «settimana» indetta dalla sezione triestina della Lega contro i tumori; è intervenuto per l'occasione il segretario generale della Lega italiana per la lotta ai tumori, prof. Dino Merlini, il quale ha avuto vive parole di elogio per l'attività e l'efficienza del Centro triestino, presso il quale si è tenuta la cerimonia di chiusura, presente il prof. Lovenati, direttore del locale Centro tumori, il dott. Fogher, presidente della sezione triestina della Lega, il prof. Manni, presidente onorario del benemerito organismo, e il comitato delle signore, con alla guida la signora Macchioro.

La manifestazione si è aperta nel nome di Lucilla Forti, che fu la promotrice e la prima presidentessa del comitato signore; in ricordo delle sue nobili benemerenze acquisite nell'organizzazione della lotta contro il male del secolo, le è stata dedicata una targa, che è stata scoperta ieri mattina, nella sede della sezione triestina della Lega presso il Centro di via Pietà. A ricordare l'eletta figura di Lucilla Forti ed applaudire, nella circostanza, all'alta opera del comitato signore è stato il prof. Manni.

E' seguita un'interessante prolusione del segretario nazionale della Lega, prof. Merlini, sulla «Etiopatogenesi dei tumori», organizzata in collaborazione con l'Associazione medica triestina. Ha presentato l'oratore il prof. Fogher, il quale ha ringraziato i presenti per la fattiva collaborazione data alla migliore riuscita di quest'ultima edizione della «settimana», nonché la popolazione che, come sempre, ha corrisposto con piena consapevolezza all'appello per una raccolta di fondi in favore delle iniziative di assistenza e di propaganda contro quest'autentico «male oscuro», come l'ha definito successivamente lo stesso prof. Merlini.

Il prof. Merlini ha ricordato il duplice indirizzo delle attuali ricerche, immunitario e chimico-sperimentale. Sono state anche scoperte molte forme virali di malattie tumorali nei mammiferi; ciò vale anche per l'uomo? Una teoria che resta ancora da provare, anche per l'enorme difficoltà di isolare i vari virus. E' impensabile — ha soggiunto amaramente l'eminente studioso — la somma di conoscenze che si ha di questo male, ma purtroppo così scarsamente traducibili in termini pratici. I controlli, le visite periodiche presso i Centri specializzati (ed è questa la propaganda che costituisce uno degli scopi principali di queste «settimane») possono condurre, in virtù di una precoce diagnosi, al debellamento del male, specie per quelle forme che colpiscono in particolare le donne.

I TUMORI SONO MALATTIE E COME TALI SONO SEMPRE CURABILI E TANTO PIU' FACILMENTE GUARIBILI QUANTO PIU' TEMPESTIVA NE SARA' LA DIAGNOSI

FINITA IN UN'AGGRESSIONE LA CORSA SULL'ALTIPIANO

Rapinato da tre giovani l'occasionale amico notturno

Vittima un radiotecnico forse incautamente accompagnatosi agli sconosciuti: gli hanno rubato 35 mila lire e l'orologio

Un automobilista è stato rapinato da tre giovani, che egli stesso aveva, forse incautamente, invitato nella sua «125». Il fattaccio è avvenuto sabato notte sull'altipiano, ma appena ieri pomeriggio la vittima si è presentata a farne denuncia ai carabinieri di via Cologna prima e a quelli del Nucleo investigativo poi.

Del «caso» si sta interessando personalmente il capitano Lembo, il quale con i suoi uomini ha setacciato l'ambiente di Cavana, alla ricerca dei tre rapinatori. Da quanto è dato di sapere, il loro arresto è solo questione di ore.

La vittima è il perito radiotecnico Sergio Buttignon, di 29 anni, abitante a Trieste con la mamma in piazzetta Leonardo da Vinci; abitualmente però egli risiede a Milano, dove lavora presso un'importante industria.

Sabato sera — come ha raccontato ai carabinieri — egli si era imbattuto in tre giovani che sostavano in via dell'Arsenale, vicino al teatro Verdi. Con i tre, non lo sa nemmeno lui come, ha avviato una conversazione che si è conclusa con un invito a bere qualcosa. Sergio Buttignon ha accettato ed ha fatto salire i tre sulla «125». La ricerca di un locale aperto (era quasi l'una) non è stata molto facile e così il gruppetto di amici improvvisati è giunto sino a San Giacomo, dove, in un locale di via San Marco sono state consumate alcune birre ed è scaturita la proposta di andare ad Opicina. La comitiva è quindi risalita in auto e si è diretta verso l'altipiano. Prima dell'Obelisco, il giovanotto che stava sul sedile anteriore, accanto al Buttignon, che era al volante, ha chiesto di fermare perché doveva scendere un momento. L'automobilista ha pertanto accostato al bordo della strada e a questo punto, così ha raccontato il protagonista del violento episodio, uno degli altri due giovani che stavano sui sedili posteriori ha afferrato il Buttignon per la gola mentre l'altro portatosi al volante spingendo da parte il radiotecnico, si è messo alla guida dell'auto, riprendendo la corsa. La «125», imboccata la camionale, dopo qualche centinaio di metri ha infilato un sentiero, fermandosi quindi nel buio e lontano dalla strada. A questo punto i tre buttano la maschera di occasionali amici e vogliono tutti i quattrini dal Sergio Buttignon, il quale consegna loro un portamonete con mille lire e qualche spicciolo. Ma i tre non si accontentano. Il Buttignon tenta di scappare; esce dall'auto ma viene preso, buttato per terra e perquisito. I rapinatori gli tolgono l'orologio e il portafogli con 35 mila lire e i documenti, che però gli restituiscono.

Fatto il colpo tutti è quattro ritornano a Trieste. In via del Molino a Vento i tre scendono dopo aver buttato lontano la chiave di accensione dell'auto. In preda ad uno stato di choc, Sergio Buttignon cerca le chiavi, le trova, risale in auto e rincasa: voleva — ha detto — riposare e riprendersi prima di recarsi a denunciare i fatti ai carabinieri.

Tre datori di lavoro davanti al Pretore

Effetti estensivi del vecchio adagio «moglie e buoi dei paesi tuoi»: oltre alle donne e ai bovini, è saggio scegliere anche i dipendenti tra gente della propria terra. Tre persone furono a suo tempo rinviate a giudizio non già per avere tenuto in non cale il proverbio ma per avere violato, assumendo alle proprie dipendenze stranieri, le norme dello Statuto del lavoro.

Si tratta di Alfonso Pezzuto di 39 anni, abitante in via Trento 11, Giuliano Steffè di 33 anni, abitante in vicolo del Castagneto 9, e Aicide Chiari di 73 anni, abitante in Largo Panfili 1, processati dal Pretore dott. Losapio, P. M. avv. Civello, cancelliere Liliana Treiber. L'imputazione è comune, inosservanza alle norme di collocamento per avere assunto personale straniero e omessa comunicazione delle generalità dei dipendenti alla Polizia.

Pezzuto, che è assistito dall'avv. Aleffi, è accusato di avere assunto due ragazze istriane nel suo negozio di abbigliamento: il Pretore lo condanna a 20 giorni di arresto e 50 mila lire di ammenda con i benefici di legge. A Chiari (difeso dall'avv. Sblattero), l'Accusa addebita di avere adibito alle pulizie della propria trattoria una cittadina jugoslava. Il magistrato infligge al vecchio oste, che è contumace, 10 giorni d'arresto e 100 mila lire d'ammenda con la condizionale e la non menzione. Steffè fu incriminato perché nel suo magazzino erano stati impiegati quattro jugoslavi per la sistemazione delle merci. L'imputato, che è patrocinato dall'avv. Primo Vattovani, viene condannato a 10 giorni di arresto e 350 mila lire di ammenda con i benefici di legge.

I NETTURBINI MOBILITATI DA UN INCIDENTE

OFFRONO IL SANGUE PER IL COMPAGNO DI LAVORO

Salvata così la vita a un ferito grave

Le condizioni del netturbino Miroslavo Gregori, investito ieri l'altro in via Brigata Casale, si sono repentinamente aggravate la scorsa notte, rendendo necessario il suo trasferimento dalla divisione ortopedica, dove era stato ricoverato al momento dell'accoglimento, alla seconda divisione chirurgica per un immediato intervento. E' stato chiamato il primario prof. Pietri, il quale è accorso all'Ospedale per operare il ferito. L'intervento era molto delicato: il polso del paziente era quasi fermo e l'operazione presentava gravi difficoltà e non dava molta speranza perché la milza era spappolata e un rene perdeva sangue. Urgevano le trasfusioni, con plasma di un gruppo di non facile reperibilità. E' subito scattato così — auspice il Comune — il meccanismo della solidarietà umana che ha mobilitato i compagni di lavoro del Gregori: infatti i netturbini in servizio sono accorsi all'Ospedale per offrire il loro sangue, assieme anche ad altri spazzini comunali, liberi dal servizio e rintracciati a casa telefonicamente, nonché dipendenti dello autoparco.

L'operazione, durata qualche ora, ha avuto, per fortuna, un esito soddisfacente. Il Gregori, al quale il primario prof. Pietri ha tolto la milza spappolata e asportato un rene, si è ripreso e si spera di salvarlo.

Sconquasso notturno sulla Costiera

Sconquasso notturno sulla Costiera, con due feriti non gravi: l'incidente, rilevato dai carabinieri del Nucleo radiomobile di via dell'Istria, è avvenuto quando una «Simca» che stava effettuando una manovra di inversione di marcia, è stata speronata da una «124».

Alla guida della «Simca» targata TS 105334, si trovava Paolo Zampinetti, di 32 anni, abitante in via San Pasquale 42, il quale, nel percorrere la Costiera, ad un certo punto ha deciso di ritornare a Trieste. Ha così iniziato la manovra di conversione a «U», ma nello stesso istante è sopraggiunta la «Fiat 124» targata Udine 100992, condotta da Emilio Scarlata, di 31 anni, residente nel capoluogo friulano, in via Cicconi 10.

CALENDARIETTO

Oggi: S. Salvatore — Il sole sorge alle 6.56 e tramonta alle 16.42. La luna nasce alle 14.33 e cala alle 2.

Ieri: temperatura massima 12,4, minima 8,2; pressione mb. 1121,5 in lieve aumento; umidità 69 per cento; vento 14 km da E.N.E.; pioggia caduta fino alle 19, mm 7,2; temperatura del mare 15,2.

Maree — OGGI: alta alle 6.35 con cm 47 e alle 19.05 con cm 21 sopra il l.m.; bassa alle 13.15 con cm 38 sotto il l.m. — DOMANI: bassa alle 0.45 con cm 31 sotto il l.m.

Farmacie in servizio diurno ininterrotto (dalle ore 8.30 alle 19.30): Croce Azzurra, via Commerciale 26, tel. 38937; Rossetti-Emili, via Combi 19, tel. 94654; Al Samaritano, piazza Ospedale 8, tel. 93006; Tamaro & Neri, via Dante 7, tel. 37623.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): Godina, campo S. Giacomo 1, tel. 90212; Grigolon, piazza Virgilio Giotti 1, tel. 761952; Al Due Mori, piazza Unità d'Italia 4, tel. 35478; Al S. Lorenzo, via dei Soncini 179 (Servola), tel. 816296.

Servizio medico comunale: per chiamate nei giorni festivi o in caso di irreperibilità di altri sanitari, telefonare al 90235.

Servizio medico INAM (festivo): dalle 8 alle 22, telefono 744591. Chiamate notturne: telefono 37265.

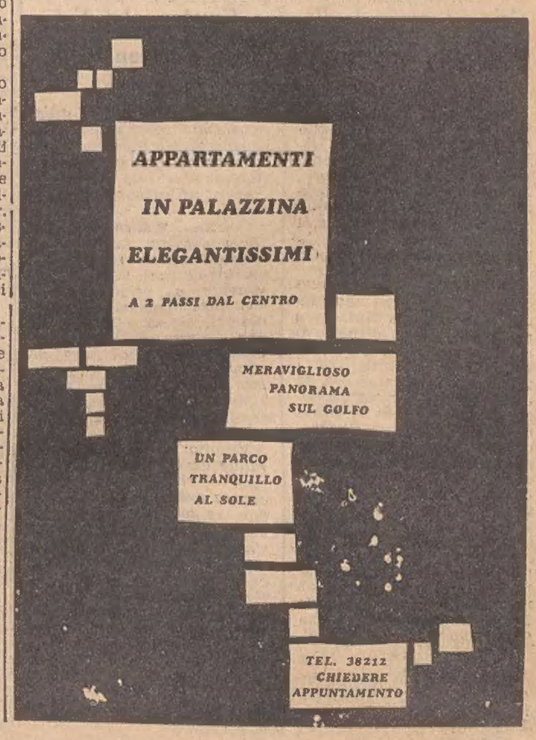
Oggi alle ore 17, presso la sede dell'ANPPIA (via Crispi 3), si terrà la riunione costitutiva del Comitato triestino di aiuto al popolo spagnolo.

dott. U. CIOLI
SPECIALISTA
PELLE e VENEREE
ore 12 - 13.30 e 18 - 20
VIA TORREBIANCA N. 43
(angolo via G. Carducci)
TELEFONO 61740
Aut. 16639/67

VENDITA RECLAMISTICA PELLICCE
VISONI da Lire 590.000 in su
PERSIANI da Lire 160.000 in su
CASTORI ecc. ecc. tutto a prezzi convenienti
Zitter Galliano - P.za Lazzarini 1, Pesaro, tel. 63621



ULTRAOCCASIONI
DI ACCESSORI
AUTOMOBILISTICI PER
RISTRUTTURAZIONE AZIENDA
Sino al 30 novembre continua la vendita di tutti gli autoaccessori con
SCONTI dal 30 al 50%
AUTOACCESSORIO
VIA LOCCHI 26/2 - TEL. 90238



L'UTAT propone:
Crociere di Natale e Capodanno

M/n Asia	(dal 22 al 29 dicembre)	da L. 70.000
SPALATO - CATANIA - KATAKOLON - CORFU'		
M/n Caribia	(dal 20 al 27 dicembre)	da L. 62.000
BARCELLONA - TANGERI - MALAGA - ALGERI		
M/n Ivan Franco	(dal 22 al 26 dicembre)	da L. 36.000
AJACCIO - TUNISI - PALERMO		
T/n Eugenio C.	(dal 27 dicembre al 7 gennaio '71)	da L. 177.000
GRECIA - TURCHIA - RODI - CRETA - MALTA - SICILIA		
T/n Ausonia	(dal 26 dicembre all'8 gennaio '71)	da L. 106.250
MALTA - SANTA CRUZ - LAS PALMAS - TANGERI		
M/n Esperia	(dal 26 dicembre al 7 gennaio '71)	da L. 100.000
BARCELLONA - PALMA - CASABLANCA - TANGERI - ALGERI - TUNISI - MALTA - CORFU'		
M/n Irpinia	(dal 26 dicembre al 7 gennaio '71)	da L. 94.000
CATANIA - MALTA - TUNISI - ALGERI - TANGERI - CADICE - PALMA		
M/n Caribia	(dal 27 dicembre al 7 gennaio '71)	da L. 99.000
BARCELLONA - MALAGA - TANGERI - LISBONA - CASABLANCA - ALGERI		
M/n Ivan Franco	(dal 26 dicembre al 6 gennaio '71)	da L. 134.000
CADICE - MADERA - CASABLANCA - TANGERI - PALMA		
M/n Cabo S. Vicente	(dal 27 dicembre al 6 gennaio '71)	da L. 109.000
CATANIA - ANTALYA - HERAKLION - SMIRNE - PIREO		
M/n Franca C.	(dal 26 dicembre al 6 gennaio '71)	da L. 160.000
CANNES - PALMA - TANGERI - CASABLANCA - CADICE - MALAGA - BARCELLONA		

U.T.A.T. Via Imbriani 11 (Tel. 767831) e Galleria Protti 2 (Tel. 38547)

Domenica d'autunno



(«Giornalfoto»)

Un soffice tappeto di foglie fradice di pioggia ammanta i viali cittadini, e in particolare il vecchio «Acquedotto» che la domenica nevembrina ha visto un po' disertato come meta delle passeggiate giovanili. Una foto che restituisce intatto il clima di una tipica giornata autunnale, percorsa da brividi d'umidità; unica nota di colore, nell'uniforme grigiore, le macchie gialle, quasi luminose, delle foglie cadute, macerate. Immagine di una domenica d'ottobre.

SPETTACOLI

S'INAUGURA LA STAGIONE LIRICA

Martedì il «gala» con «Don Carlo» al Verdi

Domani sera alle 20.30, in serata di gala, si inaugurerà la stagione lirica 1970-71 al Teatro Verdi con il «Don Carlo» di Giuseppe Verdi.

L'opera che sarà diretta dal maestro Oliviero de Fabritiis, con la regia di Aldo Mirabella Vassallo, avrà per interpreti principali il basso Bonaldo Giaiotti (che sarà Filippo II), il tenore Carlo Cossutta (Don Carlo), il baritono Renato Bruson (Rodrigo), il basso Antonio Zerbini (il Grande Inquisitore), il soprano Rita Orlandi Malaspina (Elisabetta di Valois) ed il mezzosoprano Luisa Bordin Nave (la principessa Eboli).

Completeranno il «cast» Vito Susca, Laura Cavalieri, Mario Sarti, Raimondo Botteghelli, Marisa Zotti, Enzo Viaro, Silvio Maionica, Eno Mucchiutti, Dario Zerial, Giovanni Sancin e Renato Leban.

Le scene dell'attuale edizione dell'opera sono state ideate da Lorenzo Ghiglia: Fernanda Succo, infine, ha curato la parte coreografica dell'opera.

Per la serata di domani, che è in turno di abbonamento «A» per la platea e palchi, «B» per le gallerie e loggione, continua alla biglietteria del Teatro la vendita dei biglietti per i posti ancora disponibili.

«Invito alla musica» con l'omaggio a Tartini

Per l'apertura della sua quinta stagione annuale, la popolare serie di concerti di «Invito alla musica» dedicherà l'intero programma della sua prima serata a musiche di Tartini, quale celebrazione del bicentenario della morte del grande maestro istriano.

L'inaugurazione del ciclo, che avrà luogo giovedì 12 novembre, con inizio alle ore 21, al Teatro Vittorio Veneto di via Filzi, prevede infatti, nell'interpretazione dell'orchestra triestina da camera diretta dal maestro Fabio Vidali, l'esecuzione di quattro brani tartiniani, di rara programmazione, che intendono delineare un profilo del compositore sia quale estensore orchestrale che quale stimolatore al solismo virtuosistico. In apertura e in chiusura del concerto figurano due composizioni esclusivamente orchestrali, quali le sinfonie in re maggiore e in sol maggiore, mentre al centro della serata sono posti due concerti solistici. Il primo, quello in sol maggiore per flauto e archi, che sarà interpretato dal giovane e affermato flautista concittadino Giorgio Blasco, è stato scelto quale testimonianza dell'interesse di Tartini anche per il solismo non violinistico. Il secondo concerto, quello per violino e archi in la maggiore, che sarà interpretato dal noto virtuoso concittadino Mario Simini, ricondurrà all'immagine più tradizionale del «Maestro delle nazioni» e alle sue conquiste nella tecnica violinistica trascendentale.

Le esecuzioni saranno precedute, come di consueto, da note illustrative sull'autore e sulle musiche a cura di Fabio Vlad. Al concerto, promosso dalla SAL di Trieste in unione con la Cassa di Risparmio e i Circoli Arsenale, Ferroviario, RAS, Arac comunali, Universitario, Ente porto, Assicurazioni Generali e «Carlo Tomè», possono accedere liberamente gli aderenti degli enti promotori e i simpatizzanti.

Richiesta urgente di sangue

Il Centro trasfusionale ha urgente bisogno di sangue di gruppo 0 Rh negativo e Rh positivo. Si prega vivamente la popolazione di aderire all'appello, in quanto dei pazienti di questi gruppi stanno morendo all'ospedale.

SOCIETA' DEI CONCERTI

Rubinstein questa sera al Rossetti



Questa sera, con inizio alle 21 precise, la Società dei concerti inaugurerà la stagione con il pianista Arthur Rubinstein. Viene raccomandata la massima puntualità.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO STABILE DI PROSA

POLITEAMA ROSSETTI

Domani ore 20.30 in anteprima per i giovani:

IL PADRE

di Strindberg

presentato dal Teatro di Bolzano

PRIMA RAPPRESENTAZIONE MERCOLEDI' 10 — ORE 20.30

Repliche fino al 15 e dal 19 al 22 novembre

Si raccomanda agli abbonati di prenotarsi sollecitamente

AUDITORIUM

DOMANI ore 20.30

PLAY STRINDBERG

di F. Dürrenmatt

Unica recita in tedesco

POLITEAMA ROSSETTI

SOCIETA' DEI CONCERTI

Questa sera alle ore 21 precise

Arthur Rubinstein

pianista

In programma composizioni di Schubert, Beethoven, Debussy e Chopin

ISTITUTO GERMANICO DI CULTURA

OTTO CONCERTI CON I MIGLIORI COMPLESSI E SOLISTI DELLA GERMANIA D'OGGI

Inaugurazione: mercoledì 11 JUSTUS FRANTZ pianoforte

Tesseramento (L. 3000; studenti 2000) nella sede di via Coroneo 15

GRATTACIELO

il prete sposato

ROSSANNA PODESTA' LANDO BUZZANCA

TEATRO COMUNALE «G. VERDI». Stagione lirica. Domani alle 20.30, in serata di gala, inaugurazione della Stagione lirica 1970-71 con: «Don Carlo» di Giuseppe Verdi. Direttore Oliviero de Fabritiis, regista Aldo Mirabella Vassallo, scene di Lorenzo Ghiglia. Turno di abbonamento A per platea e palchi, B per gallerie e loggione. Vendita dei biglietti alla Biglietteria del Teatro (tel. 23988).

POLITEAMA ROSSETTI. Il Teatro Stabile di Bolzano presenterà domani, martedì 10 (20.30) in anteprima per i giovani: «Il Padre» di August Strindberg con Mario Scaccia e Anna Miserocchi; secondo spettacolo in abbonamento della Stagione di prosa. Prima rappresentazione mercoledì 11 (ore 20.30): repliche fino al 15 e dal 19 al 22 novembre. Prenotazioni aperte alla Biglietteria Centrale di Galleria Protti (t. 36372-38547).

TEATRO AUDITORIUM (Via di Tor Bandena). Domani alle 20.30, unica recita in lingua tedesca: «Play Strindberg» di Friedrich Dürrenmatt con la compagnia del Teatro da camera di Tubinga. Sconti del 50% per abbonati del Teatro Stabile, soci e allievi dell'Istituto Germanico, iscritti all'Associazione italo - svizzera. Biglietteria Centrale di Galleria Protti (tel. 36372 - 38547).

LA CAPPELLA UNDERGROUND (via Franca 17, tel. 61668, bus 15). Inaugurazione domani ore 21: Personale di Philippe Garrel, in anteprima dalla Mostra di Pesaro 1970. Informazioni e tesseramento in Galleria Protti e alla Cappella (ore 18-20).

SOCIETA' DEI CONCERTI. Questa sera alle ore 21 (turnoA) concerto del pianista A. Rubinstein.

EDEN. 16, 18, 20, 22. Terza settimana di grande successo: «Le piacevoli esperienze di una giovane cameriera». Un film che piacerà alle mogli e soddisferà i mariti. In technicolor. Vietato minori anni 18.

EXCELSIOR. 15.30 - 22.10: «La ragazza di nome Giulio» con Silvia Dionisio, Gianni Macchia, Esmeralda Ruspoli e Anna Moffo. Technicolor. Vietato ai minori di 18 anni.

FENICE. 15.30, 17.20, 19.30, 22.10: «Le castagne sono buone». Un film di Pietro Germi con Gianni Morandi, Stefania Casini, Franco Fabrizi e Nicoletta Machiavelli. Eastmancolor. Vietato ai minori di 14 anni.

GRATTACIELO. 16: «Il prete sposato». Prodotto e diretto da M. Vicario. Uno dei più divertenti film della stagione in technicolor con R. Podestà, L. Buzzanca, B. Bouchet e con E. M. Salerno. Viet. min. 18 a.

NAZIONALE. 14.30, 17, 19.30, 22.10: «Waterloo» con Rod Steiger, Christopher Plummer, Orson Welles. Technicolor Panavision.

RITZ. 16: «Le Mans, scorciatoia per l'inferno». Le corse e i sentimenti che mozzano il fiato. Technicolor con Lang Jeffries ed E. Schürer.

ALABARDA. Ore 16. Ultimo giorno: «Indios Black» (Sai che ti dico: sei un gran figlio di...). Colorscope spettacolare vivificato da intense emozioni, con Yul Brynner e Dean Reed. Non vietato.

AURORA. 16, 19, 21.45 (precise). Tratto dall'omonimo romanzo di H. Robbins: «L'ultimo avventuriero» un eccezionale technicolor «Paramount» interpretato da Bekim Femiù, Candice Bergen ed Ernest Borgnine. Vietato ai minori di 14 anni. Straordinario successo. Ultime repliche.

CAPITOL. 16.30. Quando cessa l'età per amare? Quando una donna deve rinunciare definitivamente all'amore? La risposta in un film delicato e gentile, nel bellissimo technicolor: «Passeggiata sotto la pioggia di primavera» con I. Bergman e A. Quinn.

CRISTALLO. 16.30 (ult. 22 precise). Ultimo definitivo giorno del colossale Universal: «Airport» con B. Lancaster. Technicolor. Domani: «Germania: 7 donne a testa».

FILODRAMMATICO. Riposo. Domani: «Femina Ridens» in technicolor.

IMPERO. 16.30. II settimana del technicolor: «I girasoli» con S. Loren. Grande successo.

MODERNO. Riposo. Domani, il più grande film di tutti i tempi: «Via col vento» con Clark Gable e Vivien Leigh. Cinemascope.

MIGNON. XX Settembre. 16 ult. 22: «Goldface superman». Splendida avventura sportiva. Technicolor con Robert Antony. Topolino. L. 250-220.

VITTORIO VENETO. 15.15. Per prendersela con l'alta finanza il governo, l'esercito e il clero, bisogna essere soltanto: «La pazza di Chaillot». Technicolor con Katharine Hepburn, Charles Boyer, Yul Brynner, John Gavin e Danny Kaye.

ABBAZIA. 16: «Zanabel». Avventura e cappa e spada in uno spettacolare technicolor con Lucretia Love, Lionel Stander e John Ireland.

ALCIONE (tel. 96162). 16. Clint Eastwood e Shirley Mac Laine in un film eccezionale: «Gli avvoltoi hanno fame». Scopecolor.

ALDEBARAN. 16.30: «Fräulein Doctor». La più sconcertante figura dello spionaggio di tutti i tempi in uno spettacolare technicolor, con Suzy Kendall.

ARISTON. 16: «"Z" - L'orgia del potere». Colosso della cinematografia mondiale con Yves Montand, J.L. Trintignant e Irene Papas. Musiche di Theodorakis. Eastmancolor.

ASTRA. 16.30: «Robin Hood l'invincibile arciere» in technicolor. Una meravigliosa avventura dell'eroe della foresta, con Charles Quines.

IDEALE (piazzale S. Giacomo). 16: «Rose rosse per il Führer» con James Daley, M. Pietrangeli e Peter Van Eyck. Capolavoro. Successo. Ultimo giorno.

LUMIERE. Sabato: «Ciccio perdona... io no».

MARCONI. 16. Giuliano Gemma «Il titano» nella sua più spettacolare interpretazione: «Arrivano i titani» in technicolor. Ultimo giorno.

RADIO. 16: «La morte non ha sesso». Drammatica avventura nel mondo della droga con Robert Hoffmann e Luciana Paluzzi. Technicolor.

OPICINA. 18: «I girasoli».

RIDUZIONI ENAL: Eden, Excelsior, Alabarda, Aurora, Capitol, Cristallo, Vittorio Veneto, Abbazia, Alcione, Aldebaran, Ariston, Astra, Ideale, Marconi.

MUGGIA

VERDI. 17: «Avventura a Vallechiara» con Stan Laurel e Oliver Hardy.

fotocopie foto copie fotocopie foto

SERVIZIO ELETTRONICO FOTOCOPIE

Giornalfoto

Piazza della Borsa 8

La tavola rotonda sul metodo Montessori indetta dall'AFI

Mercoledì alle ore 18.45, nella sala dei convegni della Camera di Commercio, in via San Nicolò 5, l'Alleanza femminile italiana organizza l'annunciata tavola rotonda sul tema «Cento anni dalla nascita di Maria Montessori». Parleranno il prof. Francesco Tecilazich e il commendator Laura Eulambio, rispettivamente presidente e vicepresidente della sezione triestina dell'Opera Montessori, e la prof. Marta Gruber, insegnante. Alla conferenza farà seguito un pubblico dibattito.

Con questa manifestazione, la Alleanza femminile italiana darà l'avvio alla sua attività per l'anno 1970-71 nell'ambito delle direttive culturali indicate dall'UNESCO. Nel recente congresso di Francoforte, indetto dalla International Alliance of Women, è stato adottato il tema dell'educazione nell'epoca tecnologica.

ORE DELLA CITTA'

Nozze d'oro



Francesco e Giuseppina Berba, sposatisi il 7 novembre del 1920, hanno lietamente raggiunto e festeggiato il traguardo delle nozze d'oro, circondati dall'affetto dei figli, nuora, genero e nipoti. Rallegramenti cordiali e molti auguri.

Volete veramente dimagrire?

Usate i prodotti «48 ore» anticellulite: bagno, crema, emulsione, chiedendoli in farmacia o profumeria.

Brovada e musetti

La vera brovada fatta maturare naturalmente nelle vinacce e i buoni musetti friulani sono in vendita nelle Formaggerie Lombarde, via Carducci 26.

Rocco Lampadari

larghissima scelta, prezzi eccezionali. Piazza V. Veneto 3 (Piazza delle Poste).

Maxi cappotti

...per uomo e signora in un vasto assortimento. Nuovi arrivi. «Rigutti... veste tutti!» via Mazzini 43

VIA SAN FRANCESCO: OTTO MILIONI DI DANNI

Incendio ed esplosione di notte in una tintoria

Le fiamme probabilmente originate da un corto circuito

Un incendio e un'esplosione nella notte, in via San Francesco, al numero 35, dove si apre un negozio di pulitura a secco. Un corto circuito è — a quanto si ritiene — all'origine del sinistro che ha provocato un danno valutato sugli 8 milioni di lire. Il fuoco è divampato verso le 4 del mattino. Qualcuno ha notato un po' di fumo filtrare dalla finestra del locale ed ha avvertito prontamente i vigili del fuoco, i quali sono accorsi in forze al comando del maresciallo Turini. In via S. Francesco sono intervenuti anche gli agenti della Volante con il maresciallo Ventrice.

La proprietaria del negozio, Silvana Pangaro, che abita nello stesso stabile, è scesa, impaurita, ed ha assistito alle fasi di spegnimento. Quando i vigili sono giunti sul posto, le fiamme uscivano sino sulla strada. Poi si è verificato lo scoppio: un barile di trielina che si trovava assieme ad un altro fusto pieno dell'infiammabile liquido vicino ad una macchina per la pulitura a secco. I vigili sono riusciti a bloccare le fiamme prima che esse lambissero il secondo barile. Con le lance ad alta pressione il fuoco è stato rapidamente domato e, dopo circa un'ora di lavoro, i pompieri hanno potuto fare ritorno in caserma.

All'origine dell'incendio come abbiamo detto, può essere un corto circuito verificatosi nell'impianto elettrico della macchina per la pulitura a secco. I danni sono parzialmente coperti dall'assicurazione.

Borseggio in Ponterosso

Centomila dinari e 22 mila lire sono state rubate in Ponterosso alla turista jugoslava Fedila Krzavic, di 44 anni, di passaggio per Trieste. La donna stava camminando tra le bancarelle per fare un po' di acquisti quando una mano leggera si è infilata nella sua borsetta e le ha estratto il portafogli contenente il denaro. La straniera si è accorta del furto quando voleva pagare alcuni indumenti che aveva comperato. Si è accorta così di non avere più nemmeno un soldo. Subito la derubata si è recata in Questura e ha denunciato il borseggio alla Mobile.

Esito letale di una caduta — Nel reparto ortopedico dell'Ospedale maggiore è deceduta la pensionata Amalia Skerk di 74 anni, la quale una ventina di giorni or sono era accidentalmente caduta nella propria casa di Sales 33, riportando la frattura del femore destro. Purtroppo sono sorte complicazioni che hanno causato la morte della povera anziana signora.

I ladri di macchine hanno operato in via Battisti e in piazza Ponterosso. Tra le 11 e le 11.45, gli ignoti si sono impossessati della «Fiat 500» targata TS 95904, lasciata in sosta da Giuseppe Stuparich di 75 anni, abitante in via Ciamician 3. L'altro derubato della mattinata è un giovane jugoslavo, Stevo Petancic di 20 anni, al quale i ladri hanno fatto sparire una «Fiat 750». Di entrambi i furti si stanno interessando gli agenti della Mobile.

PREVISIONI DEL TEMPO



Su tutte le regioni da nuvoloso a localmente coperto con isolate e brevi piogge nelle zone interne del centro e sulle regioni adriatiche. Dal pomeriggio intensificazione della nuvolosità al Nord e sulla Toscana con piogge. Nevicate sulle Alpi centro occidentali. Locali banchi di nebbia notturni in Val Padana e nelle valli del centro.

Mari: da poco mossi a localmente mossi.

Venti: al Nord deboli variabili con tendenza a rinforzi da Sud-Est sulla Liguria. Al centro, al Sud e sulle isole, moderati da Sud-Ovest.

Temperatura pressoché stazionaria.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano 2, 12; Verona 9, 14; Trieste 8,2 12,4; Venezia 8, 13; Milano 4, 15; Torino 6, 14; Genova 12, 16; Bologna 9, 12; Firenze 12, 18; Pisa 11, 20; Ancona 12, 14; Perugia 11, 14; Pescara 9, 14; L'Aquila 7, 13; Roma Nord 11, 20; Roma Fiumicino 11, 19; Campobasso 9, 15; Bari 10, 20; Napoli 14, 20; Potenza 7, 12; S. Maria di Leuca 12, 19; Catanzaro 11, 20; Reggio Calabria 17, 22; Messina 18, 21; Palermo 17, 24; Catania 9, 23; Alghero 11, 21; Cagliari 7, 21.

Gite e soggiorni

SCI CAI TRIESTE SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE - Sono aperte le iscrizioni per il soggiorno di Natale e Capodanno. Informazioni seralmente in sede sociale di piazza Unità. Tel. 35240

CAI ASSOCIAZIONE XXX OTTOBRE — Sono aperte le iscrizioni per i soggiorni invernali a S. Vigilio di Marebbe, Brunico e Valbruna. Informazioni e prenotazioni in sede, via S. Pellico 1 - tel. 68795, seralmente dalle 17 alle 19.

SCI CAI TRIESTE — Ginnastica presciatoria. Presso la palestra di via Valdi continuano le iscrizioni ai corsi: bambini e ragazzi lunedì e giovedì ore 18.30; uomini e donne martedì e venerdì ore 19.30 e 20.30.

CONFERENZE

Origone presenta il «San Giusto» al C.C.A. Al C.d.S. la poesia di Nella Cambon Doria

Il pregevole volume intitolato «San Giusto», con testo del prof. Mario Mirabella Roberti, verrà presentato dal prof. avv. Agostino Origone, Rettore della nostra Università, al Circolo della cultura e delle arti (piazza Verdi 1), stasera alle 18.45. Il libro sulla nostra Basilica, dedicato all'Arcivescovo Monsignor Santin, si avvale delle poetiche immagini fotografiche di Mottola e Ruzzier, e del testo insieme divulgativo e scientifico del prof. Mirabella. L'autore inizia con i ritrovamenti della chiesa di epoca romana e paleocristiana, e prosegue con la storia delle basiliche cristiane-medioevali sino a giungere allo esame del monumento come oggi si trova. Il prof. Mirabella ha pure descritto i ritrovamenti risultati dagli scavi più recenti, praticamente inediti. Oltre a questo testo nel volume edizione lapidia, con i tipi della Tipografia Moderna di Trieste, vi sono due note, una di Oscar de Incontrera sui Borboni e una di Antonio Ciana sulle lapidi.

▣

Alle ore 18.45, oggi al Circolo della Stampa (corso Italia 12), lo scrittore e critico letterario Vittorio Vettori, fondatore e presidente della Accademia pisana dell'arte «Sodalizio dell'Ussero», parlerà di Nella Doria Cambon, rievocandone «la presenza poetica nel quadro del suo tempo».

Presenza poetica di Nella Doria Cambon nella prima metà di questo secolo, per quattro decenni; voce poetica vibrante e personalissima, con forza di slancio d'illuminazioni; ascesa spirituale di una poetessa verso una concezione metafisica dell'esistenza, interessante e singolare in anni che videro l'esaurimento dell'idealismo in letteratura e l'affermarsi del positivismo.

Vittorio Vettori — collaboratore della nostra Terza pagina — che torna a Trieste ancora una volta, oratore gradito, ha svolto ampia attività anche all'estero per la diffusione della cultura italiana e ha dato vita alla «Biblioteca dell'Ussero» che è stata autorevolmente elogiata come intelligente e coraggiosa iniziativa editoriale degli ultimi anni.

La conferenza inizierà alle ore 18.45 precise e vi possono accedere oltre i soci e gli invitati quanti hanno interesse all'argomento.

DA MERCOLEDI' CON LO STABILE DI BOLZANO

«Il Padre» al Rossetti

Domani sera si avrà l'anteprima riservata ai giovani

Giungeranno domani a Trieste Mario Scaccia, Anna Miserocchi e gli altri attori del Teatro Stabile di Bolzano per presentare al Politeama Rossetti il secondo spettacolo in abbonamento della stagione di prosa: «Il Padre», di August Strindberg, con la regia di Roberto Guicciardini, la scena e i costumi di Lorenzo Ghiglia.

Com'è stato annunciato, in considerazione del fatto che molti appassionati del teatro sono abbonati sia alle «prime» del Politeama sia a quelle del «Verdi», la recita di domani del dramma di Strindberg, per evitare la coincidenza con la serata inaugurale della stagione lirica, avrà il carattere di «anteprima» dedicata in particolare agli abbonati della categoria «giovani», mentre la «prima» è fissata per mercoledì 11.

Le repliche del «Padre» proseguiranno al Rossetti fino a domenica 15 e, dopo un'interruzione di tre giorni, durante i quali la compagnia di Bolzano reciterà in altre città della nostra Regione, saranno riprese il 19 per concludersi domenica 22.

Il Teatro Stabile rinnova ai propri abbonati la raccomandazione di provvedere con la maggior sollecitudine possibile alla prenotazione dei posti.

«Play Strindberg» in tedesco domani all'Auditorium

L'unica recita in lingua tedesca della commedia di Friedrich Dürrenmatt «Play Strindberg» in programma per domani sera con inizio alle 20.30 all'Auditorium di via Tor Bandena, riveste un interesse particolarissimo per l'occasione che essa offre agli spettatori della nostra città di confrontarla con il dramma di Strindberg «Danza di morte» presentato nel novembre dell'anno scorso al Politeama Rossetti da Lilla Brignone e Gianni Santuccio. Infatti, con il suo «Play Strindberg», Dürrenmatt vuol proporre un'interpretazione in chiave ironica di quella «danza macabra». Al pubblico non sfuggirà poi la stimolante coincidenza fra la presentazione di questa commedia e l'andata in scena al Rossetti del «Padre» di Strindberg.

Lo spettacolo di domani è sotto i comuni auspici del Teatro Stabile di prosa, dell'Istituto germanico di cultura e dell'Associazione culturale italo-svizzera, che hanno riservato ai propri abbonati e iscritti sconti del 50 per cento sul prezzo dei posti in vendita alla Biglietteria centrale di galleria Protti (tel. 36372-38547).

QUESTA SERA SUL VIDEO

«Senso» di Visconti

«Tuttilibri» (TV-1, ore 18.45) — Un servizio di Roberto Piacentini dal titolo «L'universo industriale» aprirà la quarta puntata in onda stasera di questo programma di Giulio Nascimbeni. Nella rubrica «Attualità» saranno segnalati, fra gli altri, «Il nuovo imprenditore» di Angelo Pagani; «Viva l'organizzazione» di Robert Townsend; «I segreti dei giganti americani» di Francois Hetman; «Il potere economico» di Paolo Facchi.

* * *

«Senso» (TV-1, ore 21) — Con questo film di Luchino Visconti, prosegue il ciclo dedicato al «Cinema italiano e il Risorgimento». Il film, tratto liberamente dall'omonima novella di Camillo Boito, è stato realizzato nel 1954 e si colloca in una posizione del tutto particolare nella storia del nostro cinema: è un'opera che apre la strada al realismo critico e storico.

Con occhi moderni, Visconti affronta qui la storia di ieri, in un appassionante colloquio tra due personaggi, in un raggioso tentativo di verifica critica, chiamando in causa le responsabilità di una classe privilegiata e cioè in decadenza, e quindi incapace di inserirsi nel grande rinnovamento storico che avrebbe portato all'unità d'Italia; ma Visconti non dimentica di sottolineare come il Risorgimento, umano e morale, trovi, proprio in un rappresentante di quella classe, l'uomo nuovo, simbolo dei tempi che cambiano.

Alida Valli offre in questo film una prestazione che fu definita strepitosa: la «sua» contessa Serpieri, devastata dagli anni, dalla passione e dal dolore, è indimenticabile. Gli altri interpreti sono Farley Granger, Massimo Girotti, Rina Morelli, Heinz Moog, Marcella Mariani, Christian Marquand.

* * *

«Famiglia e società» (TV-2, ore 21,15) — La terza puntata, in onda stasera, di questo programma curato da Gastone Favero è dedicata ai figli. Il servizio presenterà testimonianze, interviste con alcuni giovani sui rapporti con le loro famiglie, e il punto di vista dei genitori. Verrà quindi avviato un dibattito in studio, al quale parteciperanno due parlamentari, un giurista, una antropologa, una meridionalista, un esperto di medicina sociale, uno storico, uno psicologo, un sociologo, due sindacalisti, una assistente sociale e altri. Le conclusioni saranno che la risposta all'interrogativo «Quale sarà l'avvenire?» è affidato alle nostre strutture, ma anche e soprattutto alla capacità delle famiglie di sviluppare le doti dei loro figli.

* * *

«Centenario della nascita di Beethoven» (TV-2, ore 22,15) — In gara stasera in questo concorso bandito dalla RAI sono due giovani, Fausto Di Cesare e Franco Medori che nelle precedenti prove avevano sbalordito per le loro sensibilità e per la loro tecnica.

Il pianista Frantz mercoledì al Germanico

L'Istituto germanico di cultura inaugurerà mercoledì prossimo, 11 novembre, la sua 13.a stagione musicale con un concerto del pianista Justus Frantz, che a ventisei anni fa parte della rosa dei più insigni pianisti germanici. Ha suonato in patria e all'estero con i Filarmonici di Berlino sotto la direzione di Herbert von Karajan. E' stato scelto per partecipare alle commemorazioni beethoveniane di Bonn, e al grande figlio di quella città sarà dedicato anche il «recital» triestino di Frantz.

MOSTRE D'ARTE

Alla TORBANDENA

OLI
SUGHERI - COLLAGES
ACRILICI
SERIGRAFIE
di
ROBERTO CRIPPA

Opere da L. 60.000 a 3 milioni

ULTIMI GIORNI

Orario: 10.30-12.30 e 16.30-19.30
Festivi: 11 - 13

IMMINENTE all'EXCELSIOR



RISTORANTI E RITROVI

LA BORA

Ristorante. Tel. 211873 — Specialità allo spiedo ed alla griglia. Piatti tipici della cucina triestina. Seralmente concertino al lume di candela.

TRATTORIA ALLA POSTA - BASOVIZZA

Sale per battesimi, nozze, rinfreschi e banchetti. Prenotazioni telefono 226125.

RISTORANTE DANCING «ALLA PINETA»

Seralmente ballo con «Gli Scorpioni». Festivi: the danzante ore 17-19 Viale Miramare, tel. 411325.

NIGHT CLUB TROCADERO

Seralmente varietà con le soliste Nelly, Tany, Nadja, Margaret, Duo Tanis ed eccezionalmente il duo Alex nella «Sfida alla morte».

LOCANDA MARIO

Ristorante caratteristico - DRAGA S. ELIA - Telefono 228173

I programmi RAI-TV

PROGRAMMA NAZIONALE

6: Mattutino musicale; 6.54: Almanacco; 7: Giornale radio; 7.10: Taccuino musicale; 7.30: Musica espresso; 7.45: Leggi e sentenze; 8: Giornale radio; 8.30: Le canzoni del mattino; 9: Voi ed io; 10: Speciale GR; 12: Giornale radio; 12.10: Contrappunto; 12.43: Quadrifoglio; 13: Giornale radio; 13.15: Hit Parade; 13.45: Io Claudio io - con C. Villa; 14: Giornale radio - Buon pomeriggio - nell'interv. (15): Giornale radio; 16: Programma per i ragazzi; 16.20: Per voi giovani - nell'interv. (17): Giornale radio; 18.15: Tavolozza musicale; 18.30: Recentissime in microsolco; 18.45: Italia che lavora; 19: L'Approdo; 19.30: Luna-park; 20: Giornale radio; 20.15: Ascolta, si fa sera; 20.20: Il convegno dei cinque; 21.05: ...E via discorrendo; 21.45: XX Secolo; 22: Intervallo musicale; 22.15: Il centenario della nascita di Beethoven - al termine: Oggi al Parlamento - Giornale radio - I programmi di domani - Buonanotte.

SECONDO PROGRAMMA

6: Il mattiniere - nell'intervallo (6.25): Giornale radio; 7.24: Buon viaggio; 7.30: Giornale radio; 7.35: Biliardino a tempo di musica; 7.59: Canta Don Backy; 8.14: Musica espresso; 8.30: Giornale radio; 8.40: I protagonisti; 9: Romantica - nell'interv. (9.30): Giornale radio; 9.45: Le avventure di Raimondi, di E. Roda; 10: Poker d'assi; 10.30: Giornale radio; 10.35: Chiamate Roma 3131 - nell'interv. (11.30): Giornale radio; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.30: Giornale radio; 12.35: Alto gradimento; 13.30: Giornale radio; 13.45: Quadrante; 14: Come e perché; 14.05: Juke-box; 14.30: Trasmissioni regionali; 15: Non tutto ma di tutto; 15.15: Selezione discografica; 15.30: Giornale radio; 15.40: Ruote e motori; 15.55: Pomeridiana - negli interv.: Giornale radio - Come e perché; 17.30: Giornale radio; 17.35: Classe unica; 17.55: Aperitivo in musica; 18.30: Speciale GR; 18.45: Stasera siamo ospiti di...; 19: Roma ore 19; 19.30: Radiosera; 19.55: Quadrifoglio; 20.10: Chi risponde stasera? 21: Toujours Paris; 21.20: Le nostre orchestre di musica leggera; 21.45: Le nuove canzoni italiane; 22: Il gambero; 22.30: Giornale radio; 22.40: Vidocq, amore mio; 23: Bollettino naviganti; 23.05: Le nuove canzoni italiane; 23.35: Musica leggera; 24: Giornale radio.

TERZO PROGRAMMA

9: Trasmissioni speciali; 9.25: Conversazione; 9.30: Musiche di Mendelssohn - Bartholdy; 10: Concerto di apertura; 10.45: I Concerti di R. Schumann; 11.30: Dal Gotico al Barocco; 11.45: Musiche italiane d'oggi; 12.10: Tutti i Paesi alle Nazioni Unite; 12.20: Musiche parallele; 13: Intermezzo; 14: Liederistica; 14.20: Listino Borsa Milano; 14.30: L'epoca della sinfonia; 15.30: Angélique, di J. Ibert; 16.20: Musiche di M. Giuliani; 17: Le opinioni degli altri; 17.10: Listino Borsa di Roma; 17.20: Sui nostri mercati; 17.25: Fogli d'album; 17.35: Conversazione; 17.40: Jazz oggi; 18: Notizie del Terzo; 18.15: Quadrante economico; 18.30: Musica leggera; 18.45: Piccolo pianeta; 19.15: Cartoteca, di P. Rozewicz; 20.35: Il XIII Autunno Musicale Napoletano; 21: Il Giornale del Terzo; 21.30: Il melodramma in discoteca

LOCALI (Trieste)

7.15: Il Gazzettino; 12.10: Giradisco; 12.15: Il Gazzettino; 14.30: Il Gazzettino; 14.40: Asterisco musicale; 14.45: Terza pagina; 15.10: ...canzone tutta da raccontare; 15.30: Documenti del folclore; 15.45: «La speranza» - melodramma in 3 atti - Musica di F. Mannino; 16.15: Fogli staccati; 16.25: Concerti organizzati dall'Associazione «Arte Viva» di Trieste; 16.40: Piccoli complessi della regione: «I cinque Fans»; 19.30: Trasmissioni giornalistiche regionali: Cronache del lavoro e dell'economia - Oggi alla Regione - Il Gazzettino.

Venezia Giulia

14.30: L'ora della Venezia Giulia - Trasmissione dedicata agli italiani di oltre frontiera; 14.45: Appuntamento con l'opera lirica; 15: Attualità; 15.10: Musica richiesta

Radio Capodistria

6.40: Ape - Mattinata insieme; 6.45: Notiziario; 6.50: Buon giorno in musica; 7.30 Notiziario; 7.40: Allegro musicale; 8: La voce di Petula Clark; 8.15: Fogli d'album musicale; 8.45: L'angolo dei ragazzi; 9.15: Suona il sestetto H. Osterwald; 9.30: 20.000 lire per il vostro programma; 10: Notiziario; 10.05: Midi juke-box; 10.30: Musiche di G. Tartini e G. Torelli; 11: Passerella di cantanti; 11.30: Parata di dischi con la R.C.M.; 11.45: Appuntamento con le Edizioni Ricordi; 12: Musica per voi; 12.30: Giornale radio; 12.45: Musica per voi; 13.30: Longplaying club; 14: Notiziario; 14.15: Complessi di musica leggera; 17: Notiziario; 17.10: I vostri cantanti - le vostre melodie; 17.30: L'angolo dei ragazzi; 18: Discorama; 18.30: Musica classica; 19: L'orchestra J. Fielding; 19.15: Notiziario; 22.10: Orchestre nella notte; 22.30: Notiziario; 22.35: Concertino serale.

TV NAZIONALE

MERIDIANA

12.30: Sapere.
13.00: Inchiesta sulle professioni - Il geometra.
13.25: Il tempo in Italia — Break 1.
13.30: Telegiornale.

PER I PIU' PICCINI

17.00: «Marosko» - dal romanzo di Martina Razusa.
17.30: Segnale orario - Telegiornale - Girotondo.

LA TV DEI RAGAZZI

17.45: Immagini dal mondo.
18.15: La spada di Zorro - «Primi sospetti» - Segue: «Le frittelle» (cartone animato).

RITORNO A CASA

Gong
18.45: Tuttilibri.
Gong
19.15: Sapere.

RIBALTA ACCESA

19.45: Telegiornale sport - Tic-Tac - Segnale orario - Cronache italiane - Oggi al Parlamento - Arcobaleno 1 - Che tempo fa - Arcobaleno 2.
20.30: Telegiornale — Carosello.
21.00: Il cinema italiano e il Risorgimento - «Senso» - Film - Regia di Luchino Visconti - Interpreti: Alida Valli, Farley Granger, Massimo Girotti, Rina Morelli, Heinz Moog, Marcella Mariani. Doremì
23.00: Prima visione. Break 2
23.10: Telegiornale - Oggi al Parlamento - Che tempo fa - Sport.

TV SECONDO

21.00: Segnale orario - Telegiornale - Intermezzo.
21.15: Ricerca TG - Inchieste e dibattiti del Telegiornale - «Famiglia e società» - Terza puntata. Doremì
22.15: Il centenario della nascita di Ludwig van Beethoven - Concorso pianistico beethoveniano riservato a giovani pianisti italiani.

Televisione jugoslava

9.35: TV scuola; 10.30: Corso di tedesco; 10.45: Corso di inglese; 11.10: Corso di francese; 17.30: Telegiornale del pomeriggio; 17.50: La TV per i ragazzi; 18.30: «Siamo già nel futuro» - trasmissione di divulgazione scientifica; 19.05: Diapason;

MIGLIORANDO L'ORGANIZZAZIONE LE VENDITE POTREBBERO AUMENTARE

Non temono confronti gli ottimi vini friulani

Il marchio d'origine garantito è l'obiettivo degli agricoltori Necessario un consorzio che abbia a cura la distribuzione

Recentemente la Camera di commercio di Udine ha reso noto che a una serie di Comuni della fascia medio-centrale del Friuli, ove vengono intensamente coltivati i vigneti, è stato concesso il disciplinare di produzione per le zone a denominazione controllata dei vini con il titolo di «Grave del Friuli». Si tratta di un altro passo avanti nella conquista di un livello ottimale per la produzione dei nostri vini; il passo finale sarà quello di ottenere il marchio di origine garantito. A questo traguardo, che varrà a mettere sullo stesso piano di prestigio i nostri vini con quelli ormai famosi di tutta Europa, puntano i viticoltori friulani per poter procedere con sicurezza anche ad un aumento della produzione dei classici vini friulani, quali le varie qualità di Cabernet, dei Pinot, del Tocai, del Refosco dal penduculo rosso e del Merlot, nonché del mitico Picolit.

Da qualche tempo la viticoltura, vocazione naturale di parecchie zone del nostro territorio sin dai tempi di Aquileia, dopo un periodo di trascuratezza in cui gli impianti erano di qualità scadente e per di più coltivati promiscuamente, sta decisamente avviandosi a livelli di qualità e quantità rispettabili ed economicamente interessanti. Lo sviluppo delle aree coltivate a vigneto, oltretutto, è garantito alle spalle dall'esistenza del più grande vivaio d'Italia di barbatelle di vitigni pregiati, ottenute sempre per selezioni clonali (quello di Rauscedo) che è in grado non soltanto di far fronte alle sempre crescenti richieste di tutte le regioni italiane (particolarmente l'Emilia), ma è anche la principale fonte di approvvigionamento per i nuovi impianti che si vanno estendendo sempre di più.

La qualità superiore dei vini da pasto friulani si è affermata su molti mercati di consumo delle città più industrializzate del Nord Italia. Si stima in un quarto circa dell'intera produzione friulana (che ammonta a 700-800 mila ettolitri), l'esportazione globale dei nostri vini; essi, del resto, vengono presentati in veste elegante e in confezioni moderne, aspetti che sottolineano egregiamente la loro qualità superiore. Purtroppo la distribuzione dei nostri prodotti, salvo casi particolari, è comunque caratterizzata da alcuni difetti di impostazione: è discontinua, non organizzata e non programmata. Ciò ovviamente si ripercuote sull'efficacia della campagna di vendita, che non raggiunge livelli ragguardevoli nel contesto di tutta la produzione nazionale. Tuttavia, l'accoglienza dei consumatori sui mercati nei quali, nonostante tutto, i vini friulani sono presenti, è tale da far facilmente presentire quale potrebbe essere lo sviluppo della esportazione, anche sui mercati esteri, qualora la distribuzione fosse assunta da un consorzio fra produttori dell'intera regione e la produzione stessa raggiungesse dei livelli di qualità e quantità ben superiori agli attuali.

Non bisogna, infatti, dimenticare che se la produzione lorda del Friuli-Venezia Giulia raggiunge il milione e mezzo di ettolitri, noi importiamo quanto riusciamo a esportare (cioè mezzo milione di ettolitri), per cui risulta che noi siamo i primi consumatori del nostro vino.

Secondo quanto ebbe a dire un tecnico come il dott. Angelo Angeli, direttore del servizio agrario dell'Assessorato regionale dell'agricoltura, nella nostra regione non vi è certamente da aver paura di vedere un calo del consumo di vino derivante dal diverso gusto dei giovani, come avviene in altre parti di Italia: specialmente in Friuli il «tajut», ancorché aumenti sempre di prezzo, purché sia di vino buono e generoso, non passa certo di moda. In pratica, dunque, consumiamo quanto produciamo e questo, in fondo, è il principale ostacolo ad uno sviluppo immediato della esportazione, anche se, comunque, il fenomeno è da considerarsi positivamente per altri versi.

E' importante, invece, sviluppare la viticoltura secondo criteri sani. Ciò può avvenire soltanto con la scelta dei terreni più adatti ai nuovi impianti, con la selezione dei vitigni in modo da garantire la costante qualità del vino, con l'abolizione delle colture promiscue e con l'instaurazione di colture intensive, governate da criteri rigorosamente e scientificamente enologici. In questo modo, per gli agricoltori friulani la viticoltura diventerà un cespite sempre più cospicuo e redditizio della loro attività.

Concorso per ragazzi di arte figurativa

L'Associazione culturale «Enrico Brombara», nell'ambito della collaborazione scuola-famiglia e della elaborazione di programmi culturali, ha indetto un concorso di arte figurativa, dedicato al Natale; il concorso s'intitola «Natale 1970».

La rassegna è aperta agli alunni delle scuole elementari e medie inferiori. Le opere da presentare comprendono: 1) disegni, eseguiti con varie tecniche; 2) pittura, nelle sue varie espressioni. I disegni e le pitture dovranno essere presentati, se possibile, incorniciati con semplici listelli e forniti di gancetti. Le dimensioni massime consentite sono 50 centimetri di lato base.

Le opere, che dovranno pervenire entro il 5 dicembre alla sede sociale di via di Servola 11, saranno vagliate da un'apposita giuria, che premierà le migliori. Inoltre saranno esposte con una pubblica mostra, che sarà allestita nella sede sociale.

Istanze dei braccianti del mercato ortofrutticolo

La Federazione delle cooperative e mutue, dopo aver esaminato attentamente con i dirigenti della associata Cooperativa braccianti del mercato ortofrutticolo, la difficile situazione che si è venuta a creare nello ambito del mercato stesso per la mancata applicazione delle nuove tariffe, è intervenuta presso il presidente del comitato provinciale prezzi, viceprefetto dott. Miceli, affinché venga riconosciuto urgentemente ai soci della cooperativa il loro diritto di percepire le nuove tariffe che rappresentano, in concreto, il loro salario, diritto già maturato sin dal lontano 1966.

Anche la Federazione nazionale delle cooperative di produzione e lavoro, interpellata dalla Federazione di Trieste, ha espresso l'opportunità che simile provvedimento venga attuato. Infatti il suddetto aumento delle tariffe di facchinaggio è stato già concordato tra gli operatori del mercato e la cooperativa, nonché approvato dalla commissione comunale del mercato e dal comitato di controllo regionale.

ASSEMBLEA DELLA MUTUA COMMERCIANTI

Parte dagli ospedali la riforma sanitaria

Voti per il migliore assetto del servizio che si sta per attuare sul piano nazionale

Si è riunita l'assemblea generale della Cassa mutua di malattia per gli esercenti le attività commerciali, per discutere e deliberare il bilancio di previsione 1971.

Alla presenza di numerosissimi delegati — rappresentanti tutte le varie categorie mercantili dell'intera provincia — il presidente della Cassa mutua, cav. uff. Ervino Puppi, ha dato inizio ai lavori assembleari svolgendo una relazione che ha avuto due temi principali: il bilancio di previsione per il prossimo esercizio e la riforma sanitaria.

Per quanto riguarda il bilancio di previsione 1971, il presidente provinciale ha messo in evidenza come seguendo un indirizzo amministrativo serio e realistico, teso — nei limiti del possibile — a mantenere i propri bilanci sostanzialmente e non solo formalmente attivi o quanto meno in pareggio, la Cassa mutua triestina ha potuto affrontare senza gravi contraccolpi la nuova situazione venutasi a determinare a seguito della prima applicazione della nuova legge ospedaliera, per cui le rette di degenza degli ospedali locali sono aumentate mediamente di oltre il 40 per cento.

Fatto presente che la possibilità di continuare in una sana amministrazione che consenta di mantenere il sostanziale pareggio delle gestioni è contemporaneamente attui una assistenza sanitaria qualificata è strettamente legata al blocco dei costi sanitari, il presidente Puppi ha ribadito la necessità di porr mano alla riforma sanitaria iniziando innanzitutto con una valida e moderna riforma ospedaliera.

Per quanto riguarda la riforma di tutto il «resto» dell'assistenza sanitaria, il presidente Puppi ha ribadito il concetto indispensabile di gradualità reso necessario per le caratteristiche di ampiezza della riforma stessa, per la varietà dei problemi di natura organizzativa ed economica da affrontare e risolvere, per il naturale rivolgimento che la riforma sanitaria causerà nei più svariati settori della vita nazionale. Gradualità che consentirà di garantire a tutti i cittadini italiani non una assistenza sanitaria qualsiasi ma una assistenza sanitaria qualificata e completa.

Una assistenza sanitaria, ha continuato l'oratore, di livello elevato che non potrà che realizzarsi se non valutando con serietà e responsabilità ogni possibile soluzione alla luce delle esperienze più valide e più nuove attuate in questi ultimi tempi anche dalla mutualità italiana in genere e da quella dei lavoratori autonomi in particolare. Occorrerà ancora un approfondimento di tutte le conoscenze tecniche ed organizzative e soprattutto la volonterosa partecipazione di tutti, assistiti, medici e prestatori di servizi sanitari congiuntamente ad un imprescindibile studio attento e preciso delle strutture che regoleranno il nuovo servizio sanitario nazionale per far sì che lo stesso non risulti una creatura burocratica gestita ai vertici politici, bensì un Ente nel quale siano vivi gli interessi, i controlli, gli indirizzi provenienti dalle varie forze che formano la nostra società. Interessi, controlli ed indirizzi che potranno realizzarsi se, tra l'altro, l'assistenza sanitaria verrà demandata all'Ente Regione secondo i dettami costituzionali.

Successivamente il direttore della Cassa mutua, rag. Carlo Masè, ha dato ettura del bilancio di previsione 1971 illustrando per ogni singola voce i criteri adottati per definire i rispettivi stanziamenti.

L'assemblea dei delegati, dopo un'ampia ed animata discussione, ha quindi approvato all'unanimità con appos.te delibere: il bilancio di previsione per il prossimo esercizio, i contributi assistenziali per il 1971 e tutte le variazioni del bilancio di previsione 1970 deliberate dal Consiglio di amministrazione.

ILLUSTRATO IL TEMA DEL QUINTO CONVEGNO MITTELEUROPEO (14-17 NOVEMBRE)

Eminenti studiosi di urbanistica dibatteranno problemi di attualità

Gli incontri stanno assumendo un sempre maggiore interesse scientifico senza perdere di vista il fine di sollecitare i rapporti tra gli uomini

(F.M.) Il tema e il significato del quinto Convegno mitteleuropeo che si svolgerà a Gorizia, a Palazzo Attems dal 14 al 17 novembre, sono stati illustrati venerdì ai rappresentanti della stampa locale — in un incontro avvenuto alla «Lanterna d'oro» — dal segretario generale prof. Rocco e dal presidente del Centro «Rizzatti» e del comitato organizzatore Renato Tubaro. Erano presenti anche il direttore degli ICM, Ciuffarin, e i componenti del collegio sindacale Peternel, Macor, Silvera, oltre a padre Katunarich, del comitato organizzatore.

Il Sindaco Martina ha rilevato l'importanza del tema dell'urbanistica che ha comportato in fase organizzativa un grosso impegno, giunto in porto alla fine grazie al contributo di eminenti studiosi e a quello cordiale dell'arch. prof. Piccinato che presiederà i lavori. Il tema è di attualità e ha suscitato unanimi consensi non solo tra gli studiosi di urbanistica ma anche fra quelli di economia e di sociologia che parteciperanno al convegno per approfondire un problema implicante aspetti molteplici della convivenza civile.

Questa volta avremo una presenza assai qualificata e massiccia di rappresentanti dei Paesi dell'Est, con esponenti di alto livello scientifico e culturale. Altrettanto si può dire delle delegazioni del nostro Paese, dell'Austria e della Germania. Tutti giungeranno a Gorizia, dopo aver partecipato ad altri convegni a livello mondiale, a Washington e ad Aix en Provence, dove i problemi urbanistici sono stati dibattuti in vista di quelle soluzioni che oggi nascono da pressanti esigenze del nostro tempo. E non è escluso che altre iniziative maturino nel mondo, prendendo le mosse da quanto si discuterà a Gorizia. In ogni caso ci saranno proposte concrete che dovrebbero essere seguite da studi specifici e da adeguate conclusioni in successivi incontri. In questo quadro già rientrano le previsioni del rappresentante dell'ONU, prof. Scimeni, della Università di Roma, per la creazione di seminari atti ad assicurare la preparazione postuniversitaria di tecnici.

Il patrocinio del Presidente della Repubblica, on. Saragat, e della Regione, accordato alla manifestazione già appoggiata dall'UNESCO, dimostra che gli incontri mitteleuropei hanno ormai acquistato una precisa e riconosciuta funzione. Dopo le prime edizioni essi stanno qualificandosi su temi specifici, il primo dei quali, appunto, sulla urbanistica, comporterà una precisa convergenza di interessi. «La scelta è stata coraggiosa — ha detto il Sindaco — perché l'urbanistica è scienza complessa e delicata, ma l'impegno prodotto non è stato vano, in vista anche della qualificazione culturale della città, il cui ruolo storico è riconosciuto». Sta di fatto che per la prima volta la Regione si è impegnata nell'organizzazione di mostre collaterali che, a cura dell'Assessorato dell'urbanistica, affiancheranno alla mostra dei centri storici austriaci, e daranno testimonianza delle iniziative esistenti sul piano regionale.

Il segretario generale prof. Rocco ha rilevato a sua volta che lo scopo precipuo degli Incontri rimane sempre quello di aprire un colloquio tra i Paesi partecipanti; e l'urbanistica in particolare si presta a un sensibile allargamento del dibattito implicando un discorso sull'individuo, sulla famiglia, e sulla collettività che rappresentano l'uomo nel suo ambiente Il verificare le cose che sono necessarie per vivere armonicamente sulla terra è oggi importante e la realizzazione dei problemi urbanistici nelle grandi città, dove si è perduto il contatto con la terra, costituisce un impegno di estrema attualità per salvare la salute dell'uomo ed evitare le nevrosi dovute al particolare disordine dello sviluppo edilizio.

Il presidente del comitato organizzatore, Tubaro, ha osservato infine che gli Incontri, finora limitati ai dibattiti su temi di stretta osservanza culturale, dovrebbero ora rendersi accessibili al pubblico più vasto proprio a partire dal quinto convegno che riguarda problemi di tutta la collettività. Nello stesso tempo gli Incontri assumeranno un sempre maggiore livello scientifico senza far venir meno i valori umani già in precedenza sottolineati. E' possibile così che, anche attraverso il lavoro delle commissioni sui temi suggeriti, il quinto convegno non si esaurisca nello stretto limite di tempo assegnatogli, ma comporti un approfondimento dei problemi, e si riproponga l'anno prossimo con indicazioni e argomenti specifici.

Come abbiamo già rilevato, pubblicando i nomi dei delegati al convegno, numerosi sono gli studiosi di urbanistica che daranno lustro alla manifestazione. Fra gli italiani segnaliamo, oltre al prof. Piccinato, i professori Adriano Alpago Novello, Virginio Bettini, Franco Demarchi, Alberto Lacava, Gabriele Scimeni; fra i tedeschi il prof. Peter Breiting, illustre urbanista di Monaco, il prof. Hans Koch; fra gli austriaci il prof. Hans Koepf, il prof. Hans Sedlmayr, docente all'Università di Salisburgo e storico dell'arte di fama mondiale; e ancora gli ungheresi prof. Laszlo Gero e prof. G. Harasztzi, i cecoslovacchi prof. Juri Gregorcik, e prof. Vladimir Jezek, gli sloveni prof. Marjan Kolaric e prof. Milan Naprudnik, tutti eminenti urbanisti di vasta notorietà. Numerosi saranno anche i giornalisti di riviste specializzate italiane e straniere e si ha ragione di ritenere quindi che il quinto convegno avrà vasta eco

L'«Ora del racconto» ritorna nelle scuole

Dopo una lunga e accurata preparazione, il dott. Tullio Bressan, fondatore de «L'ora del racconto», che qualche tempo fa circolava già per le scuole di Trieste, ritorna per tutti i ragazzi diligenti e intelligenti nella sua nuova veste e in una più ampia redazione.

La rivista vuole essere una iniziativa per ragazzi, un incoraggiamento alle buone letture, un orientamento verso la stampa periodica dedicata ai giovani, e vuole raccogliere intorno a sé tutti i ragazzi con spiccate e personali attitudini letterarie e giornalistiche.

La rivista, che ha il sottotitolo di «incontri di letteratura giovanile regionale e comparata», tende a valorizzare gli scrittori della nostra regione, dei quali riporta brani scelti e recensioni di opere, manoscritte o uscite alle stampe, ed auspica una maggiore comprensione dei valori morali e spirituali, basata sull'incontro con letterature ed autori di altre nazioni; sono infatti riportate pure le opere premiate e già conosciute ed apprezzate dalla letteratura giovanile europea.

La rivista sarà presentata al Centro Pedagogico della Regione, via Mazzini 25, fra non molto. Sarà bene ricordare una caratteristica fondamentale della rivista: essa è stata quasi interamente redatta da un gruppo di ragazzi, raccolti in una redazione giovanile, i quali hanno avuto l'incarico di leggere a volontà decine e decine di opere, e di stendere come piccoli giornalisti e critici tutti i loro giudici ed acute recensioni.

Si vuole così interessare un gran numero di ragazzi, di educatori e di genitori, ad un settore educativo e formativo di assoluta priorità di tante altre iniziative già in svolgimento nella nostra città e regione.

Gli agenti della Mobile hanno eseguito un ordine di cattura emesso dalla Procura della Repubblica arrestando ed associando alle carceri del Coroneo il cittadino jugoslavo Sime Susak, di 30 anni, imputato di rapina e di lesioni volontarie aggravate.

SEGNALAZIONI

Trieste marinara e il «Progetto 80»

«In merito al grave problema del possibile ridimensionamento delle flotte della "Finmare" ed in aggiunta a quanto detto nella mia precedente segnalazione gentilmente ospitata da questa utilissima rubrica, a proposito del netto progresso realizzato nel settore passeggeri dalle navi del Lloyd Triestino, mi sia concesso di precisare che anche le navi della Soc. «Italia», società alla quale sono legati molti interessi triestini, hanno registrato nel 1969 un sensibile aumento dei noli passeggeri rispetto al 1968. Sulla sola linea espresso Italia - Nord America, alla quale è pure adibita la m. «Cristoforo Colombo» (la cui presenza in Adriatico ha un chiaro significato politico, ch'è non meno importante di quello economico), si sono introitati nel 1969 per il traffico passeggeri 20.154,7 milioni di lire, contro 19.057,1 introitati nel 1968, il che rappresenta un aumento nel 1969 di 1.097,6 milioni di lire. Lo stesso discorso vale per tutte le altre linee della Soc. «Italia». Questa Società che nel 1968 aveva introitato complessivamente 33.321,3 milioni di lire per noli passeggeri, ne ha incassati ben 36.083,7 nel 1969. Ciò rappresenta un incremento di 2.762,4 milioni di lire.

«Complessivamente le unità delle quattro Società del Gruppo "Finmare" hanno trasportato nel 1969 2.633.789 passeggeri contro 2.426.900 trasportati nel 1968, il che significa un aumento di ben 206.889 unità. Anche se consideriamo le sole Compagnie che esercitano servizi oceanici, ossia il Lloyd Triestino e l'„Italia", i progressi conseguiti nel settore passeggeri sono pur sempre notevoli. Nel 1969 l'„Italia" ha trasportato 190.706 passeggeri contro 162.600 nel 1968; il Lloyd Triestino 62.100 contro 61.100 nel 1968, ciò che significa un aumento di circa 10.000 unità per queste due sole Compagnie.

«Le suddette cifre smentiscono coloro che parlano dell'inevitabile e progressivo declino del traffico marittimo di passeggeri nell'ambito delle Società di p.i.n. e dell'ineluttabile tramonto delle navi adibite a questo traffico. Da notare che questi incoraggianti risultati si sono conseguiti nonostante le restrizioni valutarie imposte in Inghilterra ed in Francia; i provvedimenti adottati dalle autorità statunitensi per scoraggiare i viaggi all'estero dei cittadini nordamericani scioperi dei marittimi e le note difficoltà e complicazioni di ordine politico ed economico.

«Concludendo, dirò che la minacciata sottrazione di navi di linea al porto di Trieste — cosa di cui si è tanto parlato in questi giorni — sarebbe, a parte tutto, in aperto contrasto col "Progetto 80" che, come noto, costituisce il rapporto preliminare al programma quinquennale 1971-1975, elaborato dal Ministero del Bilancio e della programmazione economica, progetto che riferendosi al sistema portuale dell'Alto Adriatico, dice che questo dovrebbe articolarsi sui porti di Trieste e di Venezia. "Il porto di Trieste potrebbe divenire — sono le testuali parole del Progetto — un centro di smistamento verso l'Europa centrale e il bacino danubiano, di merci e prodotti dell'area mediterranea e lungo le rotte orientali (in particolare di prodotti ortofrutticoli)".

«Non è certo togliendo a Trieste le sue navi che si può realizzare il suddetto piano. Le autorità di governo dovrebbero piuttosto tener conto del fatto che il porto di Trieste presenta evidentissimo quel carattere di preminenza dell'interesse collettivo che è buona norma prendere a base di ogni intervento della pubblica finanza. Necessita quindi evitare a qualsiasi costo un suo declassamento e occorre pensare piuttosto ad un suo potenziamento sia in fatto di attrezzature (completamento lavori Molo VII e relative infrastrutture, autostrada Udine-Tarvisio, ecc.), sia in fatto di collegamenti marittimi. tenendo presente che i relativi oneri finanziari saranno in gran parte compensati dal ricupero di quelle perdite economiche che oggi vengono sopportate senza alcun risultato produttivo, come nel caso dei noli non introitati e sottratti da bandiere estere, perdite che ben possono definirsi delle vere e proprie distruzioni di ricchezza. Prof. dott. Fulvio Bubudieri».

Le gravi carenze della nettezza urbana

«Care "Segnalazioni", "Trenta addetti ove ne occorrono settantaquattro per la Nettezza Urbana" così sul giornale del 21 corr. Cose da paese sottosviluppato e non per una città di 300 mila abitanti, tanti e quanti ne ha la nostra bellissima Trieste. La crescente sporcizia stradale che tocca il decoro della città non può essere solo la colpa di persone incivili che si liberano di tutto scambiando la strada per un immondezzaio, né dei pochi e minuscoli cestini per i rifiuti invitanti alla pulizia delle strade, ma soprattutto la colpa è della mancanza di spazzini, che in numero di trenta non possono assolutamente provvedere alla pulizia di questa città. Ci sarebbe bisogno — a mio avviso — di almeno 150-200, bene organizzati e ben diretti, con settori non troppo vasti a loro assegnati, per curare oltre che il centro anche la periferia che ha assunto in poco tempo una grande estensione. A che cosa serve assumere netturbini in piccolo numero se questi praticamente vanno a sostituire pensionandi, ammalati ed imboscati? Solo chi gira la città a piedi e tutto il santo giorno può osservare e farsi una idea di quanto è trascurata la nostra città! Zone centrali. Piazza Duca degli Abruzzi, i marciapiedi dell'Hotel de la Ville, piazza Venezia, Foro Ulpiano, la zona alta del viale XX Settembre, dappertutto rifiuti di ogni genere. Io credo che andando avanti di questo passo, cioè se non si provvederà con urgenza alla assunzione di almeno un centinaio di addetti, si potrà fare il gemellaggio con Aden, Bombay altre città di quei paesi che più volte ho visitato. Saluti molto cordiali. Tito Perissini».

Il reparto tbc della Maddalena

«Avendo soppresso l'VIII Reparto tisiatria dell'Ospedale della Maddalena, in primo luogo ci hanno privato di 160 posti letto in città, senza dire che per noi questo era di assoluta necessità, sia per la posizione vicina ai nostri familiari, sia perché creato esclusivamente per noi, in posizione areata, ed attrezzato su verande per la cura terapeutica ed altri mezzi che si adeguano al nostro fabbisogno e quello che contava più di ogni altra cosa essendo per noi di importanza vitale, era l'„equipe„ sanitaria che operava in questo reparto: la maggioranza di noi deve infatti perenne riconoscenza a questi valentissimi medici, i quali da più di un trentennio operano per il nostro benessere e sempre nello stesso reparto.

«Verificando le cartelle cliniche di centinaia di noi, si potrà verificare che solo la vicinanza e la loro solerzia hanno potuto contribuire alla nostra sopravvivenza, ed è questo un valido motivo per cui noi difendiamo con tanto accanimento l'VIII Reparto tisiatria. In più, in questo reparto operano tre suore religiose con grande senso di altruismo e abnegazione, e poi il gruppo infermieristico, specializzato nella tbc perché da più di vent'anni consecutivi operante sempre nello stesso.

«Pensiamo che questa descrizione sia sufficiente per convincere anche i profani della validità che ha per noi il detto reparto.

«Ora, avendoci passato al V Reparto 37 posti letto (22 U. e 15 D.) unico stanzone e per puri casi avuti (emptoso), ci hanno tolto il nostro reparto che constava di ben 197 posti letto e che noi avevamo qualificato come unica ancora di salvezza, e la descrizione precedente ve lo conferma.

«Ora, con 160 posti letto ridotti dell'VIII Reparto tisiatria e con i 250 del Sanatorio Pineta del Carso (Aurisina), trasformato in centro asmatico, e con i 162 posti letto ridotti al sanatorio di Gorizia per altre esigenze, veniamo a mancare sia in città che in provincia di ben 572 posti letto.

«L'unico sanatorio funzionante è il "Santorio Santorio" di Opicina, e questo è completamente esaurito, in quanto per lo sfollamento di quelli soppressi è stato costretto ad aggiungere dei letti, trasformando stanze da 4 a 6 posti letto e venendo a sacrificare l'ammalato. Ora, con la carenza di posti letto sia in città che in provincia, ci si chiede dove si finirà noi?

«Vogliamo pregare le autorità sia della Regione sia degli ospedali, di fare un esame approfondito per rendersi conto della situazione reale che si è venuta a creare per la carenza di posti letto. Un fatto molto importante da portare a conoscenza delle nostre autorità, che siamo certi che lo ignorano, è che quando qualsiasi medico c'invia nelle divisioni dell'Ospedale maggiore sia in stato influenzale e per altre cause sia bronchiali sia in crisi per il cuore o stato febbricitante, il più delle volte ancora da prognosticare, a noi tbc non ci hanno mai tenuto nelle divisioni mediche dell'Ospedale maggiore e finora ci hanno inviato all'VIII Reparto tisiatria della Maddalena, in quanto faceva funzioni bivalenti (ospedale-sanatorio): ora, in questi casi, dove verremo inviati?

«Sperando che questo nostro accorato appello sarà preso in grande considerazione, e venga preso un provvedimento, che metta fine a questa disastrosa situazione, vi ringraziamo per l'ospitalità, sperando che chi ci risponderà lo farà alla luce precisa delle cifre, con dati di fatto semplici e chiari, in maniera ben esplicita». Seguono 32 firme.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip Triestino Via S. Pellico 8

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione

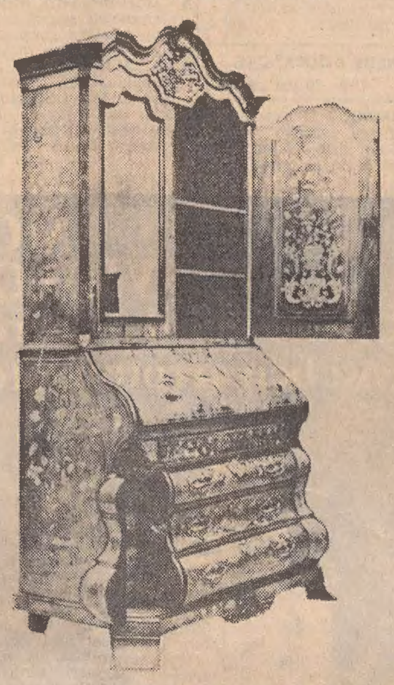
«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

GALLERIA CIUOFFO
viale XX Settembre 39, telef. 95423

IL MARTELLO D'ORO PRESENTA



sc. LEONARDO
proveniente SOTHEBY - LONDRA



ECCEZIONALE TRUMEAU OLANDESE mosso con ante superiori a specchi per la raffinatezza delle tarsie realizzate con legni pregevolissimi in Olanda ai primi dell'800

PARTE DELLA RACCOLTA PRIVATA
DEL PRINCIPE OTTAVIO TRIGONA D'ARAGONA
E DELLE PIU' IMPORTANTI GALLERIE DEL MONDO SOTHEBY-CHRISTIE DI LONDRA ACCANTO A OPERE DEI MAGGIORI MAESTRI CONTEMPORANEI

ASTA DALLE ORE 16.30-19.30
DALLE ORE 21 - 24

INGRESSO LIBERO
Presenta BIJAN PARVIZYAR di Teheran
collaborazione di ORLANDO MARCHI

In collaborazione con la Galleria BOSONI di Cortina d'Ampezzo

Giubilo moquette
ARREDAMENTI IN MOQUETTE PER ALBERGHI
Via Cicerone 4 - Tel.24041

CROCIERE DI CAPODANNO
PATERNITI VIAGGI
Corso Cavour n. 7/1

†

E' spirato serenamente l'8 novembre a 72 anni il

COL. CAV.
Cornelio Barbano
Cav. dell'Ordine di Vitt. Ven.
Volontario - Invalido di Guerra
Decorato al V.M.

La moglie AFRA, la figlia GEMMA con il marito dott. ing. LUCIO SALVINI, gli adorati nipotini CRISTIANA e PAOLO, la sorella, il fratello, la suocera GEMMA ACQUAROLI ved. LOVISONI e i parenti tutti ne danno il triste annuncio.
I funerali seguiranno oggi lunedì 9 corr. alle ore 15.30 dall'abitazione di Calle Corona 2.

Non fiori ma opere di bene

Un grazie particolare al medico curante dott. T. Rizzo, al Ch.mo Prof. Dott. N. Morandini, agli assistenti e al personale tutto del Reparto Neurologico dell'Ospedale Civile di Trieste.

Gradisca, 9 novembre 1970

(Premiata Imp. Preschern, tel. 9165)

†

Confortato dai doni della Fede è spirato santamente

Carlo Scodini
Pensionato F.S.

Ne danno la mesta notizia la figlia MARIA, il fratello MICHELE, le sorelle LUIGIA, MARIA ed EMMA e i parenti tutti.

Si ringrazia sentitamente il Rev. Don Agostino Orsaria per la fraterna assistenza spirituale.

I funerali seguiranno oggi 9 novembre alle ore 14.45 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

†

Il giorno 7 novembre è mancato all'affetto dei suoi cari

Giuseppe Tullio

Ne danno il triste annuncio il figlio ADRIANO con la moglie ELDA, i nipotini MARINA e MAURO, i fratelli, le sorelle, i cognati, i nipoti e i parenti tutti.
Un grazie di cuore al Sigg. medici e alle infermiere del Reparto Patologia Chirurgica ed ai colleghi del Corpo Vigili Urbani.
I funerali seguiranno oggi lunedì 9 corr. alle ore 15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale T.F., tel. 38608)

† Il giorno 8 novembre, improvvisamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Caterina ved. Calucci nata Vidotto

Con grande dolore lo annunciano i figli PIETRO, LORENZO (MARIO), MICHELA ed EUFEMIA, le nuore WANDA e ROSALIA e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo domani 10 novembre alle ore 10.45 partendo dalla Cappella di via della Pietà.

(I.T. Funebri, via Zonta 3, tel. 38006)

† Il 7 novembre è mancata la nostra cara mamma

Antonia ved. Jercog

Ne danno il triste annuncio i figli, le nuore, il genero, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 9 novembre alle ore 15 dalla Cappella dell'Osp. Maggiore direttamente per S. Dorligo della Valle.

(Primaria Impresa Zimolo)

†

Il giorno 6 novembre all'età di 80 anni si è spento serenamente come visse

Giuseppe Kuzma

A tumulazione avvenuta, profondamente addolorati, ne danno il triste annuncio i familiari che per espressa volontà del defunto non prendono il lutto.

(Servizio Comunale T. F., tel. 38608)

† Si è spento il 7 novembre dopo lunghe sofferenze

Sebastiano Furlani

Ne danno il triste annuncio la mamma ANNA, la moglie MARIA, i figli LUCIANA e OLIVIO le sorelle, il genero, la nuora e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi lunedì 9 novembre, alle ore 14, dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore direttamente per il Duomo di Muggia.

Muggia, 9 novembre 1970

† **Marta Barnobi**

si è spenta lasciando nel dolore il marito GIOVANNI e i parenti tutti.
I funerali muoveranno oggi 9 corr. alle ore 14.30: dall'Osp. Maggiore.

(I.T. Funebri, via Zonta 3, tel. 38006)

Per informazioni e preventivi di pubblicità sui maggiori quotidiani dell'Europa e di Oltremare rivolgersi alla SPI Trieste, via Silvio Pellico n. 4

La pubblicità è notizia

Per presentare un nuovo prodotto o una nuova attività, per illustrare un'iniziativa commerciale o una particolare azione di vendita, per segnalare occasioni stagionali e per tenere sempre vivo e presente il nome, fate la

Pubblicità su il Piccolo

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Le lettere alle cassette devono essere indirizzate a: S. P.I. Cassetta, numero e lettera. Tutte le lettere indirizzate alle Cassette dovranno pervenire attraverso la Posta; le lettere raccomandate saranno respinte. Non si assumono responsabilità per quanto allegato alla corrispondenza.

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni minimo 10 parole; la disposizione viene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La S.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso possono servirsi per il recapito delle offerte delle cassette istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è del costo dell'inserzione e di lire 104 tasse comprese per la durata di 10 giorni.

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso non danno diritto a ripetizioni gratuite, così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

LAVORO PERS. SERVIZIO
Offerte
B Lire 100 per parola

DOMESTICA stabile 100 mila mensili se pratica e abile tutti lavori famiglia quattro persone, ottimo trattamento. Cassetta 77392 B SPI.



ati

AEROPORTO DI RONCHI DEI LEGIONARI

Rete nazionale

PARTENZE

	part.	arr.
Alghero-Sassari	09.55	13.20
Ancona	14.05	15.45
Bari	07.10	10.25
	14.05	17.10
Brindisi-Lecce	07.10	10.45
	14.55	17.50
Cagliari	07.10	10.30
	14.55	18.30
Catania	07.10	09.55
	14.55	18.30
Genova	09.55	12.35
	20.00	22.00
Lampedusa	14.55	23.59
Milano	07.25	08.40
	09.55	11.10
	16.45	18.00
Napoli	07.10	09.55
	14.55	18.40
Palermo	07.10	09.55
	14.55	18.10
Pantelleria	07.10	13.20
Pisa-Firenze	09.55	13.05
	16.45	20.00
Reggio Calabria	07.10	10.40
Roma	07.10	08.10
	14.55	15.55
Taranto	07.10	10.05
Torino	07.25	10.00
	16.45	19.45
Trapani	07.10	12.30
Venezia	14.05	14.30
	20.00	20.25

ARRIVI

	part.	arr.
Alghero-Sassari	07.20	13.10
	16.55	20.50
Ancona	12.55	14.40
Bari	11.30	14.40
	18.55	22.15
Brindisi-Lecce	11.10	14.20
	18.10	22.15
Cagliari	11.15	14.20
	19.10	22.15
Catania	10.35	14.20
	19.10	22.15
Genova	07.30	09.25
	17.15	20.50
Lampedusa	05.10	14.20
Milano	12.00	13.10
	18.20	19.30
	19.40	20.50
Napoli	10.25	14.20
	19.15	22.15
Palermo	11.15	14.20
	18.50	22.15
Pantelleria	12.10	22.15
Pisa-Firenze	08.30	13.10
	17.00	20.50
Reggio Calabria	08.10	14.20
	15.10	22.15
Roma	13.20	14.20
	21.10	22.15
Taranto	19.00	22.15
Torino	10.30	13.10
Trapani	16.50	22.15
Venezia	09.00	09.25
	14.15	14.40

Collegamenti internazionali

PARTENZE

	part.	arr.
Amburgo	16.45	21.30
Amsterdam	07.25	12.25
Atene	07.25	14.45
Barcellona	07.25	13.20
Bruxelles	14.55	20.55
Colonia-Bonn	16.45	21.10
Copenhagen	07.25	11.35
Dusseldorf	16.45	20.45
Francoforte	07.25	11.30
	16.45	20.10
Londra	07.25	11.40
	16.45	20.35
Madrid	09.55	13.55
Monaco	16.45	20.40
New York	07.25	15.30
Parigi	09.55	13.15
	16.45	20.30
Stoccolma	07.25	13.20
Stoccarda	16.45	18.40
Tel Aviv	07.10	13.00
Zurigo	16.45	19.25

ARRIVI

	part.	arr.
Amburgo	08.05	13.10
Amsterdam	16.00	19.30
Atene	16.30	20.50
Barcellona	16.10	19.30
Bruxelles	09.05	13.10
Colonia-Bonn	09.15	13.10
Copenhagen	16.30	20.50
Dusseldorf	09.05	13.10
Francoforte	17.00	20.50
Londra	09.05	13.10
	16.30	20.50
Madrid	16.00	20.50
Monaco	17.30	20.50
New York	20.00	13.10
Parigi	10.00	13.10
	16.30	20.50
Stoccolma	14.40	20.50
Stoccarda	09.55	13.10
Tel Aviv	13.45	22.15
Zurigo	10.00	13.10

Alitalia

IMPIEGO E LAVORO
Richieste
C Lire 50 per parola

GIOVANE conoscenza lingue e tecnica spedizioni offresi per ufficio. Tel. 78833. 53815 C

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO
CC Lire 80 per parola

DEUMIDIFICAZIONI risanamento muri umidi brevetto germanico, pitturazioni. Telefoni 36340 746667. 53851 CC

IMPIEGO E LAVORO
Offerte
D Lire 100 per parola

A.A. ABBIGLIAMENTO primaria ditta cerca apprendista commessa possibilmente conoscenza croato. Telefonare martedì 30109. 31808 D

AIUTO commessa cerca Pasticceria Roze. Tel. 414673. 53843 D

APPRENDISTA commessa cerca panificio, riposo settimanale, tel. 38046. 31546 D

APPRENDISTE volonterose capaci con breve tirocinio passare aiuto commesse vendita, condizioni particolari, cerca Modabella, telefonare 28214. 53943 D

CERCANSI apprendisti per laboratorio pasticceria, pomeriggio libero, via Matteotti 26 La Giuliana. 718 D

CERCANSI ambosessi per lavoro montaggio quadretti. Scrivere Orac 20099 Sesto, Milano. 6531 D

CERCASI apprendista commessa possibilmente con conoscenza lingua slovena. Ditta Natale Tullio, via C. Battisti 12. 31786 D

CERCASI commesso alimentari Giulio Meinl, via Roma 9, telef. 37948. 53082 D

CERCASI apprendista mezzalavorante. Salone Betty, telefono 28518, Coroneo 6. 77404 D

COMMESSE, aiuto commesse, condizioni extra extra, solo se veramente capaci, cerca Modabella, telefonare 28214. 53945 D

GRUPPO tessile importanza internazionale cerca per costituendo ufficio in Trieste uno o più elementi introdotti nel settore scambi con i paesi dell'Est europeo. Scrivere cassetta 40 A SPI Como. 6612 D

IMPORTANTE ditta cerca due commessi pratici materiale elettrico, 1 operaio per magazzino, 1 commessa esperta vendita elettrodomestici, 1 autista patente C. Ottimo trattamento. Presentarsi martedì ore 15-18.30 via Grimani 42, tel. 725274. 150 D

LAVORANTE parrucchiera ed apprendista cerco, ottimo trattamento, tel. 727389. 31694 D

UN organico importante, giovane, attivissimo ed entusiasta, che ha impiegato qualche anno a nascere e che oggi non sa ancora quando finirà di crescere cerca elementi ambosessi che abbiano chiari concetti e la determinazione di mettere in pratica le sue idee. I requisiti oltre a un titolo di studio superiore, età minima 23 anni, referenze controllabili, sono la costanza e l'intelligenza. Durante la selezione verranno prospettati termini di retribuzione e la zona di attività. Per colloquio telefonare 9-13, 15.30-19.30 e martedì ore 9-13 ai numeri 35275 30344 Trieste. 53859 D

APPARTAMENTI E LOCALI
Offerte
I Lire 90 per parola

A.A.A.A. AFFITTANSI appartamenti centrissimo 4, 5 camere poggioli servizi tutti conforts. Appartamento 15 camere adatto uffici. Sistiana appartamento mobiliato tre camere giardino. Altri libero camera entrata libera centrissimo uso ufficio. Aurora, Ginnastica 1, tel. 750323. 53400 I

AFFITTANZA cedesi 2 camere cucina gabinetto; altro soffitta camera cucina affittansi. Camere mobiliate affittansi. Magazzino zona Scoglietto affittasi. Corso Saba 33, Agenzia Service. 53204 I

APPARTAMENTI luminosi, 2, 3 stanze, varie zone, 32.000, 35.000, 38.000, affitta Immobiliare Oriani 2. 53286 I

APPARTAMENTO zona ROSSETTI, vista mare, salone, 3 stanze, cucina, due bagni, ampia terrazza, armadio muro, garage, centralnafta, ascensore, affitta Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4. 53348 I

APPARTAMENTO FABIO SEVERO, 4 stanze, cucina, bagno, ripostiglio, affitta 38.000. Immobiliare CIVICA, Piazza Goldoni 4. 53348 I

APPARTAMENTO GARIBALDI, 3 stanze, cucina, bagno, affitta 32.000. Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4. 53348 I

DUE camere e cucina paraggi Giardino Pubblico affittansi 20.000; altro camera cucina zona S. Giacomo affittasi 10 mila; magazzino zona F. Severo, 14mq affittasi prontamente. Agenzia Gentile Toro 8. 53314 I

LOCALE due fori con retro affittasi libero gennaio via Matteotti. Rivolgersi Brunetti piazza Borsa 4. 31658 I

APPARTAMENTI E LOCALI
Richieste
L Lire 90 per parola

A.A.A. CERCASI appartamento tre camere cucina bagno non centro affitto 45-50.000. Telef. 750323. 53400 L

APPARTAMENTO 1, 2 stanze, servizi, cercano sposi in affitto. Telefonare 61712. 53348 L

CONIUGI cercano due camere, cucina, servizi, anche casa vecchia. Telefonare 415378 o n. 28230 mattinata. 470 L

VENDITE D'OCCASIONE
M Lire 90 per parola

TELEVISORE I II canale funzionamento perfetto vendesi occasione anche ratealmente via dell'Istria 13 negozio.

ACQUISTI D'OCCASIONE
N Lire 90 per parola

A. ACQUISTIAMO quadri soprammobili pianoforti mobili salotti antichi giacenze ereditarie. Telefonare 30358.

A.A.A. ACQUISTIAMO soprammobili, quadri, camere letto, pranzo, salotti. Telefonare n. 28551 tutti i giorni. 53190 N

SGOMBERO abitazioni cantine compero mobili. Tel. 750566. 31668 N

CAPITALI, AZIENDE
R Lire 120 per parola

A.A.A.A. CEDONSI trattoria centrissima (dilazioni) fortissimo lavoro controllabile. Rivendita tabacchi centrissima Bar buffet. Tabacchi. Pasticceria latteria banco frigo periferia. Frutta verdura. Generi alimentari salumeria. Aurora, Ginnastica 1, tel. 750323.



A. SPACCIO vini, trattoria condominio centralissimi. Vendiamo causa trasferimento. Scrivere cassetta 31778 R SPI.

ABBIGLIAMENTO zona S. Giacomo vendesi 4.500.000; altro centralissimo, angolo, vendesi; altro zona Piccardi bene avviato vendesi. Agenzia GENTILE, Toro 8. 53310 R

BAR superalcoolico, centralissimo, forte vendita tabacchi vendesi; altro zona marina, tutte licenze vendesi 6.000.000; altro vendesi 3.500.000; caffè - latteria bene avviata vendesi 6.000.000. Agenzia GENTILE, Toro 8. 53310 R

BUFFET ristorante centro vendesi rara occasione. Trattorie spaccio vini fiaschetterie. Trattorie piccole grandi. Altri con giardino vendonsi. Negozi frutta verdura vasta licenza vendonsi. Negozi alimentari vendonsi causa partenza. Altri negozi vendonsi. Rivendita tabacchi giornali cartoleria vendesi. Negozi abbigliamento vendonsi. Altro centrale senza merce vendesi lire 2.700.000 arredato modernamente. Alberghi zona mare piccoli grandi vendonsi occasione. Corso Saba 33, Agenzia Service. 53204 R

DROGHERIA fortissimo lavoro, zona Borsa, rarissima occasione vendesi; altra zona Sonnino, vendesi eventualmente anche con condominio, veramente forte lavoro. Agenzia GENTILE, Toro 8. 53310 R

FIASCHETTERIA - spaccio vini, centralissimo vendesi lire 6.000.000. Agenzia GENTILE, Toro 8. 53310 R

FRUTTAVERDURE tutte posizioni, tutti prezzi vendonsi, incassi controllabili. Agenzia GENTILE, Toro 8. 53310 R

LATTERIA avviata, vasta licenza con analcoolici, centro, 1.300.000. tel. 93090. 31666 R

PASTICCERIA - bar, centrale grande laboratorio, eventualmente solo attività commerciale vendesi. Agenzia GENTILE, Toro 8. 53312 R

PASTICCERIA - coloniali - gelati vendesi anche condizionando pagamento 1.600.000. Agenzia GENTILE, Toro 8. 53312 R

SALONE donna ultima moda, 12 caschi, forte lavoro garantito vendesi rarissima occasione 3.000.000. Agenzia GENTILE, Toro 8. 53312 R

TRATTORIA zona altipiano, vasta sala, vastissimo giardino darebbesi gestione persone veramente capaci, eventualmente vendesi condizionando pagamento. Agenzia GENTILE, Toro 8. 53312 R

CASE, VILLE, TERRENI
S Lire 120 per parola

A.A.A.A. VENDONSI Villa Opicina esentasse, lussuosa, giardino 1450 metri, recintata tre camere salone servizi. Altra Barcola 2 appartamenti, 1250 metri giardino, 7 camere, tutti servizi riscaldamento, eventuale 2 famiglie avendo 2 entrate. (Vernieliis) Cologna villa esentasse 2 appartamenti giardino adatto 2 famiglie. Appartamento Salita Gretta, salone tre camere servizi panoramicissimo. Altro Perugino 2 camere cucina servizi. Aurora, Ginnastica 1, telefono 750323. 53400 S

A. OCCASIONE. PROSSIMA CONCLUSIONE VENDITE AL QUARTIERE MARCESIO - VIA PUCCINI. PRATICHIAMO CONDIZIONI VANTAGGIOSISSIME. - APPARTAMENTI PRONTA CONSEGNA 2, 3, 4 STANZE SIGNORILI, VISTA MARE, GIARDINI, POSTEGGI. ANCORA PER BREVE TEMPO. TEL. 811225. VISITE UFFICIO VENDITE DALLE 9 ALLE 13 E DALLE 15 ALLE 19. FESTIVI: 10-12. SOCIETA' EGENA. 53535 S

APPARTAMENTI ROIANO, vista golfo, 1, 2, 3 stanze, cucina, bagno, ampie terrazze, centralnafta, ascensore, garage, vende Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4. 53350/I S

APPARTAMENTI condominio due tre quattro camere servizi vendonsi occasione. Altri casa nuova vendonsi facilitazioni pagamento. Locali affari vendonsi. Corso Saba 33 - Agenzia Service 53204 S

APPARTAMENTO via Romagna 2 stanze giardino vendo. Scala Belvedere Bar. 31704 S

APPARTAMENTO 2 stanze soggiorno cucina bagno casa nuova III piano via Settefontane vendo, Tel. 37915. 53426 S

APPARTAMENTO CARLO ALBERTO, salone, 2 stanze, stanzetta, cucina, doppi servizi, ripostiglio, cantina, terrazza, riscaldamento vende Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4. 53350/2 S

CAMERA, camerino, cucina, bagno rimesso totalmente a nuovo vendesi 6.500.000, zona Piccardi; altro bellissimo salone con poggiolo e veranda, 2 camere, ripostiglio, poggiolo, bagno e WC. separati 9.o p. tutti comfort, 16.000.000. Agenzia GENTILE, Toro 8. 53312 S

CASETTA con 700 mq terreno vista mare Strada del Friuli vendo. Tel. 37915. 53426 S

OCCASIONE appartamenti soleggiati restaurati 2-3 stanze bagno cucina vende privato facilitazioni. Visitare via Udine 49. 53216 S

TERRENO costruibile 500 mq Cattinara bella vista vendo. Telefonare 37915. 53426 S

VENDONSI immobile adibito a latteria caffè, immobile adibito a barbiere, un vano di mq 100 con licenza per adibirlo a regolare abitazione e 500 mq terreno, il tutto zona S. Sergio richiesta lire 15.000.000. Agenzia GENTILE, Toro 8. 53312 S

VILLE con giardino garage vendonsi. Altra villetta zona Vernielis vendesi causa partenza. Terreni per costruzione ville Muggia vendonsi vera occasione. Corso Saba 33 - Agenzia Service. 53204 S

ORARIO FERROVIARIO

STAZIONE CENTRALE

TRIESTE - VENEZIA

PARTENZE

5.50 L	Portogruaro
6.10 R	Venezia - Bologna - Milano - Genova (*)
6.45 D	Venezia - Milano - Torino - Roma
8.00 DD	Venezia
9.28 R	Venezia - Roma (*)
9.44 DD	*(Direct Orient)* Venezia - Milano - Genova - Parigi - Calais - (WL da Atene - Istanbul - Sofia per Parigi)
10.27 L	Portogruaro
13.05 R	Venezia
13.36 L	Portogruaro
14.43 DD	Venezia - Milano
17.10 L	Portogruaro (1)
18.04 L	Portogruaro
18.53 DD	*(Simplon Express)* Venezia - Roma - Milano Lambrate - Domodossola - Parigi (cuccette Trieste - Parigi) (WL Venezia - Parigi) e WL Mosca - Roma (2)
19.32 L	Portogruaro
20.18 D	Venezia - Bari - Lecce (cuccette Trieste - Lecce)
22.25 DD	Venezia - Milano - Torino - Genova - Marsiglia (WL e cuccette Trieste - Genova) - V. Mestre - Roma (WL e cuccette Trieste - Roma e solo il venerdì WL Togliattigrad - Torino)

(*) Solo 1.a classe con prenotazione obbligatoria
(1) Soppresso la domenica
(2) Circola nei giorni di lunedì, mercoledì, sabato e domenica

ARRIVI

6.25 L	Cervignano (1)
7.25 L	Portogruaro
7.50 DD	Marsiglia - Genova -Torino - Milano - Venezia (WL e cuccette Genova - Trieste) e (WL Torino - Togliattigrad solo la domenica) - Roma Bologna - V. Mestre (WL e cuccette Roma - Trieste)
9.15 D	Venezia
10.15 DD	*(Simplon Express)* Parigi - Domodossola Milano Lambrate - Roma - Venezia (cuccette Parigi - Trieste) - Lecce - Bari (cuccette Lecce - Trieste) e WL Roma - Mosca (2)
11.30 R	Venezia
13.25 D	Venezia
13.50 L	Cervignano
15.10 DD	Venezia
17.45 D	Venezia
18.40 R	Bologna - Venezia (*)
19.15 L	Portogruaro
19.34	*(Direct Orient)* Calais - Parigi - Milano - Venezia (WL da Parigi per Atene - Istanbul - Sofia)
20.58 R	Milano - Roma - Venezia (*)
23.00 L	Venezia
23.30 DD	Torino - Milano - Genova - Roma - Bologna - Venezia

(*) Solo 1.a classe con prenotazione obbligatoria
(:) Soppresso la domenica
(2) Circola nei giorni di lunedì, martedì, mercoledì e venerdì

UDINE - TARVISIO SALISBURGO - MONACO

PARTENZE

3.50 L	Udine - Tarvisio
5.20 L	Udine
6.15 D	Udine - Tarvisio
6.30 L	Udine
7.18 D	Udine - Pordenone - Tarvisio - Vienna
10.00 L	Udine - Tarvisio
12.25 D	Udine
12.46 L	Udine
14.00 DD	Udine - Calalzo (1)
14.15 D	Udine
14.20 L	Udine
16.45 L	Udine - Tarvisio
17.55 L	Udine
19.10 D	Udine
20.02 L	Udine
20.50 D	Udine - Tarvisio - Vienna - Monaco (cuccette Trieste - Monaco)
22.40 L	Udine

(1) Si effettua nel giorno feriale precedente i festivi dal 12.12.1970 al 20.2.1971. (Soppresso il 2.1.1971)

ARRIVI

0.31 L	Udine
6.51 L	Udine
7.35 L	Udine
8.16 D	Pordenone - Udine
8.50 D	Monaco - Vienna -Tarvisio - Udine (cuccette Monaco - Trieste)
9.03 L	Udine
12.00 L	Tarvisio - Udine
14.05 D	Udine
15.04 L	Udine
16.03 D	Udine
18.05 L	Udine
19.00 DD	Tarvisio - Udine
19.45 L	Udine
21.09 L	Pordenone - Udine
22.20 L	Udine
22.41 D	Vienna - Tarvisio - Udine
23.35 DD	Calalzo - Udine (1)

(1) Si effettua nei giorni festivi dal 13.12.1970 al 21.2.1971 (Soppresso il 25 e 26.12.1970 e 1.1.1971).
(1) Soppresso la domenica

TRIESTE - VILLA OPICINA LUBIANA - BELGRADO

PARTENZE

0.20 D	Villa Opicina - Lubiana - Zagabria
7.00 L	Villa Opicina (1)
8.25 D	Lubiana
10.35 DD	*(Simplon Express)* Villa Opicina - Lubiana - Zagabria Belgrado - Subotica - Budapest (WL di 1.a e 2.a classe nei giorni di lunedì, martedì, mercoledì e venerdì per Mosca; WL Torino - Togliattigrad la domenica) cuccette Parigi - Belgrado
13.10 L	Villa Opicina - Lubiana (1)
18.15 L	Villa Opicina (1)
19.00 D	Villa Opicina - Lubiana (1)
20.09 D	*(Direct Orient)* Villa Opicina - Lubiana - Belgrado - Skopije - Atene - Istanbul - Thessaloniki (WL per Atene - Istanbul - Sofia) cuccette Trieste - Belgrado
20.35 L	Villa Opicina

(1) Soppresso la domenica

ARRIVI

5.18 D	Zagabria - Lubiana - Villa Opicina
7.10 L	Villa Opicina (1)
8.25 D	*(Direct Orient)* Thessaloniki - Istanbul - Atene - Skopije - Belgrado - Villa Opicina (cuccette Belgrado - Trieste) (WL da Atene - Istanbul - Sofia per Parigi)
8.55 D	Lubiana - Villa Opicina (1)
13.35 L	Lubiana - Villa Opicina (1)
18.32 DD	*(Simplon Express)* Budapest Subotica - Belgrado - Zagabria Lubiana Villa Opicina (WL Mosca - Roma nei giorni di lunedì, mercoledì, sabato e domenica; cuccette Belgrado - Parigi; WL Togliattigrad - Torino il venerdì)
20.12 D	Lubiana - Villa Opicina
21.37 L	Villa Opicina

(1) Soppresso la domenica

Per informazioni e preventivi di pubblicità sui maggiori quotidiani dell'Europa e di Oltremare rivolgersi alla SPI Trieste, via Silvio Pellico n. 6